

La citazione nel discorso di fine anno
Ciampi non dimentica la tragedia dei profughi giuliani e dalmati

Un messaggio di unità e conciliazione

di Gianfranco Pasquino

Livorno, Toscana, Italia, Europa: è l'elenco delle «patrie» con le quali il presidente Ciampi, fiero della sua italianità, ha dichiarato di identificarsi. Orgoglio nelle proprie radici e sguardo aperto sull'Europa: è una lezione condivisibile, ma non sufficientemente diffusa nel nostro Paese. Molti, infatti, si identificano in maniera provinciale con una ristretta, angusta e meschina visione del proprio comune o con una regione più o meno inventata e artificiale. Altri, sulla scia di un malinteso illuminismo, si dichiarano cosmopoliti e accompagnano ad un'astratta visione mondiale il disprezzo indiscriminato per quanto è italiano. Il Presidente della Repubblica, che rappresenta l'unità nazionale, ha voluto dare anche un'indicazione di lavoro e di impegno.

● Segue a pagina 2

TRIESTE «Non abbiamo dimenticato la tragedia dei nostri profughi giuliani e dalmati». Con queste parole pronunciate dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel discorso di fine anno agli italiani, la vicenda degli esuli è entrata in milioni di case alla vigilia del 2001. È la seconda volta che un presidente della Repubblica richiama esplicitamente il dramma dei profughi istriani, giuliani e dalmati in un discorso di fine anno: il 31 dicembre del 1997 Scajaro parlò delle sue visite in Slovenia e Croazia e accomunò le vicende degli esodati e dei rimasti in un fermo richiamo ai diritti delle minoranze. Stavolta, invece, Ciampi ha citato più brevemente «la tragedia dei nostri profughi giuliani e dalmati» parlando della pacificazione dei Balcani e di «una civile convivenza fra etnie diverse». Un passo significativo (il sindaco di Trieste Illy gli ha telefonato per ringraziarlo a nome della città), inserito in un discorso dai toni definiti da più parti «patriottici», nonché incentrato sul richiamo all'unità politica e alla pace in vista di un 2001 «anno di grandi scelte». Nei diciannove minuti del suo messaggio augurale agli italiani Ciampi ha toccato tutti i temi caldi dell'attualità politica.

● A pagina 2
Pietro Spinto

Trieste: grande folla in piazza per salutare il Capodanno, ma la festa viene rovinata da un incidente. Centinaia di milioni i danni

I botti incendiano Sant'Antonio

Distrutta parte del tetto della chiesa, base di lancio di fuochi. Dubbi sui permessi



Capodanno, fuochi d'artificio sul canale. Sullo sfondo la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.



Vigili del fuoco esaminano i danni causati dai fuochi sul tetto della chiesa incendiata.

TRIESTE La festa di Capodanno è stata rovinata da un malaugurato incidente. Un fuoco artificiale ha innescato un devastante incendio sul tetto della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, usato come piattaforma di lancio per il saluto pirotecnico al Capodanno. Il fuoco ha covato per ore sotto i lastroni di rame del tetto. L'allarme è squallito alle 7.30 del mattino quando tre suore hanno dovuto abbandonare le loro stanze al quarto piano. I locali erano stati invasi dal fumo. Immediato intervento dei vigili del fuoco che sono saliti sul tetto, spegnendo le fiamme. Danni per centinaia di milioni. Parte del tetto della chiesa dovrà essere demolito e ricostruito. Ora la vicenda è nelle mani della Procura. Fascicolo numero 1 del 2001. Vanno accertate le responsabilità per un simile danno, non certo lieve. Il parroco è polemico: «Eravamo restii a dare il nostro assenso, ma poi sono arrivati gli uomini della ditta. Per il fuoco abbiamo dovuto sospendere le messe delle 8 e delle 9 del mattino». E sull'argomento dice il vicesindaco Damiani: «Voglio credere che la ditta sia assicurata e

Il fuoco ha covato per ore e l'allarme è giunto in mattinata. Polemico il parroco. La Procura indaga

che i danni alla chiesa verranno pagati. Il Comune ha affidato la gestione dei fuochi alla ditta Bernardi, che ha avuto il via libera dalla Commissione di vigilanza». I festeggiamenti per il nuovo anno si erano svolti nella notte senza incidenti, con tanta gente in piazza, senza scelte imbarazzate o conflittuali. Anzi, tra le sedi proposte dal Comune e dalla

Provincia ha finito per prevalere una sorta di area neutra, un confine ideale costituito dalle Rive. Senza altro più popolare la piazza di Ponterosso, più rampante e maggiormente dedicato alle tendenze giovanili il sito del Porto Vecchio. L'afflusso principale si è registrato nelle zone di piazza Sant'Antonio Nuovo e piazza Ponterosso, colorate dai patinatori della pista di ghiaccio, dai fuochi d'artificio, dalla musica e dalle scenografie sul canale. L'album della Provincia, denominato «Ciao 2001», ha puntato molto sulle suggestioni dei giochi di luce, spettacoli tridimensionali a laser: un'ideazione però osteggiata all'ultimo momento dalla bora.

● In Trieste
F. Cardella e C. Ernè

A PAGINA 3

BILANCIO

Quattro morti nella notte dell'anno nuovo

TRAFFICO

Scontri fatali a decine: alcol e alta velocità

OLANDA

Fiamme killer in un pub: otto vittime

IL PAPA

Un augurio di giustizia e fratellanza

In fin di vita l'attentatore arabo. Forse oggi Arafat da Clinton
Israele, ancora un'autobomba
Si acuisce il clima di scontro

GERUSALEMME Lo scoppio di un'autobomba ha coronato ieri una giornata tragica per le speranze di pace in Medio Oriente. Tre esplosioni quasi contemporanee a Netanya, 30 chilometri da Tel Aviv, in mezzo alla gente che passeggiava: solo un miracolo ha limitato al bilancio a 20 feriti, uno dei quali considerato in fin di vita: è un arabo, potrebbe essere l'attentatore. Ma grave è soprattutto il danno psicologico. Il premier Barak ha riunito il Gabinetto di sicurezza per decidere una rappresaglia: «Questa violenza non resterà impunita», ha promesso. E dall'altra parte della barricata la voglia di scontro è ancora più grande. Ieri Al Fatah, il partito di Arafat, ha festeggiato l'anniversario della fondazione facendo sfilare i suoi fedayin, mitra in mano. Ma forse già oggi ci sarà un incontro Clinton-Arafat per tentare di sbloccare la situazione.

● A pagina 6

IN CRONACA

NASCITE

Boom di fiocchi rosa al Burlo Garofolo
È di Carolina il primo vagito del 2001

PARCHEGGI

Presto il cantiere in piazza Vittorio Veneto
Approvato il bando per Barriera Vecchia

ALL'INTERNO

BERGAMO

Freddato a revolverate dopo il veglione
Aveva precedenti per estorsione e truffa

● A pagina 4

LONDRA

Preoccupazioni per la salute di Margaret
Depressa, ha perso peso e voglia di vivere

● A pagina 6

EURO

Giusto ottimismo
Il barometro dell'economia segna bel tempo

di Alfredo Recanatani

L'ottimismo che induce l'inizio di ogni nuovo anno questa volta ha seri ed oggettivi appigli per essere qualcosa di più di una scontata speranza o di un formale augurio. Questi appigli possono essere individuati nella stessa storia dell'anno appena chiuso, delle generose promesse con le quali si era presentato e delle cause che hanno impedito che potessero essere mantenute tutte ed integralmente.

Il 2000 era cominciato molto bene. La globalizzazione presentava il suo volto migliore perché in tutte le aree economiche del mondo - l'America, l'Europa, il Giappone - era prevista una crescita, in qualche caso anche sostenuta, della produzione di ricchezza. Non era mai accaduto prima, e forse anche per questo motivo erano stati trascurati i tranelli nei quali una simile situazione avrebbe potuto incappare.

● Segue a pagina 5

Udine: approfittando dei festeggiamenti, eludono la sorveglianza e se la filano dal carcere

Cinque slavi evasi durante il cin-cin

Due sono stati rintracciati a Pordenone. E' caccia agli altri tre

"Concerto inaugurale"
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia
Direttore Ezio Rjatti
Soprano Michelle Breedt
IL PICCOLO
vi offre una splendida opportunità
un CD con il primo storico concerto, un affascinante programma in una grande interpretazione
In edicola
a lire 7.500 + lire 1.500
IL PICCOLO

UDINE Approfittando dei festeggiamenti per il Capodanno, cinque jugoslavi detenuti nelle carceri di via Spalato, a Udine, sono riusciti a eludere la vigilanza e a evadere dall'istituto di pena. Due di loro sono stati già rintracciati in mattinata nel Pordenonese e ricondotti in carcere. Per cercare di sottrarsi alla cattura, uno dei due evasi non ha esitato a lanciarsi in un corso d'acqua, nonostante la temperatura decisamente rigida, costringendo gli agenti della Polizia a immergersi a loro volta nell'acqua gelida. Proseguono intanto, in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nel vicino Veneto, le ricerche dei tre evasi tuttora in fuga. Per uscire dalla cella, che condividevano con un altro detenuto, rimasto nel carcere, i cinque hanno tagliato con un seghetto una delle sbarre e successivamente hanno percorso un corridoio che sovrasta l'ambiente delle docce, raggiungendo poi il muro di cinta e scavalcandolo.

● A pagina 10

RAPPORTO «ITALIA OGGI»

Qualità della vita: salgono Udine, Gorizia e Trieste

ROMA Dopo la classifica del «Sole 24 ore», ecco quella di «Italia Oggi» sulla qualità della vita in Italia. Anche secondo questa statistica il Friuli-Venezia Giulia risulta in netto miglioramento. Udine passa dal trentottesimo al dodicesimo posto, Gorizia dal ventesimo al diciassettesimo, Pordenone resta ferma al venticinquesimo e Trieste sale dal trentanovesimo al trentaquattresimo. Il rapporto, eseguito dallo staff di Ornello Vitali, professore alla Sapienza di Roma, analizza otto aspetti della vita quotidiana (affari e lavoro, ambiente, criminalità, disa-

gio sociale e personale, popolazione, servizi, tempo libero e tenore di vita), e un levato numero di indicatori relativi a ciascuno di essi, per stilare una mappa dell'Italia vivibile. Le città dove si vive meglio sottolineano il rapporto - restano, come prevedibile, quelle di dimensioni piccole e medie, con in testa Novara, seguita da Trento, Bologna e Parma. Ma anche Roma e Milano - rispetto al precedente rapporto - scalano numerose posizioni grazie al tenore di vita e all'offerta di servizi delle due metropoli.

● A pagina 11

TARIFFE

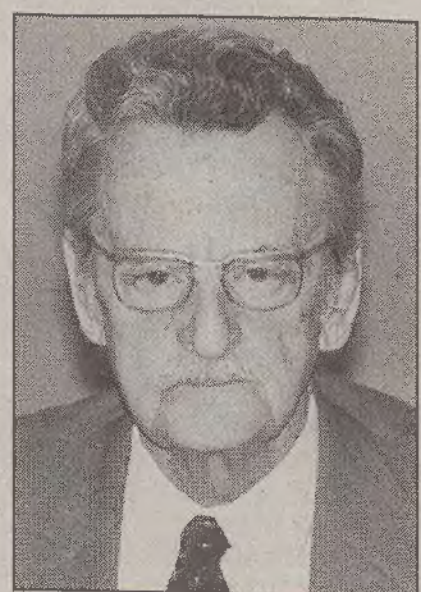
Via alla raffica di aumenti Superenalotto: +300 lire

ROMA Una raffica di aumenti tariffari ha salutato l'inizio del 2001. Per le famiglie italiane si preannuncia un'altra stagione di passione. Ma c'è anche un importante segnale di ottimismo. Con i prezzi del petrolio in forte discesa, viene infatti a cadere il principale dei motivi che stanno alla base degli aumenti. I carburanti costeranno di meno e ciò avrà un effetto a catena di frenata su tutto il resto. Insomma, il 2001 si è presentato con aumenti in serie ma nel corso dell'anno le cose sono destinate a migliorare. Nell'attesa, aumento del canone annuo per l'acqua: +1,7% per il 2001, +1,2% per il 2002. Viaggiare in autostrada costerà di più (aumento dell'1,79%). Biglietti ferroviari più cari del 5,2%. Aumento delle bollette del gas del 3,7%. Aumento del canone Telecom del 10,4%. E rincara anche il Superenalotto: dal concorso di domani la giocata minima passerà dalle precedenti 1600 lire a 1900 lire (950 lire a colonna). Era stato annunciato un aumento di 200 lire, ma si è scoperta un'aggiunta di 100 lire.

● A pagina 9

Un «grande vecchio» racconta il Novecento e dice che questa non è l'Italia che aveva sognato da giovane

De Castro: «Trieste guarda indietro»



Diego De Castro

TRIESTE «No, io non la penso come Ciampi: questa non è l'Italia che avevo sognato da giovane. Trieste, poi, non ne parliamo». Dalla sua casa piemontese a Roletto di Pinerolo, sognando ancora il mare istriano e triestino («È l'unica cosa che mi manca: il mare»), Diego De Castro non lascia molte speranze a chi tenta di sondarne ricordi, pensieri, giudizi. Qualcuno ha scritto che lui è per queste terre ciò che Norberto Bobbio è per il Piemonte: il «grande vecchio» per eccellenza.

«Sul nostro Paese - dice - ne avevo tante, di speranze. Io ho lavorato con De Gaspe-

ri, con Einaudi, con Sforza. Sono stato dunque a contatto con uomini che erano grandi statisti. Ecco, oggi in Italia - e a Trieste - non abbiamo grandi uomini. Ciampi è meglio del suo predecessore, che io chiamavo un cardinale in pensione, ma quando dice che questa è l'Italia che sognava da giovane, beh, sogna a occhi aperti. E l'illusione di un cambiamento con la destra è destinata a rimanere tale: una pura illusione».

Ma lei che Italia sognava? «L'Italia che sarebbe potuto essere una grande nazione, perché gli italiani sono indubbiamente intelligenti.

Io ho fatto qualcosa come 40 mila esami come professore di università: a Roma, a Napoli, a Messina. Ho vissuto a Torino e a Roma, ho conosciuto una quantità di italiani e italiani: sono in complesso, specialmente i meridionali, delle persone intelligenti, però indisciplinate».

E Trieste? «Da voi si guarda sempre indietro, si ricorda cos'era Trieste, si va avanti con la testa voltata all'indietro dicendo: eravamo un grande porto, una grande industria, un grande emporio, ma non si guarda avanti».

● A pagina 2
Carlo Muscatello

NICOLINI assicurazioni
"SPECIALE R.C. AUTO"
MAGGIORE RISPARMIO E MIGLIORE SERVIZIO
Esempio: Classe di merito 1 MAX 1.500.000.000 (Dai 55 anni di età ulteriore sconto 10%)
F. 08 cv 342.900
09 - 10 445.800
11 - 12 565.700
13 - 14 600.000
15 - 16 771.500
17 - 18 925.700
19 - 20 1.080.000
OLTRE 20 ... 1.371.400
ASSITEL
PER TUTTI I RISCHI
Tel. 36.11.66 (ra)
CHIEDI LA NUOVA POLIZZA "CAPOFAMIGLIA"
SIAMO IN VIA RETI 4 - A TRIESTE
(da piazza S. Giovanni a via Carducci)
IL PRIMO CENTRO ASSICURATIVO

Nel suo discorso agli italiani il Capo dello Stato invita i politici a moderare i toni e i cittadini a votare. Dei Balcani ricorda l'ingresso nell'Ue ma anche i profughi

Ciampi evoca la tragedia dei giuliani e dalmati

Brazzoduro: «Vicina la legge per gli indennizzi». Illy: «L'ho ringraziato: le sue parole sono un impegno»

Quasi coro per il Presidente Critici Bertinotti e Pannella

ROMA Tutti con Ciampi, tranne Fausto Bertinotti e Marco Pannella. Il discorso di fine anno del Capo dello Stato ha ottenuto il consenso di quasi tutti gli uomini politici sia dell'Ulivo, sia del Polo che hanno elogiato l'invito di Ciampi ad abbassare i toni della polemica politica. Tutti si sono detti d'accordo, da Rutelli a Berlusconi, da Veltroni ad Urso. Fuori dal coro, per motivi diversi, solo il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, e il radicale Marco Pannella.

Il Capo dello Stato, ha commentato Bertinotti, ha usato «un linguaggio sedativo di un conservatore». Il radicale: «Ha parlato la "buona coscienza"».

scorge quante continuità vi siano nella sua Italia repubblicana con il regime che l'aveva preceduta». In sordito il Verde Paolo Cento perché nel discorso è mancato il riferimento alle questioni dell'ecologia.

Coro di soddisfazione da parte di tutti gli altri: dal Presidente del Consiglio Amato, da Silvio Berlusconi e dai presidenti della Camera, Violante, e del Senato, Mancino, che hanno telefonato a Ciampi. Per il candidato premier dell'Ulivo, Francesco Rutelli, nel saluto di Ciampi c'è «equilibrio e forza». Mentre Walter Veltroni nelle parole del Presidente vede «nuovi stimoli e sostegno per affrontare i problemi ancora aperti, a partire da quello del lavoro». Il portavoce di An, Adolfo Urso, ha definito il messaggio «forte e sobrio, di grande responsabilità». Per la Verde Grazia Francescato si è trattato di un discorso della «ragione colloquiale». Anche Casini (Ccd) e Buttiglione (Cdu) hanno condiviso l'appello ad abbassare i toni. Contente anche Antonio Di Pietro: «Finalmente! - ha commentato - ieri sera ci siamo sentiti orgogliosi di essere italiani».

Il senatore Cramer: «E i beni abbandonati?». Il deputato Menia: «Era ora»

TRIESTE «Non abbiamo dimenticato la tragedia dei nostri profughi giuliani e dalmati». Con queste parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel discorso di fine anno agli italiani, la vicenda degli esuli è entrata in milioni di case alla vigilia del 2001. È la seconda volta che un Presidente della Repubblica richiama esplicitamente il dramma dei profughi istriani, giuliani e dalmati in un discorso di fine anno: il 31 dicembre del 1997 Scalfaro parlò delle sue visite in Slovenia e Croazia e accennò le vicende degli esodati e dei rimasti in un fermo richiamo ai diritti delle minoranze.

Stavolta, invece, Ciampi ha citato più brevemente «la tragedia dei nostri profughi giuliani e dalmati» parlando della pacificazione dei Balcani e di «una civile convivenza fra etnie diverse». Un passo significativo, inserito in un discorso dai toni definiti da più parti «patriottici», nonché incentrato sul richiamo all'unità politica e alla pace.

Nei 19 minuti del suo messaggio augurale agli italiani Ciampi ha toccato tutti i temi caldi dell'attualità politica. Le riforme, ha detto, dopo alcuni «successi», fanno registrare «preoccupanti ritardi». Ma il Presidente spera che «in questo scorcio di fine legislatura» si possa ancora raggiungere qualche obiettivo da lui indicato: rafforzamento della stabilità politica, decentramento amministrativo per realizzare un federalismo che, ha sottolineato, «deve essere solido».



Il Capo dello Stato, Ciampi

«nel Paese delle cento città», in un'Italia che concilia patriottismo nazionale, europeo e anche, «senza contraddizione alcuna», «amore per la propria città e regione».

«Questo patrimonio di civiltà» è un bene prezioso ma, ha avvertito Ciampi, può essere dilapidato, distrutto se non viene tutelato e difeso di fronte alle «insidie», a «comportamenti che possono disgregare il tessuto morale della Nazione». Sull'immigrazione, Ciampi ha ribadito che l'accoglienza degli immigrati è dettata dai nostri doveri democratici e dalla nostra vocazione umanitaria, che «è giusto facilitare l'inserimento nelle scuole e nelle imprese ma, ha sottolineato, «chiedendo il pieno rispetto dei nostri valori, delle nostre leggi e regole. E al contempo prevenendo e reprimendo attività delittuose che trovano terreno propizio nella immigrazione clandestina». Sulla «lotta alla criminalità in tutte le sue forme, che

deve continuare ed essere forte e incisiva - ha detto - c'è un diffuso consenso».

Ciampi ha poi parlato dell'Italia che ha scoperto in questo anno e mezzo, dei contatti con il popolo italiano dai quali ha avvertito, più o meno apertamente, la richiesta di professare l'amor di patria e per l'unità dell'Italia e ai quali ha corrisposto «con iniziative per rendere la nostra Italia più consapevole della sua identità, della sua storia e delle responsabilità che ne derivano».

In proposito il passo in cui viene ricordata la tragedia degli esuli ha già provocato reazioni, anche perché alla luce dei fondi da poco accantonati con la Finanziaria a favore dell'indennizzo agli esuli, quelle poche parole hanno assunto un preciso significato politico. Ne è convinto il Presidente della Federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, che nel novembre scorso inviò un'accurata lettera al Presidente Ciampi e al Presidente del Consiglio Amato chiedendo di «tenere nel giusto conto l'insieme delle attese degli esuli e di assumere quel provvedimento che queste istanze attendono».

«Nelle parole di Ciampi - dice adesso Brazzoduro - leggo un'attenzione particolare perché venga presto emanata una legge per lo stanziamento dei fondi destinati agli indennizzi; è un po' come se avesse detto: "non vi abbiamo dimenticato, e visto che siamo alla fine della legislatura confidiamo che le vostre istanze vengano presto esaudite"; insomma mi sembra che possiamo ancora contare su quella volontà politica già dimostrata dal Parlamento».

«Quando nel 1997 il Presidente Scalfaro citò il problema degli esuli - intervistò il

sindaco di Trieste, Riccardo Illy - lo ringraziò subito per quanto aveva detto; e lo stesso ho fatto oggi (ieri, ndr), perché le parole di Ciampi vanno lette come un impegno a vigilare e a stimolare il Parlamento perché venga al più presto varata una legge per gli indennizzi». «Più volte - continua Illy - ho parlato con il Presidente del problema degli esuli, e più volte gli ho scritto al riguardo, in particolare alla vigilia del voto per la Finanziaria, ricordando che lo Stato prima di pagare i dividendi (fiscali) farebbe bene a pagare i debiti».

«Peccato però - afferma il senatore Giulio Cramer - che tutti sembrano dimenticare il problema della restituzione dei beni abbandonati». «Sono contento - continua Cramer - che Ciampi abbia citato il dramma degli esuli, così come Scalfaro aveva fatto prima di lui e così come è stato fatto tante volte; solo che nessuno parla mai della restituzione dei beni, nonostante sia una strada percorribile, se solo ci fosse volontà politica».

Dello stesso tenore il parere del deputato di An Roberto Menia, il quale se da un lato si sente «orgoglioso di aver votato Ciampi come Presidente», dall'altro si rammarica che non sia stata esplicitamente affrontata la questione dei beni abbandonati. «Era ora - dice Menia - nelle parole del Presidente voglio leggere un invito generalizzato, sia al Parlamento che al governo, a considerare tutte le istanze legate alla questione degli esuli: ad esempio oltre ai beni abbandonati ricordo il mio disegno di legge per l'assegnazione di una medaglia ai parenti delle vittime delle foibe, e tutte le altre iniziative, forse simboliche, ma non per questo meno importanti degli indennizzi».

Pietro Spirito

DALLA PRIMA PAGINA

Soltanto chi sa dedicarsi con passione all'attività del proprio comune, della propria regione, dell'Italia saprà svolgere un ruolo importante anche in Europa. In maniera molto, forse fin troppo, rassicurante, Ciampi ha messo in rilievo come l'Italia sia andata avanti positivamente sulla strada dell'unificazione europea e sia pronta per la trasformazione della definitiva della sua moneta in Euro. Il paese, pure invecchiato e dunque ottimamente rappresentato da quei due splendidi ottantenni che sono il presidente e sua moglie Franca, ha fatto progressi. Il Presidente non è stato specifico nell'individuazione dei miglioramenti considerevoli che si sono avuti in special modo nel Duemila. Semmai, si è mostrato molto, forse troppo, ottimista nel pensare che un Parlamento che si avvia al suo scioglimento sappia ancora approvare qualche riforma, come il federalismo solido.

Nell'anno che si annuncia molto turbolento, sia per le tensioni della campagna elettorale che per la possibilità di un'alternanza sicuramente non dolce, il Presidente ha voluto mandare un messaggio di conciliazione. Molto semplicemente, ma molto significativamente, ha fatto sapere con parole pacate e sobrie che non intende essere trascinato nelle polemiche quotidiane tra la Casa delle Libertà e l'Ulivo.

Questo, del voto, è stato il richiamo più forte del presidente agli italiani. D'altronde, come sta scritto nell'art. 48 della Costituzione, e come troppo spesso viene dimenticato o aggirato persino dai dirigenti politici che invitano all'astensione, l'esercizio del voto «è un dovere civico». «Stare a casa» significa soltanto consegnare potere nelle mani di un'oligarchia politico-parlamentare, che non è esattamente la concezione della democrazia del Presidente della Repubblica e della Costituzione italiana.

Con questo breve ma incisivo richiamo all'esercizio del voto, il Presidente ha dichiarato che intende valutare i comportamenti di tutti con il metro severo e esigente della Costituzione e con il criterio del benessere nazionale. Sarà un anno difficile il 2001, per un Presidente che, inevitabilmente, dovrà esercitare i suoi tutti e altri che marginali poteri per arbitrare uno scontro politico che si annuncia durissimo. Auguri, dunque, al Presidente Ciampi, la cui saggezza è beneaugurante anche per tutti noi.

Gianfranco Pasquino

TRIESTE «No, io non la penso come Ciampi: questa non è l'Italia che avevo sognato da giovane. Trieste, poi, non ne parliamo». Dalla sua casa piemontese a Roletto di Pinerolo, sognando il mare istriano e triestino («è l'unica cosa che mi manca: il mare»), Diego De Castro non lascia molte speranze a chi tenta di sondare ricordi, pensieri, giudizi.

«Sul nostro Paese - dice - ne avevo tante, di speranze. Io ho lavorato con De Gasperi, con Einaudi, con Sforza. Sono stato dunque a contatto con uomini che erano grandi statisti. Ecco, oggi in Italia - e a Trieste - non abbiamo grandi uomini. Ciampi è meglio del suo predecessore, che io chiamavo un cardinale in pensione, ma quando dice che questa è l'Italia che sognava da giovane, beh, sogna a occhi aperti. E l'illusione di un cambiamento con la destra è destinata a rimanere tale: una pura illusione».

Ma lei che Italia sognava? «L'Italia che sarebbe potuto essere una grande nazione, perché gli italiani sono indubbiamente intelligenti. Io ho fatto qualcosa come 40 mila esami come professore di università: a Roma, a Napoli, a Messina. Ho vissuto a Torino e a Roma, ho conosciuto una quantità di italiani e italiani: sono in complesso, specialmente i meridionali, delle persone intelligenti, però indisciplinate».

Trieste? «Da voi si guarda sempre indietro, si ricorda cosa c'era Trieste, si va avanti con la testa voltata all'indietro dicendo: eravamo un grande porto, una grande industria, un grande impero, ma non si guarda avanti».

Professore, torniamo anche noi alla Trieste, all'Istria di un secolo fa...

«I miei ricordi partono dal 1912. Avevo cinque anni, ricordo una corsa automobilistica che partiva da Salvo, passava per Pinerolo e poi andava a Capodistria e Trieste. I piloti con i grandi occhiali, le automobili aperte con il parabrezza dritto davanti, le signore con grandi cappelli legati dai veli...».

Dalla sua casa a Roletto di Pinerolo, sognando il mare istriano, il diplomatico e storico piranese guarda il futuro ripercorrendo il Novecento

De Castro: «Non era questa l'Italia che sognavo»

«Potevamo essere un grande Paese, i connazionali sono indubbiamente intelligenti. Invece...»

Facevate parte dell'impero asburgico.

«Certo. Io sono diventato italiano più tardi, con l'annessione ufficiale, ma fino al 1918 sono stato sotto l'impero asburgico. Ricordo la morte di Francesco Giuseppe nel 1916 con l'unico giornale italiano che c'era a Trieste, "Il Lavoratore", con tutta la prima pagina listata a nero».

Come si viveva? «A Trieste e nelle piccole cittadine dell'Istria si moriva letteralmente di fame. Ma non per modo di dire: raccoglievano gente morta di fame per strada. La situazione alimentare nell'impero austriaco era disastrosa».

Allora non è vero che con l'Austria si stava meglio.

«Aveva un'amministrazione, una burocrazia straordinaria. Su tasse e imposte tutti dicevano la verità, tant'è vero che quando venne l'Italia succedettero fatti molto buffi. Metta che uno comprasse un palazzo per centomila lire, arrivava il fisco e diceva: beh, lo sappiamo che sono trecentomila, senta, possiamo fare duecento. Quindi la gente ha cominciato a mentire per le tasse allora».

Tasse a parte?

«L'Austria era un paese vecchio, antico, disgregato e disprezzato dagli stessi germanici perché composto da troppe etnie. C'erano undici lingue ufficiali. Io ho ancora una cartolina dove la parola Cartolina Postale è scritta in undici lingue».

L'esercito?

«Nella Grande Guerra credevamo che l'esercito austriaco fosse molto potente. In poche settimane ha liquidato completamente la Serbia. Poi si seppe che era disprezzatissimo dai germanici e che l'offensiva a Caporetto, un disastro per l'esercito italiano, era stata fatta da due armate tedesche che credevano di

TRIESTE Ora che il ventesimo secolo è a tutti gli effetti terminato, pochi sono gli uomini che possono dire per davvero di esserne stati dei testimoni. Uomini che hanno vissuto in prima persona gli eventi più importanti del Novecento. E che mantengono oggi la lucidità - e la memoria, nel nostro caso davvero strabiliante - per raccontare.

Per noi del confine orientale Diego De Castro, nato a Pirano nel 1907, pur da molti anni trapiantato in Piemonte, in un paesino che si chiama Roletto di Pinerolo, fa di certo parte della ristrettissima schiera. Qualcuno ha scritto che lui è per queste terre ciò che Norberto Bobbio è per il Piemonte: il «grande vecchio» per eccellenza.



De Castro con la moglie Franca Turati e il generale Winterton

Discendente di un'antica famiglia istriana, statistico di fama europea, è stato per oltre mezzo secolo professore emerito all'università di Torino e di Roma, nonché corsivista del

la «Stampa» e del «Piccolo». Nel '52 fu nominato da De Gasperi rappresentante diplomatico italiano a Trieste, presso il Governo militare alleato. Amico del vescovo Santin ma

anche del comunista Vidali, derubato dalla Jugoslavia ma sufficientemente obbiettivo per riconoscere la grandezza politica del maresciallo Tito.

Questo è tanto altro è stato ed è oggi De Castro. Parlare con lui, sentirlo raccontare con freschezza e precisione episodi di quasi novant'anni fa è un'iniezione di ottimismo anche per chi l'ottimismo ormai non sa più dove sta di casa.

Sbaglia chi pensa che uomini come lui possano parlare solo del passato. Nelle sue parole, nelle sue analisi, nelle sue giovani speranze c'è ancora il futuro di Trieste, dell'Italia, forse del mondo. E non ascoltare questi uomini è il peccato di presunzione forse più grande che i governanti di oggi possano commettere.

arrivare a Mantova e viceversa sono state fermate al Piave».

In Istria, intanto...

«A Salvo la famiglia di mia madre aveva una campagna, quindi si riusciva a mangiare decentemente, cercando anche di aiutare gli altri. Sono arrivato a Trieste che la guerra non era finita. Era il settembre del '17, feci l'esame di ammissione per frequentare il ginnasio al Petrarca, ma scoppiò la famosa "spagnola". Io sono uno dei pochi superstiti di quell'influenza che fece in Italia 800 mila morti. Ero stato già dichiarato morto dal medico, e invece...».

E invece potè godersi, si fa per dire, gli albori del fascismo.

«L'aria stava cambiando. Se ne accorse il Vaticano, che da secoli mandava a

Trieste un vescovo slavo e dovette cambiare abitudini. C'era la lotta fra italiani e slavi, quella fra socialisti e liberali, un tale guazzabuglio in cui era difficile mettere le mani».

Lei quando divenne fascista?

«Sono diventato fascista senza saperlo. Il nostro professore d'italiano era un certo Cece, che poi divenne il prefetto Ceceani, e visto che era anche il segretario del Partito nazionalista - quello di Federzoni, che poi finì nel Partito fascista - tutti noi studenti con molta diplomazia aderimmo al suo movimento».

Le prime avvisaglie del dramma?

«Con la chiusura delle scuole slave. All'inizio Nitti, che era presidente del Consiglio, disse che l'Italia avrebbe trattato gli slavi alla pari degli altri cittadi-

ni, lasciandoli parlare e studiare nella loro lingua. Poi il fascismo chiuse le scuole e a un certo punto era proibito parlare slavo per strada e sui mezzi pubblici. Cominciava la persecuzione».

Cui sarebbe seguita quella degli ebrei.

«Certo, nel '38. La cosa turbò profondamente tutti. Perché gli ebrei erano gli artefici delle istituzioni più importanti: banche, assicurazioni, compagnie di navigazione. Insomma, erano la classe dirigente, una classe molto attiva e capace».

Il suo «fascismo studentesco» già vacillava?

«Scrisi sulla "Stampa" che erano persecuzioni assurde, mi aspettavo qualche reazione dai capi fascisti, che non venne. Per tutto quel periodo non sono stato né fascista né antifascista».

Torniamo a Trieste.

«Subì un enorme colpo. Prima della Grande guerra era il terzo porto del Mediterraneo, il porto del più

grande impero. Si passò alla navigazione, con i Cosulich, i Tripovich. Ma il guaio è che la città perdettero tutto quel retroterra grandissimo che era l'impero asburgico».

La sua Seconda guerra?

«Fui richiamato nel '41, ero ufficiale di Marina. E siccome sapevo quattro lingue mi misero alla censura, perché evidentemente così risparmiavano tre ufficiali. Nel '44 andai a fare una lezione a Torino, su preghiera del rettore. Fu lì che la polizia tedesca venne ad arrestarmi in albergo ma non mi trovò. Andai a Roma, appartenni a due fronti clandestini. Arrivarono gli americani, sapendo che mi occupavo di Trieste mi misero ai servizi segreti con il compito di occuparmene».

Finché De Gasperi...

«Nel '52 mi mandò a Trieste come rappresentante del governo italiano presso il Governo Militare Alleato. Più tardi mi disse che nessuno immaginava che sarei stato capace di andare d'accordo sia con gli alleati sia con i triestini che si odiavano tra di loro. Ero l'uomo giusto per un semplice motivo: con i triestini parlavo dialetto, con gli inglesi un perfetto inglese».

Trovò una città molto diversa.

«Sì, era una Trieste molto florida. I soldati alleati lasciavano circa dieci milioni di dollari. Poi la città entrò anche nel piano di ricostruzione, quindi dal punto di vista economico fu un periodo estremamente florido e socialmente molto movimentato. Alla sera, stanchi e sfiniti, dovevamo metterci in smoking per andare a cena da qualche alto ufficiale inglese o qualche alta personalità triestina».

Ma c'era un certo Tito.

«Diedi le dimissioni quando seppi in via riservata che avevano concordato

di lasciare tutta l'Istria al maresciallo. Non posso amare Tito, se non altro perché ho lasciato in Istria ciò che oggi varrebbe un paio di miliardi, ma devo riconoscere che era un grande uomo, un ottimo politico. Ha saputo mantenere la Jugoslavia, un paese povero, con 16 milioni di abitanti affamati, in piedi tra la Russia e gli Stati Uniti. Si destreggiò così abilmente che poi fondò con Nasser il movimento del Terzo Mondo, quello dei non allineati».

Molti anni dopo, Osimo.

«Due anni prima di morire, quando fu fatto l'accordo di Osimo, Tito disse a un funzionario italiano: facciamo ora questo accordo perché altrimenti non lo farete mai, quando io morirò la Jugoslavia scatterà. È esattamente quello che è successo».

Lei una volta ha detto: occorre aprire a Trieste le vie dell'Europa.

«Vuol dire fare quello che non fanno, perché sul famoso Corridoio 5 ci si stanno buttando sopra gli sloveni e tutti gli altri. A Trieste ci sono uomini capaci, ma manca l'iniziativa. Non si vogliono "sporcicare le mani"».

L'impero asburgico, il fascismo, il comunismo. E il Novecento che ha visto?

«Ho vissuto da vicino due guerre mondiali, ho visto due grandi rivoluzioni che hanno cambiato il mondo: in Russia e in Cina. Nazismo e fascismo non erano rivoluzioni, ma involuzioni».

Rivoluzioni comunemente fallite.

«C'è un solo caso in cui il comunismo è riuscito. Al confine tra Uruguay, Paraguay e Argentina alla fine del Settecento i Gesuiti avevano creato un piccolo stato con gli indigeni dove c'era il vero comunismo: ognuno dava quel che produceva e riceveva quello di cui aveva bisogno. Ma la cosa non andava bene al re di Spagna, al re del Portogallo e allo Stato Pontificio, che mandarono una spedizione. Rivoluzione finita a fucilate. Ne hanno fatto anche un film, s'intitolava "Mission". L'ha visto?»

Carlo Muscatello

È di 4 morti e di oltre ottocento feriti il tragico bilancio dei festeggiamenti dovuto all'uso improprio dei fuochi d'artificio. Al Sud il maggior numero di disgrazie

Un altro Capodanno di sangue a causa dei botti

A Castellammare di Stabia crolla l'ala di una palazzina dove era custodita una «santabarbara»

CURIOSITA'

Foggia: cane ferito da un petardo si presenta da solo in ospedale

FOGGIA Con passo sofferente è giunto con le sue zampe nel cortile degli «Ospedali riuniti» e le guardie giurate, accortesi che sanguinava, l'hanno accompagnato al Pronto soccorso anche se si trattava di un cane e non di un uomo. Vittima forse di teppisti, che potrebbero averlo ferito con un petardo, è stato un pastore maremmano di circa tre anni. Con profonde ustioni alla testa, ed in particolare vicino agli occhi, «Terzo» - così medici ed infermieri lo hanno chiamato con riferimento al terzo millennio - è stato sottoposto alle prime cure dai sanitari. E stato poi affidato al responsabile delle guardie zoofile provinciali che dopo averlo medicato l'ha messo in una delle cuccie che si trovano all'esterno dei reparti. Qui Terzo ha trascorso una notte tranquilla, contento per l'amore e l'attenzione ricevute. Ieri l'animale è stato dato in consegna agli uomini del servizio veterinario dell'Asl n.3 di Foggia.

Primo nato: probabile ex aequo per Matteo e Kevin Ma il premio in euro va a una neonata palermitana

CAVADO (BRESCIA) C'è un probabile ex aequo per il primo nato. Come Kevin Inzerato nato nel primo minuto dopo la mezzanotte all'ospedale Niguarda di Milano, anche Matteo Scolari risulta essere venuto alla luce un solo secondo dopo la mezzanotte. Lo conferma la direzione sanitaria dell'ospedale di Gavardo, in provincia di Brescia. Mentre i due si contendono il primato, il premio di 10 mila euro stanziato per il primo nato del nuovo millennio dal Comitato Euro è andato ad Alessia Giacalone, bimba nata un minuto dopo la mezzanotte a Palermo.

Brindisi notturno in compagnia di Mediaset e Rai Oltre 16 milioni di italiani davanti alla televisione

ROMA Quasi un milione in più di spettatori davanti alla televisione per Capodanno. Oltre 16 milioni (16.164.000) sono stati infatti gli italiani rimasti davanti al piccolo schermo per brindare a mezzanotte il nuovo anno. Circa un milione in più (931.000) dell'anno scorso quando a seguire gli speciali di Rai e Mediaset c'erano 15.233.000 spettatori. A mezzanotte il pubblico televisivo era così diviso: il 51,54% dei telespettatori erano sintonizzati sulle reti Mediaset, il 44,95% sulla Rai.

NAPOLI Quattro morti e oltre ottocento feriti. Questo il bilancio di guerra dalle città italiane che hanno «festeggiato» l'arrivo del nuovo anno e del terzo millennio. L'area più calda è stata quella napoletana (un ritorno al passato, visto che nel 2000 non c'erano state vittime per i botti): due persone hanno perso la vita e una terza lotta con la vita a Castellammare di Stabia: crollata parte della palazzina dove un'intera famiglia stava salutandola la mezzanotte (sarebbe esplosa la vera e propria «Santabarbara» di fuochi che era custodita nell'abitazione). Altri due morti si registrano a Brindisi e Treviso.

Lo scorso anno i morti erano stati due, ma con un numero molto più alto di feriti.

Nella prima notte del 2001, infatti, i feriti con prognosi superiore a 40 giorni sono stati 37; quelli con prognosi inferiore a 40 giorni, 769. I due dati, lo scorso anno, erano stati, rispettivamente, di 39 e 913.

In provincia di Napoli, secondo i primi dati raccolti dalla Questura, il bilancio è di 122 persone medicate o ricoverate per i botti. Sei le persone ricoverate con prognosi di 40 giorni e 112 quelle in condizioni meno gravi (prognosi inferiore ai 40 giorni). C'è anche una bambina di sei anni tra le quattro persone ferite da pallottole vaganti durante i festeggiamenti della notte scorsa. L'episodio è avvenuto a Casoria, comune alla periferia settentrionale di Napoli. La bimba era affaccia-

ta al balcone e è stata raggiunta a una spalla da un proiettile esploso da uno sconosciuto.

In Puglia, nel Brindisino, si è registrata la terza vittima dei botti. Per l'esplosione di un grosso petardo, un giovane è deceduto e altri due sono rimasti feriti durante la notte. Il morto aveva 20 anni.

La quarta vittima a Treviso: un uomo di 38 anni, Pietro De Pollo, residente a Follina, è morto per le ferite subite a causa dello scoppio di un fuoco d'artificio che stava maneggiando. Trasferito in gravi condizioni nell'ospedale di Conegliano Veneto, è deceduto per le lesioni subite alla testa. Nella sua abitazione le forze dell'ordine hanno trovato altri petardi e tubi di lancio.

Ventisette i feriti nella

Capitale, con un ragazzo di 16 anni che ha subito danni forse irreparabili a un occhio. Nella Locride un ragazzino di undici anni ha perso la mano destra spappolata da un petardo.

Durissimo il commento del ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario, sugli incidenti che hanno caratterizzato la festa dell'arrivo del nuovo anno. «È inconcepibile - ha sostenuto il ministro - che una festa come Capodanno debba trasformarsi in tragedia. Occorre un intervento durissimo contro i fabbricanti di questi ordigni di morte perché è evidente che, oltre alle irresponsabilità di chi li usa, c'è l'attività criminale spesso anche malavita di chi produce e mette in circolazione delle bombe chiamandole fuochi d'artificio».



Lunghi incolonnamenti sui percorsi di rientro nelle grandi città. Torna critica la situazione in Liguria da dove è sempre più difficile raggiungere la Francia

Alcol e velocità: decine di incidenti mortali sulle strade

ROMA Rientro in città tra code e rallentamenti per i tanti italiani che hanno trascorso fuori le vacanze di Natale e di Capodanno. Intanto i collegamenti con la Francia sono di nuovo tornati critici per la chiusura di un altro valico. E, purtroppo, non sono mancati gli incidenti mortali, in parte dovuti a colpi di sonno o all'alta velocità di ritorno da feste e veglioni: numerose le vittime - già se ne contano almeno una ventina - molte delle quali giovani.

Secondo il Cciss, il Centro coordinamento informa-

zioni sulla sicurezza stradale, dopo una mattinata e un primo pomeriggio «normali», il traffico ha cominciato ieri pomeriggio a intensificarsi. Le situazioni più pesanti sono state registrate in direzione delle grandi città, con rallentamenti e code, in alcuni casi anche di parecchi chilometri. Nel tardo pomeriggio, così, venivano segnalati 7 chilometri di coda sulla A1, tra Incisa e Firenze Signa; 5 chilometri sulla A5, verso Torino; traffico «di rientro» molto intenso e rallentamenti anche intorno a Ro-

ma (10 chilometri di coda sulla Salaria, incolonnamenti in uscita dalla A24) e a Milano e in direzione di altre città del nord e del centro.

La situazione è tornata a diventare critica al confine italo-francese di Ventimiglia: dalle 15, infatti, la circolazione stradale al valico di ponte San Luigi è stata sospesa in entrambi i sensi di marcia per via di una ripresa del movimento franco-sull'A8, in Francia. Dunque, dopo la chiusura del confine autostradale, ora l'unica grande via di colle-

gamento tra Italia e la Francia rimane il valico costiero di ponte San Ludovico, attraversato dall'Aurelia, dove il traffico è molto intenso. In alternativa, c'è il valico del Frejus, obbligatorio per i camion a seguito dell'entrata in vigore dell'ordinanza della Prefettura di Nizza che vieta il transito di veicoli pesanti e pullman da e per la Francia attraverso i valichi della Liguria.

Grave, come detto, il primo, provvisorio bilancio, degli incidenti stradali. Il più grave nelle Marche, sulla

A14, tra i caselli di Senigallia e Ancona Nord, dove tre giovani - di 21, 23 e 28 anni - sono morti ieri mattina, mentre tornavano probabilmente da un veglione. La Fiat Punto su cui viaggiavano i ragazzi è finita contro il guard-rail, forse per un colpo di sonno del conducente. Un dopo discoteca tragico anche per due fidanzati messinesi, di 23 e 19 anni, morti ieri mattina sull'autostrada Messina-Palermo: l'auto su cui viaggiavano, probabilmente per l'alta velocità, è sbandata all'interno di una galleria e poi si è

ribaltata. Anche nel Torinese due gravi incidenti stradali nella notte: in uno sono morte tre persone, nell'altro due. Nello Spezzino, sull'autostrada A12, un uomo è stato investito e ucciso la notte di San Silvestro dopo essere sceso dalla sua auto, ferma sulla corsia di emergenza, per constatare i danni di un leggero incidente avuto poco prima. Anche vicino a Rimini, sempre di notte, un'auto guidata da un ventenne ha falciato un gruppo di quattro persone, uccidendone una e ferendo le altre tre.

Dramma a quindici chilometri da Amsterdam in un locale dove 700 giovani stavano festeggiando il nuovo anno

Veglione tragico in Olanda, fuoco killer nel pub

Otto morti finora accertati, sessanta ragaxxi sono in condizioni gravissime

La tariffa unica di 30 mila lire a cavallo del 2001 ha fatto andare in tilt le ferrovie d'oltralpe

Francia: si scatena l'assalto al treno

PARIGI Festa di luce a Parigi, dove mezzo milione di persone hanno festeggiato l'inizio del nuovo millennio riversandosi a place de la Concorde e sugli Champs-Élysées. A mezzanotte, come previsto, la Tour Eiffel si è illuminata di 20.000 lampadine blu. Gravi incidenti, come ormai è tradizione, a Strasburgo dove sono state incendiate 80 auto. Le feste per l'arrivo del 2001 sono state una copia in formato ridotto di quelle dell'anno scorso, anche perché la pioggia ghiacciata - che ha cominciato a cadere attorno alle 22 - ha raffreddato un po' gli animi. Brutta avventura, sulla Senna nel cuore di Parigi, per 48 turisti britannici che volevano passare la

mezzanotte su un battello fluviale: si è aperta una falla e i malcapitati sono stati evacuati e trasferiti, ormai a mezzanotte suonata, in un albergo del centro.

Ancora più gravi del solito gli incidenti di origine teppistica a Strasburgo, dove la notte di San Silvestro è ormai per tradizione teatro di una vera guerriglia urbana. Quasi 80 le auto incendiate in nottata, 12 gli arresti durante le ore del veglione, con la città blindata e guardata a vista da uno schieramento di 1.330 poliziotti e gendarmi. Le autorità le hanno provate tutte per dissuadere i teppisti, organizzando feste di quartiere in periferia, ma i danneggiamenti alle auto sono aumentati.

Si tratta ormai di una specie di rito che non conosce sosta durante l'anno ma esplode a San Silvestro. Nel dipartimento di Strasburgo sono state 1.880 le auto bruciate nel 2000, il 45% in più rispetto al 1999.

L'iniziativa di far pagare 100 franchi (30.000 lire) a chiunque prenda il treno a San Silvestro in Francia su qualsiasi percorso, per evitare il più possibile incidenti stradali, ha comportato invece un vero assalto ai convogli e pesanti ritardi su diverse linee. Decisa per il secondo anno consecutivo dal ministero dei trasporti, l'iniziativa ha dato ottimi risultati dal punto di vista della sicurezza stradale, con una diminuzione degli incidenti,

ma ha causato gravi problemi di ordine pubblico, soprattutto a Marsiglia, dove molti parigini si sono recati per il Capodanno.

I TGV per il ritorno nella capitale sono stati presi d'assalto da decine di giovani con il forfait a 30 franchi ma senza prenotazione. I ferrovieri non hanno dato l'autorizzazione alla partenza per sovraffollamento e sono scoppiati tafferugli, con l'intervento della polizia.

I più scalmanati, invitati a scendere dai treni, hanno spaccato tutto nei vagoni, aiutandosi con gli estintori e continuando i vandalismi in stazione. Tre o quattro ore di ritardo sono state segnalate su una decina di treni da Marsiglia e da Lilla per Parigi.

AMSTERDAM Il pub si chiamava, ironia della sorte, Piccolo Paradiso. Ma per i ragazzi di Amsterdam si è trasformato in un vero inferno di fuoco. Che alla fine di un Capodanno da incubo ha inghiottito 13 di loro (otto morti, cinque dispersi) mentre altri 130 sono rimasti feriti gravemente. Quindici lottano ancora tra la vita e la morte in ospedale, sessanta sono in condizioni gravi, e solo settanta tra loro hanno ferite che non destano preoccupazioni. Secondo le autorità sanitarie, il bilancio finale sarà di almeno 17 morti: le prime 48 ore sono quelle cruciali per la sopravvivenza dei grandi ustionati.

Tutte le vittime hanno tra i 17 e i 30 anni, molti di loro si sono feriti gettandosi a occhi chiusi dalle finestre al terzo piano del locale, per sfuggire alle fiamme. L'incendio, sembra scatenato da una scintilla tra le decorazioni di Natale, non avrebbe forse fatto strage se tutte le uscite di sicurezza del locale, tranne



Uno dei giovani colpito dall'esplosione nel Pub

una, non fossero state bloccate: la magistratura olandese ha aperto un'inchiesta e ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo per i proprietari.

L'Het Hemeltje di Vollenham, un villaggio di pescatori a 15 chilometri da Amsterdam, è tra i locali più alla moda del momento, frequentato sia dalla capitale sia dai giovani della provincia. La notte di Capodanno ha fatto registrare il tutto esaurito. Ma subito dopo la mezzanotte, il veglione si è trasformato in dramma. L'incendio, il fumo, le fiam-

me, la fuga in massa verso le uscite bloccate. Poi il panico, le grida, i ragazzi impazziti che si calpestavano per buttarsi dalle finestre. «L'incendio è stato domato abbastanza rapidamente», ha spiegato ieri pomeriggio in una conferenza stampa il sindaco di Vollenham, Frank Ijsselmuiden: «È stato il panico, soprattutto il panico a causare la tragedia». I morti accertati, otto ragazzi e una ragazza, sono tutti di Vollenham, tra i 16 e i 22 anni. Sotto accusa anche i soccorsi, arrivati con grande lentezza: ma l'in-

Tutte le vittime hanno fra i 17 e i 30 anni. Molti hanno cercato scampo gettandosi dalle finestre del terzo piano del locale

gresso del locale, una piccola porta di legno, dà direttamente sulla diga che protegge il paese dalle acque del Mare del Nord; e il solo accesso è una piccola stradina che consente solo con difficoltà l'incrocio di due macchine. Poi c'è stato il problema delle ambulanze insufficienti. Dei 90 feriti ricoverati negli ospedali (40 sono stati dimessi, e sono in convalescenza a casa), 30 hanno ustioni di terzo grado e gravi lesioni ai polmoni, e sono quelli più a rischio. Alcuni di loro sono stati trasferiti in ospedali tedeschi o belgi, perché l'Olanda non dispone di infrastrutture specializzate in grandi ustioni sufficienti.

La regina Beatrix ha inviato al comune un messaggio di solidarietà, e il comune ha istituito nei suoi uffici un servizio di assistenza psicologica per i parenti delle vittime. Ma ieri mattina tutta Vollenham si presentava come una città fantasma. Dei suoi 21 mila abitanti, pochi sono usciti per le strade spazzate dal vento gelido del Mare del Nord.

Il Papa lancia da San Pietro l'invocazione per le martiriate terre mediorientali

«Pace per Gerusalemme»

ROMA È stata una messa di pace e di speranza quella celebrata ieri mattina in piazza San Pietro nel primo giorno del nuovo millennio. Sullo sfondo della liturgia il dramma della guerra, la necessità del dialogo fra le nazioni e le culture e il rispetto della vita quali valori di fondo richiamati dal papa per le generazioni future. E poi la Terra Santa come paradigma tragicamente esemplare delle crisi contemporanee; così è avvenuto che durante la messa il riferimento più forte al conflitto israelo-palestinese è stato pronunciato in arabo.

«Domandate la pace per Gerusalemme. Per tutti coloro che riconoscono Abramo come padre nella fede: coltivare negli animi la consapevolezza di valori comuni ad ogni cultura e, iniziando dalla Terra Santa, testimoniare il valore della solidarietà e la promozione della giustizia». Il passaggio sulla crisi mediorientale in lingua araba rappresenta l'ennesimo segnale di solidarietà verso quelle comunità cristiane palestinesi che soffrono una condizione di forte minorità a Gerusalemme. E inoltre prova ulteriore della volontà di dialogo con il

mondo arabo nel suo complesso da parte vaticana. Del resto nel corso della messa un altro brano è stato pronunciato in ucraino, in evidente riferimento alla visita al prossimo viaggio del papa nell'ex repubblica sovietica. Forte in questo caso è stato il richiamo al dialogo fra Chiesa d'Oriente e d'Occidente e all'unione ecumenica di tutti i credenti in Cristo.

Migliaia di persone hanno assistito alla prima messa dell'anno in una giornata fredda ma finalmente soleggiata, via della Conciliazione chiusa al traffico ha



Bagno di fedeli per il Papa in piazza San Pietro

visto sciamare famiglie, fedeli e turisti di ogni parte del mondo che si sono avviati alla porta santa della basilica o hanno sostato nei dintorni del grande presepe allestito nella piazza. Una folla imponente - circa 50 mila persone - aveva parte-

cipato alla veglia del 31 notte per ascoltare le parole e la benedizione del papa. Migliaia di fiaccolate si sono accese verso mezzanotte mentre tutto intorno la città esplodeva di fuochi d'artificio e di festeggiamenti. «Su tutto emerge la consapevo-

Il Pontefice augura al mondo intero un anno di giustizia e fratellanza

lezza che Dio guida gli eventi dell'umanità» ha affermato Giovanni Paolo II, prospettando il futuro del terzo millennio; e poi ha aggiunto: «Il mio sguardo si allarga ora al mondo intero. Auguro che il nuovo millennio porti a tutte le Nazioni pace, giustizia, fratellanza e prosperità». Nell'omelia di ieri il papa ha infine ricordato la ricorrenza della 34ma giornata mondiale della pace dedicata quest'anno, attraverso il messaggio reso noto già lo scorso 14 dicembre, al «Dialogo tra le culture per una civiltà dell'amore e del dialogo».

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante)
 Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
 Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
 Condirettore: **STEFANO DEL RE**
 Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Misio, Piero Trebbiani.
 Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulgia (vice), Piercarlo Fiamma, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Elena Marci, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Enzo Sironi, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Coni (responsabile), Roberto Degras (vice), Pierluigi Sacchi (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Botta, Arianna Botta, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziano, Giuseppe Tallarini, Alesio Redassi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Luzzi, Grotte: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barla, Roberto Misso, Luigi Turci, Montefalcone: Fabio Malares (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Amministratore Delegato), Vittorio Riga di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Puggi, Marino Breganz, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello.
 COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
 PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
 ABBONAMENTI: c/c postale 258342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (per numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000, (cinque numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 \$, sei mesi 75 \$, 1 anno 150 \$.
 Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
 PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 413
 L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
 PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (cm 40x28) commerciale L. 350.000 (trattativa), opzione e data prestabilita L. 420.000 - Panoramica L. 700.000 (tratt. L. 840.000) - R.P. L. 350.000 (tratt. L. 420.000) - Finestra L. 1.200 (max 16 mod.) L. 5.000 (max 16 mod.) - Legale L. 500.000 (tratt. L. 600.000) - Neologismi L. 5.000 - 12.000 (max 5 parole) (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).
 La tiratura del 31 dicembre 2000 è stata di 65.800 copie
 Certificato n. 4239 del 23.11.2000
 © 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Un pregiudicato di 70 anni ucciso nel Bergamasco al rientro dai festeggiamenti: quattro colpi di pistola

Agguato dopo il veglione: freddato

L'uomo aveva precedenti per estorsione e truffa: vittima di un regolamento di conti

A scoprire il delitto è stato il figlio. Poco più di un anno fa nello stesso paese fu liquidato in circostanze simili un giovane imprenditore edile

BERGAMO Un anziano di 70 anni, Giulio Rossi, che abitava con la famiglia in una villetta ad Albano Sant'Alessandro, in provincia di Bergamo, è stato ucciso con almeno quattro colpi di pistola mentre stava rientrando dal veglione di Capodanno.

Secondo gli inquirenti l'uomo, che aveva precedenti penali per truffa, estorsione e associazione a delinquere, potrebbe essere stato vittima di un regolamento di conti.

A scoprire il delitto è stato il figlio Luigi che, ieri

matina, si era allarmato, per l'assenza del padre con il quale aveva trascorso la notte, insieme a un gruppo di amici, in un locale pubblico di via Baioni a Bergamo. Il figlio si è trovato davanti a una scena terribile: Giulio Rossi era a terra, a pochi metri dalla sua vettura, una Seat «Ibiza» di colore grigio, e aveva il volto coperto di sangue con ben visibile il foro di uno dei proiettili sparati alla testa.

Nessuno degli abitanti della zona ha avvertito durante la notte i colpi di ri-

voltella, forse anche per il fragore dei botti sparati per la notte di San Silvestro. Gli inquirenti che seguono il caso sono certi che gli assassini conoscono bene la vittima ed escludono che si sia trattato di un delitto collegato a una rapina finita nel sangue, in quanto addosso all'uomo sono stati trovati il portafoglio, l'orologio Rolex d'oro e un anello con brillante.

I carabinieri hanno interrogato per tutta la giornata di ieri una ventina di persone, tra cui gli amici con i quali aveva festeggiato

l'anno nuovo: per tutti il comportamento di Rossi non era quello di una persona preoccupata, infatti durante il veglione è apparso estremamente sereno e allegro.

Di certo l'anziano pregiudicato non temeva un agguato: una circostanza avvalorata anche dal fatto che proprio per questo, dopo il rituale brindisi di mezzanotte, è tornato da solo alla guida della sua auto alla villa. I killer erano molto probabilmente già sotto casa e hanno fatto fuoco mentre l'uomo stava per aprire il cancello del garage.

Non è il primo episodio di sangue del genere verificatosi nella zona.

Gli inquirenti non si so-

no comunque pronunciati su possibili collegamenti tra l'uccisione di Rossi con l'agguato avvenuto il 26 novembre del 1999 ad Albano Sant'Alessandro, a circa 150 metri dalla villa del Rossi.

A cadere sotto la raffica di proiettili fu un giovane imprenditore edile, Marco Ghilardi, 31 anni, anche lui ucciso mentre scendeva dalla sua auto.

Il 22 ottobre, il commercialista Fabio Belotti era stato ammazzato a Grumello del Monte, anche lui appena sceso dalla sua macchina davanti a casa. Tre delitti identici nella modalità e nella dinamica ma che, per il momento, non paiono avere collegamenti tra loro.

IN BREVE

**L'arto non si può riattaccare
Si trancia un piede
ma riesce a guidare
fino all'abitazione**

RAPALLO Si è tranciato un piede mentre faceva legna in un bosco sopra Rapallo (Genova) ma è riuscito a guidare fino a casa per chiedere soccorso. È ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale San Martino di Genova. I vigili urbani e i militari della Croce bianca hanno recuperato il piede ma non è stato possibile reimpiantarlo. È accaduto domenica a San Maurizio ai Monti, sulle alture della cittadina rivierasca. Giampiero Castruccio, 27 anni, aveva tagliato alcuni grossi tronchi e sistemandoli sul carrello della teleferica che li avrebbe portati in un casolare poco distante quando, forse per il peso eccessivo, il cavo della carrucola si è staccato e, cadendo al suolo, lo ha colpito alla caviglia tranciandogli di netto il piede. Nonostante lo choc e il fortissimo dolore, il giovane è riuscito a tamponare l'emorragia e a mettersi alla guida fino a casa.

**Giustizia: morte sospetta di un pentito di camorra
L'avvocato difensore annuncia un esposto**

SALERNO Muore un pentito e il suo difensore annuncia un esposto alla magistratura per far luce sulle cause del decesso. L'iniziativa è dell'avvocato Anna Ferrazzano, di Salerno, che chiede di chiarire le circostanze della morte di Sabato Oliva, 42 anni, esponente di spicco della Nuova camorra organizzata sino agli anni Novanta e dal 1997 collaboratore di giustizia. Oliva è morto all'alba di ieri, nel reparto di rianimazione di un ospedale nei pressi della località protetta dove risiedeva, in regime di detenzione domiciliare, con la moglie ed i tre figli. Secondo l'avvocato «la morte è avvenuta per cause inspiegabili, dopo quattro giorni di agonia e senza alcuna diagnosi». La vedova ha già chiesto all'autorità giudiziaria l'autopsia della salma.

**Ancona, lei ammette la relazione extraconiugale
e lui colto da un raptus la finisce a coltellate**

ANCONA Sarebbero state le ammissioni della moglie su una sua presunta relazione extraconiugale a scatenare il raptus di follia che ha portato Michele Cappabianca, 34 anni, di Capurso (Bari), a uccidere a coltellate la donna, Orietta Santinelli, di 27 anni, la notte del 30 dicembre nel casolare in cui abitavano a Chiaravalle (Ancona). E quanto lo stesso Cappabianca ha detto ai carabinieri di Jesi, ai quali si era costituito dopo due telefonate al 112, nelle sommarie informazioni rese in caserma la notte dell'omicidio. Movente passionale, dunque, all'origine del gesto, secondo la linea difensiva che sta impostando il legale dell'uomo, Marcello Marcellini, in attesa della convalida del fermo da parte del gip, prevista per oggi. Sempre in giornata, dovrebbe essere effettuata l'autopsia sul corpo della donna.

In Lazio fermato un rumeno, irregolare, che ha ridotto in fin di vita la sua «ex», una bulgara

Respinto, travolge la fidanzata

CIVITAVECCHIA Respinto dopo un tentativo di riconciliazione, l'ex fidanzato rumeno, fuori di sé, ha investito con la sua auto la sua giovane «fiamma» bulgara che si allontanava.

E questa la prima ricostruzione fatta dai carabinieri del Gruppo di Ostia di quanto avvenuto l'altra notte a Ladispoli, nel Lazio.

All'identificazione e al fermo del presunto responsabile dell'investimento si è giunti non perché lui si è presentato spontaneamente dai carabinieri, come si

era appreso in un primo momento, ma da una serie di testimonianze e rilievi raccolti dai militari sul posto.

Intanto la donna, C.Y.M., considerata clinicamente morta, ieri sera aveva ancora le funzioni vitali assicurate dalle apparecchiature di rianimazione, accolta nell'apposito reparto, dell'Aurelia Hospital.

C.Y.M., 27 anni, è stata investita volontariamente dalla Peugeot 205 guidata dall'ex fidanzato rumeno, M.R., di 30 anni, residente

a Ladispoli, che alle quattro di ieri mattina l'ha abbandonata di fronte al Pronto soccorso della cittadina.

Il giovane straniero, privo del permesso di soggiorno, è stato fermato dai carabinieri della Compagnia di Civitavecchia, ed ora è rinchiuso nel Carcere di Borgata Aurelia, accusato di tentato omicidio.

In base alla ricostruzione degli investigatori, nella tarda serata di domenica, M.R. aveva telefonato all'ex fidanzata per tentare una riconciliazione.

La proposta del rumeno



Mazzi di fiori sulla serra della tabaccheria gestita a Roma da Marina Scarfo, trovata morta e abbandonata su una piazzola dell'A1 presso Caserta.

era stata fermamente respinta da C.Y.M., che tuttavia si era lasciata convincere ad avere un ulteriore incontro chiarificato-

re con il suo «ex». I due si erano dati appuntamento a Cerveteri, sotto l'abitazione della ragazza. Non appena C.Y.M. è scesa in

Sulle prime si cercava un pirata della strada.

Donna trovata morta sull'A1

strada, il rumeno l'ha investita più volte, riducendola in fin di vita. In un primo tempo, i carabinieri hanno cercato un presunto pirata della strada. Poi, alcune precise testimonianze hanno permesso di scoprire l'origine dolosa dell'investimento e di individuare il responsabile nell'ex fidanzato della ragazza ora moribonda.

A Roma cordoglio invece per la morte di una donna, Marina Scarfo, trovata misteriosamente priva di vita e lasciata su una piazzola dell'autostrada A1 nei pressi di Caserta.

Denunciate le vicende di un sottufficiale di Feltre e di un militare della «Taurinense»: devono curarsi a proprie spese

«Tumori dei Balcani»: l'Esercito non paga

Accame: «Caso di mancanza d'assistenza». Il dramma dei reduci dalla Bosnia

Senza risposta una richiesta di morte per causa di servizio

PAVIA Si allunga la tragica lista dei militari italiani colpiti dalla leucemia dopo aver partecipato a missioni militari nei Balcani, almeno a quanto rivendicano i familiari. Salvatore Carbonaro aveva solo 24 anni, abitava a Floridia (Siracusa): è morto nella notte tra il 5 e il 6 novembre nel reparto di ematologia dell'Ospedale San Matteo di Pavia. La lotta contro la leucemia era durata un anno e mezzo. I primi sintomi della terribile malattia si erano manifestati nel maggio '99, tre mesi dopo il rientro dalla sua seconda missione a Sarajevo. Inutili le cure dei medici pavesi.

Il fratello Mauro ha chiesto il riconoscimento della causa di servizio al Ministero della difesa ma, sino a ieri sera, senza ricevere risposte. I familiari sono convinti che la terribile malattia sia stata contratta per il contatto di Salvatore con il benzene o a cause delle particelle di uranio presenti nelle munizioni usate dai militari Nato sia in Bosnia che in Kosovo. Carbonaro aveva l'incarico di pulire le armi. Nella sua seconda missione (dicembre '98-febbraio '99) era stato in armeria dove aveva lavorato senza sosta. «Faceva l'armiere - spiega il fratello Mauro - ed era a contatto con sostanze pericolose come il benzene. Abbiamo anche foto di Salvatore vicino ad armi come mitragliatrici che potrebbero aver sparato i famosi proiettili all'uranio. La perizia di una tossicologa attesta che mio fratello era a contatto con sostanze considerate ad alto rischio per malattie come la leucemia».

ROMA Un sottufficiale degli Alpini di Feltre, ammalatosi di tumore dopo essere stato in servizio in Bosnia, è costretto a pagarsi di tasca sua le cure chemioterapiche. Lo denuncia Falco Accame, presidente dell'Anafaf, l'associazione dei familiari delle vittime arruolate nelle Forze armate.

Secondo Accame, l'alpino di Feltre è un'altra «probabile vittima dell'uranio impoverito, contenuto nei proiettili con cui è stata bombardata anche la Bosnia, come il Kosovo».

«Il sottufficiale - afferma il presidente dell'Anafaf - è stato in cura al Centro oncologico di Aviano e ha dovuto pagarsi da sé cure chemioterapiche per circa 6 milioni di lire. E un caso di completa mancanza d'assistenza dei comandi militari a un loro dipendente, operato di tumore. Ad avviso del presidente Anafaf, questo tipo di trattamento medico dovrebbe essere a carico dello



Un militare locale e un alpino in Bosnia.

Stato, poiché «le norme di sicurezza relative all'uranio, impartite anche ai nostri militari, stabiliscono un nesso inequivocabile tra l'esposizione all'uranio e patologie che possono derivare, come appunto tumori». Sempre Accame segnala l'ennesima presunta vittima della cosiddetta «sindrome dei Balcani»: un ex militare romano che si sarebbe ammalato dopo la missione nell'ex Jugoslavia.

E intanto in cura al Servizio ematologia del «Sant'An-

na» di Ferrara un altro militare italiano che aveva prestato servizio in Bosnia e che, a suo dire, potrebbe essere vittima delle radiazioni dei proiettili all'uranio impoverito usato dalle forze Nato. Corrado Di Giacobbe, 24 anni, ex alpino della Brigata Taurinense, vive a Ferrara con la fidanzata, ospite del fratello, proprio per sottoporsi alle continue cure della malattia che gli è stata diagnosticata, un linfoma di Hodgkin. Domenica sera, al Tg5, sul legame tra malattia e permanenza in Bosnia ha detto: «Posso dire una cosa: che può esserci un legame o non può esserci, ma quel che è sicuro, siamo stati tutti nei Balcani, quindi più di questo. La Sanità militare si è limitata a darmi dei giorni di convalescenza per curarmi». Le sue condizioni sono molto serie: è stato già sottoposto a tre cicli di chemioterapia. Anche lui deve far fronte autonomamente alle spese per le cure».

MONTAGNA



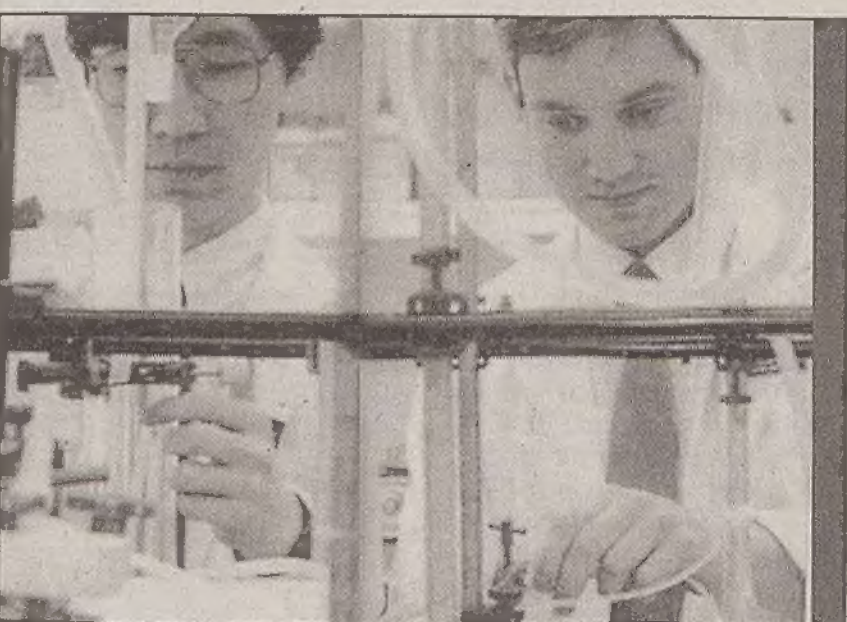
Comitiva di giovani bloccati dal gelo sull'Etna: salvi

CATANIA Avventura a lieto fine per una comitiva di una ventina di giovani di Gela (Caltanissetta), che avevano deciso di trascorrere l'ultima notte del 2000 ad alta quota sull'Etna. Il gelo li ha bloccati e per portarli a valle sono dovuti intervenire i finanzieri del Soccorso alpino. I ragazzi, con le loro auto, erano partiti alla volta del Rifugio Calvarine, sul versante Nord Ovest del vulcano. La strada gelata non ha loro permesso né di salire fino al ricovero né di scendere: da qui l'allarme lanciato col cellulare e l'intervento dei soccorsi.

Alla «placentoteca» si attingerà dopo asportazioni o chemioterapia

ROMA La prima placentoteca sta per aprire i battenti. Le cellule staminali saranno custodite in una «banca» per essere utilizzate al momento del bisogno.

Già da febbraio al Policlinico Gemelli di Roma, struttura diretta dal professor Salvatore Mancuso, primario di Ostetricia e Ginecologia, comincerà a immagazzinare campioni di cordone ombelicale e placenta dei neonati. In questi tessuti le cellule staminali si trovano in grande quantità. «Sono milioni disponibili in quel momento e si possono raccogliere prelevando fino a 150



I laboratori diventano sempre più nodo delle nuove vite.

millimetri di sangue» spiega Mancuso. Così, dopo le polemiche sull'utilizzo delle cellule embrionali rispetto a quelle staminali adulte, la

«Cattolica» passa alle vie di fatto creando la prima, autentica banca a disposizione dei futuri sviluppi della terapia genica.

Al Policlinico Gemelli si prelevano dai cordoni ombelicali e poi si congelano le unità staminali da impiegare per ricostruire tessuti muscolari e organi

A Roma apre la prima «banca delle cellule»

Rispetto ad altre banche del cordone ombelicale, come il Policlinico di Milano e l'Istituto di ematologia de «La Sapienza» di Roma, non verranno raccolte donazioni anonime, ma si organizzerà un deposito titolare di materiale biologico. Insomma, una specie di conto corrente che potrà essere utilizzato in caso di malattia. «Questa iniziativa - ha concluso Mancuso - non deve essere considerata solo l'alternativa del mondo cattolico all'uso degli embrioni, ma di tutto il mondo scientifico». Potranno chiedere di confluire in questo organismo anche le parienti assistite in altri

ospedali. Infatti, ci sono 24 ore di tempo per il congelamento. Gli esperti spiegano che il prelievo del cordone deve essere fatto secondo una tecnica messa a punto proprio per questo scopo: le cellule staminali vengono poi isolate e introdotte in contenitori di azoto liquido. La biopsia viene eseguita in sala parto. La possono effettuare i medici ginecologi ma anche le stesse ostetriche. Il progetto prevede di allestire un registro in cui tenere ogni campione, l'individuo dona per se stesso, ma una quota è prevista anche per la donazione. Le cellule staminali saranno crioconser-

vate e a disposizione della persona, dei familiari o di coloro che avranno un'affinità immunitaria. Queste cellule sono progenitrici degli elementi del sangue, ma hanno una capacità straordinaria di differenziarsi in altri tessuti se poste nelle condizioni migliori con aggiunta di fattori di crescita e mezzi di coltura adeguati. Possono così diventare tessuto muscolare, cartilagineo, vasi sanguigni, essere utilizzate nelle malattie tumorali, per ricostruire cellule distrutte dalla chemioterapia o per riformare tessuto muscolare o organi, in caso d'asportazione.

Lo storico quotidiano genovese «Il Secolo XIX» per un giorno cambia «data» e diventa «XXI»

GENOVA Singolare iniziativa dal sapore anche autoironico nel mondo dell'editoria, e precisamente allo stimato quotidiano di Genova. In occasione del primo numero in edicola nel 2001, «Il Secolo XIX» cambierà oggi, ma solo per un giorno, la propria storica testata che diventerà «Il Secolo XXI». La controcopertina speciale del quotidiano, che vuole celebrare il nuovo anno che ci porta in un nuovo secolo (oltre che in un nuovo millennio), sarà dedicata a riflessioni e approfondimenti sulla nuova epoca, con articoli e contributi d'intelletuali e persone note dello spettacolo e non, quali Giuseppe Conte, Francesco Biamonti, Laura Pariani, Lello Arena, Edoardo Sanguineti e Franco Marlerba.

L'1 gennaio 2002 la vecchia lira andrà in pensione, al suo posto debutterà la valuta dell'Europa unita

Euro, inizia il conto alla rovescia

Prodi: «Centrati gli obiettivi». Ma gli italiani hanno tante paure

ROMA Mancano ormai meno di 365 giorni per dare l'addio definitivo alla lira che ha accompagnato la vita di intere generazioni. Dall'1 gennaio 2002 la moneta italiana verrà prima affiancata e poi (nel giro di due mesi) sostituita dall'euro, che già da due anni regola la vita finanziaria del vecchio continente. Dal primo gennaio del 1999 è stato fissato il livello di cambio con le singole monete europee e si è cominciato a ragionare, specie nelle principali transazioni finanziarie, in termini di euro. Dal prossimo anno toccherà anche ai cittadini fare i conti con la nuova valuta, e il processo di avvicinamento appare ancora complicato e dai risvolti psicologici tutt'altro che scontati.

LA SCHEDA

Istituti di credito e uffici postali riforniti a partire da settembre

ROMA L'euro è nato ufficialmente l'1 gennaio del 1999. Da quella data è la moneta unica dell'Unione Europea ma per il momento viene utilizzata soltanto per le operazioni virtuali di scambi tra banche e di politica monetaria, nonché per le quotazioni di Borsa.

Ora però dal «virtuale» si passerà al «reale» e spunteranno per la prima volta banconote e monete che avranno corso in tutti i paesi della Comunità. Ecco, in estrema sintesi, le varie tappe di questa rivoluzione.

L'addio alle singole monete nazionali è stato accompagnato, oltre che dal rimpianto per la perdita di un punto di riferimento consolidato, anche dalle forti polemiche legate al progressivo indebolimento della valuta comunitaria che ha visto un 2000 in gran parte negativo. Ma secondo gli esperti la presenza di una valuta comune ha evitato alle singole economie nazionali guai ancora peggiori. Per tutti ne è sicuro il presidente della commissione europea Romano Prodi. «La nuova moneta nasce sana e ha avuto nei mesi passati gli effetti che noi volevamo: ha aiutato la crescita, ha fatto diminuire la disoccupazione, ha aiutato gli Stati a un bilancio più disciplinato».

Sul piano valutario ha messo al riparo le singole monete, specie le più esposte come la lira, da attacchi speculativi già conosciuti negli anni passati. Oltre ad aver rappresentato un baluardo più robusto alle impennate inflattive innescate dai rincari del prezzo del greggio. Effetti analoghi si avranno anche nel 2001 che però a giudizio degli esperti segnerà la progressiva resurrezione della moneta unica. I pronostici parlano di un probabile ritorno alla parità con il dollaro al momento della reale comparsa dell'euro nelle tasche

dei cittadini. La corsa, dopo i picchi negativi prossimi agli 80 cents, riparte da 94 centesimi di dollaro.

Malgrado manchi meno di un anno all'ora zero l'incertezza sull'addio alla lira è ancora molto alta. Secondo un recente sondaggio dell'Eurisko, anche se il 98% degli italiani sa che la lira sarà presto fuori corso, pochi conoscono con esattezza i tempi dell'operazione. Il 41% degli italiani ne fissava l'addio al 31 dicembre 2000 e solo il 36% lo colloca invece al 1 gennaio del prossimo anno. Molta invece la preoccupazione. La per-

tuale di coloro che hanno timori invece di diminuire è salita negli ultimi sei mesi dal 40 al 45%. Il 63% è invece convinto che anche se il passaggio all'euro non modificherà i livelli dei consumi, nei due mesi di doppia circolazione di lira ed euro ci saranno i disagi maggiori. Legati soprattutto alla necessità di ricalcolare tutti i prezzi. Il ministero del Tesoro è consapevole delle difficoltà e ammette che una fetta importante della popolazione (tra il 30% e il 40%) non sarà raggiunta dalle campagne informative predisposte per facilitare il passaggio all'euro.



Da settembre la Banca d'Italia fornirà a istituti di credito e uffici postali le nuove monete e banconote. Dall'1 gennaio 2002 al 28 febbraio in vigore il doppio regime: valuta nazionale ed euro.

1 GENNAIO 2002
È questo il cosiddetto d-day, ovvero il giorno in cui l'euro diventerà la moneta ufficiale di corso per 300 milioni di cittadini dell'Unione Europea. I bankomat sforniranno soltanto nuove banconote ma per

due mesi, fino a fine febbraio, ci sarà l'affiancamento e si potranno utilizzare a piacere sia l'euro, sia le singole monete nazionali.

1 MARZO 2002
Le lire (così come per altro i marchi, i franchi, le coro-

ne e le altre valute dei vari paesi europei) andranno in pensione e non si potranno più spendere. Per tutto il mese di marzo le banche saranno a disposizione dei cittadini per cambiare il denaro gratuitamente.

Nel primo mese del 2000 si era ancora sopra il «biglietto verde», a ottobre si è toccato il minimo storico a 82 cents

Da quota «1 dollaro» all'inferno. E ritorno

La rimonta tra novembre e dicembre: ora la rincorsa riparte da 94 cents

Senza moneta unica Svezia, Gran Bretagna e anche Danimarca

BRUXELLES Ma chi non utilizzerà l'euro? La Svezia, che due giorni fa è passata alla guida dell'Ue, Gran Bretagna e Danimarca. I sondaggi continuano a testimoniare di uno scetticismo di fondo degli svedesi nei confronti delle istituzioni europee. Le rigide regole della rotazione ha però assegnato a Stoccolma la guida del Consiglio dei ministri dell'Ue, il massimo organo decisionale dell'Unione, proprio nell'anno in cui gli altri 12 paesi (Grecia compresa) si preparano ad utilizzare l'euro. La presidenza dell'Eurogruppo, la riunione dei ministri delle Finanze dei Paesi aderenti all'Euro, sarà affidata al Belgio, nazione considerata euro-entusiasta.

ROMA All'inferno e, parzialmente, ritorno. Il 2000 per la moneta unica europea è stato un anno a dir poco agitato, soprattutto perché contrassegnato da una perdita di valore che ha fatto da cassa di risonanza alle polemiche e alle recriminazioni degli euro-sceettici sparsi un po' in tutto il vecchio continente.

Dal livello di 1 dollaro e 02 centesimi la moneta unica è scesa nel corso di dieci mesi ai picchi minimi di 82 centesimi raggiunti ad ottobre, per poi invertire la corsa e recuperare negli ultimi due mesi dell'anno quasi il 12 per cento guadagnando la soglia dei 94 centesimi.

Ecco, in sintesi, il bilancio di un anno difficile.

GENNAIO

Il 3 gennaio l'euro era ancora a 1,0262 dollari. Nel giro di un mese scende però sotto la parità: la prima volta accade il 27 gennaio.

FEBBRAIO

È un mese di oscillazioni



Operatori finanziari alla Borsa newyorkese di Wall Street.

intorno a quota 1 dollaro. A fine febbraio l'addio definitivo e mai più recuperato a questa soglia.

MAGGIO-GIUGNO

Il 4 maggio la valuta europea è a 88 centesimi di dollaro, il livello più basso del primo semestre. Segue un rimbalzo che riporta nel giro di un mese l'euro a ridosso della parità. Il 4 giugno si tocca quota 97 cents, ma

tra gli investitori si comincia a guardare con una certa preoccupazione alla crisi dell'euro. Sempre di più la crisi della moneta europea viene interpretata come un fattore di instabilità per i mercati internazionali.

ESTATE

Previsioni confermate dall'andamento estivo che vede l'euro scivolare progressi-

vamente sotto i 90 cents. Fino al primo intervento di sostegno deciso dai G7 il 22 settembre. La reazione che riporta la moneta intorno agli 88 cents dagli 84 a cui era scesa è comunque piuttosto fugace. Un palliativo che non risolve i problemi e che non cancella la preoccupazione crescente degli investitori.

Ottobre

È il mese più nero dal momento che segna il minimo storico a 82,25 cents. Il giorno nel quale si tocca il fondo è il 26 ottobre, ma è anche il giorno in cui inizia anche una correzione che, alimentata dalla frenata dell'economia americana e dalle incertezze sui mercati tecnologici, diventa, dopo una prima fase assai incerta, via via più convinta.

NOVEMBRE-DICEMBRE
Torna finalmente un po' di ottimismo e l'euro inanella rialzi che lo portano a chiudere l'anno poco sopra i 94 cents, con un recupero di valore intorno al 12% in due mesi.

DALLA PRIMA PAGINA

Se crescono contemporaneamente tutti e tutti insieme i grandi sistemi economici del mondo, il fabbisogno di energia stenta ad essere soddisfatto. Poiché questo fabbisogno, direttamente o indirettamente, si esprime nella domanda di idrocarburi, e poiché la loro produzione proviene in gran parte da Paesi che formano un cartello, il costo dell'energia è fortemente salito frenando in corso d'anno lo slancio iniziale.

Il motivo è semplice: il costo dell'energia è una componente più o meno rilevante di tutto quanto si produce, quindi tende a determinare un generalizzato aumento dei prezzi. Per contenerlo, l'autorità monetaria, la Banca centrale europea, ha innalzato più volte il costo del denaro col fine di ridurre la domanda di consumi ed investimenti e rendere così più arduo il trasferimento dei costi aggiuntivi sui prezzi.

Nella stessa direzione ha spinto la debolezza dell'euro dovuta al fatto che negli Stati Uniti, con una economia che tira da dieci anni, i tassi di interesse sono più elevati. L'operazione monetaria può dirsi riuscita, perché il rincaro dei prezzi è rimasto limitato al diretto effetto del prezzo del petrolio. Ma la crescita economica ne è risultata frenata: tutto il 2000 è stato un susseguirsi di revisioni al ribasso delle stime sul suo risultato finale.

Proprio sul finire, però, il 2000 ha emendato tutti i fattori negativi che avevano impedito il mantenimento di parte delle promesse iniziali. Il prezzo del petrolio, chiave del potenziale di crescita di tutte le economie industrializzate, ha rapidamente ripiegato da un massimo attorno ai 34 dollari per barile ad un livello attorno ai 24 dollari, che è dentro la fascia di 24 - 26 dollari ritenuta un ottimale punto di incontro tra gli interessi a medio-lungo termine dei Paesi produttori e di quelli dei Paesi consumatori. Di qui l'innescò di una concatenazione di effetti simile a quella dell'anno passato, ma questa volta di segno positivo.

Quel po' di inflazione che si era riaccesa non solo rientrerà, ma scenderà sotto la norma quando i prezzi si confronteranno con quelli corrispondenti ai picchi del prezzo del petrolio. Grazie anche al consistente recupero dell'euro, vi sarà margine, di conseguenza, per ridurre il costo del denaro e restituire slancio alla domanda di investimenti e consumi; questi ultimi, per altro, già benche da pienamente conseguito l'effetto di politica economica che si riprometteva.

Insomma, il barometro segna bel tempo; ed anche i risultati dell'anno appena chiuso alla fine potranno - chissà? - rivelarsi migliori delle attese.

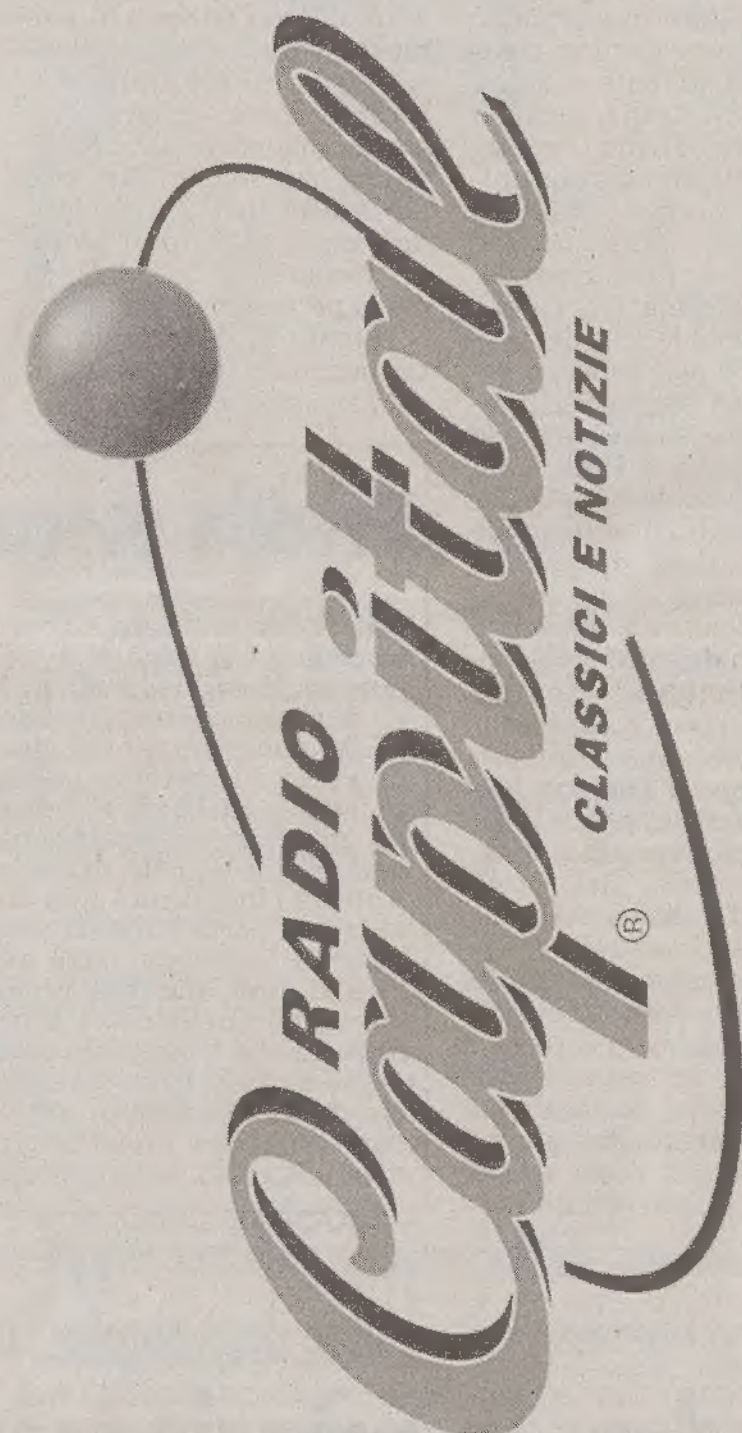
se: l'andamento delle entrate fiscali, i consumi elettrici, la ritirata dei tassi di disoccupazione sono tutti indicatori che lo rendono possibile.

Certo, viviamo in un mondo nel quale la globalizzazione, insieme ai tanti benefici, determina anche instabilità e facilità di contagio per malanni economici e finanziari che possono scoppiare qua e là nel mondo. Il punto critico è individuato negli Stati Uniti e nella delicata manovra di rallentamento dell'ormai decennale fase di crescita evitando brusche frenate. Il rischio è reale, ma remoto dal momento che la situazione è ampiamente governabile da parte di persone, a cominciare dal capo della Fed Greenspan, che hanno già dato ampia prova di adeguate capacità. Ciò non significa che, se ci mettessimo a fare l'elenco delle cose che ancora però che il futuro è prodigo di opportunità per poter crescere e progredire comunque, anche perché con lo sviluppo dell'economia e con la diffusione del benessere non si risolvono tutti i problemi. Il bicchiere è sempre mezzo pieno e mezzo vuoto, ma il 2001 sollecita a considerare la prima metà piuttosto che la seconda; basterebbe questo perché al termine di questo nuovo anno quel bicchiere possa essere un po' più pieno e un po' meno vuoto.

Alfredo Recanatelli

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore. La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90. Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia. E Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

MEDIO ORIENTE L'esplosione ha causato ieri sera una trentina di feriti, tra di essi anche il probabile attentatore

Terrore a Tel Aviv per un'autobomba

Uccisi a Capodanno un estremista di destra israeliano e un esponente di Al Fatah

TEL AVIV Un'autobomba è esplosa ieri sera vicino a Tel Aviv, causando una trentina di feriti, in un crescendo di violenza all'indomani delle uccisioni di un estremista di destra israeliano e di un esponente di Al Fatah e mentre si contano altre quattro vittime tra i palestinesi. L'attentato ha scosso il centro di Netanya (30 chilometri a Nord di Tel Aviv) seminando distruzione e provocando il panico tra la gente che affollava la località balneare. Uno dei feriti - un arabo - versa in condizioni gravi. Secondo la polizia, potrebbe trattarsi dell'attentatore. Pochi minuti dopo le esplosioni (almeno tre, in rapida successione) elicotteri della polizia si sono lanciati alla caccia di un'automobile che sembrava

in fuga verso la vicina Cisgiordania. L'esito della operazione non è stato reso noto. L'attentato non è stato ancora rivendicato. Ma un ministro laburista, Benyamin Ben Eliezer, ha addossato la responsabilità al presidente palestinese Yasser Arafat che nei mesi scorsi ha rimesso in libertà decine di militanti islamici esperti nella manipolazione di esplosivi. Il premier Ehud Barak ha convocato in serata il gabinetto di sicurezza per discutere della sicurezza per dare all'attacco. A breve distanza da Netanya, nella città cisgiordiana di Tulkarem, tre esponenti palestinesi sono stati uccisi fra domenica e ieri da unità speciali israeliane. Il più noto era il dottor Thabet Thabet, un funzionario del mini-

sterio della sanità che - secondo Israele - era anche il mandante di recenti attentati. «Barak ha spalancato agli israeliani le porte dell'inferno», ha minacciato il leader di Al Fatah in Cisgiordania, Marwan Barghout. Ieri i funerali di Thabet si sono svolti in un clima esasperato. I dirigenti di Al Fatah hanno minacciato di vendicarlo e ribadito totale opposizione a qualsiasi compromesso con Israele. Appelli alla vendetta sono stati lanciati anche dalle migliaia di manifestanti - molti con il viso coperto dalla keffiyeh che sventolavano un'arma in una mano e un ramo d'ulivo nell'altra - scesi nelle strade delle città palestinesi per ricordare il 36mo anniversario della prima operazione armata anti-

israeliana lanciata da Al Fatah, il movimento fondato e tuttora presieduto da Arafat. Fra i coloni ebrei serpeggia la tensione dopo l'uccisione in un agguato palestinese di Benjamin Zeev Kahane - dirigente del gruppo oltranzista ebraico «Kahane Hay» - assieme con la moglie. Cinque loro figlie sono rimaste ferite. Domenica a Gerusalemme i funerali della coppia si sono svolti in un «pogrom» anti-arabo, ai margini del quale gruppi di zeloti si sono scontrati con la polizia, hanno infranto vetrine di negozi in cui lavorano arabi e hanno minacciato di linciare manovali palestinesi.

I servizi segreti sono in stato di massima allerta nel timore che zeloti possano vendicare il leader ucciso aggregando esponenti politici israeliani di sinistra, oppure palestinesi. Ieri a Hizma (Gerusalemme) un palestinese è stato ucciso dal fuoco di coloni israeliani. Nel frattempo informazioni giunte da Gaza lasciano pensare che Arafat sia sul punto di accettare - sia pure con molte riserve - i parametri del presidente Bill Clinton per un compromesso sul conflitto israelo-palestinese. Ma proprio il premier laburista Ehud Barak - che ha

fretta di raggiungere con i palestinesi un accordo quadro da sottoporre all'elettorato in vista delle elezioni del 6 febbraio - si è visto nascere ieri un ostacolo imprevisto quando il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein gli ha suggerito di sospendere ogni ulteriore approccio con i palestinesi. Il governo Barak è infatti privo di una maggioranza e dimissionario. Di conseguenza, ragiona Rubinstein, deve limitarsi ad impedire vuoti di potere fino alla installazione di un nuovo governo. Ma deve astenersi dall'assumere impegni a lunga scadenza (ad esempio: un profondo ritiro dalla Cisgiordania, o la spartizione di Gerusalemme) che dovranno essere rispettati dai governi successivi.



Un guerrigliero palestinese imbraccia il suo kalashnikov.

Oriente per consegnare al presidente palestinese Yasser Arafat e al premier israeliano Ehud Barak un appello del pontefice a proseguire

il dialogo. «È tempo di prendere decisioni coraggiose», ha dichiarato Solana al termine di un incontro a Gerusalemme con il ministro de-

Diplomazia al lavoro: anche il Vaticano manda un suo inviato

gli esteri israeliano Shlomo Ben Ami, in partenza per una missione in Svezia e Germania. Mr Pesc ha aggiunto di ritenere che «la soluzione debba essere trovata in base alle proposte» di Clinton, che Israele ha accettato da Israele come «base dei negoziati», ma sul quale i palestinesi attendono ancora chiarimenti da parte di Washington. «Noi europei stiamo tentando di dare tutto l'aiuto possibile, e penso che un chiaro segnale sia la nostra presenza qui il primo giorno del nuovo anno», ha detto Solana prima di incontrarsi con Barak a Gerusalemme e Arafat a Gaza. Al termine di una visita al Cairo, nel corso della quale ha avuto uno dei suoi regolari incontri con il presidente egiziano Hosni Mubarak, Arafat ha detto che conta di ricevere gli attesi chiarimenti da Washington entro 24 ore. Il leader palestinese ha precisato di aver inviato a Clinton due lettere «importanti» riguardanti il piano. «Abbiamo insistito e abbiamo messo in chiaro le nostre richieste e la nostra disponibilità a consultarci con lui sulle sue proposte, ma solo a condizione che esse non costituiscano l'unica base» per un accordo con Israele - ha aggiunto Arafat.

DAL MONDO

Naufraga una nave georgiana

Turchia: affonda un cargo Sono almeno 50 i dispersi quasi tutti clandestini

ISTANBUL Una nave da trasporto merci georgiana è affondata al largo della costa meridionale della Turchia dopo aver violentemente sbattuto contro gli scogli. Sei persone sono morte, ma i dispersi sono decine, forse 50: sul cargo si trovavano numerosi clandestini. Lo ha reso noto Nazmi Gunlu, governatore del distretto di Kemer, nella regione di Antalya. La guardia costiera è riuscita a trarre in salvo 32 persone di nazionalità iraniana e pakistana, ma il maltempo ha obbligato le autorità a sospendere le operazioni di recupero. La nave Pati si è spezzata in due a circa 100 metri dalla costa di Kemer. Secondo Gunlu, a bordo c'erano 10 membri dell'equipaggio e un'ottantina di passeggeri saliti ad Antalya e diretti in Grecia. Il capitano, di nazionalità greca, è stato fermato. Tra i naufraghi ritrovati vivi ci sono sei membri dell'equipaggio, 10 iraniani e 16 pakistani che, a quanto sembra, stavano cercando di entrare illegalmente in Grecia. Uno di loro ha raccontato al capitano della guardia costiera, Can Karaca, di essere stato chiuso nella stiva insieme con altri 50 clandestini.

Serbia: liberati i sei civili serbi rapiti nel Sud Determinante la mediazione della «Kfor»

BELGRADO Sono stati liberati i sei civili serbi rapiti domenica nel sud della Serbia dai guerriglieri secessionisti albanesi che operano nella valle di Presevo. Lo ha annunciato l'agenzia indipendente «Beta» citando il vice premier serbo Neboisa Covic. Un portavoce dell'esercito di liberazione di Presevo (Ucpmb), il gruppo responsabile del sequestro, ieri aveva annunciato ai media occidentali che la leadership del movimento stava mettendo a punto i preparativi del rilascio in contatti con volontari della Croce Rossa Internazionale. Covic ha detto che la liberazione è stata ottenuta grazie a una serie di impegni presi dalle autorità jugoslave e dallo stesso presidente Vojislav Kostunica. Anche la Kfor, la forza multinazionale per il Kosovo, è intervenuta nella vicenda. I sei, secondo la «Beta», sono in buone condizioni. Aricongrati alle autorità jugoslave sono stati i volontari della Croce Rossa che hanno trattato con la guerriglia. L'incidente aveva fatto salire nuovamente la tensione nella valle di Presevo, regione in territorio serbo adiacente al Kosovo popolata in massima parte da albanesi. La quasi totalità della zona è controllata dai guerriglieri dell'Ucpmb, un gruppo che si ispira al disciolto movimento kosovaro dell'Uck.

Pena di morte: super lavoro per il boia in Oklahoma In gennaio sono in calendario otto esecuzioni capitali

WASHINGTON Il Texas di George W. Bush avrà nel 2001 uno sfidante nella macabra corsa ai record nel numero di esecuzioni: l'Oklahoma, che nel mese di gennaio metterà a morte ben otto persone. Nell'indifferenza o speso con il sostegno dei residenti dello stato, l'Oklahoma ha riformato i gradi di appello diminuendo il numero, il tutto per accelerare la mano del boia. Già oggi è il secondo stato dell'Unione per le esecuzioni, con le sue 11 nel 2000, contro le 40 del Texas. In questo bastione propena capitale non sembrano arrivare le polemiche sulle esecuzioni che da mesi attraversano gli Usa. Nel gennaio 2001, lo stato si appresta a raggiungere il record texano delle esecuzioni in un singolo mese: otto, sette uomini e una donna. Cinque dei condannati sono nel braccio della morte da oltre 11 anni. «Alla gente non importa nulla. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore», osserva sconsolata Johnnie Cabrera, direttrice della Coalizione per l'abolizione della pena di morte in Oklahoma. Cabrera ha un diretto interesse nell'esecuzione di uno dei condannati, Floyd Medlock. L'uomo uccise a coltellate sua nipote Ann Busch, di 7 anni, nel 1990.

MEDIO ORIENTE «Newsweek» rivela le proposte del Presidente Usa alle parti

Ecco la «pace di Clinton»

WASHINGTON Un piano che chiede scelte drammatiche, e con una data di scadenza: questo emerge dai documenti riservati, di fonte israeliana, sulle offerte di pace americane per il Medio Oriente, di cui il settimanale statunitense «Newsweek» è entrato in possesso. Nelle minute pubblicate ieri dal giornale, Clinton afferma tra l'altro: «Queste sono le idee del presidente. Se non vengono accettate, non vengono semplicemente messe da parte, se ne vanno con il Presidente quando questi lascerà la Casa Bianca», il 20 gennaio. Le proposte finali del leader Usa, afferma il periodico, comprendono un principio difficile da digerire per i profughi palestinesi: «Non c'è un diritto specifico di tornare in Israele», ma i rifugiati della diaspora possono tornare nel nuovo stato di Palestina, o scegliere altre alternative. Israele, dal canto suo, accetterebbe la sovranità dei palestinesi sulla Spianata delle moschee (Monte del Tempio per gli ebrei), ma manterrebbe il controllo della parte sottostante, per preservare le vestigia del Tempio distrutto dai romani nel 70 e di cui resta solo il Muro del pianto. Clinton of-

fre diverse possibilità ai rifugiati palestinesi: possono restare dove si trovano al momento e ricevere risarcimenti, trasferirsi nel futuro stato palestinese, emigrare altrove o chiedere la cittadinanza israeliana. Ma solo ad Israele spetterebbe decidere quali palestinesi possono tornare, se a qualcuno verrà permesso di rientrare.

Intanto la diplomazia internazionale è tornata in campo per tentare di convin-

cere israeliani e palestinesi ad accettare il piano di pace proposto dal presidente statunitense Bill Clinton, in coincidenza con una nuova ondata di attentati e violenza nello Stato ebraico e nei territori. L'alto rappresentante per la politica estera europea Javier Solana è impegnato in una spola tra Gerusalemme e Gaza, mentre un inviato personale del Papa, il cardinale Roger Etchegaray, è giunto in Medio

Fredda esecuzione a Berlino di tre profughi afgani

BERLINO Tre profughi afgani sono stati uccisi la notte di Capodanno a Berlino in un'esecuzione per ora piena di misteri. Poco dopo l'una e trenta, mentre più di un milione di persone festeggiavano nel cuore della città l'avvento del nuovo millennio, due individui armati - stando a una prima ricostruzione degli inquirenti - hanno suonato il campanello di un appartamento privato a Neukölln, un quartiere popolare nella parte sudest della capitale a grande densità di immigrati turchi, arabi e asiatici. Appena l'inquilina - una donna afgana di 32 anni - ha aperto la porta i due sconosciuti hanno fatto fuoco all'improvviso freddando oltre alla donna altri due uomini di 23 e 41 anni, anch'essi profughi provenienti dall'Afghanistan, ospiti nella notte di festa della giovane donna. I cadaveri delle tre vittime - scoperti nelle prime ore di stamane dalla polizia - presentavano ferite oltre che di arma da fuoco anche di coltello. Miracolosamente indenni nella pioggia di proiettili scatenata dai due killer sono rimasti i quattro bambini figli dell'afghana 32enne e un'al-

tra donna che si trovava in casa al momento dell'agguato. I cinque hanno subito tuttavia un forte stato di shock e sono stati ricoverati in ospedale.

Ad allertare la polizia sono stati i vicini di casa, spaventati dagli spari e dalle grida di terrore provenienti dalla porta accanto, rumori ben diversi dal crepitio continuo di fuochi, botti e petardi che per buona parte della notte ha regnato su tutta Berlino. La polizia ha subito avviato le indagini sulla triplice, fredda esecuzione, gli autori della quale si sono dileguati facendo perdere ogni loro traccia. Un portavoce delle forze dell'ordine, parlando all'emittente di notizie berlinesi n-tv, si è rifiutato di azzardare ipotesi, limitandosi a dire che si indaga in ogni direzione. Potrebbe essersi trattato di un regolamento di conti negli ambienti della malavita (droga, prostituzione), di un omicidio passionale, di una rapina. Più improbabile sembra a prima vista la pista xenofoba che in Germania molti evocano quando vittime di agguati, aggressioni o omicidi sono degli stranieri.

Il vero problema per la salute della sorella minore della Regina Elisabetta II sarebbe l'alcol

Londra: la principessa Margaret sta male Depressa, ha perso ogni volontà di vivere

Washington e Mosca ai ferri corti a causa dell'oleodotto di «007»

WASHINGTON Nell'ultimo film di James Bond, «Il mondo non basta», il complotto terroristico che l'Agente 007 sventa si sviluppa intorno a un oleodotto dall'Asia centrale alla Turchia. Qualche volta, la realtà copia la finzione: l'insistenza di Washington a favorire la costruzione di un oleodotto da Baku nell'Azerbaigian al porto turco di Ceyhan sul Mediterraneo, rischia di trascinare gli Stati Uniti in un conflitto politico ed economico con la Russia e l'Iran, secondo uno studio dell'Istituto Cato. Stanley Kober, ricercatore del Cato - un ente di analisi politiche ed economiche, di tendenza conservatrice - sostiene, in un lavoro di recente pubblicazione, che l'appoggio dato dal presidente Bill Clinton al percorso del nuovo oleodotto sta provocando tensioni sia con la Russia che con l'Iran, i cui interessi sono in contrasto nella vicenda e nella Regione. L'amministrazione americana ritiene che l'oleodotto possa contribuire a una maggiore stabilità politica ed economica nell'Asia Centrale e costituire un vantaggio per la Turchia, alleata degli Usa nella Nato.

Ma Kober sostiene che le relazioni tra la Russia e gli Usa, già a un livello di tensione elevato, saranno ulteriormente danneggiate dall'oleodotto, nel quale Mosca vede un tentativo di Washington di aumentare la propria influenza nei Paesi dell'Asia Centrale dell'ex Urss. Analoghi timori ha Teheran, che mira ad esercitare in quell'area la propria influenza islamica. Inoltre, la Russia vede nel progetto una conferma dei dubbi che la ribellione cecena sia ispirata da interessi stranieri, con l'obiettivo di mettere fuori uso, o almeno di creare dubbi sulla possibilità di utilizzare l'oleodotto che già attraversa la regione in territorio russo. Per Kober, il risultato dell'operazione sarà un colpo di freno ai tentativi di riavvicinamento tra Washington e Teheran e un'accrevitissima diffidenza della Russia nei confronti degli Usa, anche perché l'impresa non avrebbe giustificazioni economiche e industriali.

LONDRA Preoccupazione per la salute della principessa Margaret. La sorella minore della regina Elisabetta da settimane è a letto, non tocca cibo e ha perso peso e voglia di vivere. A stroncargli quella che un tempo era l'animatrice della London by night, sarebbe, secondo molti giornali britannici, una fortissima depressione che a 70 anni l'ha ridotta l'ombra di se stessa. Ma

tecipò ad una serata di gala del London Ballet.

Non è previsto nessun ricovero in ospedale e, sempre secondo il portavoce di palazzo reale, la principessa rimarrà a Sandringham dove è assistita in modo soddisfacente. Da tempo Margaret ha problemi di salute, aggravati - a sentire i bene informati - dalla sua passione per l'alcol e il fumo. Nel 1998 ha avuto un leggero ic-



La principessa Margaret

tus mentre si trovava nella sua casa di vacanze nell'isola caraibica di Mustique, dove l'anno successivo si produsse gravissima ustione agli arti inferiori entrando in una vasca da bagno piena di acqua bollente. La convalescenza si è rivelata più lunga e complessa del previsto e da allora la principessa è costretta per la maggior parte del tempo ad usare una sedia a rotelle. Ma quello che è più preoccupante, scrive il «royal watcher» del «Mirror» James Whitaker è che Margaret, malgrado i consigli dei medici, non abbia smesso di bere. L'alcol per lei è un veleno soprattutto se mescolato alle medicine che prende per curare i piedi non ancora guariti.

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

MiraMode

sposi & cerimonie

presenta



dedicata a tutte le coppie che si sposano

domenica 14 gennaio 2001

Per richiedere l'invito alla sfilata, inviare il seguente coupon, o telefonare allo 0432 - 851918

MiraMode Via Roma 80, 33019 Tricesimo Udine telefax 0432 - 854832 miramode@tin.it www.miramode.it

Cognome _____ Nome _____ Città _____ Prov. _____

Via _____ Cap. _____ Tel. _____

Sfilata del 14 gennaio 2001 ore 16.00 ☐ ore 21.00 ☐ Data del matrimonio _____

L'invito è valido per due persone.

I dati raccolti verranno usati nel rispetto della legge 675/96

NOVA GORICA Freddato con un colpo di pistola il gestore del «924», un locale frequentato da italiani

Ucciso davanti al night club

Trovato in una pozza di sangue nella notte di San Silvestro

Bilancio di Capodanno
Veglioni tranquilli
in Istria e Fiume
Solo feriti lievi
per i petardi

Fiume San Silvestro senza morti o feriti gravi in Istria e a Fiume. Nel capoluogo quarnerino a darsi appuntamento sul Corso sono stati in 20 mila, con fuochi d'artificio dopo la mezzanotte. Così è stato anche in Piazza Foro a Pola. Petardi, mortaretti e razzi hanno salutato l'anno nuovo a Parenzo, Rovigno, Umago, Albona, Abbazia, con feste all'aperto svoltesi nell'allegria più sfrenata. A Pinguente una simbolica frittata, fatta con 2001 uova e tante salsicce «caserecce», ha caratterizzato in modo originale il cambio di guardia temporale. Nelle due regioni non sono mancati qua e là diversi incendi causati dai botti, provocando solo danni materiali. Cinque gli incidenti stradali in Istria, ancora meno nel Quarnero, mentre nessuno ha riportato ferite serie. A Pola uno sconosciuto, pistola alla mano, ha rapinato un malcapitato, facendosi consegnare un'imprescritta somma di denaro. Una festa sostanzialmente tranquilla sul Litorale sloveno, con i minuti scanditi dai botti. Numerosi i veglioni negli alberghi dei centri turistici, divertimenti per tutti i gusti e tutte le tasche in discoteche, bar ed altri ritrovi. Al pronto soccorso di Pola sono state ricoverate 15 persone. Due gli ustionati, mentre due ragazze presentavano sintomi d'intossicazione da ecstasy.

Gli inquirenti sloveni mantengono il massimo riserbo. Inizialmente si era pensato a una «vittima» dei festeggiamenti per la notte più lunga dell'anno

NOVA GORICA Assassinato a poche ore dalla mezzanotte di San Silvestro sulla porta del proprio locale, un night club senza troppe pretese a una manciata di chilometri dal confine della Casa Rossa sulla strada per Aidussina.

E' morto così un trentottenne di Nova Gorica, del quale la polizia criminale non ha voluto fornire le generalità. E' stato trovato dai collaboratori del night che gestiva, il «924», che arrivavano al locale per preparare l'apertura in vi-

sta della notte più lunga dell'anno, apertura prevista per le 23. Lo hanno trovato disteso a terra, in una pozza di sangue. Centrato da un colpo d'arma da fuoco.

Sul posto è immediatamente giunta la polizia, per un primo sopralluogo. Ieri mattina sul teatro del delitto si è invece recato il giudice di turno accompagnato dal dirigente della squadra anticrimine: in-
tando, un paio di agenti, in strada, tenevano lontani, anche abbastanza sbrigati-

vamente, i pochi curiosi in cerca di notizie.

In un primo momento, la morte dell'uomo sembrava fosse assolutamente accidentale, da mettere cioè in relazione ai festeggiamenti di capodanno: insomma, la vittima di un colpo di pistola esploso per salutare l'arrivo dell'anno nuovo. La realtà però si è ben presto dimostrata assai più inquietante. E anzi, a questo punto non ci sono più dubbi: si è trattato di un omicidio, un giallo che si annuncia dai foschi contorni. E proprio per questo motivo il riserbo degli inquirenti è assoluto: la polizia criminale di Nova Gorica ha fatto sapere

che soltanto nella giornata odierna, probabilmente, diffonderà le prime notizie ufficiali su quanto accaduto la sera di San Silvestro in quel night, un locale non certo d'alto livello frequentato da clientela italiana, a due passi dal valico della Casa Rossa, poco lontano dallo svincolo per Sant'Andrea.

Luci soffuse, whiskey, ballerine che arrivano dai paesi dell'Est per farsi abbordare da chi magari ha appena vinto quattro soldi alle slot machine del casinò. E ora la morte del gestore, proprio nella notte di Capodanno. Sembra davvero la trama di un giallo.

Guido Barella

Gli esuli «bacchettano» il centrodestra giuliano

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00 =	9,15	Lira*	
Tallero 1,00 =	0,0047	Euro*	
CROAZIA			
Kuna 1,00 =	254,91	Lira	
Kuna 1,00 =	0,1316	Euro	
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l 166,20 =	1598,82	Lira/l	
CROAZIA			
Kuna/l 6,68 =	1702,78	Lira/l	
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 152,90 =	1470,88	Lira/l	
CROAZIA			
Kuna/l 6,48 =	1651,80	Lira/l	

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

TRIESTE Le polemiche tra il senatore Giulio Camber e l'Unione italiana: i profughi «bacchettano» il centrodestra triestino. Tremul rinvia. Non è passata inosservata una lettera pubblicata sul Piccolo il 31 dicembre, e firmata dal presidente della Federazione degli esuli giuliano-dalmati Guido Brazzoduro. Nell'intervento, l'esponente della diaspora (senza mai citare direttamente Camber) stigma-

merito e le priorità dei progetti. Non sta a noi entrare nel processo di formazione del piano all'interno dell'Unione degli italiani e tra le Comunità che la compongono, come pure non ci competono funzioni di controllo amministrativo.

«Va detto infine - rileva ancora Brazzoduro - che non possiamo condividere il momento e il modo con cui le critiche vengono espresse, quando si produce uno sforzo congiunto tra l'Unione degli italiani, Federazione degli esuli e parlamentari italiani, per concretare dei modi «dei provvedimenti che aiutino e rafforzino la minoranza italiana e le associazioni degli esuli».



Tremul (foto) ringrazia Guido Brazzoduro, e lancia un monito: «Si vuole impedire l'infamia con i profughi»

Parole che, come detto, hanno ottenuto vasta eco tra i connazionali d'oltreconfine. «La minoranza italiana - intervista Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana - apprezza profondamente la posizione presa, chiara e precisa, dalla Federazione degli esuli. In quanto coglie lo spirito e lo sforzo che si è congiuntamente fatto nel corso del 2000 per portare a una collaborazione più stretta tra esuli e «rimasti», pur nella diversità dei ruoli».

E lancia una stocata a Camber: «Queste prese di posizione di alcuni parlamentari giuliani, hanno l'obiettivo di impedire l'emancipazione della comunità italiana, la crescita autonoma dell'U.I., e quel processo ormai irreversibile di collaborazione tra esuli e «rimasti»».

Sono entrate ieri in vigore le nuove regole per gli appassionati del settore. Le richieste vanno presentate alle associazioni

Croazia, nuovi limiti alla pesca sportiva

Permessi annuali solo per i residenti. Le tariffe aumentano del 25%

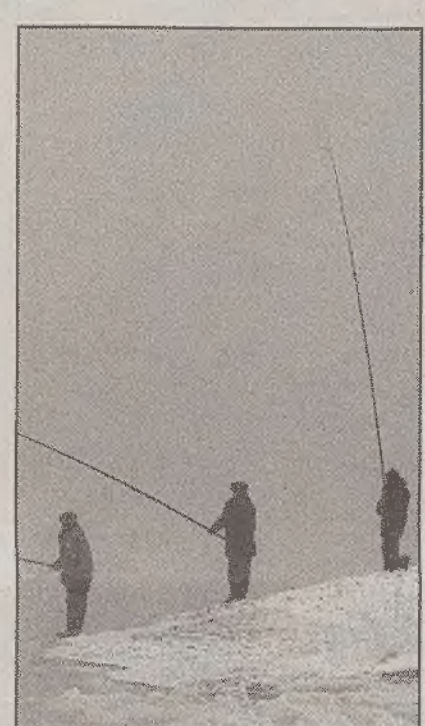
Ma i sub (così come chi intende gettare l'amo da terra o dalla barca) dovranno ottenere una «licenza» a parte dalle autorità preposte

Fiume In vigore da ieri in Croazia nuove e più rigorose misure riguardanti la pesca sportiva e i pescatori. Le novità sono volte a tutelare un patrimonio ittico che anche nelle acque e fondali istriani, quarnerini e dalmati sta andando di anno in anno incontro a un preoccupante depauperamento. Le nuove regole e i tariffari riguardano, per la pesca sportiva, anche i cittadini stranieri. Ma vediamo di riassumere le novità più importanti. Innanzitutto va detto che la licenza annuale per i pescatori croati e stranieri con residenza in

Croazia passa da 200 a 250 kuna (da 50 a 63 mila lire). Per tutti gli altri stranieri, i permessi sono limitati nel tempo, col seguente tariffario: per un giorno di pesca si debbono sborsare 15 mila lire, per tre giorni 38 mila, per una settimana 63 mila e per un mese 125 mila lire. La pesca al tonno, al pesce spada o comunque la pesca d'altura necessita di una licenza speciale, della durata di 15 giorni (in precedenza scadeva dopo un mese) e che costa la bellezza di 250 mila lire. Le domande vanno presentate alle associazioni di pesca spor-

tiva. Negli ultimi anni, i pescatori potevano con una sola licenza pescare dalla barca, dalla riva o in acqua. Adesso si cambia e i pescatori subacquei dovranno avere un permesso che non riguarderà gli altri tipi di attività in mare, e il cui prezzo - almeno per il momento - sarà identico alle anzidette cifre. Sempre per i pescatori subacquei, le nuove regole proibiscono la pesca con le torce elettriche, fatta eccezione per i campionati croati e internazionali. Inoltre il tempo di pesca in acqua è ridotto di 2-3 ore rispetto al vecchio regolamento. Probabile che in un futuro non tanto lontano alle «fiochine» verranno riservate solo determinate aree di pesca, come avveniva un paio d'anni fa. Nella

pesca-sportiva il numero di ami dei palamiti passa da 150 a 100 e inoltre tale attrezzo può essere calato in mare solo da chi ha la licenza annuale. Palamiti dunque vietati per i turisti stranieri. Scompaiono anche le «samizze», ovvero quella specie di bolentini galleggianti dotati di piombo scorrevole e uno o due ami. A proposito di quest'ultimi, la loro misura non deve superare i 21 millimetri. Riduzione anche nel settore della «piccola pesca»: si passa da 250 a 200 metri di rete, da 300 a 150 ami per il palamito, da cinque a tre nasce, da tre a due trappole per il verme di Rimini. E inoltre il permesso annuale sale a mille kuna (250 mila lire) per le persone d'età compresa tra i 15 e i 60 anni.



Pescatori stranieri, permessi più «salati»

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessionari/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BARCOLA villetta ottime condizioni, 120 mq su 2 livelli, giardino 300 mq, possibilità accesso macchina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo. 465.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASERTA ristrutturata adiacenze Pam, arredata con mobili nuovi, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ampia soffitta, servizi separati. 295.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CENTRALISSIMO soggiorno con poggolo, cucina con poggolo, 2 matrimoniali, singola, servizi separati. 165.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

REVOLTELLA adiacenze, splendida villa recente su 3 livelli, ampio salone, 5 stanze, tripli servizi, garage per 4 macchine, ampio giardino. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

REVOLTELLA villetta panoramica di 150 mq, soleggiata, soggiorno, sala pranzo, ampia cucina, 3 stanze, terrazzo, cantina, soffitta, giardino di 200 mq, termoautonomo, possibilità ampia autorimessa. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

VIA del Bosco ultime disponibilità, appartamenti da restaurare, in splendida casa d'epoca con tetto e facciate nuovi, 2/3 stanze, cucina, bagno, da 47.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina/no, bagno, massimo. 140.000.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo. 260.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FIERA arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore, ottime condizioni. 1.300.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PAM ultimo piano arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, stufa, 580.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA attico panoramico 100 mq soggiorno con poggolo, cucina con poggolo, 2 matrimoniali, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore. 1.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SAN Dorligo arredato modernamente, soggiorno, cucina, notte, terrazzo, 3 stanze, bagno. 1.500.000 comprensivo spese riscaldamento e acqua calda. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SAN Marco soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. 580.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

SIGNORA referenziata non residente cerca urgentemente immobiliare massimo 600.000. 040/311094. 0328/1737421. (A16891)

A.A.A. SOCIETÀ supportata da pubblicità televisiva su reti nazionali, selezione ambasciatori per potenziare struttura commerciale.

Lavoro interessante visitando clientela su appuntamento, settore in forte crescita, formazione aziendale, condizioni economico-professionali ai massimi livelli, reddito minimo 5.000.000 mensili. Per colloquio chiamare il n. 800.66.55.33. (Fil7007)

A. AZIENDA seleziona personale max 35 anni liberi subito per mansioni diversificate. 040/2159714. (A16907)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca impiegato/a con esperienza paghe e contributi. Max 24/25 anni. Casella postale Trieste Centrale 534. **CASA** di spedizioni cerca fattorino militese patente B, pratico/a uso scooter, conoscenza ag. marittime/banche/ porto. Max 25 anni. Telefono 0348/3106660. (A16847)

CERCASI apprendista commesso/a formazione lavoro. Presentarsi 2 gennaio ore 15.30 abbigliamento Fides, via dell'Istria 19.

CERCASI personale esperto per pulizie. Tel. 040/632135.

CERCASI personale per pulizie in Grado. Tel. 040/632135. (A16866)

DITTA autotrasporti cerca impiegato/a con nozioni contabilità uso computer. Tel. 040/232243. (A16853)

FARMACISTI collaboratori neolaureati o esperti omeopatia e fitoterapia farmacia cerca urgentemente. Telefonare ore pasti 0347/5301781.

GASTRONOMIA cerca apprendista banconiera/e. Presentarsi 9-13 o 17-18 in via Crispi 5/A. (A16775)

SOC. cooperativa ricerca pulitrici/fori per lavoro serio e duraturo. 040/364518.

BARISTA 1.0 liv. Rec offresi come responsabile in bar caffè torrefazioni ecc. Disponibilità immediata. Tel. segr. cell. 0333/8430025. (A16857)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestate. Restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà **PRESTITI PERSONALI**
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarie liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (CH). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Finanziamenti in Italia e all'estero

AZIENDA Italia Finanza d'impresa. Linee di credito. Mutui Leasing, sconto portafoglio, fidejussioni. Interventi immediati. 800.99.11.62. (Fil7026)

EURO Fin finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente
040 3478670

FINANZIAMENTI risposta immediata a 20.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciarie mutui liquidità aziendale Svizzera. 0041.91/690.19.20.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 MI=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti. 0349/6352389. (A16890)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali. Massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A16904)

BELLISSIMA ed esibizionista disposta a farsi riprendere in momenti unici e particolari. Tel. 0330/212133. (Fil152)

CARLA sono una attraente, simpatica, formosa ragazza. Vuoi conoscermi? Chiamami, ti aspetto 0338/9539486. (A16872)

DANA dolce, sensuale, ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A16873)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. 2001 auguri. (A16875)

SABRINA sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A16796)

SAMIRA 20 anni, labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962. (A16884)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23. Tel. 0349-1482152. (A16696)

TRIESTE bella italiana ti aspetta. Tel. 0339/4483749. (A16766)

TRIESTE bellissima italiana cerca amici. Offro e chiedo massima riservatezza. 0349/1947068. (A16851)

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A16606)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23. 0339/6286183. (A16760)

TRIESTE Veronica bellissima, prosoperta, ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A16879)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre - 4 Tel. 6728328

TELECONOMY È SBARCATO SU INTERNET.

TELECONOMY ADSL

**24 ore al giorno di navigazione
comprese nel prezzo.
E se aderisci entro il 31-10-2001,
risparmi fino a 380.000 lire.**

Si chiama Teleconomy ADSL. È il nuovo servizio di Telecom Italia per entrare in Internet navigando, meglio. Meglio perché è più veloce rispetto alla linea tradizionale*, meglio perché puoi fare e ricevere telefonate anche mentre navighi, meglio perché sei collegato a Internet 24 ore su 24. Puoi scegliere tra due offerte, per navigare in libertà e risparmiare sulle telefonate. **Teleconomy 24 ADSL:** 82.000 lire** al mese (+IVA), e tutte le interurbane e le urbane ti costano solo 24 lire*** al minuto (+IVA), tutti i giorni, tutto il giorno. **Teleconomy No Stop ADSL:** 162.000 lire** al mese (+IVA), e tutte le interurbane e le urbane, lunghe quanto vuoi, sono comprese nel prezzo. E fino al 31-03-2001, c'è una promozione da non perdere. Per entrambe le offerte, l'attivazione, l'installazione e la configurazione sono completamente gratuite, cioè risparmi fino a 380.000 lire (+IVA). E ci sono molte altre offerte promozionali da scoprire.

Per sapere tutto, e per avere un quadro completo e trasparente sui costi e sulla copertura di Teleconomy ADSL, chiama il 187 o vieni nei negozi Punto 187.



www.187.it

Per usufruire dell'offerta Teleconomy ADSL è necessario dotarsi di un modem ADSL.
Offerte valide per la clientela residenziale e non cumulabili tra loro e con altre offerte Telecom Italia. Il servizio è attivo in 60 città.
* Velocità fino a 256 kbps down e 128 kbps up.
** Quota mensile aggiuntiva rispetto al canone base. *** + 100 lire alla risposta + IVA.

Una raffica di rincari ha salutato l'inizio del 2001: unica eccezione l'annullamento sancito dall'Authority per quanto riguarda le bollette della luce

Tariffe: scatta una nuova ondata di aumenti

Costerà di più viaggiare in autostrada, più salate le tasse sui rifiuti. Superenalotto: la giocata a 1900

ROMA Una raffica di aumenti tariffari ha salutato l'inizio del 2001. Per le famiglie italiane, il cui bilancio è stato già bersagliato dai rincari di servizi pubblici e tariffe nel 2000, si preannuncia un'altra stagione di passione. Tanto che per far fronte all'ondata degli aumenti, Cgil, Cisl e Uil chiedono di aggiornare il sistema della concertazione con Regioni, enti locali e aziende pubbliche. Ma c'è anche un importante segnale d'ottimismo. Con i prezzi del petrolio in forte discesa, viene infatti a cadere il principale dei motivi che stanno alla base degli aumenti. I carburanti costeranno di meno e ciò avrà un effetto a catena di frenata su tutto il resto. Vediamo nel dettaglio i vari rincari.

ACQUA: canone annuo maggiorato per le utenze dell'acqua pubblica. I rialzi sono stati fissati da un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: +1,7% per il 2001, +1,2% per il 2002. La spesa per la depurazione aumenterà invece dell'1,2%.

AUTOSTRADE: viaggiare costerà di più in media del 1,79%. Gli aumenti sono stati decisi dalle società concessionarie in linea con l'inflazione programmata e in base alla qualità dei servizi. Fra gli altri non subiranno aumenti i pedaggi per il tratto Milano Sud-Parma e Firenze Nord-Modena Sud.

FERROVIE: biglietti più cari del 5,2%. Aumentano le tariffe di seconda classe e degli Eurostar, inviate quelle dei treni per pendolari. Il viaggio Roma-Milano con

L'Eurostar costerà 129.600 lire in prima classe e 87.200 in seconda. Con l'Intercity si spenderanno 127.500 lire in prima e 73.900 in seconda.

GAS: nel primo bimestre del 2001 le bollette aumenteranno del 3,7% pari a 43 lire al metro cubo. Ogni famiglia in media spenderà 62mila lire in più all'anno per il riscaldamento della propria abitazione.

LUCE: il previsto aumento del 4,2% per il bimestre del prossimo anno è stato annullato dall'Authority.

POSTA: la spesa per il bollettino del conto corrente postale passa da 1200 a 1500 lire. Secondo le Poste l'aumento del 25% è motivato dagli investimenti sostenuti per l'informatizzazione dei servizi. Ma per le associazioni dei consumatori si

tratta di «un'imposizione vessatoria».

RIFIUTI: il passaggio dalla vecchia tassa alla nuova tariffa farà scattare una serie di aumenti suddivisi in scaglioni a partire dal 2003. Una curiosità: molti dei 200 comuni passati già al nuovo sistema hanno abbassato i costi.

SIGARETTE: entro il 31 marzo il ministero delle Finanze varerà un decreto per correggere il prezzo. Probabilmente costeranno 50 lire in più al pacchetto.

SUPERENALOTTO: la finanziaria ha colpito il gioco che fa sognare gli italiani. Dal congedo di domani 3 gennaio la giocata minima passerà dalle precedenti 1600 lire a 1900 lire (950 lire a colonna). In un primo momento era stato annun-

ciato un aumento di 200 lire per la giocata minima ma quando è arrivata la comunicazione ufficiale alle ricevitorie della Sisal si è scoperta un'aggiunta di 100 lire.

TELEFONO: il canone Telecom aumenta del 10,4% in due fasi a febbraio e a luglio. In totale i residenti pagheranno 20.700 lire in più, i business 28.900. Intanto diminuiscono le interurbane e le chiamate internazionali. Da ieri via libera alla concorrenza. Gli utenti potranno scegliere le compagnie con cui abbonarsi in base alle tariffe e ai servizi offerti (a Milano e Roma da subito, nel resto del Paese entro l'anno).

TELEVISIONE: il canone Rai costerà 179.000 lire (3000 in più).

Antonio Pennacchioni

In pista di lancio anche l'Acegas di Trieste, il gruppo Prada e Camuzzi

Borsa, matricole al debutto

MILANO Inizia un nuovo anno di contrattazioni a Piazza Affari e una folta schiera di matricole si prepara al debutto. C'è chi ha già presentato la domanda di ammissione a Borsa Italiana, chi ha appena avviato l'iter verso la quotazione, e chi occhieggia al mercato senza decidersi a fare il grande passo. Fra le società che hanno annunciato di volersi quotare nel 2001 figura anche l'Acegas, la società di servizi triestina prevede di sbarcare a Pia-

zza Affari a metà febbraio. In Borsa anche il mondo della moda. «Quotiamo in Borsa dal 25 al 30% del capitale nel 2001», ha affermato l'amministratore delegato del gruppo Prada, Patrizio Bertelli. In pista di lancio anche l'Aeffe, la società della stilista Alberta Ferretti.

In programma anche lo sbarco di Banca 121, la banca multicanale del gruppo Mps sarà collocata in Borsa nel secondo semestre 2001, verso la fine

dell'anno. Fra gli altri debutti quello di Biesse, il gruppo di Pesaro che produce macchine automatiche a controllo numerico per la lavorazione di legno, vetro, marmo e della Camuzzi, società di distribuzione gas naturale. In programma anche la seconda tranche dell'Enel, pari almeno al 10%, sarà offerta entro i primi mesi del 2001. Prima di questa operazione, il governo intende dismettere una quota pari a circa il 5% di Eni.

«Tradite le promesse del governo dopo la riforma delle locazioni»

NAPOLI Un attacco durissimo. L'articolo 80 della Finanziaria, che sancisce di fatto un nuovo blocco degli sfratti nelle città ad alta tensione abitativa, ha innescato l'aspra reazione dell'Upipi (l'Unione dei piccoli proprietari) che accusa il governo di voler disattendere le regole «per meri fini elettorali». Lo stop di sei mesi - secondo l'Upipi - riguarderà praticamente tutte le famiglie interessate a provvedimenti di rilascio degli immobili: «Nel testo approvato dal Parlamento - afferma Maurizio Barbiero, presidente vicario dell'Upipi -



si parla di famiglie con un disabile in casa o con un ultratrentacinquenne nel medesimo nucleo. Se per il pri-

mo caso si può anche comprendere, per la seconda fascia individuata non c'è alcuna giustificazione, dal mo-

Dopo l'approvazione di un articolo della Finanziaria che sancisce di fatto un nuovo blocco delle esecuzioni per sei mesi

Sfratti, piccoli proprietari sul piede di guerra

mento che rappresenta praticamente la totalità delle famiglie». Il governo - secondo l'Associazione dei piccoli proprietari - «disattende le regole che egli stesso aveva dettato con la legge 431/98, la cosiddetta riforma delle locazioni. E tutto ciò accade dopo che il governo ha promesso, esaurite le varie ipotesi di graduazione degli sfratti (che hanno consentito agli inquilini la possibilità di far spostare i rilasci di circa due anni) non vi sarebbero stati ulteriori ostacoli al rilascio degli immobili ad uso abitativo in attuazione delle decisioni giudiziarie che da anni li

avevano sanciti con sentenze della magistratura».

E ancora: «Le giustificazioni portate a sostegno di questo gravissimo provvedimento appaiono insensate. In questi sei mesi i Comuni ad alta tensione abitativa dovrebbero predisporre una nuova graduatoria degli sfrattati che si trovino nelle condizioni di legge al fine di erogare loro contributi economici o assegnare alloggi. Il tutto fingendo di ignorare che tali Enti hanno avuto ben due anni a disposizione (senza considerare i periodi antecedenti) per attrezzarsi in tal senso».

p.d.l.

ROMA Ore contate per i ritardati dell'Irpef e dell'Ici. Scade infatti oggi il termine ultimo per versare l'acconto 2001 dell'imposta sulle persone fisiche pagando solamente una sanzione ridotta del 3,75%, più gli interessi. Per chi non ha ancora pagato l'Ici, invece, c'è tempo fino al prossimo 19 gennaio. La legge non ammette ulteriori ritardi: superate tali scadenze sono previste pesanti sanzioni.

COME CALCOLARE L'ACCONTO IRPEF: oltre alla maggiorazione da

In scadenza anche l'Ici Irpef, ore contate per i ritardati. Oggi termine ultimo per l'acconto 2001

applicare sull'imposta da versare si dovrà calcolare anche l'interesse dovuto su base giornaliera, pari allo 0,068% per ogni giorno di mancato versamento.

COME E DOVE PAGARE: per l'acconto Irpef versato in ritardo si dovrà utilizzare il modello unificato F24, che potrà essere presentato in banca, alla posta o presso concessionari della riscossione, specificando le voci relative a imposta, sanzione e interessi legali.

ICI: ultima data utile è il 19 gennaio 2001. I versamenti andranno effettuati presso gli uffici postali, i concessionari, banche convenzionate con i singoli comuni. Anche in questo caso la sanzione è del 3,75%, più gli interessi legali.

Giovedì riunione Bce. Riflettori puntati su Francoforte: i mercati puntano su tassi invariati

ROMA Costo del denaro più basso, in Europa, nel 2001: ma non subito. E quanto prevedono gli analisti, già tutti con gli occhi puntati sulla prossima riunione della Banca Centrale Europea, giovedì 4 gennaio, e sull'euro, in attesa dell'apertura degli scambi, oggi. Riuscirà la moneta unica (che, con uno scatto di reni, ha chiuso il 2000 raggiungendo quota 94 centesimi) a consolidare i guadagni degli ultimi tempi sul dollaro e sullo yen? Gli esperti monetari in maggioranza ritengono di sì, così come in maggioranza prevedono un taglio dei tassi da parte della Bce, ma solo dopo marzo. Dopo sette rialzi in 14 mesi, Francoforte dovrebbe decidere in primavera di ridurre il costo del denaro di un quarto di punto, portando il tasso principale dall'attuale 4,75% al 4,50%, per rafforzare una crescita che anche nel vecchio continente - affermano - mostra segni di rallentamento.

Dalla loro, gli analisti citano gli ultimi dati economici di Eurolandia: l'indice della fiducia delle imprese in Germania (la maggiore economia del continente) è sceso per la sesta volta consecutiva a novembre, mentre la fiducia degli industriali francesi è calata al livello più basso degli 11 mesi a dicembre. E quindi probabile, aggiungono, che la fiducia dei consumatori e delle imprese della zona euro a dicembre - che verrà diffuso venerdì prossimo - possa mostrare anch'essa un calo, scendendo su base annua a 103, dal 103,2 di novembre.

Dopo l'emergenza Petrolio, prezzi in caduta. L'Opec ora vuole ridurre la produzione

ROMA Si sono appena placati i timori per il caro greggio, che ecco affacciarsi all'orizzonte la paura di un calo eccessivo del prezzo del petrolio, al punto da spingere l'Arabia Saudita (il paese più filo occidentale tra quelli riuniti nel cartello dell'Opec) a chiedere un taglio della produzione per sostenerne le quotazioni. Le autorità di Riad hanno infatti chiesto la diminuzione «di almeno un milione di barili al giorno» della produzione petrolifera dell'Opec, per fronteggiare la caduta dei prezzi. Ma a Manama, in Barhein, dove il 31 dicembre si è svolto un vertice del Consiglio di cooperazione del Golfo, la delegazione saudita ha anzi prospettato un taglio tra 1,5 e 2 milioni di barili al giorno, per riportare il prezzo ai 25 dollari al barile.

Dopo un anno al calor bianco per le quotazioni del greggio, salite a livelli record nel decennio, con benzina e gasolio alle stelle, camionisti in piazza, e governi occidentali (Usa in testa) a far pressioni sui Paesi produttori per riportare l'oro nero a prezzi accessibili, ora i timori sono tutti sull'altro fronte: quello di un eccessivo calo dei corsi del greggio, scesi la scorsa settimana a meno di 22 dollari il barile per quello di produzione Opec, e a 27 per il Brent (i minimi da aprile).

Per i Paesi produttori, che dall'oro nero ricavano circa l'80% della loro ricchezza, un ritorno del prezzo del greggio ai livelli del biennio '98-'99 sarebbe improponibile (nel dicembre '98 un barile scese a meno di 10 dollari), e per questo - dopo i quattro incrementi di produzione decisi lo scorso anno - gli analisti scommettono su un taglio delle quote già dalla prossima riunione Opec di Vienna, il 17 gennaio.

Tutte le novità scattate con il nuovo anno in materia di riforma previdenziale: incentivi anche per chi resta al lavoro

La rivoluzione delle pensioni: che cosa cambia

Vent'anni di versamenti per ottenere quella di vecchiaia. Più ricche le minime

ROMA Nel 2001 ci vorranno 20 anni di versamenti contributivi, anziché 19, per poter ottenere la pensione di vecchiaia. È una delle novità scattate con il nuovo anno in materia pensionistica. Un anno nel quale l'Inps dovrebbe erogare complessivamente 188 mila trattamenti in più (+30,8%) rispetto al 2000. Per l'inizio del prossimo anno è prevista anche la nuova «finestra» per l'uscita con la pensione di anzianità. È slittata al 2003, invece, la possibilità di optare per il calcolo della pensione con il sistema contributivo. Vediamo in sintesi le maggiori novità del 2001.

PENSIONI DI VECCHIAIA. Oltre ad aver compiuto 65 anni, per gli uomini, e 60 per le donne, sarà necessario aver versato al proprio ente previdenziale almeno 20 anni di contributi. Un anno in più rispetto all'anno che sta finendo.

PENSIONI DI ANZIANITÀ. Requisiti diversi a seconda della categoria di appartenenza. I lavoratori dipendenti privati potranno

andare in quiescenza con 35 anni di contributi e 55 di età (o comunque con 37 anni di contributi). Gli operai e i cosiddetti lavoratori «precoci» godranno di uno sconto: accanto ai 35 anni di contributi sarà sufficiente aver compiuto 54 anni di età. Per gli autonomi il requisito necessario è di 40 anni di contributi maturati al 30 giugno 2000 (di cui 35 utili per il diritto alla pensione).

PENSIONI MINIME PIÙ RICCHE. Per quanto riguarda le integrazioni al minimo, la maggiorazione (estesa a tutti i regimi) e riconosciute a determinate condizioni di reddito, sarà di 50 mila lire (20 mila lire in più rispetto a quanto già previsto) per i pensionati ultrasessantenni; di 160 mila lire (80 mila in più) per quelli tra 65 e 75 anni; di 180 mila lire (100 mila lire) per coloro che hanno superato i 75 anni. La maggiorazione riconosciuta alla pensione sociale, invece, viene aumentata di 25 mila lire mensili per i titolari con età inferiore a 75 anni e di 40 mila per coloro

che hanno un'età pari o superiore ai 75 anni.

SCALA MOBILE MENO «FREDDA». Il raffreddamento del meccanismo di scala mobile sulle pensioni più alte previsto dalla Finanziaria del '98 viene a cessare un anno prima del previsto. In sintesi dal 2001 l'adeguamento al costo della vita agirà in questo modo: il 100% dell'inflazione sull'importo mensile fino a 3 volte il trattamento minimo; il 90% sulla quota compresa tra 3 e 5 volte il trattamento minimo; il 75% sulla quota mensile compresa eccedente cinque volte il minimo.

LAVORO E PENSIONE PIÙ FAVOREVOLE. Dal primo gennaio del 2001 la pensione di anzianità o di invalidità e il reddito da lavoro autonomo potranno essere cumulabili nella misura del 70% (prima era del 50%), mentre saranno completamente cumulabili le pensioni di vecchiaia o di anzianità (oltre i 40 anni di contributi) e il reddito da lavoro autonomo o dipendente.

Pensioni, le novità per il 2001

Requisiti per pensioni di vecchiaia
Almeno 20 anni di versamenti contributivi (anziché 19) e 65 anni d'età per gli uomini, 60 per le donne

Requisiti per pensioni di anzianità
Lavoratori dipendenti privati: 35 anni di contributi e 55 di età (o comunque con 37 anni di contributi). **Operai e "lavoratori precoci":** con 35 anni di contributi sufficienti 54 anni d'età. **Autonomi:** 40 anni di contributi al 30 giugno 2000; 35 anni di contributi e 57 di età entro marzo 2000

Parasubordinati
La quota da versare alla gestione separata dell'Inps rimane pari al 13% del compenso ricevuto

Pensioni minime più ricche
50 mila lire in più per gli ultrasessantenni; 160 mila lire per quelli tra 65 e 75 anni; 180 mila lire per gli over 75. La pensione sociale aumenta di 25 mila lire mensili per chi ha meno di 75 anni e di 40 mila per gli over 75

Scala mobile meno "fredda"

Così l'adeguamento al costo della vita: il 100% dell'inflazione sull'importo mensile fino a 3 volte il trattamento minimo; il 90% sulla quota compresa tra 3 e 5 volte il minimo; il 75% sulla quota eccedente cinque volte il minimo

Lavoro e pensione più favorevole
Pensione di anzianità o di invalidità e reddito da lavoro autonomo saranno cumulabili per il 70%. Completamente cumulabili le pensioni di vecchiaia o di anzianità (oltre i 40 anni di contributi) e il reddito da lavoro autonomo o dipendente

Incentivi per chi resta al lavoro
Il lavoratore in possesso dei requisiti per il pensionamento di anzianità che rimane al lavoro, con un contratto a tempo determinato per almeno due anni, riceverà un trattamento economico maggiorato dei contributi previdenziali a suo carico



INCENTIVI PER CHI RESTA AL LAVORO. Il lavoratore in possesso dei requisiti previsti per il pensionamento di anzianità e che

decida di restare al lavoro, con un contratto a tempo determinato per almeno due anni, riceverà un trattamento economico maggiorato dei

contributi previdenziali a suo carico. La pensione resterà congelata, salvo i miglioramenti derivanti dal meccanismo di scala mobile.

Stop alle montagne di fogli e di carte da bollo: via libera della Corte dei conti alla riforma Bassanini

Mai più certificati, tutto in un microchip

ROMA Se un impiegato di una qualsiasi amministrazione pubblica vi chiede un certificato sul vostro stato civile, sui vostri titoli di studio, sul vostro reddito, sulla qualifica lavorativa, l'eventuale iscrizione ad un albo professionale, se avete fatto il militare, sulla vostra fedina penale, avete il diritto, e per certi versi il dovere, di rispondergli di no.

Insomma non dovete presentare montagne di fogli, di carte da bollo. Dovete semplicemente prendere un foglio bianco e scrivere, da soli, quello che viene chie-

sto. Poi firmate e quel foglio, l'autocertificazione, dovrà essere accettato. E la fine della burocrazia imposta, delle montagne di scartoffie per qualsiasi rapporto con la pubblica amministrazione.

Se l'impiegato insiste nella sua richiesta ricordatevi che sta rischiando addirittura di compiere un reato: violazione dei doveri di ufficio. E non basta. Tutte le domande e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione, o ai gestori ed esercenti di pubblici servizi, possono essere invia-

te anche per fax o per via telematica, via Internet, per intenderci.

Tanto che il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, da tempo invita tutte le pubbliche amministrazioni ad aprire una pagina web.

Quest'anno si apre con una buona notizia sul fronte della burocrazia, dunque. Merito del via libera della Corte dei conti al Testo unico sulla documentazione amministrativa, Testo Unico approvato dal Consiglio dei ministri il 15 dicembre.

Nel Testo Unico, decine e

decine di circolari e norme, si parla anche della ormai famosa (e attesa) carta d'identità elettronica. Grande come una carta di credito avrà un chip elettronico con i dati personali e, soprattutto, una banda ottica nella quale potranno trovare posto informazioni di ogni tipo, cartella clinica in testa.

La carta d'identità elettronica verrà distribuita a giorni in decine di Comuni italiani che hanno aderito per primi alla novità, ma entro quest'anno saranno elettroniche tutte le carte d'identità rilasciate in sosti-



Franco Bassanini

tuzione di quelle scadute. L'identità sarà garantita, oltre che dalla fotografia, anche da un'impronta digitale e dall'iride.

In un secondo momento (dipende dalla distribuzione dei terminali elettronici in cui la carta va inserita

Fra le prossime novità ci sarà anche la carta d'identità elettronica

per utilizzarle i dati) si potrà utilizzare il nuovo documento per pagare le multe, le tasse comunali, ottenere certificati sanitari. E, in futuro, anche funzioni Bancomat.

Ma dal ministero mettono comunque in conto resistenze alla riforma, una riforma che ha permesso, dal 1996 al 2000, di risparmiare migliaia di miliardi e di ridurre i certificati da 70 milioni a 30 milioni l'anno. Così prende il via una campagna di informazione dal titolo beneaugurante: «Si può fare».

Alessandro Cecioni

Un gruppo di jugoslavi evade dalle carceri udinesi di via Spalato durante i festeggiamenti

Fuga di Capodanno per cinque

Due sono stati già riacciuffati nel Pordenonese, gli altri alla macchia

E dietro le sbarre gli stranieri costituiscono la maggioranza



Le carceri udinesi di via Spalato.

TRIESTE Due tra i maggiori problemi che affliggono e condizionano il sistema e la struttura carceraria italiana sono - come viene costantemente rilevato - la carenza di personale e il sovraffollamento degli istituti di pena. Per quanto concerne in particolare quest'ultimo aspetto del problema; dagli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istat, che consentono di effettuare dei confronti sul piano territoriale, si apprende che nel Friuli-Venezia Giulia, a determinare il sovraffollamento delle strutture carcerarie concorre, in non trascurabile misura, anche l'elevata incidenza - sul complesso della popolazione degli istituti di prevenzione e di pena locali - di «ospiti» stranieri.

Infatti, su un totale di 736 detenuti presenti in tali istituti all'epoca dell'indagine, 372 (356 uomini e 16 donne) pari al 50,5 per cento del totale, cioè a oltre la metà - erano stranieri. Il Friuli-Venezia Giulia è, in effetti, la regione italiana nei cui istituti di prevenzione e di pena si registra la più elevata incidenza di detenuti stranieri.

Dopo la nostra regione, vengono - come evidenzia la tabella - il Veneto (con 43,1 stranieri, in media, ogni cento detenuti), la Liguria e il Trentino-Alto Adige (ambidue con il 42,8 per cento), l'Emilia-Romagna (34,9), il Lazio (34,0), la Valle d'Aosta (33,3), la Toscana (31,9), la Lombardia (31,2) e il Piemonte (30,6). Si tratta, come si vede, esclusivamente di regioni dell'Italia centro-meridionale.

Con particolare riferimento alla nostra regione, va inoltre osservato che, dei 372 stranieri detenuti negli istituti di prevenzione e di pena del Friuli-Venezia Giulia, 60 - pari al 16 per cento del totale, cioè a uno su sei - erano tossicodipendenti; e costituivano il 22,8 per cento (cioè, circa un quarto) dei 263 tossicodipendenti - 252 uomini e 11 donne - presenti in tali istituti.

Giovanni Palladini

UDINE Approfitando dei festeggiamenti per il Capodanno, cinque jugoslavi detenuti nelle carceri di via Spalato, a Udine, sono riusciti a eludere la vigilanza e a evadere dall'istituto di pena. Due di loro sono stati già rintracciati alle 8 di ieri mattina nel Pordenonese e ricondotti in carcere.

A rintracciare i due fuggitivi sono state una pattuglia dei Carabinieri di Sacile e una della Polizia Stradale di Pordenone. Per cercare di sottrarsi alla cattura, uno dei due evasi non ha esitato a lanciarsi in un corso d'acqua, nonostante la temperatura decisamente rigida, costringendo gli agenti della Polizia ad immergersi a loro volta nell'acqua gelida. Proseguono intanto, in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nel vicino Veneto, le ricerche dei tre evasi tuttora in fuga.

Dal momento in cui si è scoperta l'evasione dei cinque detenuti da via Spalato a quando il giorno di Capodanno era ormai finito, la procura e il comando provinciale dei carabinieri non hanno avuto un attimo di tregua. A fare le domande, il sostituto procuratore Giovanni Mullig, assieme ai capi della Mobile e al Nucleo operativo e ai loro uomini. Dall'altra parte, gli agenti di polizia penitenziaria a fare i testimoni, e poi i due evasi catturati.

Il primo mistero da risolvere è come in cella sia po-

tuto entrare un seghetto e addirittura il gancio o il rampino servito per appendersi al primo muro e poi a quello di recinzione. Oggetto che rimane, assieme alle lenzuola, l'unico corpo di reato ritrovato sul posto, sul muro di cinta, ancora attaccato ai lenzuoli annodati l'uno all'altro. Non a caso gli agenti che erano in servizio di pattugliamento del perimetro esterno,

STRANIERI DETENUTI NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA, NELLE REGIONI ITALIANE

PROVINCE	STRANIERI, PER 100 DETENUTI
FRIULI-VENEZIA GIULIA	50,5
VENETO	43,1
LIGURIA	42,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	42,8
EMILIA ROMAGNA	34,9
LAZIO	34,0
VALLE D'AOSTA	33,3
TOSCANA	31,9
LOMBARDIA	31,2
PIEMONTE	30,6
MARCHE	28,6
UMBRIA	27,6
SARDEGNA	25,5
ABRUZZO	24,9
BASILICATA	20,9
MOLISE	16,9
PUGLIA	9,5
CALABRIA	7,8
CAMPANIA	7,6
SICILIA	6,9

lungo il muro di cinta con le garitte a ogni angolo, sono stati tra i primi a essere sentiti.

Secondo una prima ricostruzione, fra i cinque detenuti evasi vi sarebbe stato un capo, ovvero la mente dell'evasione: lo sloveno Zorko Bostjan. Gli altri avrebbero collaborato accettando di rischiare. Tra essi c'è anche il bosniaco residente in Germania Hamdo Dacic, l'unico dei cinque a essere finito in via Spalato per merito di inquirenti udinesi: il 7 novembre '99 era caduto nella trappola dei carabinieri del Ros infiltratisi in un traffico di eroina. Preso assieme ad altri con 15 chili della sostanza stupefacente, nel maggio scorso era stato condannato a otto anni di reclusione e ottanta milioni di multa.

Nella cella posta al secondo piano dell'edificio c'erano sei detenuti. Uno, un italiano, non ha partecipato all'evasione. È stato sentito pure lui.

La dinamica della fuga è da manuale: il lenzuolo che penzolava dal muro è stato notato da una persona che verso le 4 passava nei pressi della prigione udinese. Gli evasi hanno segato le sbarre della finestra al secondo piano, si sono calati fino a terra, quindi hanno scalato un primo muro interno lanciando in alto il lungo cordone di lenzuoli annodati con in cima il gancio; sono scesi dall'altra parte arrivando fin sotto il muro di cinta. Quindi la seconda scalata e la fuga.

Soddisfazione della Coldiretti e di Gottardo (Cpr)

Quote latte: il Tar sconfessa la giunta



Svuotando il latte appena munto davanti all'assessorato regionale competente, a Udine gli agricoltori avevano manifestato lo scorso mese la loro rabbia, ora calmata dal Tar.

TRIESTE Nuova grana per l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli-Venezia Giulia ha accolto i ricorsi della Coldiretti contro i criteri di assegnazione da parte della giunta regionale delle quote latte per il 2000, che già in aula avevano sollevato notevoli polemiche. Lo ha reso noto Isidoro Gottardo, capogruppo del Centro Popolare riformatore (Cpr) in Regione.

«Aver abortito quel mostro voluto dalla Lega Nord per danneggiare la Coltivatori diretti e la stragrande maggioranza degli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia - ha detto Gottardo - e che si basava su un inaccettabile criterio di assegnazione delle nuove quote latte assegnate dalla Ue è un atto di civiltà che ripristina la verità e rassicura sul fatto di vivere ancora in un

Paese dove arroganza e prepotenza non possono sempre farsi gioco del diritto dei cittadini».

«Salutiamo con soddisfazione - ha aggiunto ancora Gottardo - la decisione del Tar auspicando che la giunta regionale ora non insista subendo ancora il ricatto della Lega Nord perché farebbe perdere agli agricoltori della regione le quote aggiuntive messe a loro disposizione dalla Commissione europea».

Parte domani la spedizione di alpinisti locali del progetto Tower, che ridefinisce le altitudini

Sulle Ande, a misurare l'Aconcagua

Coinvolti nell'impresa gli atenei di Trieste e Udine e il Cnr

TRIESTE Sono anni che se ne vanno in giro per il mondo a misurare le cime delle montagne più alte. L'Everest nel 1992, il K2 nel '96, il Cervino nel 1999 e il Monte Rosa l'anno passato. Adesso tocca all'Aconcagua, la vetta più elevata del continente latino-americano, salita per la prima volta dalla guida alpina Mattia Zurbriegen nel gennaio del 1997.



Dopo l'Everest quelli del «Tower» attaccano l'Aconcagua.

nutrito gruppo di scienziati e alpinisti della nostra regione, tra i quali Claudio e Andrea Marchesini, Marco Lipizer, Paolo Dadi, Massimo Esposito.

La spedizione, che sarà presentata oggi nel corso di una conferenza stampa all'Università di Trieste, coinvolge oltre all'ateneo triestino la Università di Udine e Padova e il Cnr di Milano, mentre il progetto Tower, inserito tra le manifestazioni per le celebrazioni del 2002, pro-

clamato dall'Onu anno internazionale delle montagne, è finanziato dalle Regioni Piemonte e Friuli-Venezia Giulia, dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste e dal comitato «Ev-K2» del Cnr.

Coniugando avventura alpinistica e ricerca scientifica la spedizione dovrà rideterminare l'altezza della montagna utilizzando le più moderne tecnologie: «Dovremo portare sulla cima - spiega Poretta - tre teodoliti per la misura-

zione con metodo classico, un Gps (altri tre saranno posizionati a valle) e una gravimetria; la salita non presenta eccessive difficoltà alpinistiche, ma la quota è elevata e l'incognita maggiore è data dal tempo: per provvedere alle misurazioni abbiamo bisogno di condizioni ottimali, tutt'altro che garantite».

Il progetto Tower tuttavia non si limita alla ridefinizione delle quote (tra l'altro l'equipe di Poretta ha stabilito che l'Everest è in realtà più «basso» di circa due metri, e il Cervino di 26 centimetri), ma studia l'evoluzione geodinamica dell'intero pianeta, terremoti compresi, contribuendo alla determinazione del geode, il livello della superficie degli oceani.

La spedizione tornerà in Italia a fine mese, in tempo per prepararsi alla prossima salita: il Killmanjaro.

pi.spi.

La kermesse invernale che si svolgerà in regione sarà presentata a febbraio a Zakopane

Vetrina polacca per le Universiadi

La missione coinciderà con i locali Giochi della neve

L'udinese Barbara Ius coordinatrice femminile Dc

UDINE Barbara Ius, di Udine, è la nuova coordinatrice nazionale del movimento femminile di rinascita della Democrazia cristiana.

La nomina le è giunta sul finire dell'anno 2000 a firma del presidente nazionale Rdc on. Carlo Senaldi, d'intesa con il coordinatore politico nazionale on. Angelo La Russa.

Barbara Ius, nata a Trieste nel 1954, risiede ormai da molti anni a Udine.

Quivi ha conseguito il diploma di maturità magistrale e attualmente lavo-

ra nella pubblica amministrazione, presso l'ufficio del catasto di Udine.

Impegnata anche nel settore artistico, come pittrice ha esposto in più occasioni, in Italia e anche all'estero.

In campo politico Barbara Ius già ricopriva l'incarico di delegata regionale del movimento femminile della rinata Democrazia cristiana del

Friuli-Venezia Giulia, nonché l'incarico di vicesegretario organizzativo nazionale del partito, con specifico riferimento alle regioni del Nord-Est.

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia, presenterà al mondo la sua Universiade invernale, assegnatagli per il 2003, tra poco più di un mese a Zakopane, in Polonia, in occasione dei giochi universitari della neve (7-17 febbraio).

Il 5 febbraio, gli azzurri diretti all'est saranno ricevuti a Udine dalle autorità regionali e successivamente imbarcati su un pullman che, con il nuovo logo dell'Universiade 2003 dipinto sulle fiancate, li condurrà fino a destinazione.

La Regione sarà presente a Zakopane con il triplice obiettivo di osservare il dietro le quinte della manifestazione, illustrare il programma di Tarvisio 2003 e promuovere la montagna friulana.

Il comitato esecutivo, presieduto dall'assessore allo Sport, Maurizio Salvador, riunitosi recentemente a Tarvisio (Udine), ha deciso di allestire nella località polacca una Casa Italia-Friuli Venezia Giulia, dove ver-

ranno ospitati gli addetti ai lavori, dai vertici della Fisu (la Federazione internazionale) alla stampa internazionale.

Con gli altri membri dell'esecutivo, il project-manager Enzo Cainero e il segretario generale Piergiorgio Baldassini sono al lavoro per creare le basi dell'Universiade 2003, sarà una struttura che terrà in grande considerazione il volontariato a tutto campo e, a questo proposito, i Cus di Udine e Trieste hanno già assicurato la loro piena collaborazione: nella fase iniziale si occuperanno di allestire una serie di presentazioni negli atenei italiani.

Intanto, grazie alla disponibilità delle competenti autorità militari, l'esecutivo effettuerà quanto prima un sopralluogo in alcune caserme regionali. Lo scopo è quello di verificarne la possibilità di utilizzo a fini logistici per soddisfare le esigenze di massima concentrazione espresse dalla Fisu.

L'esecutivo ha approvato negli ultimi giorni del 2000 le nuove norme che si riferiscono alle cosiddette spese tecniche di progettazione e collaudo

Opere pubbliche, via al nuovo prontuario

TRIESTE Nuove norme in materia di spese tecniche per le opere pubbliche che fruiscono di contributo regionale sono state approvate dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore all'Edilizia e Servizi Tecnici Maurizio Salvador.

Con questo provvedimento vengono introdotte regole omogenee e semplificate per tutte le direzioni dell'Amministrazione regionale, in armonia con quanto previsto dal sistema nazionale di qualifica-

zione delle imprese di costruzione.

In base alla legge regionale 46 del 1986, il contributo per le spese generali di progettazione e di collaudo viene stabilito in percentuale rispetto al costo dei lavori dell'opera. Con la sua decisione, la giunta ha in sostanza stabilito le nuove percentuali, basandosi in primo luogo sulla categoria delle opere (edifici civili e industriali, strade, acquedotti, opere marittime ecc.) e quindi sulla fascia di importo dei lavori.

«Le spese per le indagini, la progettazione e la direzione lavori - ha detto l'assessore Salvador - vengono così rapportate agli effettivi costi, e ciò consentirà agli enti che appaltano i lavori di compiere scelte autonome, privilegiando la qualità in un'ottica di attuazione dei principi del federalismo e dell'autonomia locale». Dal provvedimento rimangono esclusi solo gli interventi di protezione civile, dato il loro carattere di urgenza.

CATEGORIA	IMPORTO			
	0-0,5 mld.	0,5-2 mld.	2-5 mld.	+5 mld.
Edifici civili e industriali	16	14	10	9
Strade, ponti, autostrade	15	14	10	9
Acquedotti, gasdotti	18	15	10	9
Opere marittime	15	14	10	9
Opere idrauliche e di bonifica	17	14	10	9
Opere di ingegn. naturalistica	18	15	12	10
Impianti per la mobilità sospesa	17	14	10	9
Tutte le altre	15	12	9	6

Noemi e Gloria riceveranno da Gigi Nardini mezzo quintale di miele

A Gorizia i primi vagiti 2001

GORIZIA Noemi e Gloria, due gemelle venute alla luce poco dopo la mezzanotte nell'ospedale di Gorizia, sono le prime nate del 2001 in Friuli-Venezia Giulia.

A Noemi, nata alle 00.01 (seguita un minuto dopo dalla gemella) verrà assegnato il mezzo quintale di miele messo a disposizione ogni anno dall'apicoltore di Cividale del Friuli (Udine) Gigi Nardini al primo nato della regione. Lo stesso premio è stato riservato da Nardini

anche per il primo nato in assoluto in Italia. In questo caso allieterà dunque la casa milanese di Kevin, primo in assoluto, ieri, a lanciare i primi vagiti nel nostro Paese.

L'iniziativa del popolare apicoltore, ora estesa anche ai neonati, ha numerosi precedenti. Gigi Nardini, che si è creato una certa fama anche come sosia di Pavarotti, a causa di una certa somiglianza col famoso cantante, oltre a «celebrare» in questo modo l'arrivo del nuovo anno, è anche noto

per alcune iniziative in campo calcistico.

Arriva dalla sua produzione, infatti, anche il mezzo quintale di miele che, a inizio campionato, mette a disposizione del calciatore di serie A che segna il primo gol, e per l'altro mezzo quintale che regala al giocatore dell'Udinese autore della prima rete.

Per il prossimo campionato Nardini ha già deciso di festeggiare in questo modo anche il primo gol della Triestina, che attualmente milita in C2.

La seconda ricerca condotta da «Italia Oggi» e dall'università «La Sapienza» fotografa un notevole balzo in avanti del capoluogo friulano

La qualità della vita? Adesso abita a Udine

Trieste «maglia nera» nel Friuli-Venezia Giulia, mentre migliora Gorizia e si conferma Pordenone

ROMA Migliora la qualità della vita nella provincia di Udine ma anche, seppur di poco, anche a Trieste. Nella classifica di ItaliaOggi, resa nota in un dossier di 55 pagine in edicola oggi, passa infatti dal 38° al 34° posto collezionato nel '99 al 12° posto dell'anno appena concluso. Il capoluogo regionale, si colloca solo in 34° ma posizione, anche se in realtà si tratta di un seppur minimo miglioramento: nel '99 era infatti andata a referto con un 39° posto. Secondo i dati della ricerca le rimane comunque la maglia nera del Friuli-Venezia Giulia, piazzandosi buona ultima dopo l'anzidetta Udine, Gorizia (17.a) che a sua volta ha recuperato tre posizioni e Pordenone (25.a) che ha invece confermato la posizione dell'anno precedente. La statistica, giunta al secondo appuntamento e realizzata in collaborazione con la facoltà di Scienze politiche dell'Università «La Sapienza» di Roma, si basa su una struttura caratterizzata da otto «capitoli» di analisi: 1 - Affari e lavoro; 2 - Ambiente; 3 - Criminalità; 4 - Disagio sociale e personale; 5 - Popolazione; 6 - Servizi; 7 - Tempo libero; 8 - Tenore di vita.

Qualità della vita: migliora a Udine e Trieste

Classifica '00	Punti	Classif. '99	Classifica '00	Punti	Classif. '99
12 Udine	794,42	38	25 Pordenone	678,81	25
17 Gorizia	752,74	25	34 Trieste	610,45	39

Classifica '00	Punti	Classifica '99	Classifica '00	Punti	Classifica '99
2 Trento	985,26	5	102 Vibo Valentia	9,68	98
3 Bologna	959,69	8	101 Crotone	19,79	91
4 Parma	956,30	4	100 Frosinone	25,32	97
5 Piacenza	905,10	18	99 Siracusa	41,93	96
6 Sondrio	872,00	13	98 Palermo	43,59	99
7 Ancona	843,32	11	97 Caltanissetta	46,73	88
8 Firenze	843,03	12	96 Reggio Calabria	48,69	102

Tra i vari parametri analizzati alcuni risultano particolarmente penalizzanti: le coppie scoppiano, la mortalità aumenta ma le strutture non mancano

Anziani, «single», spesso soli. E la classifica precipita

TRIESTE Litigiosi, anziani, ma soprattutto soli. L'identikit del triestino-tipo delineato dall'indagine di ItaliaOggi, piaccia o no, è quella di un pensionato con il muso lungo o di un single che non ha alcuna intenzione di dividere il proprio spazio vitale con un partner. Funzionano invece, così almeno pare, i servizi.

In tema di divorzi e separazioni Trieste non ha alcun rivale in Italia: occupa la 103.a posizione, ovvero l'ultima. La coppia a Nord-Est scoppia più che mai. Non va meglio sul fronte dei suicidi: Trieste è al 102° posto seguita solo da Aosta mentre per quanto riguarda i tentativi di suicidio il capoluogo giuliano si attesta su una altrettanto poco felice 101.a posizione. Va male anche per quanto riguarda i minori denunciati: nel '99 la città era al 55° posto, oggi è scivolata al 96°.

Se il peggio se ne va via, il meno peggio attende al varco e riguarda il capitolo «popolazione». In questi dati si sc-

pre che per densità demografica stiamo meglio solo di Napoli e Milano, ma precediamo Roma (in questi conteggi pesa ovviamente il fatto che Trieste è al contempo città e provincia). Anche se si sta stretti non c'è il rischio che qualcuno se ne vada. In senso metaforico se ne vanno, ovvero muoiono tanti (la città, la più anziana d'Europa, occupa l'ultima posizione). In senso non metaforico, o meglio in tema di emigrazione, il capoluogo regionale è nientemeno che secondo preceduto solo da Ragusa. Si sta così bene (e così male...) che non c'è alcuna ragione per andarsene.

La conferma del fatto che in città vivono molti anziani

soli e molti single arriva puntuale dal numero medio dei componenti delle famiglie. Trieste occupa la 103.a piazza. Più soli di così. Soli ma bravi ad impegnare al meglio il proprio tempo libero e a investire il proprio denaro per assistere a spettacoli musicali e teatrali oltre che a frequentare associazioni culturali, ricreative e artistiche. In entrambe le graduatorie Trieste è 2.a, mentre per quanto riguarda le librerie dal lusinghiero 7° posto occupato nel '99, si è scivolate al 24°.

Sul fronte criminalità, infine, il dossier di ItaliaOggi assegna al capoluogo una posizione di anonima mezza classifica anche se limitatamente

a scippi e borseggi la 94.a piazza segnala che per le vie della città è bene tenersi stretta la borsa. Può dormire sonni tranquilli, invece, il grande popolo dei direttori e impiegati di banca: a Trieste le rapine sono rarissime, anche se il numero degli istituti di credito e degli sportelli sfiora il «patologico».

Per tirarsi su di morale vale la pena confrontarsi con il resto d'Italia sul terreno dei «servizi»: il 5° posto in classifica suggerisce che in fondo i problemi stanno più dentro, che fuori. Tanto che in tema di assistenza sanitaria sembrano esserci fin troppi medici. Almeno sulla carta...

el.m.

Nei commenti tiene banco la «tranquillità» ma anche una tradizione tutta locale

Isontino, un'area ben servita

GORIZIA Anno nuovo, dubbi di sempre. Come si misura la «qualità della vita»? Quali i «pesi» che possono compensare le note negative? E quali invece quelli che fanno girare l'ago della bilancia dalla parte degli aspetti positivi di un territorio? Domande che sbocciano automaticamente all'uscita di un altro rapporto, appunto, sulla «qualità della vita» diramato in sintesi ieri dalle agenzie. Dopo la classifica stilata nella prima decade di dicembre dal «Sole 24 ore», oggi sarà pubblicata l'indagine che «ItaliaOggi» ha commissionato all'équipe di Ornello Vitali, docente alla Sapienza di Roma.

Dopo gli «evviva», le perplessità. Che cambio di umore nel giro di appena tre settimane. Già, perché dal secondo posto regalato dal primo quotidiano, l'Isontino, con questo rapporto fresco di stampa, si scopre in diciassettesima posizione. Comunque la nostra provincia, sia nell'una come nell'altra radiografia, continua a risalire la classifica: per il «Sole 24 Ore» l'Isontino ha recuperato ben quattordici posizioni, per «ItaliaOggi» solo tre.

Non si era sibilanciato in dicembre nel commentare il secondo posto, non cambia ora neppure una virgola nel suo approccio alla «verità» della statistica, ai rapporti conditi da variabili che in pratica sono il risultato del quotidiano vivere individualmente la città, la criminalità, la sanità... Il presidente della Provincia continua a tenere ben saldi i piedi a terra: «Prendo le statistiche per quello che sono, perché possono essere lette da diverse angolature. E a seconda delle letture che si fanno di quei dati, le conseguenze possono essere le più diverse», premette Giorgio Brandolin. E subito aggiunge: «Al di là di tutto, è comunque una conferma che la nostra provincia è tranquilla, che la società è organizzata».

Il rapporto di «ItaliaOggi» ha setaccia-

to otto aspetti della vita quotidiana, più o meno le stesse variabili utilizzate dal «Sole 24 Ore»: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi, tempo libero e tenore di vita.

«È una soddisfazione questo attestato per la nostra provincia, ma attenzione a non leggere i dati in modo sbagliato», sottolinea ancora Brandolin. E rimarca: «E la riprova che stiamo raccogliendo i frutti del lavoro portato avanti dalle Amministrazioni, sia chiaro, da tutte le altre Amministrazioni».

Brandolin, però, si lascia andare a qualche commento: «Se la qualità della vita si misura anche dai servizi dati al cittadino, allora, e parlo soprattutto di quello che sono a diretta conoscenza, in questi servizi rientrano anche gli impianti sportivi. Ma non si deve dimenticare che l'Isontino non è affatto sgarnito sul fronte dei servizi offerti sia ai giovani sia agli anziani: è una tradizione che continua nel nostro territorio».

Aggiunge con cipiglio severo: «Certo, ci sono anche altri aspetti, alcuni delicati, affrontati in questi rapporti: penso al fiume di clandestini che passano per Gorizia. Ebbene, nonostante tutti gli allarmi e allarmismi, questo fenomeno non ha fatto da incubatore alla criminalità, che non è affatto aumentata. Un tanto per ribadire che per i clandestini l'Isontino è solo una terra di passaggio».

«Non mi sono esaltato quando ci avevamo assegnato il secondo posto, non trovo motivi per esserlo anche ora. Continuiamo a concludere Brandolin - a lavorare sereni per il bene dell'Isontino, occupandoci degli aspetti che sono di nostra competenza ma neppure senza perdere di vista questioni che sono di altri enti ma che hanno riflessi, diretti o indiretti, su tutto il nostro territorio».

Luigi Turel

Ancora spunti polemici dopo la decisione governativa sul centro di permanenza temporanea

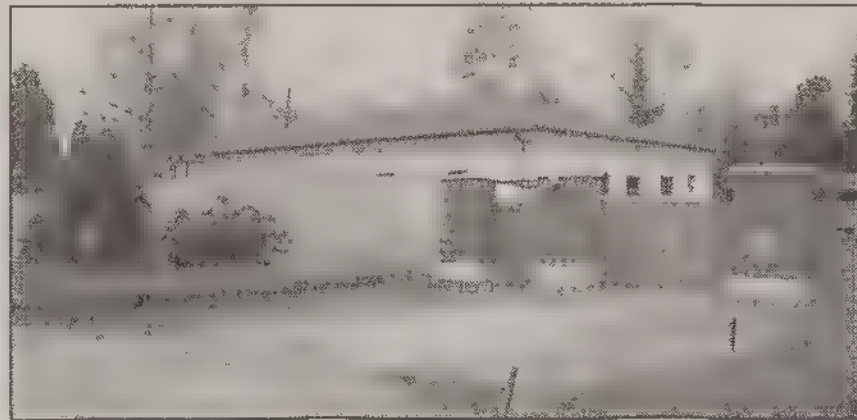
«A Gradisca ora serve più polizia»

Luigi Ferone del Lisipo chiede l'apertura di un commissariato

TRIESTE Nuova presa di posizione sul centro per clandestini di Gorizia.

Il libero sindacato di Polizia (Lisipo) nel prendere atto della prossima apertura di un centro di permanenza temporanea ritiene in una nota pienamente condivisibile la preoccupazione del sindaco di quella città, che chiede garanzie per i suoi cittadini, in termini di sicurezza.

«Troppo facile» scrive il presidente nazionale Luigi Ferone - scaricare sulla collettività locale le conseguenze di anni di pressapochismo e sottovalutazione del programma «immigrazione clandestina», da parte di molti governi che si sono succeduti nel tempo, ora la situazione sta diventando



Nella caserma Polonio verranno accolti i clandestini.

incontrollabile e l'ingresso di clandestini dal confine del Nord-Est è diventato un fenomeno di massa che sfugge alle statistiche, «dal momento che è più che credibile che per ogni clandestino che viene intercettato, almeno cinque siano

sfuggiti ai controlli».

Si esalta la collaborazione italo-slovena, aggiunge Ferone che sarebbe rappresentata dalle pattuglie miste «valide per coreografie, che riprese televisive», ma che nella realtà «non porteranno a nulla di positivo,

mentre il ministro Bianco - viene aggiunto - farebbe bene a pretendere dalla Slovenia, Paese che si accinge a entrare in Europa, di riammettere sul proprio territorio i clandestini giunti in Italia attraverso i suoi confini».

Il Lisipo, in una nota inviata al ministro dell'Interno Bianco, ha chiesto l'istituzione di un Commissariato proprio a Gradisca che possa sopprimere alle esigenze di ordine e sicurezza pubblica per tutto il comprensorio.

«Sarebbe - conclude Ferone - un forte segnale di attenzione verso una popolazione laboriosa, rispettosa delle leggi, che chiede solo di vivere e lavorare in pace e tranquillità».

Polemica nota del coordinatore dei Ds Pegorer sulla politica dell'esecutivo

«La giunta snobba l'ambiente»

«Nessun fondo nella Finanziaria a favore della natura»

TRIESTE «Nella finanziaria nazionale sono previsti finanziamenti per favorire investimenti nei parchi con un apposito fondo pari a circa 20 miliardi di lire per ciascun anno del triennio 2001 - 2001. Nella finanziaria regionale, voluta dalla maggioranza Polo - Lega, i programmi di intervento attivo di conservazione della natura sono invece considerati residui, inutili». Inizia così, con pieno tono polemico, la nota di Carlo Pegorer, coordinatore della segreteria regionale dei Ds, che imputa all'attuale esecutivo del Friuli - Venezia Giulia quantomeno una scarsa coscienza ambientalista.

Dopo aver ricordato che l'unica legge di una certa

valenza, la 42 del 1996 è tardata Ds (anzi, all'epoca Pds), Pegorer accusa la giunta di voler confondere strumentalmente urbanistica, tutela del paesaggio e dei beni culturali, tradizioni locali, autonomia dei decisori, sfruttamento economico del bene boschivo con l'attività di conservazione della natura, che invece l'Unione europea considera centrale. Dietro a questa carenza, a detta di Pegorer, risiede una precisa cultura politica, quella di un centro-destra che rifiuta «tutto ciò che immediatamente non dà ricchezza o riscontro» e rispolvera i programmi di intervento naturalistico «quando a visitare la regione arriva qualche ministro pronto a concedere dei finanziamenti».

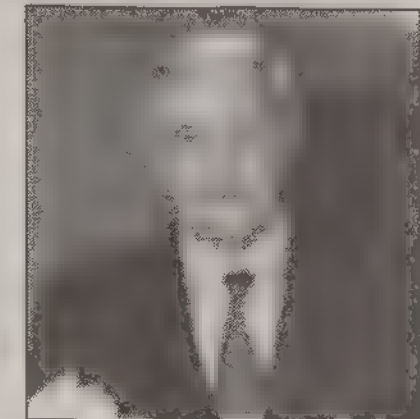
Nell'affollato convegno romano degli emigrati dal nostro Paese nel mondo, ampio spazio alle tematiche di queste terre

I giuliano-dalmati vogliono «ridiventare» italiani

TRIESTE Sono stati cinque giorni di intenso lavoro per gli oltre mille rappresentanti degli italiani nel mondo, convenuti da Roma da tutti i continenti e impegnati in assemblea plenaria, nelle commissioni negli incontri specifici su diritti civili, lingua e cultura, informazione, solidarietà e assistenza, comunità e associazionismo. I lavori della prima conferenza degli italiani nel mondo, svoltisi presso la sede della Fao, sono stati aperti con l'intervento del Presidente della Repubblica Ciampi, che ha sottolineato come «l'intreccio fra i due flussi di progresso degli italiani all'estero e degli italiani in patria esalta le grandi doti di civiltà, di cultura, di imprenditorialità e di vivacità che ci sono unanimemente riconosciute».

«Per l'impostazione innovativa e i temi dibattuti - ha rilevato il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, pre-

sente a Roma - è stata davvero la conferenza degli italiani nel mondo, archiviando definitivamente la denominazione di emigrati, ormai superata e anacronistica, e di emigrazione, un fenomeno da tempo fortunatamente concluso per il nostro Paese. Sono state espresse giustificate lamentele per inadempimenti in vari settori e per esigenze disattese, e soprattutto preoccupazione per la poca sensibilità dell'opinione pubblica ai problemi degli italiani nel mondo, che rappresentano invece una grande risorsa per l'Italia nell'era della globalizzazione. Oggi e nel futuro - ha sottolineato Rinaldi - la sfida è quella di rinsaldare, in termini moderni, adattati all'evoluzione dei tempi, delle situazioni e delle enormi possibilità di comunicazione, l'Italia all'altra Italia», costituita da quasi quattro milioni di cittadini italiani all'estero e di sessanta milioni di



Dario Rinaldi

oriundi italiani nel mondo. Si tratta di integrare - ha rilevato Rinaldi - tre componenti: i protagonisti dell'emigrazione, generalmente in età avanzata, le giovani generazioni dei discendenti, nate nei Paesi di accoglienza e che dimostrano grande interesse per le «radici» della propria famiglia e per quello che l'Italia ha rappresentato e rappresenta nel mondo, soprattutto in termi-

ni di cultura; i professionisti, i tecnici, i ricercatori, gli scienziati, gli uomini d'affari che operano con successo all'estero».

Per la componente giuliana hanno partecipato alla conferenza di Roma, assieme al presidente dell'associazione, Rinaldi, il prof. Gianfranco Cresciani, direttore del ministero della Cultura a Sydney e invitato quale studioso di storia dell'emigrazione italiana; Giulia Ferfoglia Barbieri, componente del Comitato di San Paolo del Brasile e presidente della locale Associazione Friuli-Venezia Giulia; Claudia Kazza, giovane argentina di San Carlo di Bariloche e ricercatrice presso l'Università di Trieste. Altri italiani di origine giuliana o istriana facevano parte delle delegazioni provenienti dai vari Paesi.

Nel suo intervento Rinaldi, riaccendendo ai problemi specifici dei giuliano-dal-

mati contenuti nei documenti formulati nelle pre-conferenze dell'Australia e del Nord America, si è soffermato su tre ordini di esigenze: nuovo provvedimento legislativo per la riacquisizione della cittadinanza italiana, concrete iniziative per la conservazione dell'identità culturale, interventi coordinati fra Stato e Regioni a favore delle Comunità italiane all'estero. Per quanto riguarda in particolare la cittadinanza, Rinaldi, analogamente ad altri intervenuti, ha richiesto la riapertura dei termini per l'acquisizione e riacquisizione, senza scadenze temporali e con procedure e modalità mirate per i giovani discendenti e per casi particolari, come quelli degli esuli istriani, fiumani e dalmati che nelle traversate vicende dell'esodo non hanno potuto conservare documentazione probatoria e non riescono ad averla dalle attuali autorità delle loro città e Paesi d'origine.

2.1.2000 2.1.2001

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Carlo Vesselli

la moglie ANNA, le figlie, la sorella BRUNA e i parenti tutti, lo ricordano con immutato rimpianto e profonda nostalgia.

Una Santa Messa verrà celebrata domani alle 18.30, nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 2 gennaio 2001

VIII ANNIVERSARIO

Nirvana Fano

La ricordano con immutato amore

i suoi cari

Trieste, 2 gennaio 2001

Il 1° gennaio 1930 nasceva

Adelia Furlan in Tremul

La ricordiamo tutti con immutato affetto.

I parenti

Trieste, 2 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Roberto Borgognoni

Mamma, fratello e famiglia, SONIA, UCCI, famiglia NIGRO, famiglia BORTONE lo ricordano con amore.

Trieste, 2 gennaio 2001

Un bacio al mio papà.

FEDERICA

Trieste, 2 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Mario Germani

La sorella ANNA con GRAZIANO ti ricorda sempre.

Trieste, 2 gennaio 2001

XXVII ANNIVERSARIO

Mario Stopar

Ricordandoti sempre.

Le figlie e nipoti

Trieste, 2 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Carlo Treselli

Con infinito rimpianto ti ricordano i tuoi familiari.

Trieste, 2 gennaio 2001

VII ANNIVERSARIO

Carmela Mancuso

So che ci sei mamma. Grazie.

Trieste, 1 gennaio 2001

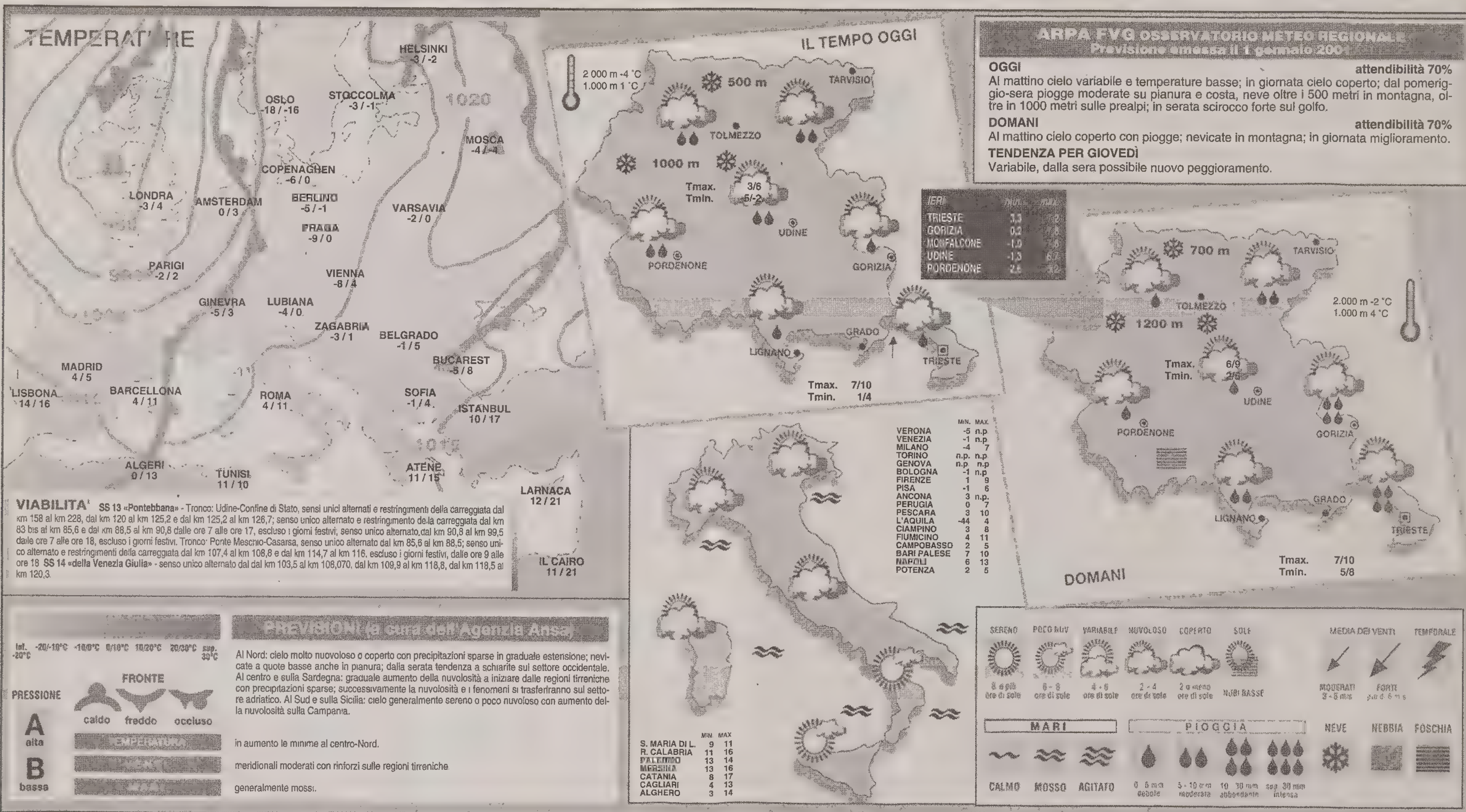
Accettazione necrologie

Val. N. N. (0481) 931.30; 15.18.30
Lunedì - Venerdì 9.30 - 12.30

Lunedì - Venerdì 9.30 - 12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì - venerdì 9.12.30



SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

UNA FIALA LA SETTIMANA PER 4 MESI 83% DI RISULTATI POSITIVI*

PHYTOPOLLEINE PLUS:
*Test clinici in ambiente ospedaliero

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®

IN FARMACIA

PHYTO

tel. 02.8053178 www.phyto.it

MODA

Anteprima internazionale a Firenze, dall'11 al 14 gennaio

A Pitti Uomo il guardaroba della «Nasdaq generation»

Dall'11 al 14 gennaio la Fortezza da Basso di Firenze ospiterà l'annuale appuntamento con Pitti Immagine Uomo, anteprima mondiale delle collezioni di abbigliamento e accessori per l'autunno-inverno 2001-2002. Cinquecentosessantatre aziende in vetrina per oltre settecento marchi internazionali, con nove sezioni tematiche dedicate al classico e alle sue rivisitazioni creative, al tempo libero, ai prodotti esclusivi, all'avanguardia, al design, all'informale, allo sport e agli stili metropolitani. Nell'ambito di quest'ultimo spazio, definito «Urban Panorama», all'Arsenale, sarà collocato l'allestimento Bollywood (contrazione tra Bombay e Hollywood), omaggio al caleidoscopico mondo del cinema indiano. Su colossali cartelloni in tela dipinta a olio, che costituiscono la principale forma di pubblicità per la vitale industria del grande schermo indiano e sono ormai assurti a genere figurativo ben riconoscibile, sfilano i perso-

naggi di una storia della moda che meschia design e suggestioni etniche, vintage e ispirazione sportiva. Nell'ambito della sezione «L'Altro Uomo», dedicata all'abbigliamento sofisticato e di ricerca, all'Armeria, il pubblico potrà invece ammirare la mostra Power Pieces sul fenomeno di costume rappresentato dal ritorno del gioiello maschile, in una selezione di proposte di creatori di tutto il mondo. Per chi ama occuparsi di moda anche come fenomeno sociologico, invece, d'obbligo una tappa alla mostra intitolata Looking for Mr. Bobo, che collega fisicamente due sezioni di Pitti, «Futuro maschile» e «Upper casual». Il termine Bobo, acronimo di Bohémien-Bourgeois, è nato dal libro che l'influente giornalista di The Weekly Standard e Newsweek, David Brooks, ha creato per definire la nuova élite della società digitale, la cosiddetta Nasdaq generation: underquarantenni con ottimi studi alle spalle, professionisti frenetici e instancabili, impegnati

in attività creative dall'alto contenuto tecnologico, ricchi ma non yuppie, ecologicamente corretti, fanatici del corpo e dei cibi biologici, anticonformisti ma pur sempre uomini di potere. Come ogni anno, alla Stazione Leopolda, sarà allestita la grande mostra tematica (fino al 18 febbraio), che quest'anno esplorerà l'Uniforme intesa come prototipo dell'abbigliamento maschile, ma anche come mito divorato dai processi creativi della moda, metabolizzata dalla pop culture e criticamente usata dall'arte. La mostra è curata da Francesco Bonami, Maria Luisa Frida e Stefano Tonchi ed accompagnata da un catalogo, edito da Charta, con testi, tra l'altro della sociologa Patrizia Calefato, di Amy M. Spindler, capo servizio moda del New York Times Magazine, del giornalista inglese James Sherwood, collaboratore di The Financial Times e del docente Lorenzo Greco, coordinatore per le discipline culturali militari dell'Accademia di Livorno.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Se volete fare carriera e guadagnare di più dovete essere disposti a correre qualche rischio. Sentimenti ancora una volta allentanti.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro siete ormai lanciati ma dovete fare attenzione ai passi falsi. In amore non avete più dubbi, grazie ad un colloquio chiarificatore.

Leone 23/7 22/8

Dalla professione in questi giorni non riceverete segnali troppo positivi, ma non dovete abbattervi. In amore dovete saldare in fretta i conti con il passato.

Bilancia 23/9 22/10

Non tutto va come vorreste nella professione, ma non per questo dovete rinunciare o arrendervi. Alti e bassi si profilano anche in campo sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12

I superiori vi stimano molto e stanno pensando di affidarvi un incarico di prestigio. In amore qualche nube, ma passeggera se ci sapete fare.

Aquario 20/1 18/2

Manca ancora qualche tassello al vostro progetto e quindi non vi conviene passare all'azione. Sentimenti da verificare con serenità.

Toro 20/4 20/5

In questo periodo nel lavoro vi siete molto rilassati, ma ora dovete pensare ad un rilancio. Bene in campo sentimentale ma non abbassate la guardia.

Cancro 21/6 22/7

Negli affari non fatevi condizionare dal nervosismo e dalle antipatie. Sfruttate le vostre capacità. Dall'amore e dalle amicizie riceverete molto.

Vergine 23/8 22/9

Dopo un periodo difficile la fortuna vi permetterà di raggiungere un importante traguardo professionale. Perfetto idillio sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11

Siete sempre alla ricerca di nuovi stimoli o di nuovi spunti per la vostra attività. Finalmente è in arrivo il sereno sul fronte affettivo.

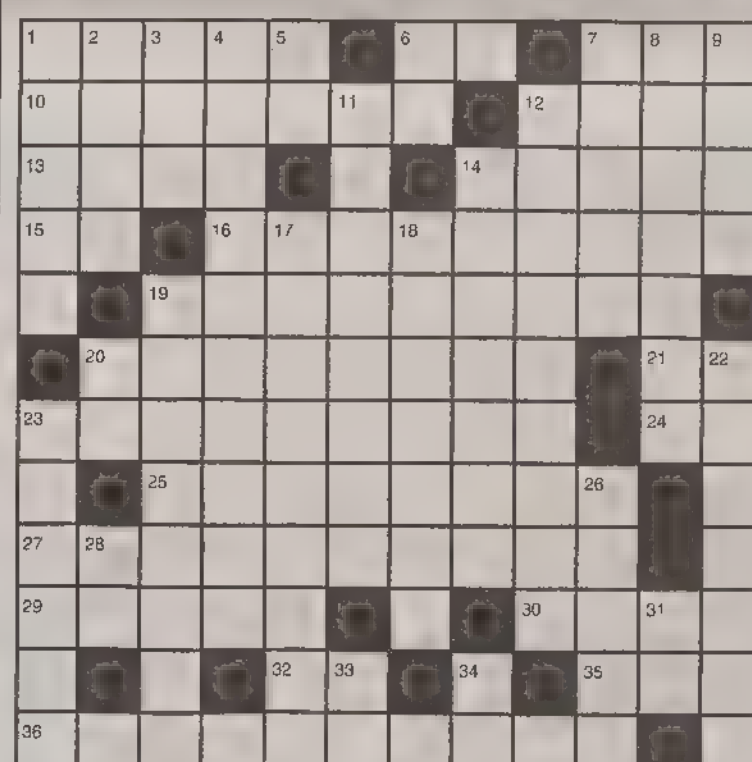
Capricorno 22/12 19/1

Tutte le questioni finanziarie sono ottimamente sostenute dagli astri. In amore il futuro è caratterizzato da alterne vicende. Attenzione.

Pesci 19/2 20/3

Siete molto motivati e determinati ma per agire negli affari dovete scegliere il momento giusto. In amore siete più sinceri ed espansivi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA BUSSOLA

Scambio di consonanti:
CUBATURA, BUCATURA

ORIZZONTALI: 1. Avere l'audacia - 6. Solido ma non sodo - 7. Certificato di Credito del Tesoro - 10. Si prende per il collo - 12. Un nobile inglese - 13. L'antico nome della Thailandia - 14. Viva passione o commovente - 15. I confini dell'India - 16. Picchiati - 19. L'ha dura il duro - 20. Li tengono i cantanti - 21. La coda della lucertola - 23. Oggettino che oscilla - 24. Adesso in breve - 25. Le esige il «racchet» - 27. Con i capelli in disordine - 29. Una sferzata gozzoviglia - 30. Si solleva per poco - 32. Il massimo dio egizio - 35. Scorre dal lago di Sils al Danubio - 36. Governo di pochi.

VERTICALI: 1. Vale a dire - 2. Strascico spumoso - 3. Spiazzo colonico - 4. Ricciuti come i caitani - 5. Ci seguono in crociera - 6. Il centro di Milano - 7. Il nome con cui Marco Polo chiamava la Cina - 8. Il serpente a sonagli - 9. Colpi Guido Gozzano - 11. Sono insistenti quando i giocatori fanno «melina» - 12. Stringe sul petto - 14. Sostanza presente nella frutta - 17. Storica città spagnola sul Tago - 18. Una celebre Dietrich - 19. Impalcature metalliche - 20. Iniziali della ex tennista Evert - 22. L'antico nome del Po - 23. Uno dei sette nani - 26. La regione con Miletto - 28. Le prime di prima - 31. Le estremità di Donovan - 33. Nell'arpa e nelle chitarre - 34. Un'esclamazione di stupore.

SCARTO (6/5)
Burlesco sboccato
Di spirito quasi frizzo con asprezza
gli è scappato di bocca: che sconcezza!

METATESI (5/4-9)
Criticano attività e privacy

Avanzo sempre poco e tuttavia sono solido ancora, ed è evidente
La relazione in atto è cosa mia,
di cui risponderò personalmente.

ENIGMISTICA

100
Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LOTTO

Una quartina reclama attenzione Occhio al 69 sulla ruota di Cagliari

Da parte di alcuni si afferma spesso che il problema essenziale che un appassionato del lotto deve risolvere è stabilire il periodo entro il quale una data combinazione deve riprodursi. Un obiettivo importante ma siamo convinti che il vero traguardo dovrebbe essere eliminare, almeno in parte, i grossi rischi che questo gioco comporta. Intanto, dopo il puntuale sorteggio del 22 su Cagliari, riteniamo che si possa prendere in considerazione una quarantina sincrona sortita trenta estrazioni fa: 79 61 69 51. Include due terzi particolari e cioè la simmetrica-correlativa 51 61 69 e la correlativa 79 61 69. Un numero o due dovrebbero aversi in pochi colpi ma è di attenzione il 69 che tarda attualmente a riprodursi in una delle dieci ruote da undici colpi e in tre manca dalla stessa data: ruote Ba numero 69 ritardo 30; Ca numero 69 ritardo 30; ruote Rm numero 69 ritardo 30. Preferito quindi il 69 a Cagliari. Per ambo: 69 42 89 45 - 69 79 51 61. Alle altre ruote: Milano 21 8 69 9, Palermo 22 19 69 29 - 22 75 10, Bari 19 72 79 33; Roma 14 28 41 77, Capilista: Bari 72 (201), Cagliari 45 (95), Firenze 38 (85), Genova 77 (61), Milano 25 (75), Napoli 32 (88), Palermo 22 (15), Roma 28 (68), Torino 82 (62), Venezia 16 (94).

g.c.

CHI CERCA

AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.

CHI OFFRE

AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO

NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Key Tre Viaggi

TRIESTE V. S. Caterina 7
TEL. 040 361777
FAX 040 362153
e-mail: informazioni@keytreviaggi.it

OFFERTE SPECIALI - VACANZE AL SOLE

CROCIERA NILO & SOGGIORNO A SHARM EL SHEIKH
15 GIORNI - Motonave e hotel 5 stelle - dal 12 al 26 febbraio L. 1.990.000

CANARIE - TENERIFE
15 GIORNI - Hotel 4 stelle - dal 19 febbraio al 5 marzo L. 2.300.000

SPAGNA - COSTA DEL SOL
22 GIORNI - Hotel 4 stelle - dal 4 al 25 febbraio L. 1.780.000

SICILIA TERME DI SCIACCA
15 GIORNI - Hotel 4 stelle - dal 23 marzo al 6 aprile L. 1.380.000

* TUTTI I PROGRAMMI SONO IN PENSIONE COMPLETA INCLUSO BEVANDE - POSSIBILITA' DI BUS NAVETTA PER E DA AEROPORTO (MIN. 8 PERSONE)

MAR ROSSO IN CROCIERA

Crociera subacquea di 10 giorni lungo le incontaminate barriere coralline del SUD EGIZIANO e del SUDAN a bordo della nuova e confortevole ammiraglia del Mar Rosso.
Volò Itc - Pensione completa - Immersioni illimitate
Cabine con aria condizionata e servizi privati QUOTA L. 3.300.000

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.46**
tramonta alle **16.33**
La Luna: si leva alle **11.50**
cala alle **23.59**
1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 363.

IL SANTO

Santi Basilio e Gregorio

IL PROVERBIO

Non c'è cosa più sciocca del riso dello sciocco.

TEMPO

Temperatura: 3,3 minima
7,2 massima
Umidità: 40 per cento
Pressione: 1015,7, stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 12,6 km/h da N-E
Mare: 12,5 gradi

MAREE

Alta: ore 2.51 **+31** cm
ore 13.52 **+0** cm
Bassa: ore 9.54 **-7** cm
ore 20.05 **-24** cm
DOMANI
Alta: ore 3.51 **+33** cm
Bassa: ore 11.25 **-17** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Clamorosa «coda» nei festeggiamenti della notte di San Silvestro: lesionato uno dei «gioielli» della città

A fuoco il tetto di Sant'Antonio

La sommità della chiesa utilizzata come base di lancio degli effetti pirotecnici

Il Comune, organizzatore della manifestazione, respinge le responsabilità

«Spero che la ditta sia assicurata»

«Voglio credere che la ditta sia assicurata e che i danni alla chiesa verranno pagati. Sono comunque molto, molto dispiaciuto che il tetto di Sant'Antonio Nuovo sia andato a fuoco. E' stato l'unico neo di una serata indimenticabile».

Il vicesindaco Roberto Damiani parla dell'incidente dell'altra notte e respinge ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica. «Il Comune ha affidato la gestione dei fuochi del Capodanno 2001 alla ditta Bernardi. E la ditta Bernardi per poter svolgere il proprio lavoro ha dovuto interpellare la Commissione di vigilanza che ha dato il «via libera» dopo aver esaminato tutta la documentazione. Voglio credere che gli eventuali danni prodotti dallo spettacolo pirotecnico siano coperti da assicurazione. Comunque il parroco aveva

dato la propria disponibilità. Il tetto verrà ripristinato».

Fin qui il vicesindaco. Dell'episodio si stanno occupando polizia e carabinieri che hanno compiuto un sopralluogo sul tetto della chiesa. Tra la cupola e le statue che guardano sulla piazza, erano rimaste molte casse bruciate o vuote e numerosi tubi di lancio. Si leggeva comunque ancora il nome del «gioco pirotecnico» e il luogo di produzione. Ad esempio le «Crocette argente», molto usate l'altra notte, sono costruite nella Repubblica popolare cinese e vengono importate in Italia dalla società «U.B.» di Inzagio, in provincia di Milano. Sul foglietto delle istruzioni vengono indicate alcune precauzioni per l'uso. Ecco. «L'artificio deve essere fatto funzionare esclusivamente all'aperto. Evitare di far funzionare l'ar-

tificio in prossimità di case, stabilimenti, boschi, o comunque di luoghi che potrebbero essere soggetti a incendi. Dopo aver acceso la miccia allontanarsi almeno a quattro metri dal-

«Crisantemi gialli», «Crocette argente», «Roman Candle». Uno di questi tre fuochi artificiali ha innescato un devastante incendio sul tetto della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, usato per la prima volta come piattaforma di lancio per il saluto pirotecnico al Capodanno.

Il fuoco ha covato per ore sotto i lastroni di rame del tetto. Lentamente sono state intaccate e carbonizzate numerose travi di abete,

hanno dovuto abbandonare le loro stanze poste al quarto piano del tempio. I locali erano stati invasi dal fumo.

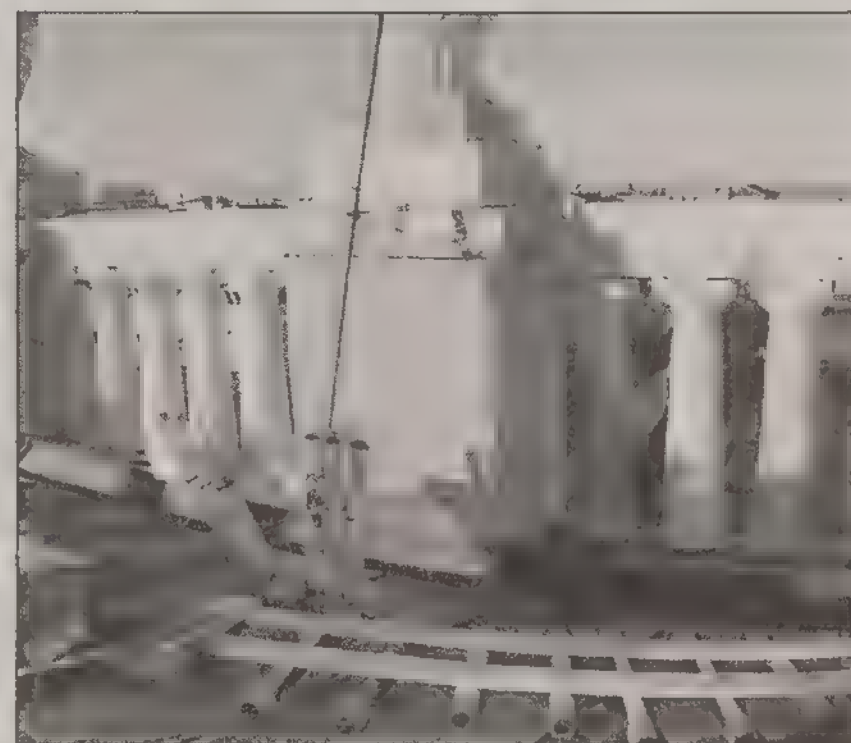
Quattro carri dei pompieri sono usciti dalla caserma centrale e dal distaccamento del Porto vecchio. Una ventina di vigili sono saliti sul tetto e per raggiungere la zona delle fiamme, hanno forzato alcuni abbaini. Una sorta di slalom aereo in ambienti invasi del fumo. Per respirare in quegli

ambienti avevano intanto scoperto il tetto per aggredire il fuoco anche da questo versante.

«Abbiamo usato poca acqua per non danneggiare ulteriormente la chiesa», ha spiegato Franco Bensi, il capoparto che ha coordinato il difficile spegnimento. Sta di fatto che, secondo le prime stime, l'uso del tetto della chiesa come piattaforma di lancio per i «giochi pirotecnici», ha provocato centinaia di milioni di danni a Sant'Antonio Nuovo.

«Eravamo restii a dare il nostro assenso a questa iniziativa», sostiene il parroco, don Giampaolo Muggia. «Il Comune ce lo aveva chiesto verbalmente, anche se l'edificio è di sua proprietà. Poi sono arrivati gli uomini della ditta incaricata di lanciare i fuochi. Avevano casse e cassoni e hanno lavorato sul tetto per due giorni. A causa delle fiamme abbiamo dovuto sospendere per precauzione la celebrazione delle Sante Messe del Capodanno delle 8 e delle 9 del mattino e ci siamo trasferiti in una cappella laterale. Poi il pericolo è passato e alle 10.15 i fedeli si sono raccolti nella navata centrale».

Secondo i pompieri parte



La sommità della chiesa, da dove partivano i razzi.

del tetto di Sant'Antonio Nuovo dovrà essere demolito e ricostruito. Tempi lunghi. Al momento non si sa con esattezza per quanti metri le vecchie travi sono state carbonizzate. Per capirlo va dunque tolta la copertura di rame, allargando la «ferita» di 30-35 metri quadrati aperta ieri mattina nel tetto per bloccare le fiamme.

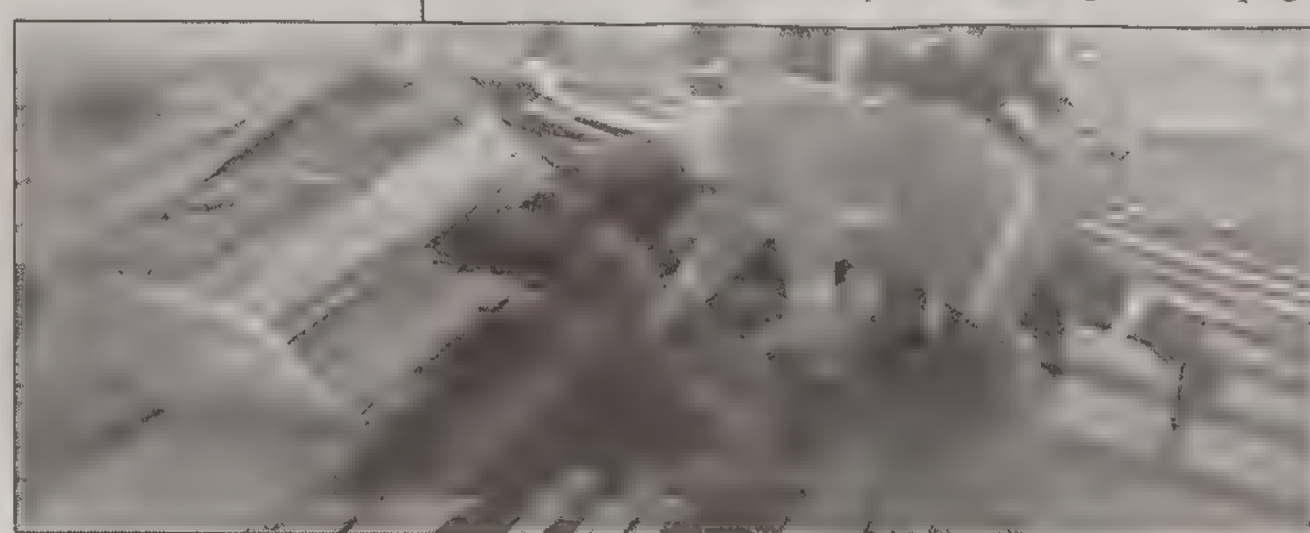
Ma sotto questa «ferita» sono poste le canne dell'organo, uno dei più importanti di tutta la regione. Un acquazzone, una bufera di bora e neve, potrebbero danneggiarlo. Ecco perché il tetto va ricoperto subito con teloni ben assicurati alle strutture. «Siamo pronti a farlo», hanno detto i pompieri. «Ma qualcuno dovrà darci i teloni».

Vanno anche accertate le responsabilità per un danno non certamente lieve. Ieri mattina i vigili del fuoco

hanno lavorato sulla sommità della chiesa a poche decine di centimetri da casse vuote, tubi di lancio e imballaggi carbonizzati. Ciò che restava dei fuochi artificiali usati a piene mani per lo spettacolo della più lunga notte dell'anno. Qualcosa probabilmente non ha funzionato a dovere. Qualche scoria, ancora rovente, si è posata su uno dei lastroni di rame, uno dei metalli che conduce meglio il calore. Il legno secco delle travi era pronto a bruciare. Prima lentamente, senza dare segni, poi con virulenza e fumo com'è accaduto alle prime luci del mattino.

La zona coinvolta nel disastro è proprio quella usata come base di lancio. Ora la vicenda è nelle mani della Procura. Fascicolo numero 1 del 2001. «Crisantemi gialli», «Crocette argente», «Roman Candle».

Claudio Ernè



Lo squarcio sul tetto di Sant'Antonio Nuovo. (Foto Lasorte)

l'artificio. Il tempo che intercorre fra l'accensione e il funzionamento è di 4-6 secondi.

vecchie di un secolo e mezzo. L'allarme è squillato alle 7.30 del mattino quando tre suore della congregazione «Figlie della Chiesa»

ambienti sono stati usati anche gli autoprotettori. Bombole d'aria compressa e maschera «gran facciale».

Altri vigili saliti con l'au-

Tante luci, il «fattore bora» e qualche ombra nelle iniziative volute da Municipio e Provincia

Un Capodanno tra due bandiere

E a migliaia finiscono sulle Rive, ideale «campo neutro»

Festa di Capodanno. Una scelta che non ha creato imbarazzo né tanto meno conflittualità. Anzi, tra le sedi proposte dall'amministrazione comunale e quella della Provincia in occasione del Capodanno ha finito per prevalere una sorta di area neutra, un confine ideale costituito dalle Rive, letteralmente preferite e invase dalla cittadinanza allo scoccare della mezzanotte. La presunta contesa a distanza tra i due schieramenti locali, e i loro allestimenti, è terminata quindi in un salomonico pareggio.

Senza altro più popolare e gremita di famiglie la piazza di Ponterosso, più attenta alle tendenze giovanili il sito del Porto Vecchio, rima-

sto attivo con attrazioni musicali sino a tarda notte. Al di sotto delle aspettative gli altri punti che costituivano la ricca ma forse troppo articolata mappa dei festeggiamenti allestita dal Comune. Piazza della Borsa ad esempio ha brillato soltanto per la volontà degli animatori di Radio Baccano. Ed è andata sostanzialmente peggio al gruppo della Witz Orchestra relegato nella zona più infausta del circuito cittadino, un passaggio tra la via Dante e la via San Nicolò vessato dal vento e trascurato dalla gente.

Boom di pubblico nelle zone di piazza Sant'Antonio Nuovo e piazza Ponterosso, colorate dai pattinatori della pista di ghiaccio, dai fuo-

chi d'artificio e non solo dalla musica degli Uragani, Bandomat, Maurizioetto e Soul Bandido ma pure dalle scenografie ideate sullo specchio d'acqua del canale dall'artista Marcello Chiaranza. Un'offerta che pare aver soddisfatto i triestini, «orfani» della tradizionale cornice di piazza dell'Unità. Migliaia le persone accalcate lungo il canale di Ponterosso che hanno cercato, compatibilmente con gli spazi, anche di ballare.

La serata della Provincia, denominata «Ciao 2001» e allestita dall'Associazione Bavisela con la Roberto Danese organizzazione e la Pick Mare, ha puntato molto sulle tinte «noir» e le suggestioni dei giochi di luce,

spettacoli tridimensionali a laser su maxi schermo virtuali. Un progettato osteggiato all'ultimo momento dall'unica ospite indesiderata del Capodanno triestino: la bora, che non ha consentito l'intero allestimento previsto dalla Provincia costringendo al posticipo di ieri. Il laser show ha potuto quindi avere luogo 24 ore più tardi. Anche ieri, tuttavia, sul più bello ci si è messa di mezzo la bora distorcendo alcuni effetti tridimensionali. Palazzo Galati, comunque, è riuscito a occupare sia l'ultima sera del 2000 che la prima del 2001, ma stavolta pare non ci saranno code polemiche.

Il Comune, infatti, può far pesare un colpo d'occhio



Da sinistra i fuochi in piazza Ponterosso e giochi di luce al Molo Quarto. A fianco, esplode la festa. (Tommasini)

a San Silvestro numericamente più «corporeo», con Ponterosso invasa dai gazebo, da famiglie al completo e da venditori ambulanti.

E adesso, passata la festa doppia Comune-Provincia e la «coda» al laser di ieri sera nel Porto Vecchio? Nei prossimi mesi ci saranno fuochi

artificiali, ma di tutt'altro tipo. Il sindaco Riccardo Illy, dal palco in Ponterosso, ha intanto salutato il 2000 così: «Stiamo finendo bene e

anch'io tra breve dovrò lasciarvi. Conto però in una Trieste che raddoppi in sviluppo e crescita».

Francesco Cardella

Test dermatologici Anti-Rughe dagli U.S.A.

La nuova crema della «giovinezza»

La Società finanzia le ricerche

NEW YORK - Le prove fotografiche esibite a New York, in occasione di una conferenza tenuta dai ricercatori Americani Dr. Walter Smith e Dr. David Yeung della clinica Dermac Laboratory Inc. di Stamford-USA testimoniano i risultati ottenuti nella visibile riduzione delle rughe, con un nuovo preparato scoperto dai Ricercatori.

Gli stessi hanno effettuato uno dei molteplici test di efficacia e sicurezza condotti in America ed in Europa su questa nuova crema cosmetica contro le rughe. Finanziatrice di tali sperimentazioni è la società Kuiper. Prima dell'inizio ed al termine dello studio, i ricercatori hanno scattato al viso dei

volontari, uomini e donne dai 30 ai 65 anni, una serie di fotografie per avere una testimonianza visibile dei progressi compiuti nella riduzione delle rughe

durante i tre mesi di applicazione della crema cosmetica. Le fotografie sono state scattate mantenendo i soggetti sempre nella stessa posizione e utiliz-

zando la stessa illuminazione e lo stesso processo di sviluppo. I risultati sono stati superiori alle attese: si è verificato un notevole miglioramento della pel-

le, che è apparsa più «giovane» ed una diminuzione visibile delle rughe nella loro larghezza, lunghezza e profondità. Le rivelazioni dei risultati Anti-Rughe ottenuti con la nuova pomata cosmetica, che non ha causato effetti collaterali, hanno entusiasmato tutti i partecipanti allo studio, volontari e sperimentatori.

In Italia è già disponibile in Farmacia grazie alla società Kuiper, che sta ottemperando alle numerose richieste del preparato, oggetto di deposito di domanda di brevetto. Il nome del prodotto è crema Anti-Rughe Kuiper «Anti-Time System» ed è formulato a seconda dell'età della pelle.

Pubblicità

Come era accaduto a Natale, anche a Capodanno abbondano i fiocchi rosa al Burlo Garofolo

E' di Carolina il primo vagito

Venuta alla luce poco dopo mezzanotte, pesa quasi tre chili

Il Forum in Rete Nella lista dei desideri si fa spazio il senso civico

«Trieste e Friuli-Venezia Giulia: che cosa vorreste per il 2001?» è il tema del nuovo Forum lanciato sul sito internet www.ilpiccolo.it.

Un argomento sul quale da qualche giorno si sta discutendo in rete e che sembra decisamente aver stimolato i lettori. Sono già parecchie, infatti, le persone che hanno «cliccato» sul sito per dire la loro su cosa augurano alla città e alla regione nel nuovo anno. Non mancano, naturalmente, anche gli spunti polemici e le provocazioni.

A Milloch vorrebbe, ad esempio, più senso civico per tutti. Giudice «lodevole l'impegno del sindaco Illy» e prova un confronto tra Trieste e Treviso, la città dove risiede. In particolare dà un suggerimento per quanto riguarda il «nodo» traffico. «A Treviso, quando è proprio necessario usare l'auto, si circola agevolmente senza quasi semafori e si posteggia - non sui marciapiedi - anche in centro, buon esempio di città a misura d'uomo. Il rapporto auto per abitante è notevolmente più basso qui che a Trieste ma non perché non abbiamo i buoni benzina. Per trovare l'esatto opposto basta recarsi a Padova in centro: un vero disastro, e non hanno nemmeno i parcheggi sulle Rive».

La lista di Ernesto Starri, espressa in vernacolo, mette invece insieme «Trieste porto franco, un posto dove le banche siano anche meglio di quelle in Svizzera. Voglio vedere dove che si lavora e non si pagano le tasse come a Monaco, in Lichtenstein e com'era a Hong Kong. Voglio vedere Trieste centro dello Stock Market in Europa». Per arrivarci, la proposta di Starri è provocatoria: il secessionismo. «Portate legalmente alla corte dell'Unione Europea o dell'Onu la copia dell'alleanza tra Trieste e l'Austria (documento legale) che era stata fatta nel 1400».

Decisamente più disinvolto il messaggio di un lettore che si firma Antonio e che per il 2001 vorrebbe (dare? ricevere? o è semplicemente un augurio?) un bacio a tutte le ragazze di Trieste.

Il fiocco rosa continua decisamente a essere di moda a Trieste. La forte incidenza di nascite femminili registrate nel periodo natalizio in città (sei «signorine» su nove nascite) ha trovato puntualmente conferma anche nei dati forniti dai nuovi arrivi nella divisione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo nel corso della mattinata e quindi nel primo pomeriggio del primo gennaio del nuovo anno.

È femmina, infatti, la prima anima triestina del 2001, si chiama Carolina Male; è venuta alla luce poco dopo la mezzanotte, precisamente alle 0.10.

Carolina pesa quasi tre chilogrammi e vola ad infoltire la bella famiglia di mamma Alessandra. È infatti la terza figlia della famiglia Male.

Alle 4.53 circa del primo gennaio è stata la volta, invece, dell'arrivo di Arianna Sestan, la primogenita di mamma Erika e di papà Remigio.

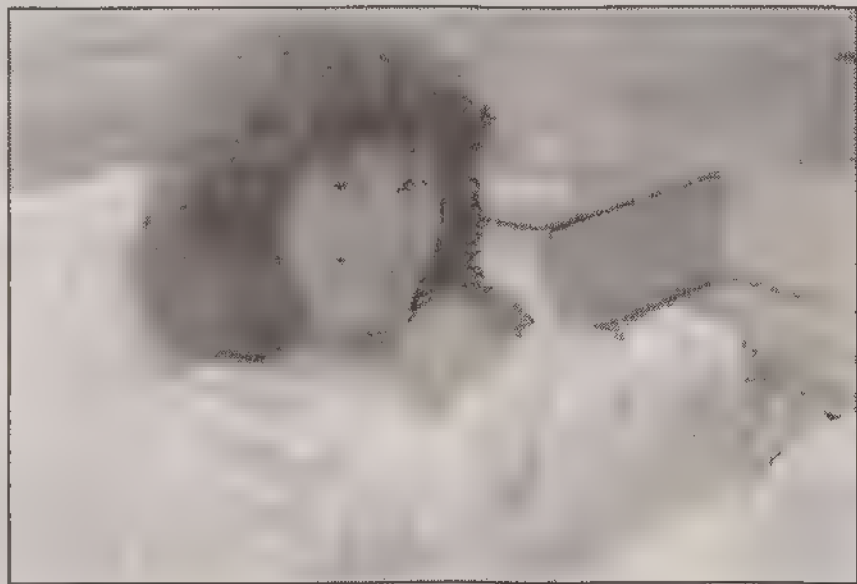
Per Arianna si è tratta-

to di un parto regolare confortato subito dal peso rassicurante attestatosi sui tre chilogrammi circa. Delo stesso peso, quasi, anche la piccola Sara Fiorella, la piccola nata attorno alle 16.12 di ieri. Ma a cercare di interrompere lo strapotere dilagante delle nascite femminili a Trieste di questi tempi ci ha pensato finalmente Loren-

Altre tre piccine sono nate ieri. Il 2001 accoglie anche un maschietto, Lorenzo, che si è fatto attendere sino a mezzogiorno

zato, un primogenito partorito senza complicazioni da mamma Valentina Cusmich. Lorenzo è nato poco prima di mezzogiorno, irradiato da uno stato di salute ottimale, rispettando dai suoi robusti tre chilogrammi e 520 grammi, denunciati alla nascita.

L'esercizio delle nascite femminili triestine ha ripreso a muoversi inesorabilmente nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16.45, l'ora che ha segnato l'arrivo di Francesca Caselli, figlia di mamma Paola. Per Francesca la bilancia ha indicato subito alla nascita i rassicuranti tre chili e 340 grammi di peso.



Carolina Male con la mamma Alessandra.



f.c. Arianna Sestan con mamma Erika e papà. (Foto Lasorte)

Danneggiamenti, aggressioni e feriti per i botti di San Silvestro

Rapina un poliziotto e finisce in carcere

È stato l'alcol per molti a farla da padrone nella sera di San Silvestro. Le copiose bevute e i brindisi hanno fatto iniziare per una ventina di persone il nuovo anno con il piede sbagliato. Tre arrestati, diciannove denunciati è il bilancio delle celebrazioni per quanto concerne l'ordine pubblico.

Bisogna aggiungere una trentina di interventi «ad hoc» del 118. E solo cinque di questi hanno riguardato le conseguenze dell'uso maldestro dei botti. Le lesioni, fortunatamente, sono state lievi.

L'ultimo arresto del San Silvestro triestino è stato effettuato ieri alle 8 del mattino. Un giovane completamente ubriaco ha tentato di rapinare addirittura un... poliziotto. La scena quasi comica ha avuto per palcoscenico Viale XX settembre. «Dammi i soldi, questa è una rapina», ha intimato il giovane del quale non sono state rese note le generalità. L'agente gli ha risposto: «Stai calmo». Ma l'altro ha continuato e alla fine si è trovato in manette.

Ma a cominciare male l'anno nuovo sono stati anche Mauro Lucano e Davide Barut, entrambi di 26 anni.

Il primo è stato ammanettato da una pattuglia della polizia dopo essere stato sorpreso a prendere a calci alcune autovetture parcheggiate in via Cassa di Risparmio. Poi ha pensato bene di prendere a testate gli agenti intervenuti.

Davide Barut invece è en-

ciati complessivamente dalla polizia diciannove persone, tra cui alcuni minorenni per danneggiamenti alle auto in sosta. Un'altra denuncia ha riguardato un gruppo di veneziani, Matteo Spinella, 23 anni, Mattia Gazzetta, 19, Giulio Vittonati, 19, e Francesco Davanzo, 21.

Sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare un distributore di caramelle in via San Michele.

A questi provvedimenti bisogna aggiungere anche quelli che hanno riguardato le patenti sequestrate dalla stradale per guida in stato di ebbrezza. È stata una vera e propria strage che ha riguardato molti automobilisti che avevano alzato il gomito.

Un bilancio tutto sommato positivo se si considera l'affluenza alle due feste che è stata di oltre 20 mila persone. Sono stati impiegati oltre sessanta tra poliziotti, carabinieri e finanzieri. Inoltre hanno stazionato in Canal grande e vicino al molo quarto due gommone dei vigili del fuoco e dei carabinieri subacquei. Ma fortunatamente non è stato necessario il loro intervento.

Corrado Barbacini



Breve cerimonia ieri mattina in piazza della Borsa

Gli auguri alle forze dell'ordine



Una stretta di mano e un augurio di prosperità e di benessere per Trieste nel 2001. Così ieri mattina in piazza della Borsa per una breve cerimonia tra le autorità cittadine e le forze dell'ordine.

Tra i presenti il vicesindaco Roberto Damiani, il questore Alessandro Fersini, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Mario Basile, oltre ai rappresentanti della capitaneria, della Guardia di finanza, della polizia penitenziaria e della prefettura.

Tuffo e nuotata a Barcola La tradizione si rinnova

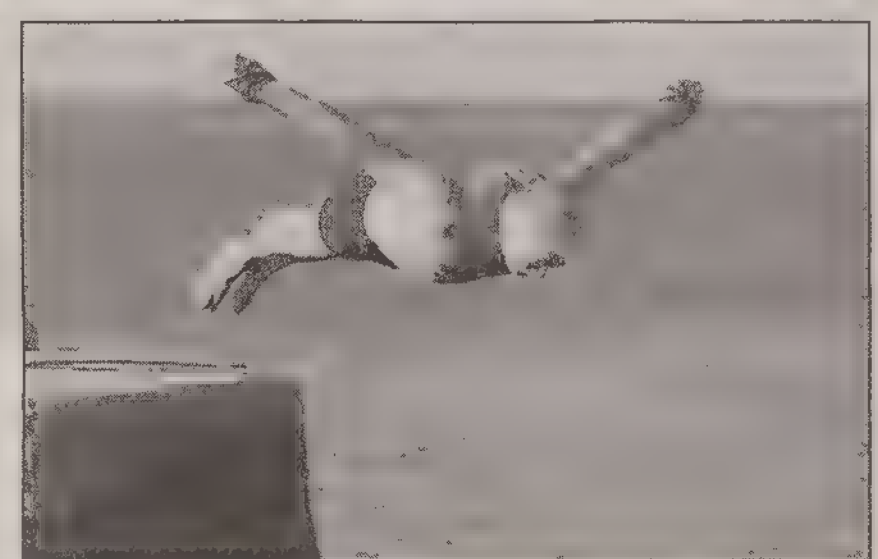
Passano gli anni ma quell'intrepido di Mario Cigar non perde il vizio. Al tuffo nelle acque di Barcola per salutare il nuovo anno non intende di certo rinunciare.

Ieri mattina, alle 11, ecco quindi puntuale, per rinnovare la tradizione. Risparmiato dalla bora (sferzante fino alla sera precedente, providenzialmente calata ieri mattina) Cigar si è concesso qualche bracciata benaugurante, sotto gli occhi dell'immane gruppetto di curiosi. E si sono sprecati i com-

menti che, con la stessa regolarità della performance di Cigar, accompagnano questo rituale fuori stagione: «Ma chi gliela fa fare...».

Quello di Cigar non è tuttavia l'unico tuffo di Capodanno. Anche Francesco Bilinich, 30 anni, operatore ecologico, e il dj trentaseienne Franco Rizzi ieri si sono trovati ai Topolini per la prima nuotata del 2001.

A mezzogiorno in punto i due amici si sono esibiti nel tuffo con qualche rapida bracciata. All'uscita, do-



po una doverosa tazza di tè, Bilinich e Rizzi hanno rispettato fino in fondo il rituale di Capodanno.

I due hanno fatto il tradizionale brindisi, offrendo ai presenti (nel frattempo, il gruppetto dei curiosi e dei passanti a Barcola si

era ingrossato) fette di pandoro e bicchieri di spumante.

«Il brindisi all'anno nuovo deve essere fatto con spumante italiano» hanno tuonato, con l'ultimo filo di voce dopo il bagno nell'acqua gelida.

Un gruppo di velivoli ha sorvolato la città per ricordare i fasti aeronautici

Saluti dal cielo con volo radente

Trieste ha avuto ieri uno spettacolo, inatteso e molto significativo augurio di Capodanno mirato a celebrare, con l'inizio del terzo millennio, i fasti aeronautici che ci riguardano.

Dall'aeroporto di Gorizia «Amedeo duca d'Aosta», già comandante dello storico IV stormo, una pattuglia di quattro velivoli a elica si è alzata in volo in perfetta formazione romboidale e con ampio giro sul golfo sopra Muggia e Servola, ha sorvolato la nostra città passando a bassa quota sul molo Audace, esattamente alle 13.

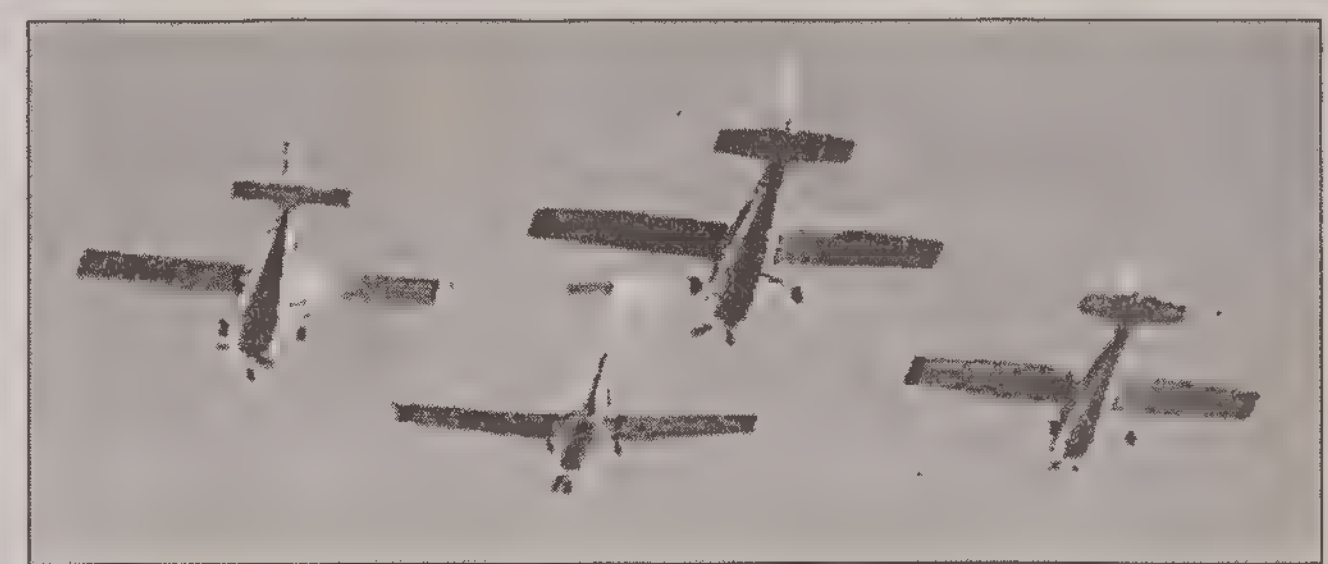
L'idea del gesto e il piano di volo sono state proposte e calorosamente accettate dall'Aeroclub Trieste e Gorizia, dal comandante Cesare Di Bert, asso della seconda guerra mondiale, pluridecorato al valor militare, friulano di nascita ma triestino da 55 anni. Si è unito alla proposta Ferruccio Pinzani. In volo 12 piloti, quasi tutti giovani. Per essi ha parlato il celebre abbattoire di una fortezza volante, a sua volta miracolosamente salvatosi col paracadute. «Abbiamo voluto rendere un omaggio - ha detto Di

Bert - ai triestini che in pace e in guerra, dall'inizio del 1900 in poi, fecero la storia della più giovane avventura umana nei cieli. Fu infatti dagli slanci di pochi che l'umanità arrivò al volo con motori costruiti dall'ingegneria». «E la nostra piccola ma sempre creativa regione - ha continuato Di Bert - non fu certamente estranea a tale pionierismo. Gli uomini di prestigio del primo Novecento, sull'aerodromo di Zaule, erano i leggendari Giovanni Widmer, Umberto Escher e i fratelli de Ban-

field, Carlo e Goffredo. Poi la prima guerra mondiale: eroismi d'ambo le parti sopra i cieli di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume, sempre presenti i triestini».

«Segui - prosegue Di Bert - il lungo periodo delle prestigiose produzioni di velivoli di Monfalcone con favolosi record aeronautici di piloti locali; la guerra di Abissinia, quella di Spagna (dalle due parti) sempre con larghi eroismi di giuliani, istriani e dalmati».

Infine, ha ricordato Di Bert va ricordato il secondo



Il gruppo di aerei che ha sorvolato ieri la città in segno di buon augurio per l'anno nuovo.

conflitto mondiale con tanti «nostri valorosi su tutti i cieli della guerra». «Questo nostro doveroso volo odierno - ha concluso Di Bert - ha voluto onorare tutti e ha pure sorvolato la risiera di

Servola dove è stato bruciato, il 21 settembre 1944, il comandante della missione inviata dagli Alleati da Brindisi a Trieste col sommergibile Nichelino, il capitano pilota triestino Rodol-

fo Sartori, tre medaglie d'argento al valore, insieme coi due suoi subordinati, uno di Pola e uno di Grado, brutalmente uccisi dai nazisti».

Italo Sincini

AMBASCIATORI IL TOP DEL DIVERTIMENTO! ALDO, GIOVANNI E GIACOMO 		GIOTTO CINEMA MULTISALA 1000 E UNA RISATA! CHRISTIAN DE SICA CINDY CRAWFORD MEGAN GALE BODY GUARDS GUARDIE DEL CORPO SENO BIANCO ANNA VICTORIA SALVI IZZO FALCHI SILVESTRI www.bodyguards.it		NUOVI SUPER ACCESSORIATI POKEMON IN UN'AVVENTURA MOZZAFIATO 		TRAVOLGENTEMENTE COMICO! INIZIA UN MONDO FINO A ORA SOLO IMMAGINATO! SABRINA FERILLI CARLO BUCCHINOSSO MANUELA ARCURI e MASSIMO ECCELENTI ruota libera 		ARRIVA IL NUOVO MITO DI TUTTI! 		IL FILM PIÙ TERRIFICANTE DI TUTTI I TEMPI! UNA VERSIONE PIÙ VICINA ALLA VERITÀ L'ESORCISTA VERSIONE INTEGRATA STREPTITOSO SONORO DIGITALE DTS EXTENDED SURROUND 		SUPER 16.15-18.10-20.05-22 NAZIONALE 20.30-22.30 DAL REGISTA DE IL SESTO SENSO BRUCE WILIS SAMUEL JACKSON GALLINE IN FUGA CHICKEN RUN 	
SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E IL CALENDARIO 2001 • PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO: 3 ORE L. 2500 DALLE 18 ALLE 01 • CINEMA DINAMICO DALLE 16.45 ALLE 21.30													

In piazza Vittorio Veneto il cantiere aprirà fra qualche settimana, più in là quello in viale XX Settembre

Parcheggi, nuovi posti «sotto»

Approvati i bandi di gara per Barriera Vecchia e campo San Giacomo

Scadono a fine mese i termini per organizzare centri estivi

Sono aperti fino al 31 gennaio i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'organizzazione e l'effettuazione di centri estivi, sia in loco che fuori dal territorio provinciale, di tipo diurno o con pernottamento, a favore di bambini, adolescenti o giovani, cittadini italiani e residenti nella provincia di Trieste. Il termine è stato fissato dalla Provincia che ricorda inoltre che le domande di contributo possono essere presentate da rappresentanti di Comuni nel territorio provinciale, istituzioni, enti e associazioni della provincia che «perseguono fini di assistenza di carattere materiale, ricreativo-educativo e sociale». La circolare illustrativa delle modalità di formulazione e successiva presentazione delle domande di contribuzione è disponibile alla succursale della Provincia di Trieste in via San Anastasio 3, dal lunedì al venerdì durante l'orario 9-12 al Front Office dell'Urp.

Sono aperti fino al 31 gennaio anche i termini per la presentazione delle domande di contribuzione ai sensi della legge regionale 48/96 su «interventi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati».

Una proposta a tutela della terza età che fa sport:

«Dagli enti locali più fondi agli istruttori specializzati»

Più fondi per i centri sportivi che intendono mettere a disposizione degli anziani istruttori specializzati. A sollevare la questione delle strutture a disposizione della terza età per svolgere attività motorie è la segreteria territoriale dell'Ugl Pensionati, con il segretario Marino Tuzzi. «Nella nostra città - sostiene Tuzzi - si ritiene erroneamente che soltanto i giovani siano in grado di «sgambettare» sui campi sportivi o nelle palestre. In realtà il movimento (adeguato, studiato, controllato) determinato da alcune attività sportive può aiutare moltissimo a tendere a mettersi in poltrona. Inoltre lo sport può giovare moltissimo alla psiche e favorire il recupero graduale ma costante dell'uso di alcuni arti. È chiaro che tutto ciò deve avvenire sotto stretto e continuo controllo dei medici sportivi».

Il segretario dell'Ugl pensionati chiede pertanto un intervento da parte degli enti locali per sovvenzionare direttamente o indirettamente quei centri sportivi che intendono mettere a disposizione degli anziani istruttori specializzati.

Associazione agenti e rappresentanti di commercio Rinnovato il direttivo con spiragli previdenziali

È stato rinnovato il Consiglio dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderenti all'Unione del commercio turismo e servizi. È intervenuto il vicepresidente vicario della Fnaarc nazionale e consigliere d'amministrazione dell'Enasarco Ulivo che ha illustrato l'intensa attività di riorganizzazione e ristrutturazione della Fondazione Enasarco. Misure che stanno portando l'Ente previdenziale degli agenti verso la soluzione di quei problemi che minacciano la sua stessa sopravvivenza. Il nuovo Consiglio è composto da Paolo Apostoli, Fulvio Benvenuti, Stefano Bianchi, Stefano Borghi, Ennio Della Santa, Flavio Fontanot, Armando Gellelli, Pierluigi Ghezzi, Domenico Maggi, Francesco Saverio Ramani, Adriano Stolla, Gianfranco Trocena e Paolo Zucca. Sono stati eletti revisori dei conti Licurgo benvenuti, Xenia Mosetti e Giorgio Stalizi.

Sarà quello di piazza Vittorio Veneto il primo di alcuni nuovi parcheggi sotterranei ad essere realizzato. La convenzione fra il Comune e l'impresa Carena, per la cessione del diritto di superficie, dovrebbe essere firmata nel giro di due, tre settimane. E subito dopo potrebbero essere aperti i cantieri.

Ostacoli burocratici ormai non ce ne sono. «L'impresa - conferma l'assessore comunale all'Urbanistica, Ondina Barduzzi - ha già consegnato le necessarie fidejussioni e la conferma delle prenotazioni per almeno metà dei posti macchina da costruire. Il numero di richieste è molto elevato - aggiunge - per cui si ipotizza la costruzione di un piano in più rispetto ai due previsti. Ma l'eventuale ampliamento del parcheggio è un aspetto ancora da approfondire. Per il momento, il progetto che l'impresa realizzerà, e che richiederà due anni di lavori, prevede due piani».

Il secondo parcheggio a «partire», fra qualche mese, sarà quello di Viale XX Settembre. Il Comune ha ricevuto di recente dal ministero della Difesa il nulla osta relativo alla galleria antiaerea che sarà parzialmente inglobata nella struttura.

L'impresa che si è aggiudicata la gara deve ancora fornire all'assessorato all'Urbanistica la fidejussio-

ne e i preliminari di vendita per almeno metà dei posti macchina previsti.

Tempi più lunghi sono da mettere invece in conto per il parcheggio progettato sotto piazza Ponterosso (700 posti macchina) in seguito al fallimento, nel luglio scorso, della società Edile Adriatica, che a suo tempo si era aggiudicata la gara.

Alla fine dello scorso settembre l'Edile Adriatica è stata rilevata dalla Riccesi per oltre 13 miliardi. E qualche tempo fa la Riccesi, assieme ad altre imprese, ha chiesto al Comune di subentrare nell'assegnazione dell'appalto. Un'apposita delibera per il subentro sarà discussa tra breve dalla giunta.



È prevista fra qualche settimana l'apertura del cantiere in piazza Vittorio Veneto.

I bandi di gara per due altri parcheggi sono stati intanto approvati dall'esecutivo venerdì scorso, nell'ultima seduta del 2000. Si tratta di quelli di Barriera vecchia (440 posti auto) e campo San Giacomo (385 posti). Quest'ultimo sarà costruito

sotto l'area antistante la chiesa.

Con riguardo ad entrambi i progetti il Comune ha già effettuato i necessari sondaggi geologici. La giunta ha poi approvato di recente i progetti preliminari. A giorni, dunque, i bandi di gara saranno pubblicati sui

principali quotidiani, e da quel momento le imprese interessate avranno un mese e mezzo di tempo per presentare le loro offerte. Ci vorrà poi un altro mese per consentire all'apposita commissione di designare i vincitori della gara d'appalto. gi. pa.

Durante una manovra un marinaio ci ha rimesso una falange dell'indice della mano destra

Rimorchiatori, incidente sul «Deneb»

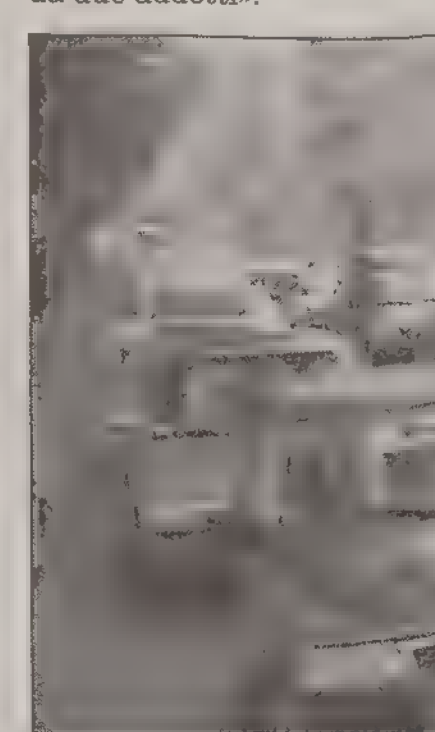
Sei ore di sciopero ieri mattina. Inchiesta della Capitaneria

Personale dei rimorchiatori Tripmare in sciopero ieri mattina, dalle 6 a mezzogiorno, in seguito a un incidente verificatosi la sera del 30 dicembre. Ne è rimasto vittima il marinaio Mirko Scarpa, 38 anni, imbarcato sul rimorchiatore Deneb, in fase di manovra durante la partenza di una nave carboniera dal Molo Set-



Il rimorchiatore «Deneb» su cui si è verificato l'incidente.

di Fit-Cisl, Uiltrasporti e Cmr, rilevando che «l'infortunio è la diretta conseguenza dell'ordine di servizio della Tripmare che, in violazione del vigente contratto aziendale e contro il parere delle organizzazioni sindacali, ha imposto di operare con una sola persona in coperta per espletare un servizio normalmente eseguito da due addetti».



I problemi di viabilità nella zona della Stazione non danneggiano solo gli automobilisti.

Camminatrieste - costituiscono un grave pericolo.

Sergio Tremul, coordinatore dell'associazione, sostiene che «favorire il trasporto pubblico anche da parte delle Ferrovie è un dovere preciso che deve integrarsi con l'organizzazione

ne dello stesso nella città, dotandosi delle infrastrutture necessarie e osservando il rispetto del codice della strada in materia di sicurezza stradale. Ci aspettiamo - conclude l'esponente del Coped-Camminatrieste - un intervento anche

veine messa in pericolo tutta l'operazione di rimorchio».

Quella dell'altra sera non è poi la prima volta che sul Deneb accadono incidenti. «Un anno e mezzo fa - si legge nella nota - un motorista è stato colpito e scagliato in mare da un grosso cavo rotti in fase d'ormeggio, riportando una serie di gravi fratture. E nostra intenzione - annunciano i sindacati - richiamare formalmente l'attenzione delle autorità preposte affinché venga fatta una verifica sul rimorchiatore Deneb sotto il profilo della sicurezza».

Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di attuare lo sciopero ieri mattina, per non creare disagi allo svolgimento delle feste di fine anno. Nella serata del 31 dicembre era previsto che un rimorchiatore fornisse l'acqua nebulizzata per lo spettacolo in programma al Molo IV, poi slittato a ieri sera causa la bora.

Oggi la manifestazione in attesa dello sciopero

Sindacati in piazza contro la nuova società che gestisce i trasporti

I sindacati contro il «cartello» trasporti. Oggi, come annunciato, ci sarà una manifestazione contro la Trieste Trasporti spa. La protesta inizierà alle 4.30 del mattino, davanti alle sedi dei vari depositi aziendali, e proseguirà per qualche ora fino alla completa uscita

L'assessore provinciale Marini plaude al finanziamento regionale per le linee aggiuntive

na definita «positiva» il finanziamento delle linee aggiuntive. «L'accogli-

mento - ha detto Marini - da parte della Regione della richiesta di deliberare un finanziamento ad hoc, al fine di garantire il funzionamento di alcune linee aggiuntive a quelle

previste dal piano regionale sul trasporto pubblico locale, rappresenta un segnale positivo, in quanto potrà consentire ai vertici della Trieste Trasporti di affrontare con maggiore serenità l'attuale, complessa fase di trattative con le organizzazioni sindacali in merito alla vertenza degli esuberanti. Tuttavia - ha aggiunto Marini - è doveroso evidenziare come il grave problema degli esuberanti sia stato soltanto parzialmente risolto».

Allarme del Coped-Camminatrieste sui rischi che i pedoni corrono in quell'area

Stazione, percorso di guerra

La viabilità attorno alla stazione ferroviaria? Si tratta quasi di un percorso di guerra. È stato adottato qualche provvedimento, ma i problemi da risolvere restano ancora parecchi.

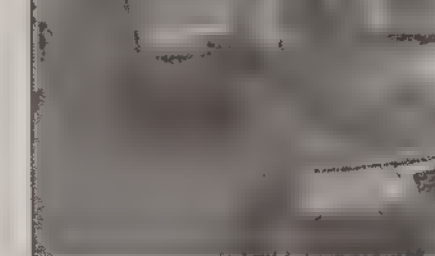
Lo sostiene il Coped (Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente) - Camminatrieste. In una nota, l'associazione costituitasi a tutela dei diritti dei pedoni in città rileva che «in Viale Miramare, di fronte alla fermata della Stazione ferroviaria, dopo tanti incidenti con feriti e morti è stato

istituito un semaforo che da oltre un anno funziona regolando il traffico e il passaggio dei pedoni. In questi giorni è stata istituita la nuova fermata bus, più corrispondente alle necessità dell'utenza e più sicura; ai margini della fermata è stato creato un parcheggio per disabili, operazione più volte richiesta dal Coped-Camminatrieste».

Secondo l'associazione nata all'insegna del motto «Vivi meglio la tua città», «ora si tratta di risolvere il diritto dell'uso del marcia-

pie che è parte integrante della struttura della stazione, e unico «mezzo» per arrivare all'interno della stessa sul lato partenza dei treni. Un diritto che è ostacolato dalla sosta delle moto, che di fatto ne ostruiscono il passaggio e ne mettono in pericolo la sicurezza degli utenti del trasporto pubblico, in particolare dei disabili».

Il permanere di questa situazione e l'uso del marciapiede, non per le persone ma per i mezzi a due ruote - è in sintesi l'argomento della nota del Coped-



I problemi di viabilità nella zona della Stazione non danneggiano solo gli automobilisti.

ne dello stesso nella città, dotandosi delle infrastrutture necessarie e osservando il rispetto del codice della strada in materia di sicurezza stradale. Ci aspettiamo - conclude l'esponente del Coped-Camminatrieste - un intervento anche

in questa direzione e una più generale considerazione di sicurezza intorno a tutta la stazione ferroviaria - passaggi pedonali, sottopassaggi e attraversamenti - per un pieno rispetto della mobilità e del traffico».

Buoni 2001 e Buoni SALDI*

*da domenica 7 gennaio (aperto)

L'UO NEGOTI
 E TRIESTE
 E VIA MIRAMARE 11

Protesta degli operatori situati al primo piano della struttura: chiedono di scendere tra i banchi di frutta e verdura

Mercato, «al pianoterra più affari»

I commercianti di abbigliamento e pelletterie si dicono penalizzati

Trieste rimane tagliata fuori

Udine pedala... più in fretta Ma la «Bavisela» prenota una lotteria per il 2002



Udine Pedala... più in fretta delle manifestazioni sportive triestine. La manifestazione friulana è stata infatti inserita nell'elenco dei ventitré eventi che verranno accoppiati ad altrettante lotterie. Era da qualche anno che una lotteria non era abbinata a una manifestazione regionale. In passato era stata la Barcolana a poter fregiarsi dell'abbinamento. Stavolta, invece, tocca a Udine Pedala. Va precisato, comunque, che rispetto agli anni scorsi il settore dei concorsi ha visto un'autentica rivoluzione. Il ministero delle Finanze ha infatti indetto una gara europea che ha visto la partecipazione di cinque gestori privati. Le lotterie nel nostro Paese

sono un affare che vale intorno ai duecento miliardi e che ha toccato il suo massimo storico nel 1996 con 310 miliardi. Nell'elenco dei 23 eventi prescelti per il 2001 c'è un po' di tutto: dal Gran Premio di San Marino di Formula Uno al Gran Premio ippico di Agnano, dalla Perdonanza dell'Aquila al Corteo storico di Federico Secondo a Palermo, dalla Goletha verde al concorso di Miss Italia. Insomma, un calderone che mescola il sacro e il profano, lo sport e la tradizione.

Trieste, comunque, non ha intenzione di stare a guardare. La «Bavisela», che allestisce la Maratona d'Europa, ha anticipato che si proporrà per un abbinamento a una lotteria nel 2002.

Ma l'assessore Fabio Neri si dice sorpreso: «Non ho ricevuto alcuna richiesta ufficiale. D'altra parte, il Comune ha a cuore la sorte di tutti»

Chiedono di scendere al pian terreno, perché gli affari al primo non vanno per niente bene, o per lo meno non tanto quanto vorrebbero. Sono gli operatori commerciali del Mercato coperto di via Carducci che, dopo la ristrutturazione, sono stati assegnati al primo «anello» della struttura, che essi giudicano una sorta di gironcino dell'inferno.

I negozianti coinvolti nella vicenda trattano essenzialmente abbigliamento e pelletterie, mentre, come si sa, al pian terreno sui

banchi si vendono da sempre quasi esclusivamente frutta e verdura.

E la loro protesta deriva da una precisa norma, quella contenuta in una delibera del Comune, nella quale si dice che «tutti i posteggi esistenti possono essere utilizzati per la vendita tanto di prodotti alimentari quanto di prodotti non alimentari».

Inoltre si stabilisce anche che «i banchi possono anche essere contigui, nel senso che possono coesistere i diversi generi merceologici».



L'assessore Fabio Neri

«La rivendicazione è pertanto più che legittima - spiega Lucio Birolla, presidente dell'organizzazione sindacale che accomuna quasi tutti gli operatori

del Mercato coperto - in quanto non ci sono regolamenti che prevedano la divisione per piani in base alle tipologie merceologiche».

E siccome al pian terreno gli affari vanno meglio che al primo, in quanto la clientela si sofferma più volentieri nel piano stradale senza salire le scale, anche perché l'illuminazione, gli ascensori e altre componenti fondamentali della struttura sono carenti, la richiesta ha delle precise ragioni commerciali».

Manifesta sorpresa però l'assessore comunale competente, Fabio Neri: «Non ho mai visto una richiesta ufficiale, sottoscritta dagli operatori del Mercato coperto su questo argomento - replica - perciò non posso



Mercato coperto, operatori del primo piano in fermento

no rispondere adeguatamente. Dall'altra parte - aggiunge - garantisco invece che l'amministrazione comunale ha a cuore le sorti di tutti coloro che eserci-

tano l'attività all'interno della struttura di via Carducci, e che ci stiamo adoperando per migliorarne la funzionalità».

u. sa.

Dopo un periodo di grave crisi sta segnando una sensibile ripresa il comparto dell'edilizia residenziale

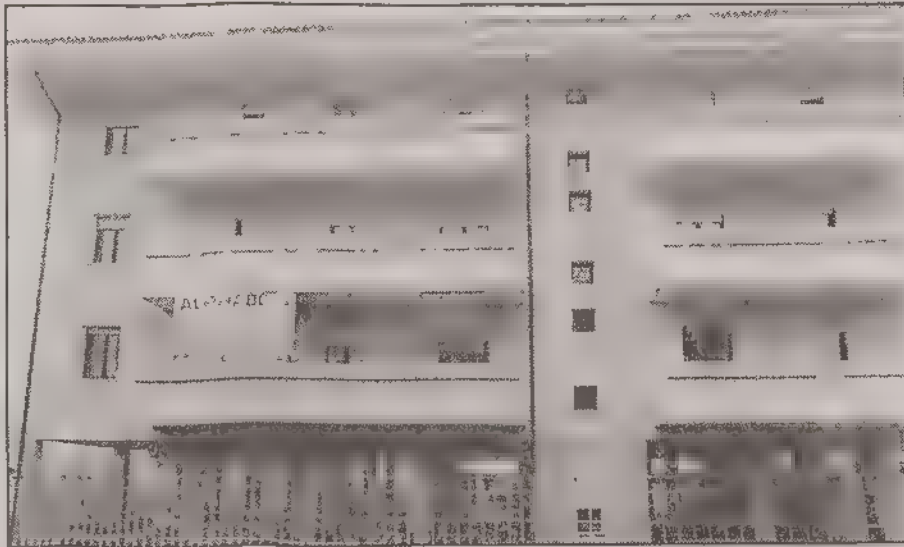
Va a gonfie vele il business del mattone

Tuttavia la nostra città rimane agli ultimi posti nella graduatoria nazionale

Dopo un lungo periodo durante il quale il comparto dell'edilizia residenziale è stato contraddistinto e condizionato da una perdurante crisi (che nella provincia di Trieste si è fatta sentire in misura più pesante, rispetto a quanto sia avvenuto altrove) sia per quanto concerne l'attività nel settore delle nuove costruzioni, sia per quanto attiene al cosiddetto «mercato del mattone», vale a dire alle compravendite di immobili, in alcune aree del Paese l'«Universo casa» sembra stia finalmente dando qualche segnale di ripresa: un evento particolarmente significativo per quei centri urbani che - come Trieste

(dove peraltro la situazione continua a permanere stagnante) - hanno maggiormente risentito gli effetti dell'accentuata fase negativa.

Dall'analisi dei dati desumibili dalle convenzioni contenute negli atti notarili stipulati e depositati presso il locale archivio notarile, si evince che nell'ultimo anno documentato dall'Istat nella nostra pro-



vincia sono state effettuate 5117 compravendite di immobili; una cifra che - rapportata al numero delle famiglie residenti - corrisponde ad una media di 41

compravendite di immobili ogni mille nuclei familiari. Tale media (sensibilmente inferiore a quella nazionale, pari a 52 compravendite ogni mille famiglie) relega la provincia di Trieste in uno degli ultimi posti della relativa graduatoria; graduatoria capeggiata, alla pari, dalle province di Milano e di Cagliari, con 64 compravendite, in me-

dia, ogni mille famiglie residenti.

Quindi vengono, nell'ordine, rispettivamente le province di Venezia (con 62 compravendite ogni mille famiglie), Verona (60), Taranto (54), Bologna (50) e Torino (49), alla pari con Genova; a loro volta, seguite da quelle di Roma (44) e, al decimo posto, Trieste.

Un confronto con il passato fornisce un'ulteriore conferma della forza con la quale la crisi aveva investito la nostra provincia in questo settore; nell'arco di cinque anni il numero delle compravendite effettuate nel settore è diminuito del 46 per cento, essendo sceso da 9482 a 5117.

gio.p.

COMPRAVENDITE DI IMMOBILI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE	
PROVINCIA	N. o COMPR.VENDITE x 1000 famiglie
MILANO	64
CAGLIARI	64
VENEZIA	62
VERONA	60
TARANTO	54
BOLOGNA	50
TORINO	49
GENOVA	49
ROMA	44
TRIESTE	41
MESSINA	40
CATANIA	40
BARI	37
PALERMO	35
PADOVA	20
NAPOLI	15

Posti macchina: interrogazione di Lorusso (Rc)

Parcheeggi per i residenti in centro nel mirino del consigliere comunale Lorusso (Rc), che ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'Urbanistica Barduzzi. Lorusso rileva che, pur avendo alcuni residenti beneficiato di un permesso di transito e sosta, è ora inutilizzabile in seguito alle nuove chiusure di strade e piazze, che rendono praticamente impossibile la sosta a tutti i residenti in quelle zone. In particolare - aggiunge - risultano danneggiati i residenti in via San Lazzaro e nelle strade adiacenti. Il consigliere chiede quindi all'assessore se intende limitare il numero dei permessi concessi in relazione al numero delle auto possedute da ciascuna famiglia, e se ritiene di compensare i posti auto eliminati con il recupero di una parte dei parcheggi a pagamento, assegnandoli gratuitamente ai residenti.

Giovani imprenditori della Cna: Cerbone nel direttivo nazionale

Il triestino Lorenzo Cerbone, coordinatore del Comitato impresa giovane della locale Cna, è stato entrato nel direttivo nazionale, eletto dall'assemblea costitutiva di Giovani Imprenditori (organismo della Confederazione nazionale dell'artigianato) svoltasi a Bologna. Cerbone, 26 anni, è socio assieme al nonno e al padre dell'impresa edile «Cerbone Giovanni e figlio sas», alla quale partecipa attivamente pur continuando gli studi universitari. Il presidente della Cna triestina, Granara, ha evidenziato come questa elezione sia anche un riconoscimento alla vivacità dei tanti giovani che finalmente a Trieste hanno avviato e avviano esperienze imprenditoriali. Sta nascendo una nuova leva di imprenditori, ha aggiunto Granara, che rappresentano una grande carta per il futuro della città.

Il professor Gerin confermato dall'Unesco consigliere scientifico

Il professor Guido Gerin è stato confermato consigliere scientifico dell'Unesco, è inoltre nominato per quattro anni membro della giuria internazionale per il premio sui diritti dell'uomo e l'educazione. Della giuria fanno parte anche il tunisino Abdelfattah Amor, membro del comitato Onu dei diritti dell'uomo; la filippina Mercedes Contreras, commissario per i diritti dell'uomo dell'università delle Filippine; il tanzaniano Nasila S. Rembe, titolare della cattedra dei diritti dell'uomo all'università di Fort Hare; la peruviana Dina Rodriguez Montero, consigliere dell'università della pace di San José di Costa Rica; il bulgaro Rumen Valchev, titolare della cattedra Unesco per i diritti dell'uomo e della pace all'università di Bourgas.



IPPODROMO DI MONTEBELLO

oggi 2 gennaio 2001 - inizio ore 16.00

TRIS NAZIONALE - la corsa milionaria

TRIESTE, P.le De Gasperi, 4 (Zona Fiera) - ingresso interi L. 6.000 - ridotti L.3.000 - (per la pubblicità tel. 040/365020)



I dati del Comune confermano una sensibile crescita della popolazione rispetto allo scorso anno

Duino, 77 residenti in più

Sono quasi cinquanta le nuove famiglie che si sono insediate

Il piano regolatore prevede una popolazione massima di 12 mila persone, contro gli attuali 9 mila abitanti, ma rimane basso il tasso di natalità

Leggero aumento per la popolazione a Duino Aurisina. I dati - forniti con il bilancio pluriennale 2001-2003 - disegnano una situazione in sensibile miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente. La popolazione, infatti, è aumentata di 77 persone, portando il saldo a 8952 residenti, sparsi nelle frazioni del comune. L'aumento non si deve tanto al saldo naturale, quanto a quello di migrazione, salito a 128 persone in un anno. Come dire che il tasso di natalità è sempre bassissimo (anzi, in caduta libera: se nel 1990 era a livello di 0,90, attualmente arriva a 0,63), ma sempre più persone sono attratte da questo territorio e scelgono di venirvi a vivere.

Stando alle statistiche, infatti, quasi una cinquantina di famiglie in più che hanno deciso di risiedere a Duino Aurisina nel corso del 1999. Famiglie con bambini, visto che il saldo più favorevole riguarda i giovanissimi: «la classe»

tra 0 e 14 anni, infatti, è aumentata di 35 unità, portando il gruppo a 1023. Presi nel loro insieme, la fascia d'età tra 0 e 29 anni comprende 2500 individui, che sono più della popolazione in età senile (quelli che superano i 65 anni, infatti, sono 1669, 81 dei quali residenti nella locale casa di riposo). Mentre non è nota la classe socio-economica prevalente, della popolazione di Duino Aurisina si sa il titolo di studio: come già evidenziato negli anni precedenti, poco meno della metà dei residenti (il 40 per cento) ha la licenza di scuola media inferiore mentre i laureati si allineano sulla media nazionale: 6 per cento degli abitanti.

Tornando alla popolazione,

ne, a Duino Aurisina si vive «larghi», nel senso che il piano regolatore approvato nel corso del 2000 prevede la possibilità di insediare, in totale, dodicimila persone, contro le poco meno di novemila oggi residenti, dato questo «invernale», che non tiene conto cioè dell'affollamento turistico della bella stagione.

La statistica annuale presenta interessanti novità proprio sul fronte economico, con un'apertura, nel corso dell'anno passato, di quattro nuovi esercizi pubblici, appartenenti alla categoria turistica. Così il comune si presenta adesso

con 24 tra bar e ristoranti, 16 alberghi-ristoranti, una discoteca e sei stabilimenti balneari, tre campeggi, quattro agriturismo, tre chioschi stagionali; accanto a questi, si contano 34 osterie, otto sagre paesane, una fiera mercato, 28 banchi di vendita di divisi nei due mercati rionali che si svolgono a cadenza settimanale, con la prospettiva di includere entro il 2001 anche un elenco di Bed&Breakfast, strutture per cui è sono già state richieste le necessarie autorizzazioni al Comune e all'Azienda sanitaria.

Mentre il privato si svi-

luppa, il settore pubblico è costretto a una forte battuta d'arresto, legata come è noto alla scarsità di budget: la pubblica amministrazione, infatti, non potrà fare nei prossimi tre anni grossi investimenti diretti, tra cui si conta l'acquisto di ulteriori cinque computer (diventeranno così 63) e di un veicolo di proprietà comunale, l'installazione di trenta nuovi pali della luce (diventeranno così 1870).

Infine, il comune conta di aumentare la raccolta di rifiuti, legata anche all'aumento della popolazione: se nel 2000 sono stati raccolti 44.440 quintali, nel 2001 si passerà a 45.780, con la volontà di potenziare la raccolta differenziata, unico strumento possibile per far diminuire gli onerosi costi di smaltimento.

fr.c.

Lucio Vilevich, consigliere della Circoscrizione Altipiano Est

«In via Commerciale serve più vigilanza»

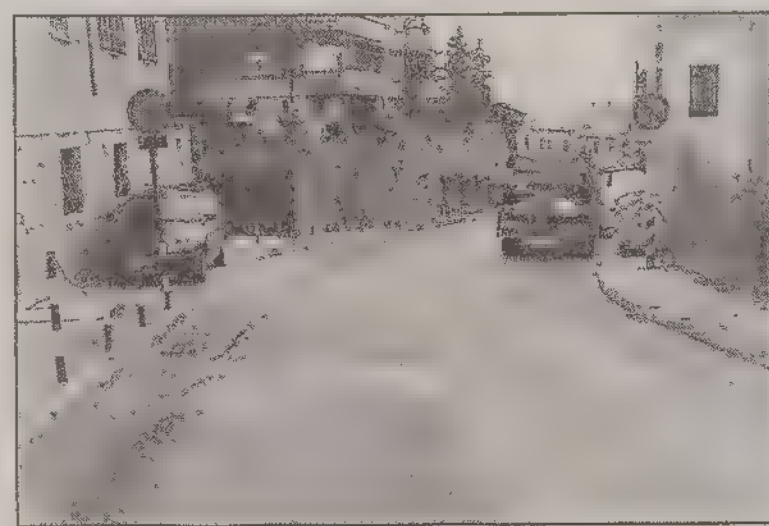
Viabilità nel mirino nella zona via Cordaroli-via Commerciale. Dopo l'intervento del presidente della terza Circoscrizione, Lorenzo Giorgi, in merito ai problemi di traffico in via Cordaroli, si registra adesso una presa di posizione di Lucio Vilevich, consigliere della Lista Lily nella Circoscrizione Altipiano Est.

Vilevich ricorda che in via Cordaroli il traffico non è particolarmente intenso dato che esistono alternative da e per Roiano. «Sorpren- de - afferma - che Giorgi non abbia preso in considerazione la via Commerciale, che viene quotidianamente percorsa da migliaia di vetture, in transito fra il centro e l'altipiano. Non ci è conducente, e in particolare quelli dei mezzi pubblici - prosegue - che non si renda conto della pericolosità di guidare lungo una via dalla sezione stretta, con continui restringimenti a causa delle soste abusive a cavallo dei marciapiedi, e

con i pedoni obbligati a scendere dai bus e incamminarsi lungo la carreggiata, stretti fra i veicoli in sosta e quelli in transito».

Se non si verificano incidenti di particolare gravità, sottolinea il consigliere della seconda Circoscri-

ti, non pochi, in cui sarebbe possibile. Ma va tenuto conto anche di quei proprietari di vetture che preferiscono tenere il veicolo sotto casa piuttosto che fare qualche decina di metri per raggiungere il proprio box o un parcheggio più accettabile. I vigili urbani - sottolinea - mostrano particolare indulgenza per questi abusi, ritenendo che non vi siano soluzioni possibili, e intervengono solo su chiamata, che però sembra difficile possa essere fatta dai bambini che vanno a scuola o dalla massaie della borsa della spesa costrette a camminare in mezzo alla strada. In attesa di una migliore soluzione, che le Circoscrizioni come dirette rappresentative del territorio devono sollecitare al Comune - conclude Vilevich - non guasterebbe una più attenta vigilanza, soprattutto in questa stagione in cui la pavimentazione bagnata o gelata favorisce un più frequente verificarsi di incidenti».



In via Commerciale le auto in sosta creano problemi.

ne, ciò è dovuto alla lentezza con cui il traffico è costretto dal disordine e al senso di responsabilità della maggioranza degli automobilisti.

«La maggior colpa di questo caso - continua Vilevich - risale alle precedenti amministrazioni, che in occasione dei rifacimenti dei marciapiedi non hanno ritenuto di ricavare spazi di posteggio nei pun-

ti, non pochi, in cui sarebbe possibile. Ma va tenuto conto anche di quei proprietari di vetture che preferiscono tenere il veicolo sotto casa piuttosto che fare qualche decina di metri per raggiungere il proprio box o un parcheggio più accettabile. I vigili urbani - sottolinea - mostrano particolare indulgenza per questi abusi, ritenendo che non vi siano soluzioni possibili, e intervengono solo su chiamata, che però sembra difficile possa essere fatta dai bambini che vanno a scuola o dalla massaie della borsa della spesa costrette a camminare in mezzo alla strada. In attesa di una migliore soluzione, che le Circoscrizioni come dirette rappresentative del territorio devono sollecitare al Comune - conclude Vilevich - non guasterebbe una più attenta vigilanza, soprattutto in questa stagione in cui la pavimentazione bagnata o gelata favorisce un più frequente verificarsi di incidenti».

Il dinosauro Antonio tema di una domanda a «Quiz Show»

Quanto vale il dinosauro Antonio? Per un concorrente della trasmissione televisiva Quiz Show di Raiuno il più grande dinosauro italiano, venuto alla luce nel territorio di Duino Aurisina, vale almeno sedici milioni.

Antonio (o Antonia, come lasciano intendere le ultime ricerche) è stato infatti l'argomento di una domanda della puntata di ieri sera del concorso a quiz condotto da Amadeus. Si trattava, per l'esattezza, della quinta domanda della serie che vedeva concorrente Gianluca,



Il dinosauro Antonio sbarca a Quiz Show.

24 anni, uno studente universitario di Reggio Calabria.

«Si chiama Antonio ed è un reperto che ha 78 milioni di anni. Che cos'è?», recitava il quesito. Il concorrente doveva scegliere tra cinque possibili risposte: un meteorite, una conchiglia, una farfalla, un'ascia o un dinosauro. Ha risposto esattamente, ma l'indizione si è prolungata per diversi mi-

nuti. Antonio ha goduto, pertanto, di una «vetrina» inattesa, nell'ambito di un programma tra i più seguiti nella fascia oraria pre-serale.

Per la cronaca, il dinosauro di Duino Aurisina non è servito a portare fortuna al concorrente reggino. Ha, infatti, toppato la risposta al quesito successivo, fallendo l'ulteriore raddoppio.

SERVOLA La proposta di istituire una sorta di «vigilante» rionale è stata di recente lanciata a un incontro promosso dal Sindacato pensionati Cgil

Poliziotto di quartiere per tutelare gli anziani

Il poliziotto di quartiere a Servola. La proposta dell'istituzione a titolo sperimentale di un «vigilante» rionale è stata avanzata nel corso di un incontro organizzato dal Sindacato pensionati Cgil. La misura viene richiesta soprattutto a tutela delle persone anziane. Si sono fatti portavoce del problema Bruno Colombetta dell'Ufficio immigrazione Cgil e Paolo De Gregorio del Sindacato italiano lavoratori di polizia (Siulp).

Il tema della sicurezza nel popolare rione è stato

solo uno degli argomenti affrontati nelle ultime settimane dallo Spi locale. Nell'assemblea del distretto Centro, ad esempio, è stato sottolineato con preoccupazione il problema degli aumenti delle tariffe dei servizi (rifiuti, telefono, assicurazioni, gas, luce acqua). I pensionati hanno deciso di promuovere una serie di iniziative per difendere il potere di acquisto delle persone meno abbienti. Un altro allarme lanciato dal sindacato dei pensionati riguarda il funzionamento del servizio di pulizia della città.

Sono state anche fornite anche le cifre sull'andamento del tesseramento. Nel corso del 2000 gli iscritti allo Spi triestino hanno superato quota 16 mila, suddivisi in una ventina di leghe territoriali. Una delle leghe organizza 2000 iscritti in Slovenia e Croazia, soprattutto in Istria. Sulle problematiche specifiche di questi iscritti si è svolto lo scorso mese a Umago un incontro per sviluppare nuove iniziative sui temi previdenziali, sanitari e assistenziali.



Poliziotti di quartiere, a Servola lanciata la proposta.

Un provvedimento del giudice Morvay mette fine al blocco di una stradina a San Giovanni

Si riapre il cancello della discordia

Accolto dal magistrato il ricorso «per reintegra nel possesso»

Si riapre, per ordine del magistrato competente, Raffaele Morvay, il cancello della discordia in via San Cilino, nel rione di San Giovanni.

I residenti potranno dunque tornare a transitare per quello stretto ma importante pertugio che permette di evitare un giro vizioso sul percorso che conduce alla strada principale. Si tratta di un passaggio che si potrebbe definire storico, in quanto esiste da più di cent'anni (alcune delle case che lo circondano risalgono, come costruzione, addirittura al diciannovesimo secolo).

A beneficiare di questo provvedimento saranno soprattutto gli anziani (che sono fra l'altro molto numerosi in quella zona del rione sangiovannino) costretti, per qualche mese, a percorrere centinaia di metri in più rispetto al

consuetudine, lungo una strada che non è fra l'altro dotata di marciapiede, per svolgere una funzione tanto semplice quanto essenziale nella vita di tutti i giorni: portare le immondizie nei bottoni.

Proprio da questa situazione era sorta la curiosa

stallato un cancello per impedire l'ingresso nel suo cortile. Ma il pesante manufatto di metallo ostruiva anche il transito ai residenti.

Dopo qualche schermaglia verbale, a tratti anche concitata, e considerata il totale rifiuto da par-

Salateo), si sono riuniti e hanno presentato un ricorso «per reintegra nel possesso», che è stato accolto dal giudice Raffaele Morvay.

«L'area in questione - sono le motivazioni del magistrato nell'ordinanza - è gravata da servitù di passaggio a uso pubblico e l'installazione del cancello preclude a tutti l'esercizio del possesso corrispondente a detta servitù. L'ottenimento di una concessione edilizia non è rilevante - conclude il magistrato - in quanto il provvedimento amministrativo non può violare diritti di terzi».

Nella parte finale dell'ordinanza si lascia liberi i proprietari di togliere il cancello o di lasciarlo aperto, ma in ogni caso di «garantire il passaggio». A San Giovanni sta per tornare la pace.

U. Sa.



Un gruppo di abitanti di via San Cilino davanti al cancello della discordia.

vicenda, aggravatasi poi al punto da costringere un gruppo di cittadini a formare un Comitato. In sostanza, un costruttore, dopo aver acquistato una vecchia casetta, aveva in-

te del nuovo arrivato di rinunciare a chiudere il passaggio con il cancello, alcuni dei «sangiovannini» coinvolti dal problema (una decina in tutto, guidati dal battagliero Igor

STIME ESEGUITE DA VERI AGENTI IMMOBILIARI

CUZZOT

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

STIME ESEGUITE DA VERI AGENTI IMMOBILIARI

LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TRIESTE TEL. 040/636128 r.a.

VIA PONZIANA stupenda vista mare, ottimo appartamento luminosissimo: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, bagno, cantina. Termoautonomo, in palazzetto d'epoca signorile rifatto a nuovo. L. 148.000.000.

CIAMICIAN in signorile palazzo 30ennale, ottimo appartamento: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, bagno, poggolo. L. 96.000.000.

MATTEOTTI primo ingresso all'ultimo piano di un palazzo 30ennale. Vista aperta, luminosissimo, finiture di prima qualità: atrio, sala da pranzo, saloncino, due camere, cucina ab., bagno, due ripostigli, terrazzo. L. 229.000.000.

VIALE MIRAMARE in lussuoso palazzo d'epoca con ascensore e riscaldamento centrale, vista mare, luminosissimo piano alto: enorme atrio, due sale, due camere, camerino, cucina abitabile, doppi servizi. Più di 150 mq. L. 320.000.000.

CENTRALISSIMO via Filzi, ottavo piano di uno stabile lussuoso 40ennale, vista apertissima a 360°: atrio, grande salone, cucina ab., tre camere, bagno, servizio, rip., due poggoli. L. 450.000.000.

SERVOLA 20ennale ottimo e rifinitissimo appartamento su due piani in palazzina con giardino condominiale: P. Il atrio, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo. P. mansarda: salone, camera, bagno e ripostiglio sotto-tetto. Posto auto coperto di proprietà più parcheggio condominiale. Serramenti in alluminio, porta blindata. Termoautonomo. L. 215.000.000.

BONOMEA vista mare, ap-

partamento da ristrutturare con ingresso indipendente. Da ristrutturare p.t.: atrio, salone, cucinotto, scala interna, disimpegno, bagno, garage doppio ingresso diretto. 1.0 p.: salotto, due camere, cameretta, disimpegno, bagno. Termoautonomo. Da ristrutturare. L. 350.000.000.

ALTURA vista mare, luminosissimo, piano alto silenzioso: atrio, salone, cucina ab., due camere, due bagni, rip., terrazzo ab., soffitta. Posto auto nel garage più parcheggio condominiale. L. 230.000.000.

VENDESI NUDA PROPRIETÀ uso investimento in via Matteotti alta. Palazzo 40ennale con ascensore: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, bagno, terrazzo. Riscaldamento centrale. Ingressi in alluminio. Piano alto luminosissimo. Ottimo investimento. L. 73.000.000.

FARO DELLA VITTORIA stupenda vista mare, golfo, città: casa su tre livelli con ampio giardino. La casa ha interni circa 210 mq e ha le fondamenta nuove con intercapedini. Solai nuovi. Tetto a posto. Interni da rivedere. L. 445.000.000.

LONGERA, casa d'epoca da rinnovare. P.t.: due camere, cucina abitabile; 1° P.: tre camere, bagno. Posto auto scoperto. L. 110.000.000.

B.G.O. S. SERGIO villetta con giardino rifatta a nuovo recentemente. P.t.: taverna, box auto 20 mq. 1.0 p.: atrio, soggiorno, cucina arredata a nuovo, camera, cameretta, bagno, terrazzo. L. 335.000.000.

SERVOLA casetta d'epoca rinnovata, luminosissima: giardino, salottino, cucina, camera, cameretta, bagno, cortile e posto auto coperto. L. 265.000.000.

LOCALE D'AFFARI con due vetrine zona inizio D'Annunzio vendesi libero. L. 98.000.000.

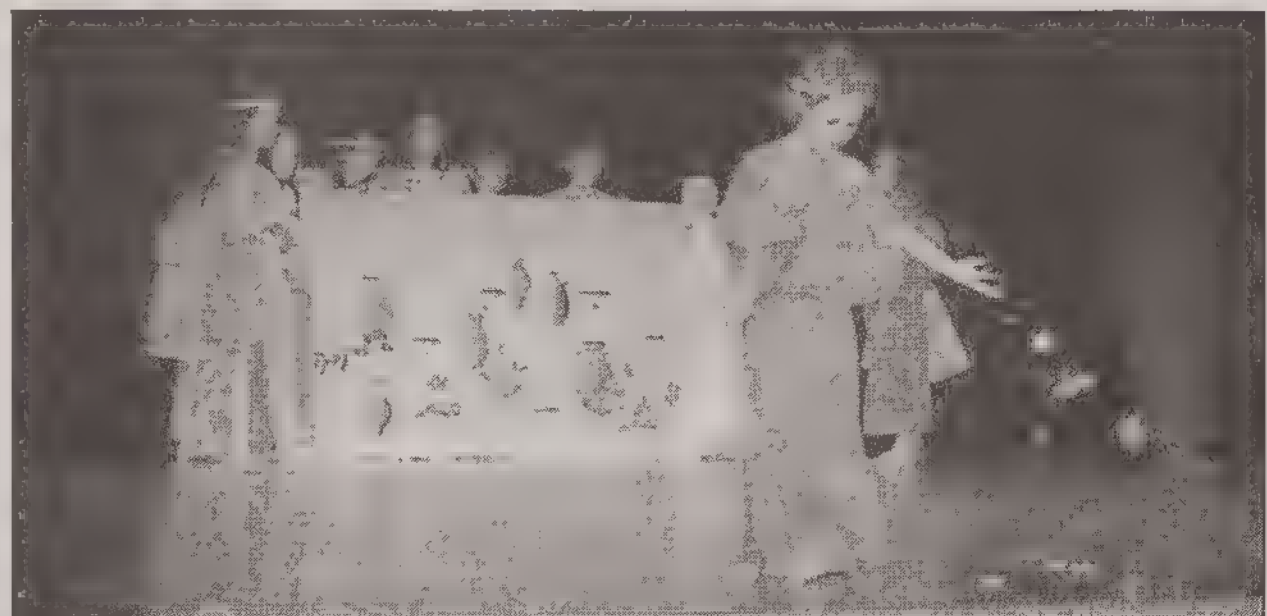
VENDI CASA?

FAI UN REGALO

ALLA TUA INTELLIGENZA,

VAI DA CUZZOT!

ALBUM



In scena con successo mini-attori e cantanti

Nella foto in alto i «Pesciolini» della scuola materna Laghi in visita alla mostra dei piccoli della materna «Stella Marina» in occasione dell'undicesimo anniversario della Convenzione dei diritti dell'infanzia. In centro, gli allievi del ricreatorio Lucchini che hanno recitato al Mela nello spettacolo «Pace», su libera riduzione dell'omonima commedia di Aristofane. La regia della rappresentazione, che è stata anche replicata con successo, è curata dall'educatrice Marinella Terbon, mentre le scene, i costumi e le musiche originali sono di Cristina Bressan. Qui sopra, il coro dei Mini cantori, diretto da Alessandro Pace, in concerto alla Biblioteca statale di Trieste. Il complesso è stato affiancato da un ensemble strumentale composto da collaboratori e allievi dell'Accademia di Musica e canto corale.

ORE DELLA CITTÀ

Ex allievi
Villaggio sereno

Gli ex allievi del «Villaggio sereno» si ritrovano sabato 6 gennaio nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio); per partecipare alla messa delle 10 per gli auguri d'inizio anno. Confidiamo in una larga partecipazione.

Mostra
fotografica

L'associazione Italia-Israele di Trieste organizza la mostra fotografica di Pierluigi Lodi «Sheol am Isonzofront». Per un'immagine dei caduti ebrei A.U. nella Grande Guerra» da oggi al 14 gennaio nella galleria Tergesteo. La mostra sarà inaugurata ufficialmente dal curatore, il giorno 6 gennaio alle 18. Pierluigi Lodi, 33 anni, goriziano funzionario dei Musei provinciali, è un appassionato cultore della storia militare della Grande Guerra, materia su cui da tempo svolge un'intensa attività divulgativa.

La «Svevo»
si presenta

Il giorno 11 gennaio alle 18 il dirigente scolastico e gli insegnanti della Sms «Italo Svevo» presenteranno ai genitori delle quinte elementari i 3 modelli organizzativi previsti per l'As 2001/2002: sperimentazione bilingue (inglese e tedesco), settimana corta (sabato libero e permanenza a scuola per due pomeriggi alla settimana), corso a indirizzo multimediale (apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie). Sarà inoltre possibile visitare le attrezzature e gli ambienti della scuola.

Salotto
dei poeti

Al «Salotto dei poeti» piazza Benco n. 4, I piano, si fa poesia e narrativa. Si può essere protagonisti o solo ascoltare. Vi aspettiamo ogni martedì alle 17.30.

Messer Francesco
e Donna Laura

La mostra «Messer Francesco e Donna Laura: i ritratti di Francesco Petrarca e Donna Laura della Petrarca Rossettiana» è allestita nella Sala Esposizioni di via del Teatro Romano 7 fino al 23 gennaio con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio, il 6 gennaio 2001 solo orario mattutino dalle 10 alle 13. Ingresso gratuito. E inoltre attivo un servizio di visite guidate da lunedì a domenica alle 11 e il venerdì alle 17, a cura dell'Associazione di Volontariato «Cittaviva», di Maria Pinzani e di Chiara Marino. L'Associazione «Cittaviva» curerà inoltre, nei giorni 9 e 23 gennaio 2001, un servizio di visite guidate in sloveno alle 10.

Pro
Senectute

Per un disguido, il 24 dicembre non ha trovato posto l'annuncio dell'incontro musicale con il duo dei Musicanti, Liliana Bamboschek e Paolo Amodio. Ci sentiamo in dovere di ringraziare, anche se a posteriori, gli artisti per la loro disponibilità in una giornata solitamente dedicata agli acquisti e alla famiglia e per la simpatia con la quale hanno saputo coinvolgere i soci della Pro Senectute, frequentatori del Club Primo Rovis intervenuti per lo scambio degli auguri anche con lo stesso commendatore, cui va il doveroso ringraziamento per l'offerta della materia prima per il brindisi augurale.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane setter inglese bianco, taglia media, notte di Capodanno, zona via Rossetti. Risponde al nome di Aster. Ricompensa. Telefonare allo 0347/9232670 oppure 0347/7101269.

Ritrovato cane nero, taglia grande (tipo lupo), in via Marchesetti. Porta un collare di metallo. Il proprietario può telefonare, nelle ore serali, al n. 040/912081.

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

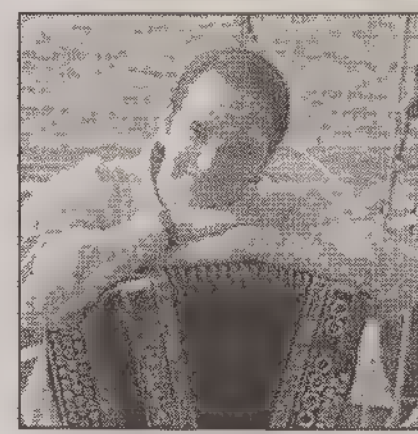
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletiva.

Novità in cd del virtuoso, nel '98 incoronato campione mondiale

Novato rilegge motivi popolari
con la sua armonica diatonica

Per gli amanti del folclore triestino è uscita in questi giorni una gustosa novità discografica della Pioneer Record, in grado di portare una ventata di autentico buonumore coi più noti motivi popolari della tradizione nostrana. Il cd dalla fiammante copertina s'intitola «In mezzo al mare» e ha come protagonista Denis Novato, virtuoso d'armonica diatonica e compositore che, a soli ventiquattro anni, ha al suo attivo numerose tournée all'estero, premi e incisioni. Nel 1998 è stato proclamato campione mondiale aggiudicandosi il primo premio assoluto al concorso internazionale di armonica diatonica di Latina, su 170 concorrenti.

L'assoluta padronanza dello strumento e un'eccezionale versatilità come arrangiatore rendono le sue interpretazioni particolarmente brillanti, aggiungendovi un tocco di personale humour, grazie anche alla partecipazione di altri due affiatati strumentisti, Igor Podpecan (bambardino, trombone) e Michael Oresar (chitarra). Così i ritornelli arcinoti di tante canzoni popolari vengono riproposti in veste sgargiante, acquistando il brio irresistibile e l'atmosfera festosa della antiche sagre paesane.

Sono privilegiate, naturalmente, le marce come «La banda la viene», «Te piassi bigoli co le luganighe?», ma non mancano le melodie marinare («In mezzo al mare»), «Aiuto, compare, me negò», i motivetti scherzosi dedicati ai mestieri («Quei de la cana», «No volem caligheri»), le parodie («La mia bela se chiama Sofia»), le strofette dedicate a personaggi storici («Sior Popel», «Antonio Frenno»), il tutto amalgamato e condito alla vecchia maniera, col classico «morbin» che ci distingue.

Liliana Bamboschek

MONTAGNA

Le escursioni 2001 della XXX Ottobre

Un agosto tutto in salita,
settembre in Austria
con una puntata fino a Creta

La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del cai in Trieste - conclude l'esposizione sinetica del suo programma per l'anno 2001.

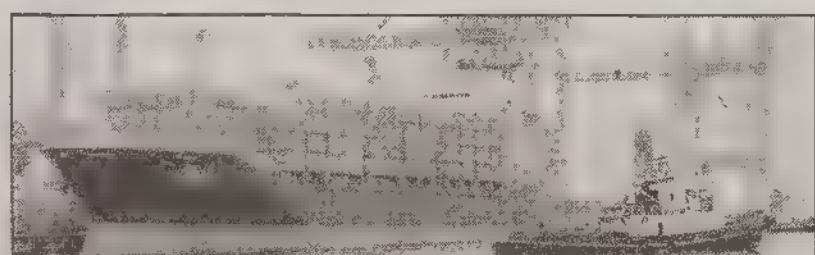
La domenica 19 agosto si effettuerà un'eccezionale traversata che partenzia da Forni di Sopra locali Chiandrens, 966) toccherà il Rifugio Giau a quota 1400 (potrà rappresentare anche la tappa finale per i meno allenati), per proseguire in salita fino alla Forcella Giau (2043 m), ampio parco montano fra le guglie del Cridola e del Crodon di Giau. Da qui un sentiero scende lungo la solare Valle Pra di Toro e giunge all'accogliente Rifugio Padova (1278 m); la lunga discesa fino a valle potrà essere fatta anche con automezzi. L'ultima domenica di agosto sarà dedicata alla salita, per ferrata, al Cristallo di Mezzo (3154) e anche a un'escursione molto facile al lago del Sorapis, vicinissimo al rifugio Vandelli (1928 m).

In settembre, alla domenica 2, una puntata in Austria per salire, con un percorso abbastanza tranquillo, la Grosse Lauerwand (2616 m), mentre un po' più impegnativo sarà il percorso di cresta che toccherà le vette della Tofana di Dentro (3238) e di quella di Mezzo (3244 m) nella domenica successiva. La stessa domenica partirà anche l'escursione per Creta e qualche altra isola greca, un viaggio di quindici giorni che in parte deve essere ancora definito. Per chi resterà a Trieste, il programma offre nel frattempo tre escursioni: la prima, domenica 16, una bella passeggiata al Monte Raichkofel (2460), un percorso ai confini della Carnia con l'Austria, nei giorni 22 e 23 invece la salita del Jof Fuart (2666) sia lungo la ferrata della Gola N.E. (in occasione del centenario dell'apertura da parte di Kugy e dei suoi amici), sia per la via normale. All'ultima domenica di settembre è in programma una traversata sul Monte Chiampom (1709), salendo da Gemona e scendendo alla Forca di Ledis (752) e ai Rivoli Bianchi (237 m). Ultima meta di vera montagna alla prima domenica di ottobre, con la salita del Monte Serio (2187) per la normale, non indicata per gli escursionisti meno esperti, poi alla domenica 14 grande festa della XXX Ottobre, con riunione di tutti i Gruppi. Si ritornerà alle escursioni con una passeggiata in Consiglio, mentre per domenica 28 ottobre, giorno in cui tornerà l'ora solare, una visita al Riconverto «Igor Crasso» (1640 m), salendo da Pezzetti (467) e scendendo per il «Pusti Gost a Chiusaforte» (390 m).

Il mese di novembre si inizierà la tradizionale «castagnata» poi le due ultime tappe de «l'itinerario carsico sloveno al ridosso del confine», sui sentieri fino a poco tempo fa vietati al transito degli escursionisti e infine (domenica 25) una visita alle grotte preistoriche della zona di Aurisina. Nel mese di dicembre, al giorno 2, la gita di chiusura e i festeggiamenti per aver realizzato un altro anno di brillante attività. Nel programma 2001, resta ancora da programmare e da fissare la visita in Abruzzo con la salita del Gran Sasso d'Italia.

I fascicoli dei programmi annuali si trovano in distribuzione presso la sede sociale della XXX Ottobre via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	6.00	LI ADCL SALWA	Hong Kong	VII
2/1	8.00	Eg IKHATON	Venezia	40
2/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
2/1	9.00	Ma VLADIMIR KOKINAKI	Istanbul	Siot 2
2/1	11.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
2/1	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
2/1	19.00	Cy ZIM DALIA	Venezia	VII
2/1	20.00	Ue GREDES	Poti	A.F.S.

MOVIMENTI

2/1	14.00	Msc GIULIA	orm. 49	orm. 42
-----	-------	------------	---------	---------

TRIESTE - PARTENZE

2/1	9.00	It STROMBOLI	ordini	S.Sabba
2/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/1	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/1	14.00	LI ADCL SALWA	Port Said	VII
2/1	19.00	LI ELENA TOPIC	ordini	12
2/1	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
2/1	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
2/1	24.00	LI ALPHATANK	ordini	Siot 4

ELARGIZIONI

— In memoria di Aurelio Amoroso nel VI anniv. (1/1) dalla moglie Dora 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Gilberto Ruginetti nel XII anniv. (1/1) dalla moglie Anna 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Norma Coceani (2/1) da Luci e Cesare 50.000 pro Centro emodialisi, da Bruno, Marino e Luisa 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Lucia Milos Zelenec nel X anniv. (2/1) dalla figlia Luciana 50.000 pro chiesa di S. M. Maggiore.
— In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo

Sfeci per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renato Suzzi nel I anniv. (2/1) da Vanila e Luciana 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Elisabetta Vig-Straus nel 26.º anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 30.000 pro Aedi.
— In memoria di Angela Polidruo Oppenheim da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Corrado Polesello dai condomini di via Isola 9 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Primani dai colleghi Maria Grazia Primani 277.000 pro Aire.
— In memoria di Renato da Itala 30.000 pro Pro Senectute (Aggiungi un posto a tavola).

— In memoria di Wilma Rocchi dai figli Giuliana e Luciana 500.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Samad da Annamaria, Franca, Adriana 100.000, dalla famiglia Gustincic 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Schiavon dalle sorelle Bruna e Silvana Schiavon 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del cap. Vito Simi da Armanda Simi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Marina Terdossi Politi da Marco Stradi e famiglia 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); dal Lloyd Triestino di navigazione 530.000, dalla famiglia Nicolò Orlich 100.000 pro Casa «Via del Natale 2» (Aviano).
— In memoria del dr. Attilio Tirelli da Edita de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luca Toffolet da Marisa e Luciano Toffolet 50.000 pro Frati di Montezza (mensa dei poveri).
— In memoria di Toni Vitali, Fitz dalla mamma e Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Etti e Nino Zanchi dalla fam. G. Zanchi 60.000 pro Pro Senectute (pranzo natalizio).
— In memoria di Paola Zanier da Paolo Zanier 600.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luisa Zottar ved. Lipizer da V. 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, dalle famiglie Cesare e Relli 200.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Ronco 12.
— In memoria dei cari defunti da Lidia Apicella 30.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari defunti da Olivo Iti 50.000 pro Pro Senectute.
— Da N.N. 30.000 pro Frati di Montezza.

— Da Giuliana Fabricio 60.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— Da Tullia Canzi 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— Da Antonino Russo 100.000 pro Convento cappuccini di Montezza.
— Da Francesco Ivianni 1.000.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna e Piero Almerigogna dal figlio Piero 30.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria Valerio e Guido Balbi da Velia Balbi 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stelio Bello da Tina e Liliana 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); dalle famiglie Ogrin e dalle famiglie Visintin 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Elena e Gino Birello dalla figlia Vittorina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria Anita Braini Chermoli dalla famiglia Lokar 25.000 pro ass. Amici del cuore, 25.000 pro missione triestina in Kenya.
— In memoria Maria e Riccardo Caucci e Maria e Michele Morelli dai figli Alfio e Luisella 100.000 pro Frati cappuccini di Montezza.
— In memoria Filippo Catalano da Nevla e Vittorio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria Licio Cernobori da Bianca, Edda, Elsa, Gianna, Laura, Lavinia, Lina, Luciana, Odi 100.000 pro assoc. per la Geofisica «Licio Cernobori».
— In memoria Graziella Cian Rainieri da Roberto Rainieri 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria Cosutta da Luciana Petronio 25.000 pro Andos.
— In memoria di Anna Del Ben ved. Giraldi da Esperia

30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria Donatella Flaminio da zia Antonia e Giancarlo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Forli da Luciano Steindler 50.000 pro Alberi per Israele.
— In memoria di Francesca da Astrid ed Enea 100.000 pro Agmen.
— In memoria Pia Laguzzi da Mariuccia Zanon 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisa Lipizer Verdoja dalla famiglia Lokar 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luisa Lipizer Zottar da Pia Prioglio e Ida Muratti 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Mar-

zari dai colleghi della moglie Alessandra Festini Marzari 470.000; dalle amiche della moglie Alessandra 140.000 pro Biblioteca Civica.
— In memoria di Nelly Murgur ved. Mann da Mady Küchler 100.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Riccardo e Kitty Klugmann 50.000 pro Asilo Gentilomo; da Lotty Bressa 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Sandra Piccoli Delfin 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Mario e Dario Stocchi 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Maria e Mario Pipan da Nivea e Piero 30.000 pro Lega tumori Manini.
— In memoria di Bruno Primani dalle famiglie Parovel e Norbedo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Primani da Germana 50.000 pro parrocchia di S. Antonio Tauraturgo (poveri).

Sportiva e grande fan di Trieste in America



In questi giorni rigidi d'inverno fa piacere ripensare alla grande kermesse sportiva della Maratona di New York. Lo facciamo grazie a questa foto, inviata da Chiara Taylor Cechet, una triestina che vive a Greenwich, nel Connecticut, e che, all'arrivo della gara, lo scorso novembre, era l'unica «interprete» italiana sul podio. Chiara ha dato alcune istruzioni ai connazionali, ma non ha dimenticato di salutare più volte la sua città natale, Trieste, dove ritorna ogni anno e ultimamente proprio in occasione di un'altra grande festa dello sport, la Barcolana. La signora

Taylor non solo ha fatto conoscere benissimo Trieste ai suoi due figli, ma fa gran pubblicità della città anche all'interno del suo «hiking group», gruppo escursionistico, che ora è più che mai intenzionato a venire in gita da queste parti. Parafrasando un proverbio americano - You can take the girl out of the Bronx, but you can't take the Bronx out of the girl - (puoi togliere la ragazza dal Bronx, ma non il Bronx dalla ragazza), Chiara dice: «Puoi togliere la ragazza da Trieste, ma non Trieste dalla ragazza». Eccola, la prima a destra nella foto, insieme agli altri «interpreti» di cinese, spagnolo e francese.

LIBRI IN CITTÀ - 15 L'Archivio capitolare di San Giusto, ora in fase di riordino e ristrutturazione

Alle radici della vita ecclesiastica e sociale

Il più antico documento conservato è una pergamena che risale al 1105

«Per le sue origini, l'Archivio Capitolare di San Giusto è il più antico del capoluogo. Per i lavori di riordino e di ristrutturazione che lo interessano in questo periodo, diventerà nel giro di qualche anno il più moderno della città».

Così don Gherbaz definisce sinteticamente un Archivio che - nonostante le ingiurie del tempo, le diverse vicissitudini, le incurie e le dispersioni - offre obiettivamente una visione spesso intrecciata della storia del Capitolo Cattedrale, della Diocesi Tergestina e della stessa città.

«L'Archivio - puntualizza don Gherbaz - conserva le fonti più antiche per la vita non solo ecclesiastica, ma pure sociale, culturale ed economica triestina. I vescovi triestini infatti - con il titolo di conti - detengono il potere civile nel capoluogo qua-



si sino alla fine del Medioevo, ed ebbero facoltà di "battere moneta" e perciò di coniare i danari. Ecco dunque che da questi dati si evince l'importanza delle documentazioni presenti nel Capitolo. Il più antico documento conservato è una per-

gamena che risale al 1105. L'Archivio ne possiede almeno seicento (molte delle quali bisognose di restauro), contenenti bolle papali, privilegi, indulgenze, nomine, i beni terreni del Capitolo. Vi sono inoltre diversi registri antichi, libri battesimali, regi-

Nome:
Archivio Capitolare
di San Giusto

Sede:
Piazza della Cattedrale 2

Telefono e Fax:
si appoggia
momentaneamente a quelli
della biblioteca del Seminario.
Tel. 040 308512
Fax 040 3224043

Archivista capitolare:
don Roberto Gherbaz

stri della contabilità, deliberazioni capitolari, registri e fondazioni di Messe, tutte le corrispondenze, preziosi codici liturgici, breviari.

Ma i contenuti della struttura non si esauriscono in questo. Il Capitolo tergestino ha assorbito nel tempo ul-

teriori raccolte, l'Archivio Schneider, il Mecchia, il Salvadori, i documenti relativi all'ormai disciolta Confraternita del Santissimo Sacramento, l'Archivio della parrocchia di San Giusto.

«Dopo la morte del vecchio bibliotecario - confida don Gherbaz - ci si pose il problema del riordino di un patrimonio per molti versi tutto da scoprire». Accanto al restauro degli ambienti fisici, vi è stato proprio quest'anno il decreto di approvazione del Regolamento dell'Archivio da parte del vescovo. Grazie a un contributo della Regione si sta provvedendo alla pulitura e allo spianamento delle vecchie pergamene. Con altri fondi statali si stanno inventariando tutti i fondi posseduti. Quest'insieme di operazioni renderà finalmente ordinato e accessibile un Capitolo che è storia della Chiesa e della città di San Giusto.

Maurizio Lozei

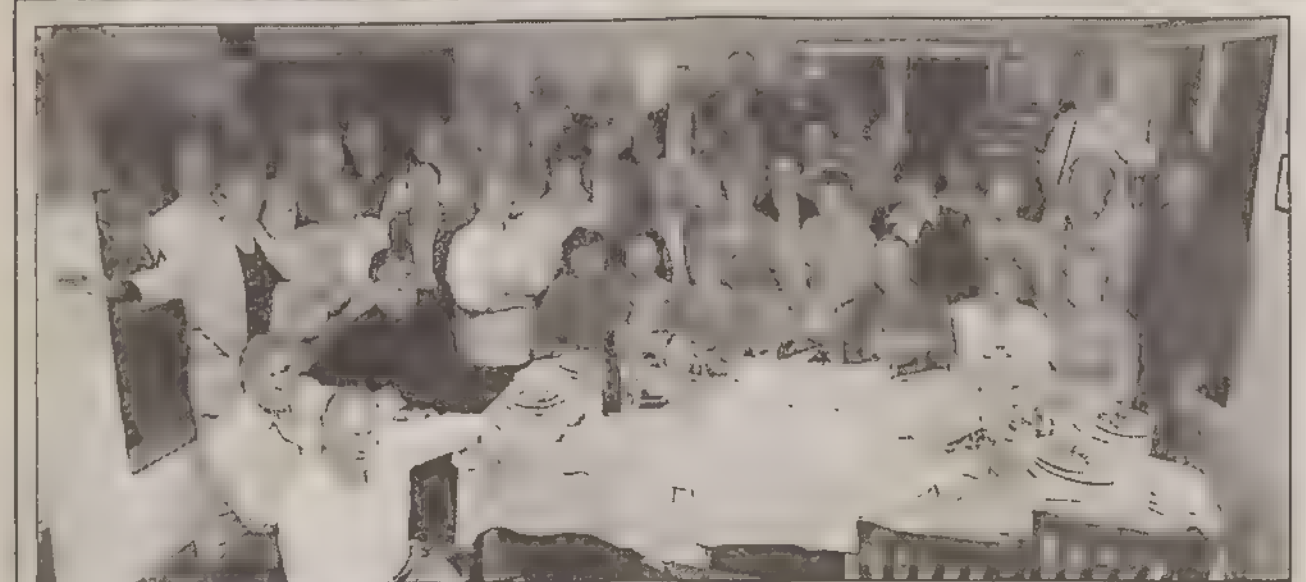
ALBUM



Uno spettacolo con protagonisti gli orfani di guerra

Il consiglio direttivo dell'associazione Orfani di guerra, nell'impossibilità di incontrarsi personalmente con tutti i soci, augura loro un felice 2001, attraverso questa fotografia che riporta in vita un passato ricco di memorie comuni, spesso liete. Il recapito telefonico del sodalizio, che ha sede in via Pellico 2, è lo 040636098.

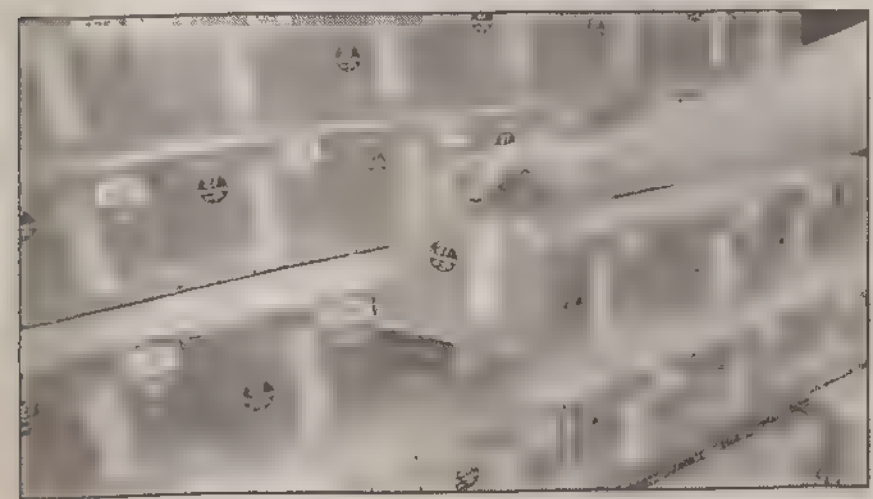
RIMPATRIATA



Si ritrovano, dopo 50 anni, i ragazzi di Skofje

Si sono incontrati i ragazzi della prima comunione e della scuola elementare di Skofje, dopo quasi 50 anni che non si vedevano. Assieme ai maestri e ad alcuni compagni di scuola di Skofje di mezzo e di Elleri, hanno dato vita a una serata indimenticabile in un locale di Muggia, dandosi appuntamento per il prossimo ottobre 2001.

Dietro il nuovo portale c'è anche il triestino Sergio Portaluri È nata una «piazza virtuale» per tutto quanto fa musica



Diventare un punto d'incontro on line per musicisti, operatori dello spettacolo e amanti della musica, per creare una nuova «piazza virtuale» in cui diversi attori e fruitori del mondo delle sette note abbiano la possibilità di suscitare eventi, opportunità, altrimenti improbabili attraverso le vie tradizionali. Sono questi gli obiettivi dei tre artefici di «Musica-dventures.com», un nuovo portale internazionale dedicato a tutti gli operatori e amanti della musica. Un progetto nato nel 1999, dal maggio dello scorso anno avviato sulla rete di Internet, un'idea che il dialetto indigeno. Accanto all'amministratore Enzo Distaso - nel passato con Radio Capital e Dj e consulente di Cechetto e degli 883 - e al produttore Dario Minca, c'è il triestino Sergio Portaluri, già musicista al servizio del calibro di Celentano, De André, Jovanotti, per citarne alcuni, e successivamente produttore di successo con «Afrika Bambaataa». Dopo aver suonato e prodotto per diversi anni, ha provato un immediato interesse per le possibilità offerte dalla rete Web - afferma Portaluri. Ecco che la creazione di Musica-dventures rappresenta la logica e moderna estensione di un'esperienza musicale maturata per tanti anni sul terreno». Da questi presupposti, il nuovo sito si presen-

ta come uno strumento variegato e versatile per tutti coloro che, in maniera differente, vivono, ascoltano e producono musica.

«Cosa trovare in Musica-dventures? Il portale - spiega Portaluri - garantisce un archivio di informazioni sui «chi» e i «dove» della musica. Offre una pagina web e la posta elettronica gratuita per musicisti, dj, produttori, discografici e altri operatori di questo ambiente. A quale scopo? In parole povere l'iscrizione gratuita al nostro portale garantisce una pagina personalizzata di facile accesso e l'inserimento in una sorta di «Pagine Gialle» del mondo musicale. Un motore di ricerca

Pagina web e e-mail gratuita, oltre a contatti con negozi e scuole. C'è anche un magazine con tutte le novità

consente, per esempio, a un chitarrista di contattare altri strumentisti per formare un gruppo. Oppure di rintracciare il negozio di strumenti desiderato. O ancora di contattare delle scuole musicali, delle case discografiche, dei produttori, oppure garantirsi consulenza e assistenza tecnica, musicale e legale sia come privato che come azienda. Musica-dventures cura una magazine on line con news e novità musicali, e speciali rubriche per gli appassionati.

In definitiva un sito configurato come un network dove informazione, servizi e commercio si sviluppano grazie all'interazione dei diversi soggetti.

Maurizio Lozei

Novità in Galleria La «Piccardi» diventa sodalizio per la promozione degli artisti

Opera già da tempo e con apprezzamento da parte del pubblico e della critica, ma con il nuovo anno lancia anche una campagna tesseramento. E' la Galleria Piccardi - Associazione culturale (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) con sede in via Piccardi 1/1, che intende iniziare il 2001 lanciando un programma di attività che si caratterizza proprio per funzionalità all'opera degli artisti e per la fruibilità da parte del pubblico.

«Abbiamo deciso innanzitutto di rivoluzionare l'orario di apertura - afferma Giuliano Pecelli, patron dell'associazione - e saremo aperti sette giorni su sette. Nelle giornate festive al mattino, mentre mercoledì e venerdì rimarremo aperti fino alle 21. In questo modo raggiungeremo due obiettivi collegati: facilitare la presenza e la frequentazione del pubblico e, allo stesso tempo, rafforzare l'efficacia espositiva degli artisti».

Ma le novità non si fermano qui. L'associazione Galleria Piccardi intende calendarizzare 12 mostre collettive all'anno e in questo modo, secondo Pecelli, «sarà possibile proporre al pubblico uno spettro più completo della presenza artistica triestina, nazionale e internazionale. Su questo fronte intendiamo favorire al massimo la circuitazione delle rassegne, anche personali, per arrivare a proporre al pubblico triestino anche l'attività di artisti stranieri».

Gli interessati possono rivolgersi alla Galleria, anche telefonicamente al n. 040763237.

ESULI IN CANADA

Incontro con i giuliano-dalmati di Toronto, che hanno realizzato le loro ambizioni in una terra d'adozione tollerante e serena

«Ritornare? Solo da turisti, con figli e nipoti»

Negli anni Cinquanta e Sessanta, Trieste ha vissuto due emigrazioni parallele. La prima, quella delle spose americane e dei triestini in cerca di fortuna. La seconda, quella degli istriani e dalmati che proseguivano le tappe del loro esodo verso terre lontane, lasciandosi alle spalle l'esperienza del campo profughi. Oggi, l'oceano, Trieste è, per tutti, la capitale. Per gli istriani è il centro di un mondo cancellato dalla storia.

Arrivi a Toronto, Ontario, Canada, entri in casa delle famiglie Braini, Reia, Lini o Susan e ti accolgono con un accento che, dopo 50 anni, rivela ancora il luogo di provenienza. Ma non è la gente che incontri a Trieste o in Istria. Loro sono cresciuti con la terra d'adozione, con la serenità di una società senza preclusioni etniche, tollerante, che li ha aiutati a esprimere le loro ambizioni e a realizzarle.

Ricordano i torti subiti in patria, ma li raccontano come trame di un film rivisto tante volte, da spettatori. Non pensano al ritorno se non da turisti. «Ma se ci fosse una possibilità - affermano - una casetta in Istria la prenderemmo volentieri, per passarci qualche mese l'anno, per portarci i figli e i nipoti e far conoscere loro la terra degli avi».

I loro circoli, frequentati soprattutto dagli anziani, organizzano pic-nic, sgrate di gala, cene, balli in occasione di feste o ricorrenze: gli auguri a Natale, Pasqua, la messa per i defunti.

Visitare con loro Toronto è un'esperienza singolare. «La città - dicono - è cresciuta con gli italiani. Quando siamo arrivati la gente si meravigliava di vederci passeggiare leccando il gelato. Le nostre scarpe erano oggetto di commento e l'eligenza delle nostre donne era destinata a portare un contributo forte nella Toronto di allora».

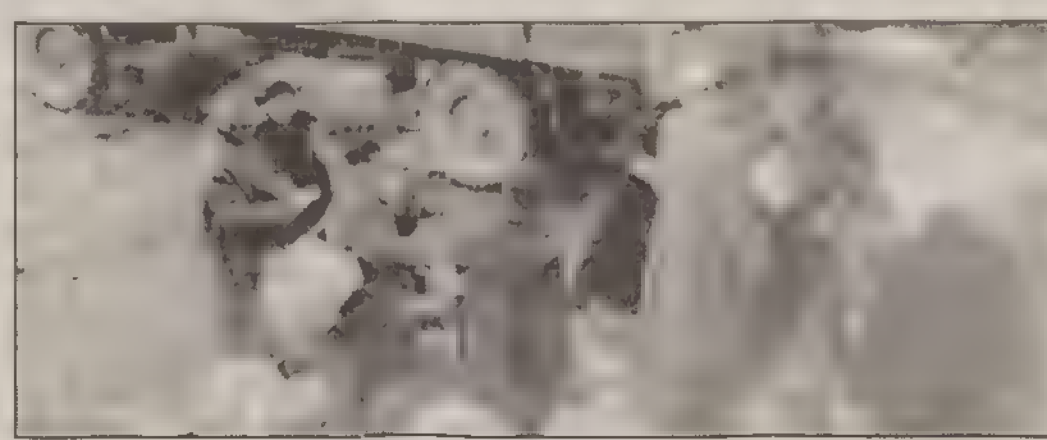
Le mete dei tour. La Cn Tower, con i suoi oltre 500 metri d'altezza, ma soprattutto le rive del lago Ontario dove si recano spesso per sentire il rumore dell'acqua e veder partire le navi. Non è il mare di Trieste o

dell'Istria, non ha lo stesso profumo, ma se chiudi gli occhi e ascolti, le onde intonano la stessa musica.

Il Circolo giuliano-dalmata di Toronto è nato da una riunione conviviale svoltasi allo York hotel, uno dei grattacieli più imponenti della città negli anni '70, fagocitato oggi da palazzi che schizzano, senza ritegno, verso l'alto. Non hanno una sede, si incontrano a casa di Vanda, una signora capodistriana che ha trasformato la sua taverna in un'esposizione di bandiere, fotografie e quadri delle città di provenienza.

Toronto conta oggi due milioni e mezzo di abitanti, gli italiani sono 600 mila con un quotidiano nella loro lingua, il Corriere Canadese, fondato nel 1954. Dal 1995 la testata esce con un supplemento per i giovani, in lingua inglese, ma con tematiche «italiane». Il giornale ha affrontato con gli emigranti le grandi battaglie sociali: l'inserimento, il problema della lingua, la nostalgia, la tutela sul lavoro. Oggi si rivolge a un pubblico eterogeneo, le seconde e terze generazioni parlano male l'italiano o non lo parlano affatto, ma nel dichiarare la loro nazionalità non hanno dubbi.

Il riacquisto della cittadinanza italiana prima, ora il voto agli italiani all'estero, hanno suscitato grande interesse. Per i giuliano-dalmati significa anche riannodare antiche strappi. E non è detto che non sia il processo per avviare un dialogo anche economico, tra gli im-



prenditori di successo in Canada e in Friuli-Venezia Giulia.

Rosanna T. Giuricin

Mario Stefani, nativo di Abbazia, ricominciò come boscaiolo in Ontario

«Panini duri come ghiaccio»

«Il 6 gennaio 1951 mi trovai aggregato a un gruppo di boscaioli. Si andava a tagliare gli alberi nelle foreste dell'Ontario». Tutti i giuliano-dalmati arrivano in Canada con un contratto di lavoro che li destinava a svolgere mansioni nelle fattorie. Il paese aveva bisogno di gente e

impiegato agli uffici dell'acceduto, ma, finita la guerra, aveva avuto un solo pensiero: andarsene. «Ci avevano sistemati in una baracca. Ricordo che la mattina si cucinava alla grande e i canadesi mangiavano un pasto abbondante prima di uscire. Io ero abituato a bere solo il caffè. Mi preparai comunque dei panini per mangiarli più tardi. Ma a mezzogiorno erano pezzi di ghiaccio».

L'8 settembre '43 era soldato a Pola. Lo mandarono a Venezia per il congedo e invece si ritrovò in un campo di lavoro tedesco.

Mario fece ritorno ad Abbazia nel 1945. Lungo la via osservava con un amico il len-

to procedere di una colonna di prigionieri. Si avvicinarono per allungare del pane. Questo bastò a precipitarlo verso il punto di non ritorno. Venne picchiato, fuggì.

«Sono un tipo calmo, ma mi piace lavorare - racconta - dopo poco tempo, pur non parlando ancora l'inglese, mi videro assegnati altri incarichi. Sono andato in pensione come capo ingegnere».

Qualche anno fa è tornato ad Abbazia, dove è rimasto un fratello, ha rivisto la sorella a Trieste, l'altra sorella è in Bolivia. Non si sono mai incontrati tutti assieme, neanche i rispettivi figli si conoscono. «Sono tornato ad Abbazia - racconta - ma non c'erano più gli amici. Mi sono sentito straniero. A mia figlia non ho detto niente di quanto mi è successo in quei giorni terribili del dopoguerra. Anch'io ho voluto dimenticare. A pensarci troppo potrebbe succedere che la storia si ripeta».

r. t. g.

TRIESTE COM'ERA

La storia di tale Vincenzo Petrucci che portò in città pozioni contro dolori vari

Ex frate, prodigioso guaritore

sonaggio, nativo di Udine, ma proveniente da Milano, che si dichiarò ex frate cappuccino di nome Vincenzo Petrucci.

Il motivo delle sue presenze a Trieste, viene reso noto da una domanda da lui presentata, il 14 dicembre del già ricordato anno; questo il contenuto della stessa: «Il sottoscritto ex cappuccino nativo di Udine, e dimorante per vario tempo a Milano, possiede un rimedio per le sciatiche, lombaggini e altre doglie reumatiche. Questo rimedio è stato approvato dai pubblici stabilimenti del

Regno Lombardo-Veneto, e confermato da quei Governi, nonché dalle autorità di Sardegna e Toscana, e da ultimo dallo stesso Serenissimo Arciduca Viceré del Regno Lombardo-Veneto, con veneratissimo Dispaccio 13 settembre 1836, come appare dalla stampa.

Il medesimo possiede pure un balsamo per la carie dei denti, e ancor questo, dietro i felicissimi ottenuti sui vari membri dell'I.R. Corte Vicerale, riconosciuto pure verbalmente dall'altelato A.S.I.R.». Trovandosi di passaggio per Trieste, l'ex frate cappucci-

no implora all'I.R. Magistrato il permesso di vendere i suoi portentosi preparati, avvertendo però, che «egli solo può farne l'applicazione». Per facilitare la richiesta concessione, l'ex frate guaritore si dichiarò pronto a presentare le già dichiarate attestazioni ricevute dalle autorità, ma che «a causa dei precipitati avvenimenti politici nel Regno Lombardo-Veneto, lasciando da vari mesi la città di Milano, non gli fu possibile in quei gravi momenti di portar seco che la Gazzetta del 16 novembre 1847, la quale per esser ap-

punto foglio Ufficiale, e redatto in momenti che ancora viveva la censura, dovrebbe ritenersi qual documento originale e ufficiale». Il Petrucci ricorda inoltre, che tanto il suo rimedio, quanto il balsamo, «vengono adoperati solo per usi esterni», prega anche una sollecita evasione della sua domanda «stante la sua qualità di forestiere, e soggetto quindi a gravi spese».

Non avendo rintracciato alcun seguito alla richiesta dell'ex cappuccino, e considerando anche il particolare momento politico, si dubita che le autorità triestine abbiano accolto favorevolmente, la pressante istanza dell'ex religioso, in merito all'applicazione dei tanti suoi portentosi rimedi.

Pietro Covre

Tra anni e secoli

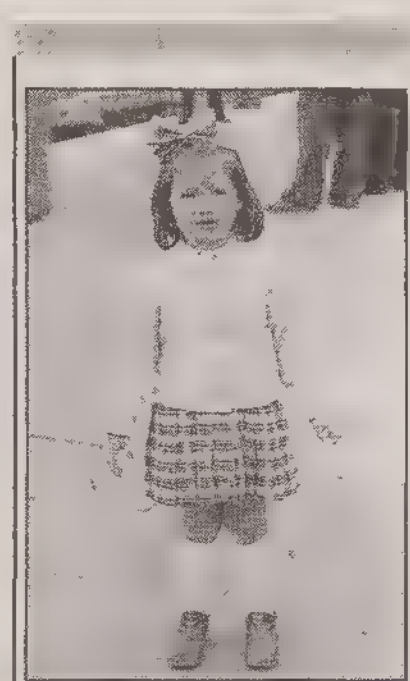
Lo avevamo tanto atteso il Duemila. Ora se n'è andato, e insieme a lui hanno esaltato l'anelito estremo anche quel vecchio secolo e quel vecchissimo millennio da tempo agonizzanti. Oggi è dunque l'alba di una nuova era. «Buon secolo» e «buon millennio» sono gli auguri che molti di noi si sono rivolti o si rivolgeranno in questi giorni di transizione. Anche se, a ben vedere, sarebbe forse opportuno limitarsi al consueto «buon anno»: del secolo che oggi nasce quasi nessuno di noi vedrà la fine; del millennio che oggi viene alla luce a ciascuno di noi non è concesso vivere se non una piccola parte. Ad un augurio di buon millennio nessuno pensa: chi lo potrebbe accettare? Che senso avrebbe? Cent'anni fa l'Osservatore Triestino, con riflessioni che meritano di essere riproposte, ricordava che solo i patriarchi della bibbia, al rinnovarsi di un secolo, potevano esclamare «eccoci d'un secolo più vecchi!», poiché solo loro misuravano a secoli la vita. La nostra vita è invece poveramente misurata in anni: nessuno tra noi ha visto il principio del millennio da cui si esce, nessuno tra noi vedrà la fine di quello in cui entriamo. Nella mezzanotte del 31 dicembre 2000 all'1 gennaio 2001, quando in tutte le chiese si sono tenute veglie di preghiera per l'inizio del terzo millennio, più che il rinnovarsi del millennio noi abbiamo salutato il rinnovarsi dell'anno. L'anno è per noi una quantità valutabile, con cui siamo abituati a contare: secolo e millennio sono invece quantità quasi immaginarie, che sfuggono alla nostra valutazione, e che non suscitano in noi quell'interesse immediato con cui pensiamo alle vicende che ci attendono nel corso dell'anno. Abbiamo ancora vivo il ricordo degli eventi che ci toccarono nell'anno tramontato, abbiamo sempre viva la speranza di miglior fortuna nell'anno che sorge. Ma un millennio è troppo grande per poter riferire a noi stessi le speranze che desta. L'orizzonte si allarga smisuratamente, il nostro io vi scompare e l'interesse con cui pensiamo al passato e all'avvenire, riferendoli a un secolo, seppur è un interesse più nobile ed elevato, non è però quello che abbiamo per le cose che ci toccano da vicino. A noi e ai nostri cari, pertanto, possiamo augurare solo un sereno anno nuovo; alla nostra Trieste, all'Italia e al mondo intero possiamo invece augurare qualche cosa di più,

e sperare che il secolo e il millennio che oggi si schiudono concedano grandi benefici in tutti i campi della vita pubblica: alle arti e alle scienze di fiorire all'ombra della pace, alla civiltà di essere allietata da continui progressi, alla ricchezza di diffondersi e distribuirsi equamente.

Un secolo, ricorda ancora l'Osservatore Triestino, è doppiamente una sfiga: come per distinguere le fattezze di quella, che gli antichi egizi misero a custodia nel deserto libico, è necessario allontanarsene, così sarebbe impossibile fare sin d'oggi la sintesi del Ventesimo secolo. I troppi particolari che di esso conosciamo e sui quali fermiamo la nostra attenzione, nuocciono all'impressione dell'insieme, che non si presenta a noi limpida e netta tanto quanto quella dei secoli che lo precedettero. Ma è una sfiga anche per tutte le domande che pone; che cosa ci porteranno i neonati ventunesimo secolo e terzo millennio? Quali progressi farà ancora l'umanità? Quali lotte la agiteranno? Quali difficoltà la attendono? E quali idee nuove, quali nuove aspirazioni sorgeranno a scaldare gli animi?

A queste e ad altre domande, non ne dubitiamo, risponderà, quando verrà il momento, Il Piccolo, che oggi, per la seconda volta nella sua vita, può dire di essere entrato in un nuovo secolo.

Andrea Miozzo

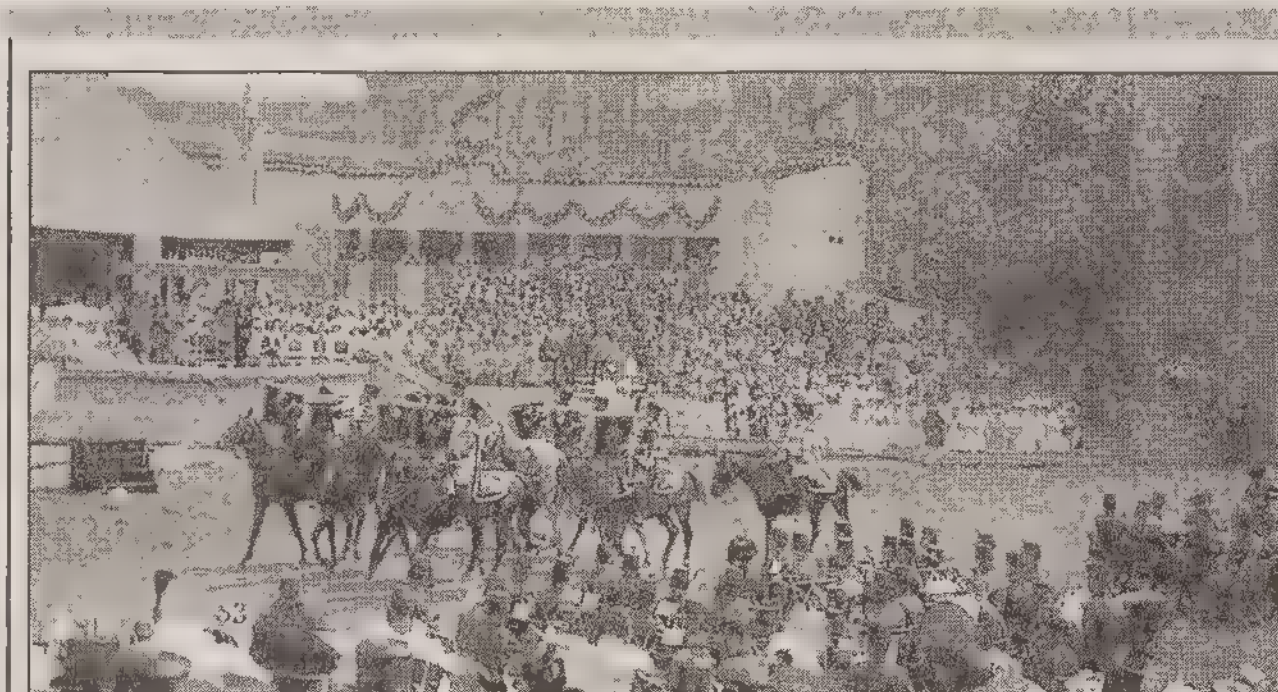


Ad Ariella

Tanti auguri per il mezzo secolo di Ariella Scommegna dal marito Livio e da Valentina.

Udine ingorda

Premetto subito che sono isontino e non friulano e mi vanto di essere tale e difendo Gorizia capoluogo di provincia dai continui attacchi che ci vengono da tutte le



Giubileo imperiale a Vienna, sfilano i cavalieri

Dall'archivio di Pietro Covre, un'immagine del festoso giubileo imperiale (1848, 1908), a Vienna, con sfilata di un drappello di cavalieri settecenteschi con trombe. In prima fila, eleganti dame vestite di bianco.

parti della regione, anche da parte di politici. Se proprio dovessi scegliere la Regione, allora, sceglierei la Venezia Giulia magari abbinata alla libera provincia della Carnia che, speriamo, venga istituita già in questa legislatura regionale come da disegno di legge di Cruder.

Vengo al punto della questione. Leggo con stupore che il consigliere regionale Giancarlo Cruder ha fatto una proposta, in consiglio regionale, di portare la sede del Consiglio regionale a Udine, proposta assurda e ridicola che verrebbe a snaturare e svuotare il Capoluogo regionale che fino a prova contraria è Trieste. Udine, da un po' di tempo, vuole tutto e tutti. A iniziare dalla Rai Tre dove noto giornalmente che i tg regionali danno ampio spazio a Udine e provincia. Infatti su quindici minuti di notiziario ben dieci e mezzo sono dedicati alla redazione di Udine e il restante a Trieste. Udine è centralista al massimo e poi parlano dei triestini che vogliono tutto. Farei una controproposta a Giancarlo Cruder che ho avuto modo di conoscere a un pregresso provinciale del Ppi a Romans d'Isonzo quando era presidente della giunta regionale. Porterei tutto a Udine. Via le città e province di Trieste, Gorizia e Pordenone, portiamo tutto a Udine. Anzi facciamo una legge popolare che faccia esistere una sola città nella nostra regione, vale a dire Udine e basta cancellando anche paesi e cittadine.

Manlio Menichino

L'abnegazione dei vigili del fuoco

Il 27 novembre 2000 il nostro congiunto di anni 74, rispettivamente marito e padre, veniva investito da un'autovettura mentre attraversava via Fabio Seve-

ra scritta in latino. Purtroppo la Guida di Trieste di Laura Ruaro Loseri non ne parla, ma forse ha a che vedere ed è coeva all'obelisco innalzato nel 1830 a ricordo dell'apertura della strada Trieste-Lubiana, importante via di traffico con l'Europa. Anni fa la stele fu distrutta da un camion che faceva manovra ed è stata ricostruita, pare, a spese dell'assicurazione dell'autoveicolo. Opera di valore, da conservare, quindi. Ma nella ricostruzione il testo latino dell'epigrafe è divenuto illeggibile e, nonostante gli sforzi, non riesco a ricordarne il contenuto.

Mentre invito il Comune a ripristinare l'opera come era prima, mi rivolgo a qualche lettore in grado di trascrivere la scritta e di illustrare quindi, non soltanto a me, l'importanza del monumento in questione, uno dei pochi che ha Opicina.

Gian Giacomo Zucchi

50 ANNI FA

2 gennaio 1951

La mattina del 31 dicembre, nella cappella dell'ospedale Maggiore, il parroco don Carlo Della Mea ha battezzato cinque bimbi nati in quella divisione ostetrico-ginecologica, nella notte di Natale e di cui il prefetto prof. Gino Palutan ha voluto fare da padrino. Davanti ad una folla di fedeli e alle autorità cittadine, il Vescovo Santin ha officiato un solenne Te Deum di ringraziamento di fine anno nella chiesa di Santa Maria Maggiore. La predica è stata tenuta da padre Serafin. Che vi ha svolto un consuntivo dell'anno trascorso.



Un'ultima considerazione: questa nota, come le precedenti, la ho firmata come segretario provinciale del Nuovo partito socialista. Oggi, è vero, è tutto in discussione ma che un professore universitario non sappia leggere... Alessandro Gilleri segretario provinciale Nuovo partito socialista

Una strada per Almirante

Spiace vedere come il vicesindaco Damiani si stia comportando sulla richiesta d'intitolazione di una via a Giorgio Almirante, leader storico del Movimento Sociale italiano e consigliere comunale di Trieste verso la fine degli anni '70.

L'onnipotente assessore alla Cultura si sta arrampicando sugli specchi per cercare di giustificare il suo parere negativo a tale proposta; sembra proprio voglia prendere le distanze dal suo passato, quello dei «saluti romani» che ne hanno contraddistinto una parte della vita.

La statura morale di Almirante, l'acume politico e soprattutto il suo grande amore per Trieste possono andare d'accordo con qualsiasi criterio seguito nell'assegnazione di nomi alle vie e alle piazze cittadine. Dopo che Damiani nel corso

Per il vecchio collega in difficoltà i generosi Vigili del Fuoco (un gruppo con due mezzi) si sono immediatamente attivati (a differenza dei medici del Pronto Soccorso) della difficoltà di far salire le scale (inagibili per portantine) ad un uomo del peso superiore al quintale.

Come detto, i vigili sono riusciti a far rientrare a casa il nostro congiunto. È stata una scena commovente. Il traffico bloccato, fatica, sudore, difficoltà: tutto superato con l'abnegazione schiva di ringraziamenti, comune ai Vigili del Fuoco. Noi desideriamo invece estendere pubblicamente il nostro sentito ringraziamento, di cuore!

Vorremmo dimenticare la parte negativa, ma la prognosi stessa ci ricorda che avremo ancora a che fare con la sanità pubblica. Purtroppo,

Maria Romanelli in Cozzi

Sanità che funziona

Si vedono spesso su questo giornale lettere elogiative e non per i reparti degli ospedali di Trieste. Vorrei segnalare, invece, un reparto non ospedaliero che agisce in via del Farneto, il Centro cardiologico diretto dal dottor S. Scardi.

Sono un paziente che da quindici anni circa, ha fruito con ottimi risultati dei servizi di questo Centro e sono molto riconoscente per i risultati ottenuti. In questo lasso di tempo ho seguito i suoi diversi trasferimenti. Oggi ricorrendo ai servizi del Centro nella nuova sede di via del Farneto, sono rimasto meravigliato per l'ottima organizzazione, il servizio, la competenza dello staff medico e dei tecnici che vi operano nonché per la cortesia che vi alberga.

Vada al primario, al personale medico e tecnico infermieristico il mio più sentito grazie e l'augurio che questo fiore all'occhiello sia aggiunto alla Cardiologia triestina che bene merita.

G. Michelini

Disponibilità in Posta

Da più di dodici anni riscuoto la mia pensione nell'agenzia postale n. 6 di via Giovanni Pascoli 16. In tutto questo lungo periodo di tempo ho notato quanto l'amministrazione postale ha fatto sia esteticamente che tecnicamente per migliorare il servizio, che a mio modesto parere ritengo ottimo.

Ma ancor di più ho notato l'efficienza e la disponibilità di tutto il personale addetto agli sportelli verso la clientela, a volte rumorosa o impa-

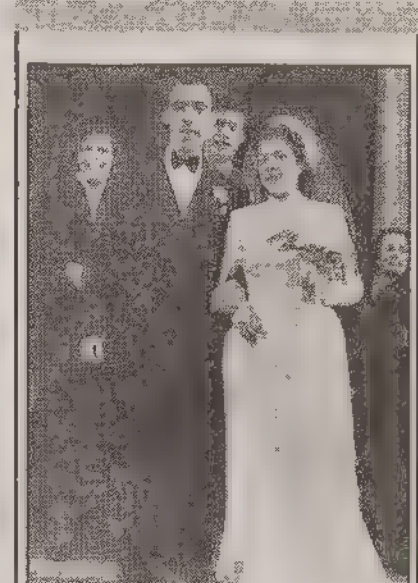
ziente; non posso esimermi dal ringraziare le signore Giovanna, Emanuela e Daniela che nei miei momenti di difficoltà (postali, s'intende), con un sorriso hanno risolto subito il problema. Buon Anno a tutte.

Oliano Abile

Gli orari della piscina

Chiediamo che, nei giorni feriali, sia disposta l'apertura al pubblico della piscina «B. Bianchi» anche in orario tardo pomeridiano-serale (p. es. tra le ore 18 e le ore 20), al fine di consentire la fruizione anche a coloro che (in particolare modo per motivi di lavoro, ma non solo), sono impossibilitati a praticare il nuoto libero negli orari attuali.

Seguono 77 firme



Nozze d'oro

Per i cinquant'anni di vita insieme di Eliana e Luigi Formentin, tanta felicità dai figli Mauro, Giampaolo, Robert e Allan, dalle nuore e dai nipoti.

Succursale inadeguata

In seguito all'incendio provocato da ignoti la sera di lunedì 27 novembre nella sede succursale di via Corsi 1, vogliamo segnalare l'inadeguatezza della suddetta struttura all'accoglienza degli studenti.

Nonostante le accortezze della signora preside, che ha dato precise disposizioni per rendere l'edificio agibile al più presto, continua a essere presente nell'aria un fastidioso pulviscolo di natura a noi non del tutto conosciuto. Riteniamo che queste polveri possano essere nocive alla nostra salute in quanto derivano dalla combustione non solo di legno e carta, ma anche di materiale plastico ed elettrico. È stato reso noto che questo disagio si protrarrà anche nei prossimi mesi, costringen-

doci a trascorrere le nostre giornate scolastiche invernali con le finestre aperte e con i cappotti addosso.

Ci chiediamo se questo tipo di ambiente sia adeguato allo svolgimento regolare delle lezioni. Speriamo in un tempestivo risanamento dei locali, magari anche con un intervento esterno.

Seguono 13 firme

Otturazioni dentali

Parecchi mesi fa la televisione ha illustrato un dibattito sull'impiego dell'amalgama nelle otturazioni dentali. Purtroppo non ricordo né la data né il canale. Spero con questa segnalazione di raggiungere il medico triestino che ha attivamente partecipato al dibattito e in questo caso lo pregherei di chiamarmi allo 040/772870.

Alberto Rizzi

Polemiche tra dalmati

Pur di alimentare da Brescia una polemica sterile e pretestuosa, il compagno Gino Bambara stravolge il senso delle mie parole e s'inventa di sana pianta un mio presunto intento di infierire «ingenerosamente» contro il viceprefetto di Zara Giacomo Vixiani e addirittura di offendere la memoria dell'ultimo eroico prefetto di Zara italiana Vincenzo Serrentino che, in questa occasione, non ho avuto neppure l'occasione di nominare.

In questa fasulla contestazione resta offesa solo l'intelligenza di chi legge e di quanti ricordano la commemorazione che ho fatto di Vincenzo Serrentino in occasione della presentazione del libro del Talpo dedicato alla memoria del nostro indimenticabile prefetto dal mio fraterno amico Piero, figlio del martire. Sull'argomento mi ripeto: sul hoc satis.

Renzo de' Vidovich commissario straordinario del Circolo dalmatico Jadura

Il «Volta» in Internet

Desideriamo complimentarci con voi per la pubblicazione della «Guida Internet - Il Fug in rete»: sicuramente interessante, esauriente e ricca di informazioni. C'è però un'inesattezza. A pag. 14, nel sottogruppo «Scuole superiori» l'indirizzo internet della nostra scuola non è corretto: quello attualmente in funzione è il seguente <http://welcome.it/volta>. Con l'occasione vi segnaliamo pure gli indirizzi e-mail: volta@tiscali.net (principale), tsf0001@bdp.it (secondario), voltaut@tin.it (ufficio tecnico), uffacquisti@tiscali.net (ufficio acquisti). Itis «A. Volta»

Lotte fratricide tra socialisti

Il segretario del «nuovo Psi» non perde occasione per polemizzare con la scelta di centrosinistra dei socialisti dello Sdi.

Come sempre le lotte «fratricide» sono le peggiori e tanto più un movimento politico è insignificante tanto più se la prende con quelli che considera suoi concorrenti diretti.

Gillieri spiega che un movimento socialista non può mai essere alleato dei post-comunisti perché «il comunismo va battuto» e per giustificare la sua alleanza con An e la Lega Nord seraficamente parla di «morte delle ideologie».

Delle due l'una: o le ideologie sono superate da tutte le parti e allora è inutile richiamarle per giustificare le proprie scelte politiche oppure sono ancora vive non solo nel centrosinistra ma anche nel centrodestra.

Forse la verità è più semplice: ci sono le scelte di convenienza e in questo momento in cui il vento sembra favorevole al centrodestra anche i post-socialisti hanno ritenuto più conveniente buttarsi da quella parte.

A Trieste i post-socialisti del «nuovo» Psi riescono a rimpolpare le due categorie politiche prevalenti: i «Camber boys» e i «Pacornidi». Normalmente i primi stanno, pronti ma «sbisighini» nel centrodestra e i secondi, zelanti e ammirati, fra i frequentatori di Palazzo Ralli.

Gillieri è la perfetta sintesi di questa città e riesce a essere contemporaneamente

Camber boy e pacornide. Ma al suo modello c'è qualche cosa che manca: la misura e il senso del ridicolo.

Gianfranco Orel segretario dello Sdi Federazione di Trieste

Le scelte del Nuovo Psi

Mi riferisco al «manifesto propagandista» del nuovo Psi di Trieste.

Dopo 80-100 anni di lotte operaie, Gilleri ci rivela finalmente che non la sinistra (conservatrice, autoritaria ed «élite del potere»), ma la destra o «Casa delle libertà» (progressista, liberale e popolare) è la vera rivelazione per i lavoratori e la toccasana per l'avvenire.

Per odio anticomunista vuole trasportare i pochi socialisti rimasti nell'area berlusconiana e tira fuori perfino i 40 giorni titini (buoni per tutte le campagne elettorali) e la tragedia di Porzus per denigrare la sinistra e la Resistenza.

A me hanno insegnato, e non sono ancora «ideologie scadute» caro Gilleri, che, malgrado gli errori, comunque un lavoratore sarà sempre contro il fascismo-razzista e contro il padronato prepotente; e a Trieste vale ancora di più perché An è sempre il vecchio Msi violento e antisilavo e credo che anche Craxi si rivolgerà nella tomba quando inviterà i socialisti triestini a votare per Menia.

Marcello Bertocchi

La cultura dell'effimero

Le esternazioni del vicesindaco sulla vicenda dei finanziamenti al teatro Verdi

che, cosa che lui non capisce, sono atti dovuti richiedono un discorso più ampio sullo stato dell'attività culturale a Trieste che vorrei fare senza ricorrere alle cadute di stile proprie dell'intervento di Damiani.

Solo alcuni anni addietro polemiche furibonde e disaccortorie all'interno della sinistra e non solo sembrarono sbriciolare uno dei più solidi luoghi comuni che la civiltà occidentale si portava dietro: quello del concetto di cultura come somma di nozioni, accumulo di sapere, stratificazione di conoscenze. Nella lotta alle accademie e alle baronie universitarie si affermò il concetto opposto di cultura antropologica, somma di comportamenti, abitudini, modi di essere delle masse e dei singoli nel loro habitat naturale.

Contemporaneamente gli enti locali uscirono da una situazione di minorità in questo settore, considerato prima di loro periferico e relegato tra le spese facoltative, per acquisire mezzi economici e potere operativo. Si verificò, quindi, una piccola ma importante rivoluzione: da un centralismo esasperato, retaggio dello Stato fascista, a un decentramento esasperato e qualche volta scriteriato, ricco di fermenti e di stimoli ma talvolta viziato da una cronica mancanza di strategia verso la realizzazione di obiettivi solidi e riconoscibili. Le conseguenze di un così massiccio aumento di consumo culturale si sono spese determinate nel cercare di convertire in consensi elettorali i soldi pubblici spesi nel settore.

Mi sembra proprio questo, in realtà, al di là dei propositi più volte propa-

sere non solo testimoni, ma anche protagonisti di un'Italia che vuole essere leader in un'Europa che ha bisogno delle nostre tradizioni, della nostra storia. Oggi, mentre altri riempiono i rotocalchi di promesse e sondaggi, uomini e donne di quell'Ulivo che molti danno per spacciato - salvo poi tentare di riproporlo in altra forma - lavorano con tenacia e passione sia nel pubblico che nel privato, nel volontariato e nelle istituzioni per dare un senso a quel desiderio di serenità unita alla concretezza che i cittadini di ogni età ricercano. Dobbiamo avere il coraggio civile di dire basta a chi si propone demagogicamente, a chi nega diritti, a chi parla con termini di difficile interpretazione invece di proporre soluzioni se non, almeno, idee.

Il compito della sinistra italiana sarà tanto più importante quanto potrà e vorrà proporre e costruire. Ai cittadini chiediamo quell'impegno a cercarci per discutere anche delle cose piccole, ma non per questo meno importanti. Non importa la fede politica. Conta la voglia di essere un «cittadino che conta» nel panorama della politica italiana, che poi, dipende dalle scelte dei cittadini. È un bene importante, la base della democrazia per la quale molte persone hanno dato anche la loro vita credendo, solamente, in un concetto di libertà, di pari diritti.

È di rispetto che dobbiamo parlare. Per non cadere in sterili polemiche che squalificano chi crede di dover occupare di politica. Confrontiamoci. Per dare un contributo all'Italia che cambia anche attraverso una Trieste europea, tollerante e fucina di attività industriali e culturali.

Walter Bastiani Democratici di Sinistra

CULTURA & SPETTACOLI

EDITORIA Susanna Tamaro e una folta schiera di autrici tra le novità della narrativa italiana

Quante storie nel nuovo millennio

In arrivo anche i nuovi lavori di Carlo Sgorlon e Mauro Covacich

ROMA Ad aprire il 2001 in libreria saranno i nuovi, attesissimi e «misteriosi» romanzi di Susanna Tamaro e di Antonio Tabucchi, ma anche, si dice, il ritorno a sorpresa di Oriana Fallaci, quindi i «Fantasmi» di Vincenzo Cerami, i racconti di Gianni Celati, un romanzo di Giorgio Montefoschi e una raccolta di poesie di Gene Gnocchi.

Per fine gennaio è prevista l'uscita di «Rispondimi» della Tamaro, con il definitivo passaggio della scrittura alla Rizzoli che ha creato per lei un'apposita collana. L'opera, divisa in tre parti, ruota attorno a un tema molto caro all'autrice di «Va' dove ti porta il cuore»: il cammino verso la consapevolezza della vita.

Con la Tamaro si apre anche un 2001 ricco di proposte al femminile che schiera, tra gennaio e marzo, autrici come Paola Capriolo,



Lo scrittore Carlo Sgorlon

Laura Mancinelli e Silvia Ballestra. La Ballestra approda alla Rizzoli con «Nina», storia d'amore tra un giornalista e una studentessa, ambientata a Bologna. Tra le autrici Rizzoli anche Laura Pariani con «La foto di Orta» su un triangolo

sentimentale d'eccezione: Nietzsche, Andreas-Salomé e Paul Rea. Della Capriolo, Bompiani pubblica «Una di loro» con al centro uno studioso che prova un misto di fascino e retrosia per l'umanità derelitta che conosce in un albergo. Dopo i romanzi medievali, la Mancinelli racconta una storia settecentesca ne «La sacra rappresentazione» (Einaudi) ispirato a un fatto storico: il passaggio del forte di Exilles ai sabaudi. In «Voli» (Feltrinelli) Elena Gianini Belotti dà voce con ironia a un susseguirsi di scoperte del mondo naturale e di se stessi. Ci trasporta alla fine del '700 con al centro i tragici fatti della rivoluzione giacobina del '99 e un ambiguo rapporto di seduzione tra un aristocratico e una serva, «Così mi spezzò il cuore» (Mondadori) di Silvana La Spina.

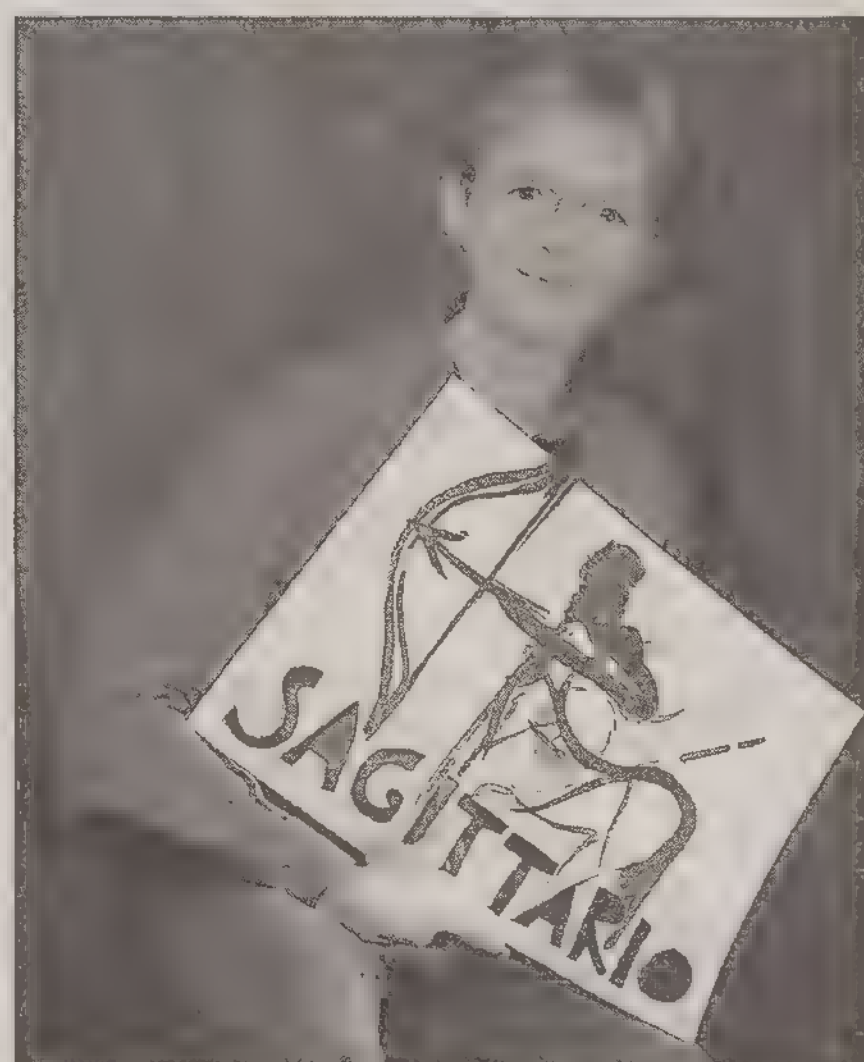
Sempre da Rizzoli dovrebbe uscire il nuovo, atteso romanzo di Oriana Fallaci. Non se ne sa comunque nulla, anche se qualcuno dice che saranno pagine a sfondo autobiografico e famigliare.

Top secret, per ora, sui contenuti ma anche sul titolo dell'ultima fatica di Tabucchi, che sarà edita da Feltrinelli, casa editrice che inaugura il 2001 con «Cinema naturale», nove racconti

di Gianni Celati scritti nell'arco di vent'anni.

Nel folto gruppo di autori italiani spiccano invece Barbero, Cerami, Sgorlon, Canali e Montefoschi. Il tema dominante è l'amore. Attorno a una figura femminile, Morena, è costruito il nuovo romanzo di Vincenzo Cerami, «Fantasmi» (Einaudi), una storia d'amore e di solitudine ambientata nell'Italia spaesata e trasognata di oggi. Del friulano Car-

lo Sgorlon arriva «La tredicesima notte» (Mondadori), piccola epopea di Veronica dalle doti medianiche. Mondadori punta anche su un altro premio Strega, Alessandro Barbero con «L'ultima rosa di Lautrec», in cui, partendo dallo svenimento nelle strade di Parigi del pittore, viene raccontata in flash back la sua vita e gli anni della Belle Époque. Sempre per la casa editrice di Segrate ci sono: Valerio Massimo Manfredi con «Chimaira» su un archeologo affascinato da una statua etrusca, Piero Soria con «La donna cattiva» su un nuovo caso del Commissario Lupo, il triestino Mauro Covacich con «L'amore contro» sullo strana passione tra una prostituta e un ciccione impiegato in una ditta di spurgo fogne, Sergio Pent con «Il custode del museo dei giocattoli» che riunisce la storia del prota-



Susanna Tamaro inaugurerà il 2001 con «Rispondimi».

gonista e di un esule russo. Una storia d'amore estremo con un finale sconvolgente è «Il peso dell'estrema felicità» (Rizzoli) di Giorgio Montefoschi. Torna anche Enrico Brizzi, autore anche del urbano scrittore Lorenzo Marzaduri di «L'altro nome

del rock» (Mondadori) con storie ispirate al mondo e agli eroi del rock and roll. Un romanzo storico è «Una giovinezza piena di speranze. Autobiografia di Marco Celio Rufo» di Luca Canali.

Mauretta Capuano

Stanno per uscire anche i romanzi di Ed McBain e Patricia Cornwell

Invasione di gialli e noir. Stranieri

ROMA Sono sempre i thriller, i gialli e i noir a dominare la narrativa straniera: dai grossi nomi come Patricia Cornwell e Ed McBain, all'esordio in Italia di autori come Nicci French, bestseller in Inghilterra e affermato in America. Ma ritornano anche scrittori del calibro di Patrick Mc Grath, l'autore di «Follia», di cui Bompiani propone il romanzo storico «Martha Peake» su una donna del XVIII secolo che fugge dall'Inghilterra per diventare un'eroina della rivoluzione americana. Tra i grandi nomi anche Kenzaburo Oe, Anita Desai e Paul Auster.

Ecco alcuni titoli in uscita nei primi tre mesi del nuovo anno. In «L'ultimo distretto» (Mondadori) della Cornwell, Kay Scarpetta sarà ancora alle prese con il «lupo mannaro» Chandonne che continua a dichiararsi innocente. Nuovo episodio dell'87° distretto in «Grande città violenta» (Mondadori) di McBain con una ragazza, trovata uccisa in un parco, che porta un anello con le iniziali di Cristo. Mondadori punta anche su «Amuleto», del cileno Roberto Bolano, con al centro un crimine atroce che sarà svelato solo nelle ultime pagine, e sul thriller «Delitto a Stoccolma», di Marklund Liza, primo di una serie con la stessa protagonista, che ha venduto in Svezia 400 mila copie.

Dopo il «Morsò del serpente» torna Elizabeth George con «E liberaci dal padre» (Longanesi), considerato uno dei suoi migliori romanzi. In primo piano anche una nuova avventura del detective Alex Cross, protagonista del «Collezionista», ora al centro de «Il gioco della donna» (Longanesi) di James Patterson. Con il thriller psicologico «Sotto la pelle» la Rizzoli fa conoscere in Italia Nicci French, pseudonimo di Sean French e Nicci Gerrard, marito e moglie.

Allo stesso filone appartiene Keith Ablow, autore di «Terapia mortale» (Rizzoli), ambientato in un manicomio criminale. Clonazione e frontiere della scienza sono al centro del thriller genetico «L'esperimento» (Rizzoli) di John Darnton. Il classico triangolo: lui, lei e il gatto viene proposto nell'inquietante noir «Occhi di gatto» (Rizzoli), di Vicky Allan. Garzanti punta su «All'inferno fumano tutti» di John Ridley, su «Cuore freddo» di Lynda La Plante, «Il segno dell'infinito» di Patrick Lynch e

«Il primo consigliere» di Brad Meltzer.

Tre individui molto diversi che aiutano il fondatore di un culto religioso estinto a farlo rinascere in un paesino del Giappone sono i protagonisti de «La danza» (Garzanti) di Kenzaburo Oe. Tornano anche Paul Auster con «Esperimenti della verità» (Einaudi) sull'eterno enigma del caso, l'indiana Anita Desai con «Digiunare, divorare» (Einaudi), sul confronto tra due culture attraverso il cibo. Del drammaturgo Michael Frayn arriva «A capofitto» (Einaudi) con un ritmo da thriller. S'intitola «Riflessi in ombra» (Adelphi), il primo e unico libro in prosa del maestro del disegno Saul Steinberg.

Inediti in Italia escono i ventotto racconti «Nuove storie dalla corte di mio padre» (Longanesi) di Isaac B. Singer e un romanzo che ha conquistato i lettori francesi: «Balzac e la piccola sarta cinese» (Adelphi) del cinese Dai Sijie, che quest'anno diventerà un film. Un dialogo tra madre e figlia, tra passato e presente è «Lasciami andare, madre» (Adelphi) di Helga Schneider in cui viene rievocata la missione di SS nei campi di concentramento del Fuhrer.

Dell'autore di «Trainspotting» esce «Tolleranza zero» (Guanda), il suo romanzo più estremo con sogni e deliri di Roy Strang in coma dopo un tentativo di suicidio. Francisco Coloane si racconta in «Una vita alla fine del mondo» (Guanda), romanzo d'avventura e amore del rischio. Tra le biografie da segnalare l'atteso e scandaloso «Achilles» (Bompiani), la vita dell'autore del «Giovane Holden» scritta dalla figlia Margaret A. Salinger; «I miei primi 79 anni» (Garzanti) di Isaac Stern, con Chaim Potok.

g. n.



Sopra: da sinistra, Anita Desai e Patricia Cornwell. Sotto: un disegno sulla globalizzazione, tratto da «Téléma».

ROMA La rete e le nuove frontiere dell'informatica si conquistano uno spazio sempre più ampio nel nostro mondo editoriale come dimostrano le proposte di sagistica dei primi mesi del 2001. In primo piano anche la globalizzazione, la storia e i saggi sull'attualità politica.

Degli autori di «Internet 2000», Marco Calvo, Fabio Cioti, Gino Roncaglia e A. Marco Zela, Laterza propone «Frontiere di rete. Internet 2001: cosa c'è di nuovo» e punta anche su «Hackers. I ribelli digitali» di Paolo Mastrolilli con prefazione di Gianni Riotta. Un'analisi divertente e provocatoria di come i computer hanno cambiato le no-

Anche globalizzazione, storia e politica fra i temi dei saggi annunciati

Oltre le frontiere dell'informatica

stre vite è «Confessioni di un eretico high tech» (Garzanti) di Clifford Stoll.

Le possibilità della cultura umanistica nell'era della tecnologia sono al centro di «Linguaggio e silenzio» (Garzanti) di George Steiner. I siti ufficiali delle principali religioni monoteiste, con particolare attenzione al cattolicesimo sono proposti in «Il web sia con voi» (Mondadori), dedicato a rete e sacro, di Igino Domanin e Stefano Porro. Un saggio che si legge come un romanzo è «Privacy» (Rizzoli) di Furio Colombo sulle minacce alla libertà individuale della nuova tecnologia. All'ideale egualitario è dedicato invece «L'idea di eguaglianza» (Feltrinelli) di cinque tra i massimi studiosi di moralità, politica e economia Bernard Williams, Thomas Nagel, Amartya Sen, Ronald Dworkin e Richard J. Arneson.

Alla recente storia italiana ci riporta Nicola Tranfaglia, tra i massimi esperti di mafia, in «Processo a Andreotti» (Garzanti), in cui commenta dal punto di vista giuridico, storico e politico le sentenze dei processi allo statista italiano. «L'Italia alla ricerca di se stessa» (Laterza) è la protagonista di un saggio di Lu-

cio Caracciolo che non risparmia critiche né alla destra né alla sinistra. In «Preferirei di no» (Einaudi), Giorgio Boatti riporta in primo piano la storia dei 12 professori su 1250 che dissero di no a Mussolini nel 1931. La «Storia segreta dei comunisti italiani» (Mondadori) è al centro del saggio di Sergio Bertelli, mentre in «Joe Petrosino» (Mondadori) Arrigo Petacco ricostruisce l'assassinio del nemico numero uno della mafia di New York.

Di una grande firma del giornalismo americano, Richard Rhodes, arriva «Perché si uccide» (Garzanti) con al centro le scoperte di un criminologo di origine greca, Lonnie Athens. In «La partita del secolo» (Rizzoli), Nando Dalla Chiesa ripercorre la storia di Italia-Germania 4 a 3 con uno spaccato dell'Italia anni '70.

Sempre grande l'interesse per Napoleone. Christine Sutherland ripercorre la storia de «L'amante di Napoleone» (Mondadori), Maria Walewska tra vita e passioni. «Eugenio di Savoia» (Garzanti) è invece al centro di un saggio Franz Herre. «I nomi dello sterminio» (Einaudi) di sei milioni di ebrei vengono passati in rassegna da Anna Vera

Sullam Calimani in un originale saggio sul proliferare di definizioni date all'olocausto.

Più strettamente legati al mondo dell'arte e della letteratura «Il volto umano di Van Gogh» (Garzanti) in cui Francois-Bernard Michel parla dell'uomo, dell'artista e del folle e «L'acqua del serpente» (Mondadori) di Jorge Luis Borges, sei conferenze che lo scrittore argentino tenne a Harvard nel 1967, su autori come Shakespeare Cervantes, Keats e Stevenson.

Dai Greci a oggi, Roberto Calasso ripercorre, il legame fra letteratura e divino in «La letteratura e gli dei» (Adelphi), mentre la storia dei beatnik è al centro di «Questa è la beat generation» (Guanda) di James Campbell.

Il percorso della scienza moderna è ricostruito da Michael White in «Newton-L'ultimo mago» (Rizzoli). Partendo dall'etologia, cioè la scienza naturale del comportamento, Danilo Mainardi mette a confronto le capacità razionali e irrazionali dell'uomo in «L'animale irrazionale» (Mondadori).

Per le curiosità «La guida del sesso a fumetti» (Bompiani) di Larry Gonik e Christine De Vault.

ROMANZI S'intitola «Cinque quarti d'arancia» la vicenda narrata dall'inglese Joanne Morris

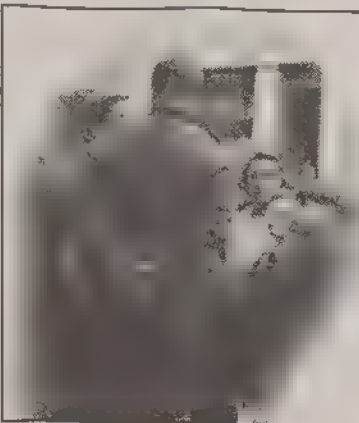
Dopo il cioccolato, troppe pagine amare

Un drammatico episodio in un paesino francese nella seconda guerra

Joanne Morris, l'autrice del fortunatissimo «Chocolat» propone ancora una storia impaginata su un albero di sapori e profumi. Questa volta, però, non si tratta di una rivoluzione sociale combattuta a colpi di praline e gianduiotti di cioccolato, come quella che rese famosa Vienne Rocher, la sua creatura un po' zingara e un po' strega, conturbante pasticciere e pioniera dell'emancipazione femminile. In «Cinque quarti d'arancia» (Garzanti, pagg. 405, 32 mila lire) la scrittrice inglese intreccia la ricostruzione di un drammatico episodio che sconvolge la vita di un paesino francese durante la seconda guerra mondiale, alla vicenda, altrettanto tragica, di un piccolo microcosmo familiare, dominato dalla figura di Mirabelle Dartigen, donna nevrotica, squassata dal bisogno d'amore, prosciugata dalle rinunce e dalla lotta quotidiana per sfamare i tre figli: Cassis, come il dolce di ribes nero, Reinette, susina,

bellissima e ingenua, la più giovane, Framboise, liquore di lampone, i cui ricordi in un continuo rimando tra passato e presente cuciono uno dopo l'altro i tasselli della vicenda.

Framboise aveva nove anni quando i nazisti occuparono il centro di Les Laveuses, affacciato sulle rive della Loira. In quei giorni di paura, in un'atmosfera sospesa tra il sospetto e l'attesa, la bambina e i suoi fratelli intrecciano una strana relazione con un tedesco, Tomas Leibniz. Raccolgono informazioni sulla gente del posto, quelle che gli adulti lasciano cadere incautamente pensando che i ragazzi non ascoltino, e le passano al giovane SS, ricevendone in cambio regali e un'attenzione che, ciascuno



I tedeschi in Francia.

in modo diverso, scambiano per amore e considerazione. Ma anche la loro madre, le cui giornate trascorrono combattute tra prostranti malesseri ed emicranie che il più imprevedibile profumo d'arancia basta a scatenare, si vende a Tomas in cambio di morfina e un'illusione di sentimento. E Framboise, ormai adulta, a ritornare nella vecchia fattoria di famiglia, in incognito, e a ricostruire, sul filo del ricatto, la vita dell'autore del «Giovane Holden» scritta dalla figlia Margaret A. Salinger; «I miei primi 79 anni» (Garzanti) di Isaac Stern, con Chaim Potok.

A legare i piani temporali è ancora una volta il tema della cucina,

con odori e sapori: le arance, oscuramente responsabili del tormento di Mirabelle, i piatti che Framboise recupera dal passato, nella casa della sua infanzia trasformata in crepe, e che la proiettano in un futuro di cui ha paura. A differenza di quanto avviene in «Chocolat», però, dove l'elaborazione delle prelibatezze fondenti è al centro della storia e un po' la storia stessa, qui Joanne Morris non riesce a completare il progetto. Impasti, consistenze, alchimie di ingredienti non diventano mai un vero sfondo e si dissolvono davanti all'esigenza di portare in primo piano tanti personaggi diversi e di riallacciare i fili di una storia frantumata dai costanti flash-back. Peccato, perché la parte più godibile resta ancora quella della minuziosa descrizione dell'arte culinaria. Ma intingoli, composte, liquori, con tutti i loro nomi rotondi ed evocativi, si riducono a un'intelaiatura leggera, sulla quale si affolla la storia, con le sue vittime, grandi e piccole.

Arianna Boria

Sissi * Elisabetta d'Austria l'impossibile altrove

Trieste
Scuderie del Castello di Miramare

fino al 7 gennaio 2001

Tutti i giorni, ore 9 - 19
chiusura biglietteria ore 18

Trieste firma/cultura
Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura

Soprintendenza per i Beni Ambientali,
Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici
del Friuli-Venezia Giulia

www.triestecultura.it
info tel. 040-2247019

GENERALI
Assicurazioni Generali

FONDAZIONE
TRIESTE

Carera, di Convegno
Indirizzo: Via... Trieste

MUSICA Il tradizionale Concerto di Capodanno seguito da milioni di telespettatori di 48 paesi di quattro continenti

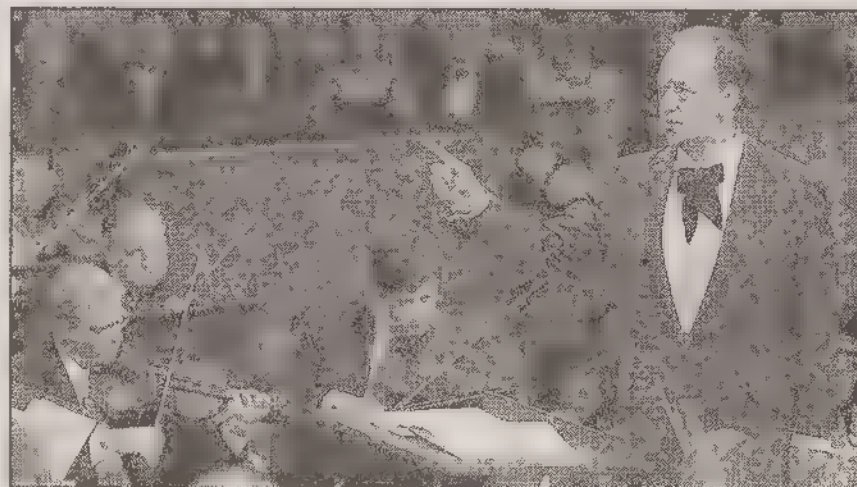
Vienna nel 2001 a tempo di valzer

Gli insuperabili Filarmonici, diretti quest'anno da Nikolaus Harnoncourt

Il rituale Concerto del Capodanno da Vienna si è svolto nel segno di una vistosa retromarcia. Dopo aver attinto per decenni all'empireo del divismo, allo star system della bacchetta direttoriale, per il nodo cruciale di fine secolo e del nuovo millennio, i Filarmonici hanno convocato un austriaco, un antidivo autoctono: Nikolaus Harnoncourt. Una scelta per certi versi inaspettata, ma qualcuno ne ricorda ancora la fisionomia negli anni Cinquanta, gli occhi spiritati allora come oggi, emergere dalla fila dei violoncellisti dei «Wiener Symphoniker», formazione in auge in quegli anni che lo stesso Karajan preferiva alla Filarmonica, uscita malconcia dalla guerra e in fase di recupero.

Harnoncourt incarna il musicista tipo, di cui tutta l'Austria va orgogliosa, sorta di «Hausgemachte Musiker», fatto in casa, che, sprizzando musicalità da tutti i pori, sa unirla a una viva intelligenza. Si è fatto da sé, abbandonando la fila d'orchestra, fondando il complesso «Concentus Musicus Wien» e dedicandosi interamente al barocco da ricostruirsi dopo attento esame dei manoscritti e da eseguirsi rigorosamente su strumenti antichi.

Qualcosa della pignoleria di fondo gli è rimasta addosso anche nell'applicazione del «Dreivierteltakt», il ritmo del valzer. Condivisibile è il parere secondo cui, per comprendere appieno Strauss bisogna essere viennesi, la cui musica è come quel dialetto: e i Filarmonici di Vienna lo stanno dimo-



Nikolaus Harnoncourt, 71 anni, sul podio del Musikverein

strando a tutto il mondo in diretta (ieri erano collegati ben 48 Paesi di quattro continenti) da decenni. Opinabile, almeno alla prova dei fatti, è invece che l'accelerazione dei ritmi sia soltanto una moda e non un'esigenza. Dirigendo il Concerto di Capodanno da Vienna, Harnoncourt ha dimostrato di saper predicare ma di razzolare non altrettanto bene. Persecutore accanito della malinconia che vibra sempre nel sot-

tofono di quel repertorio, non ha capito che questa può affiorare di netto se contrastata e che a nulla vale immergerlo in una perenne bruma di accorato rimpianto. Ai valzer intonati nella Sala dorata del Musikverein è mancata quest'anno la qualità prima, chiamamola pure ambiguità, comunque indispensabile per rendere l'arte del rubato; senza contare che, ritrovandosi tanto inelegante quanto sprovvisto di brillantezza tecnica, tutto viene demandato alle qualità, queste sì dorate, dell'insuperabile Orchestra.

Il nuovo corso introdotto da Harnoncourt è emerso fin dall'inizio del concerto, avviato sulle note di un'annacquata «Radetzky» e del primo valzer Straussiano, un insolitamente sommerso «Morgenblätter» op. 279; persino le sue Polke (Elektro magnetische ed Elektrofor) riflettevano mestizia. Va riconosciuto il merito dell'omaggio a Joseph Lanner, pioniere e a un tempo sulle orme dell'elegante matrice della Tanzmusik schubertiana.

La seconda parte è parsa più coinvolgente: lo stesso maestro ha saputo adattarsi alle gag e a finire in bellezza ci pensano i fuoriprogramma, dal «Bel Danubio blu» alla Radetzky ritmata dai battimani. La ripresa televisiva, guidata dal regista Brian Large, era intonata al consueto buon gusto, con i fiori della Riviera di Ponente, molto verde per mascherare le telecamere e i brevi inserti del Balletto ubicati stavolta al Burgtheater e all'Ambasciata di Francia.

Claudio Gherbitz

Auditel: Canale 5 finisce bene e incomincia (l'anno) meglio

ROMA Canale 5 ha iniziato bene il terzo Millennio aggiudicandosi il passaggio dall'ultimo giorno del 2000 al Capodanno. Il tutto grazie anche alla lunga maratona di Maurizio Costanzo (11 ore) che insieme a Claudio Lippi e Paola Barale ha conquistato il pomeriggio con «Buona domenica» e, a seguire, la serata e la notte con «Buon Capodanno».

Nel pomeriggio, infatti, «Buona domenica», il contenitore domenicale delle reti ammiraglia Mediaset, ha vinto su «Domenica in» di Raiuno attestandosi a 5.961.000 telespettatori (35,14% di share) contro i 4.401.000 telespettatori, 28,26% di share di Raiuno.

A seguire, sempre Canale 5, con «Buon Capodanno» che vedeva anche la presenza di nove dei 10 ragazzi del «Grande fratello» si aggiudica la prima e la seconda serata (fino alle 20.50) a cavallo del nuovo anno con 6.671.000 telespettatori e il 40,80% di share.

Sul fronte Rai, invece, «Tutti in piazza a Capodanno», in onda dalle 22.20 in contemporanea su Raiuno e Raidue con Milly Carlucci a Verona, Paola Saluzzi a Roma, Katia Noventa e Alessandro Greco a Palermo, Walter Santillo a Milano, Gigi Marzullo e Elena Russo a Napoli, ha ottenuto un massimo di 5.450.000 telespettatori. A seguire poi, su Raiuno all'1,15 «Prima notte di stelle», varietà con Fabrizio Satta, Monica Leoffredi, Edoardo Romano, Clarissa Burt, Gigi Sabani e Angela Melillo visti da 2.439.000 telespettatori.

Le reti Mediaset, infine, hanno vinto anche il brindisi di Capodanno: a mezzanotte infatti il 51,54% dei telespettatori erano sintonizzati sulle reti Mediaset contro il 44,95% collegati sulla Rai.

Alle reti Mediaset, dunque, la prima e la seconda serata con 8.434.000 telespettatori, share del 48,82 per cento, contro il 42,48% (7.340.000) della Rai in prima serata, e con il 50,04% di share contro il 41,91% delle reti del servizio pubblico in seconda serata.

Tra i programmi alternativi: Blob su Raitre dalle 22.40 con lo speciale dal titolo «Mille tagli per il 2001» si è attestato a 901.000 telespettatori, mentre su Italia 1, il San Silvestro con Claudio Bisio e i comici dello «Zelig» hanno registrato 1.356.000 telespettatori.

A cinquant'anni dal debutto, grande successo del suo capolavoro, «Il console» alla Washington Opera

Menotti alla riconquista dell'America

WASHINGTON «Il Console» di Gian Carlo Menotti ha vinto un'altra sfida conquistando in America, dove era nato cinquant'anni fa, un nuovo trionfale successo. Il pubblico difficile della Washington Opera ha salutato con entusiasmo il ritorno del capolavoro di Menotti nella capitale americana (dove era già stato presentato nel 1988) confermando l'attualità della tragedia di Magda Sorel, la donna che lotta invano contro la tirannia e la burocrazia: la libertà viene conquistata solo nel suicidio.

«È andata bene. Sono contento», ha commentato Gian Carlo Menotti, visibilmente soddisfatto per l'andamento della «prima» e in particolare per la performance della protagonista, il soprano Joanna Porackova, subissata di applausi. Ma le ovazioni più intense sono andate al compositore italiano quando, con passo lento ma sicuro, è salito sabato sera sul palcoscenico, facendo scattare in piedi il pubblico della Washington Opera.

Menotti, celebre anche per aver fondato il Festival dei Due Mondi a Spoleto, aveva dovuto superare numerose difficoltà per dare vita a questa nuova edizione della sua opera: la impossibilità di selezionare gli interpreti, il forfait del conduttore Anthony Aibel, problemi di voce e di salute per la protagonista Porackova e altri cantanti del cast.

Menotti è riuscito a risolvere tutti i problemi mostrando, nel laborioso processo di allestimento dello spetta-

colo, una grinta e una energia ancora straordinari dietro l'apparente fragilità del suo aspetto e dell'età prossima ai 90 anni.

Il quotidiano «Washington Post» ha definito Menotti «una leggenda vivente», «l'ultimo grande compositore di opera italiana». «Menotti conosceva Toscanini e Toscanini conosceva Puccini - ha scritto il quotidiano -



Il compositore Gian Carlo Menotti

Tra Puccini e Menotti scorrono 150 anni di opera italiana». «Alcune parti di questa opera ancora oggi ti lasciano a bocca aperta», si legge sul il giornale nella recensione dello spettacolo.

«L'America è sempre stata generosa con me - afferma Menotti - Molti qui sono convinti che io sia addirittura

ra nato in America. Ogni tanto devo spedire una lettera agli autori di qualche pubblicazione per precisare che sono cittadino italiano. Non ho mai rinunciato alla mia identità anche se ho lavorato in tutto il mondo e l'America mi ha adottato».

Esattamente mezzo secolo fa «Il Console», dopo il debutto a Filadelfia, conquistò il cuore degli americani trionfando a Broadway, dove tenne il cartellone per 269 spettacoli consecutivi.

Il capolavoro di Menotti, tradotto in 14 lingue e presentato in oltre 20 paesi (il debutto italiano avvenne al Teatro alla Scala di Milano), ha fatto vincere a Menotti anche un prestigioso Premio Pulitzer per la musica. «Quando il presidente Reagan mi conferì un riconoscimento riservato ai cittadini americani - ricorda con un sorriso Menotti - feci presente che ero italiano e che non potevo quindi accettarlo. Per superare l'ostacolo divenni cittadino onorario americano per un giorno. La burocrazia, quando vuole, sa muoversi con rapidità».

La lotta di Magda Sorel contro la burocrazia e la tirannia non ha perso la sua attualità, afferma Menotti. «Certi amici americani mi hanno fatto notare - aggiunge con un sorriso - che il grido disperato di Magda «Le carte, le carte» potrebbe essere oggi aggiornato alla invocazione disperata di Al Gore «I voti, i voti, fatemi contare i voti».

Cristiano Del Riccio

IN BREVE

Julius Epstein, 91 anni, Oscar nel '42

Morto lo scrittore di «Casablanca»

LOS ANGELES È morto all'età di 91 anni Julius Epstein, sceneggiatore di «Casablanca» per cui aveva ottenuto l'Oscar nel 1942. Epstein è stato uno degli autori più amati e rispettati di Hollywood, e ha lavorato a lungo in coppia con il fratello gemello Philip, morto nel 1952.



I due fratelli Epstein, insieme con Howard Koch, avevano scritto la sceneggiatura del dramma interpretato da Humphrey Bogart (nella foto) e Ingrid Bergman che vinse l'Oscar anche come miglior film.

I suoi rapporti con la grande industria di Hollywood però non sono mai stati idilliaci. Negli anni '50, in pieno maccartismo e persecuzione degli artisti ritenuti comunisti, funzionari governativi gli chiesero se avesse mai fatto parte di un'organizzazione sovversiva ed Epstein rispose: «Sì, la Warner Bros».

Paul McCartney pubblicherà un libro di poesie dedicate alla moglie Linda, scomparsa nel '98

LONDRA Debutto letterario per Paul McCartney. Secondo il quotidiano «The Sunday Times» l'ex Beatle sta per pubblicare un libro di poesie dedicate alla defunta moglie Linda. Il volume, intitolato «Blackbird Singing» (Il canto del merlo), contiene oltre 100 liriche scritte tra il 1965 e il 1999, tutte ispirate dalla sua compagna, morta di cancro nel '98. Sarebbe stata Linda a chiedere al musicista di pubblicarle. Come ha ricordato lui stesso, in tanti anni di convivenza avevano dormito separati una notte sola.

Errol Flynn non era un simpatizzante di Hitler bensì una spia dei Sua Maestà britannica

LONDRA Errol Flynn (nella foto) non aveva simpatie naziste, anzi: si offrì come spia per i servizi segreti britannici. Lo rivela il «Sunday Telegraph» che ha avuto accesso a documenti dell'M15, il servizio di spionaggio di Sua Maestà. Secondo alcuni biografi, il grande attore (1909-1959) era simpatizzante di Adolf Hitler; è nota la sua amicizia con il medico austriaco Hermann Erben, collaboratore dei servizi segreti tedeschi. E in alcune lettere di Flynn a Erben erano state trovate dichiarazioni di antisemitismo. Ma ora, le carte uscite dall'archivio dell'M15 testimoniano invece che l'attore, di origine irlandese, arrivò a superare la rivalità che tradizionalmente divide il suo paese dalla Gran Bretagna pur di sconfiggere Hitler. Gli eredi di Flynn hanno chiesto al ministero dell'Interno di Londra di rendere pubblici tutti i documenti, così da riabilitare la memoria del più famoso dei «Robin Hood» del grande schermo.



Franco Nero produrrà un remake del film «Il buono, il brutto e il cattivo» di Sergio Leone

ROMA Franco Nero produrrà un remake del «Buono, il brutto e il cattivo» di Sergio Leone. «Un omaggio al grande regista - ha detto ieri Nero, premiato a Capri Hollywood - con un cast internazionale che coinvolgerà Mickey Rourke, Armand Assante e il premio Oscar Murray Abraham, con la regia di Enzo G. Castellari». Nero si appresta a interpretare in Svizzera un sassofonista che con la sua musica riuscirà a far parlare un giovane ammalato di autismo in «Amare, tradire, morire» di Enrico Bernard.

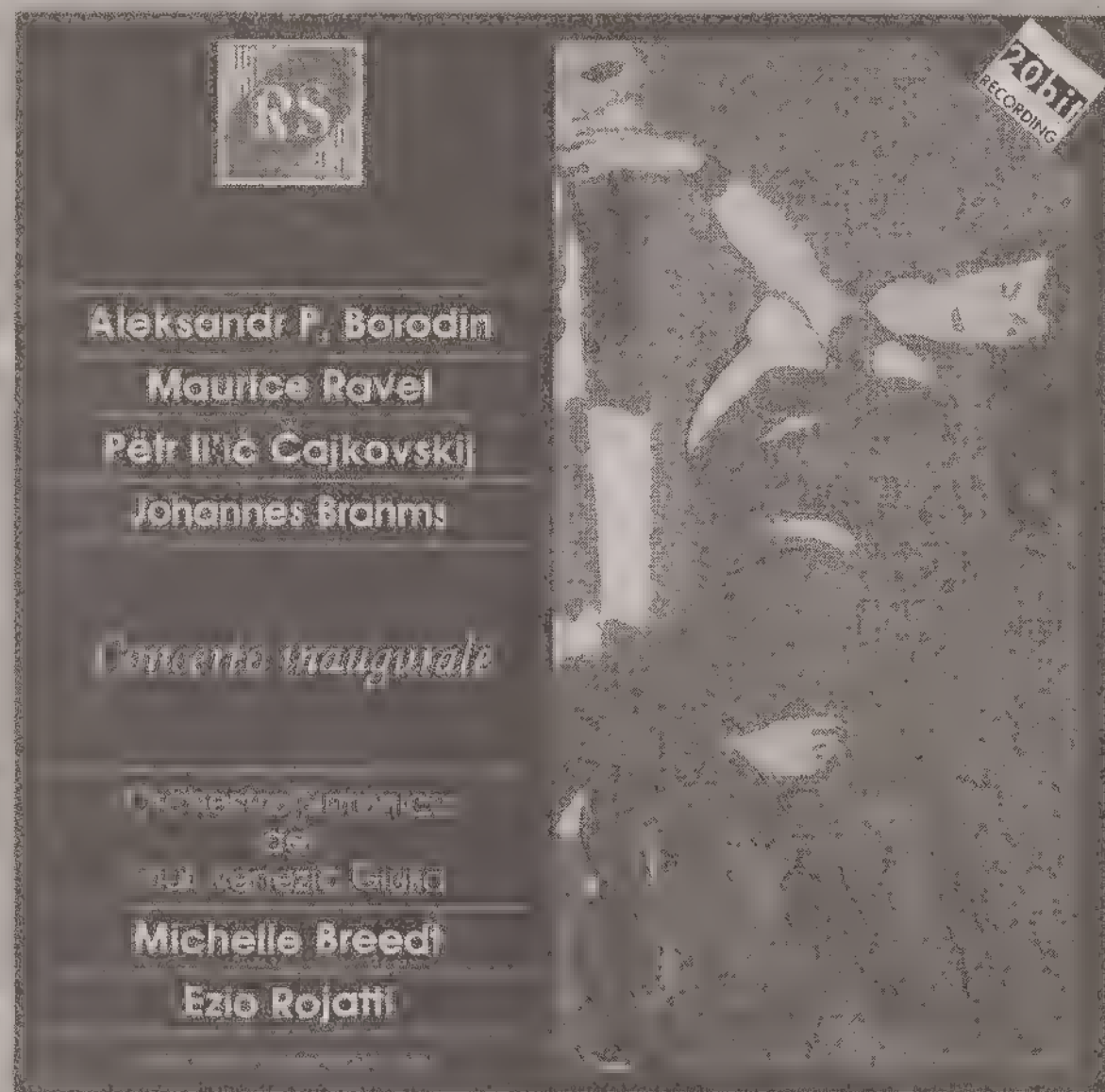
“Concerto inaugurale” Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia

Direttore Ezio Rojatti
Soprano Michelle Breedt

Il concerto inaugurale dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, un affascinante programma in una grande interpretazione, registrata con la tecnica “True 20 bit” nella famosa qualità “Real Sound”.

In edicola

a sole 7.500 + 1.500 IL PICCOLO



MUSICA Concerto della formazione orchestrale del Teatro Verdi, diretta da Stefano Ranzani

Nel segno del grande Nino Rota

La serata ha proposto anche pagine di Verdi e di Puccini

La Sinfonica regionale al PalaTripcovich Compattezza di suono e timbro ricercato

TRIESTE Polemiche della vigilia a parte, sabato sera ha felicemente debuttato a Trieste l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, protagonista del «Concerto augurale di fine anno» ospitato in Sala Tripcovich e organizzato dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Trieste col supporto della Regione.

Sebbene non abbia ancora compiuto un anno di vita, la formazione - che è costituita da giovani musicisti provenienti da tutta la regione - è già in grado di esibire una buona compattezza di suono e un timbro ricercato, frutto dell'accurata preparazione intrapresa sotto la guida del maestro Ezio Rojatti che dalla primavera di quest'anno ricopre l'incarico di direttore musicale stabile.

E nel concerto di sabato sera proprio a Rojatti si deve l'elegante esposizione di un programma popolar-festaio che avrebbe potuto debordare quanto a sonorità ed effetti strappaplausio ma che, al contrario, è stato mantenuto entro una chiave di lettura che coglie lo spirito di festa nel nitore del fraseggio, nella varietà dei colori espressivi e in uno smalto tecnico presente in modo particolare nella sezione degli ottoni e dei fiati.

Così nelle due Danze ungheresi (n. 5 in sol min.

e n. 6 in re magg.) di Brahms è stato evidenziato soprattutto il ricco impasto sonoro come navigando «Sul bel Danubio blu» Rojatti ha inteso sottolineare le raffinate armonie della trama sinfonica che incornicia la melodia straussiana.

Ma l'orchestra ha realizzato il gesto direttoriale anche nel gioioso «Pizzicato polka», ricambiato dagli archi in grans polvero e nella marcia per eccellenza dedicata da Strauss se-

TRIESTE Forse perché diventato «Fondazione», il Teatro Verdi ha fatto uno strappo alla consuetudine nella pausa natalizia e ha progettato una manifestazione da dedicare alla fine Millennio: e ha progettato una manifestazione da dedicare alla fine Millennio: la formula, comparsa e ritorno, ispirandosi ai «martini rossideturini» d'antica memoria, non brillava d'originalità, ma è apparsa decisamente ben articolata nella compilation, rigorosamente nostrana e rappresentativa di quasi due secoli di musica italiana.

Esigenze d'esportazione hanno presieduto alla scelta delle pagine, proposte tali e quali la sera successiva a Budapest e offerte al pubblico della capitale magia-

ra quale propiziatorio avvio al Nuovo Anno.

Proponendo a stretto giro nomi determinanti e alternando brani noti ad altri frequentati, l'esplorazione operistica era affidata alla conduzione di Stefano Ranzani e alle voci soliste di Annamaria Dell'Oste e di Romina Basso.

Al giovane maestro milanese mancherà la tenuta, sfuggiranno anche molte sottigliezze di scrittura, ma, pronto com'è ad accendersi, sembra saper trarre profitto dal mosaico e dal rapido succedersi di situazioni diverse.

Incalza senza posa l'Orchestra e questa risponde con efficacia teatrale attivandosi nell'impegno e nella foga.

La partenza della serata, punteggiata da fitti applausi e alla fine calorosa nonostante vistosi vuoti nei palchi laterali e nelle gallerie, è avvenuta nel nome di Rossini. L'approdo era fissato in locandina con Nino Rota ma il fuori programma, richiamando le voci femminili per l'esilarante duetto dei miagolii, ha chiuso il cerchio tornando al pesarese. Dopo una decorosa esecuzione di quel breve poema che è la Sinfonia dal «Guglielmo Tell», il mezzosoprano Romina Basso dava il via alle arie: la tecnica vi è sufficientemente agguerrita per affrontare le sfuriate dei gorgheggi e le cascate di terzine affidate al ruolo principale dell'italiana

in Algeri, il timbro suadente e caldo, solo qualche disomogeneità nei registri per l'accentuata mobilità dei muscoli facciali.



Un momento del concerto dell'ultimo dell'anno, diretto da Ranzani. (Foto Parenzan)

Interveniva poi Annamaria Dell'Oste quale Rosina, parente prossima di Isabella, con la sua voce fresca,

asprigna in fondo, ma gradevole. Trovava momenti migliori nel «So anch'io la virtù magica» e nell'ingenuità del «O mio babbino caro». Verdi e Puccini quanto bastava, per sfociare in due affreschi del secolo appena trascorso: la geniale

suite dalla «Giara» di Casella e due colonne sonore di Nino Rota: il «Gattopardo» e «Otto e mezzo».

Arduo dissociare le musiche dalle immagini del film, ma il musicista non si discute.

c.g.

PRIME VISIONI

Centra il bersaglio, e incassa bene, Vincenzo Salemme con «A ruota libera»

Un Totò nell'era di Internet

A RUOTA LIBERA

Regia di Vincenzo Salemme.
Interpreti: Vincenzo Salemme, Sabrina Ferilli, Italia 2000.

Trascinato dai numeri del box office natalizio (è terzo nella media spettatori per sala), ha trionfalmente debuttato al Nord il napoletano doc Vincenzo Salemme, ex collaboratore di Eduardo per 15 anni.

Comico dalla parlantina torrenziale e nevrotica (lontano quindi da Troisi), Salemme è un divertente personaggio in bilico fra tradizione (Totò e Peppino) e modernità. Anzi, post-modernità, perché fa convivere nel suo film più e più cose, avanspettacolo e teatro, aria balneare anni '50 e dire- calendario 2000 (Ferilli, Arcuri), napoletanità e comici toscani (Ceccherini), sentimentalismo partenopeo e risate Usa («politicamente scorrette» alla Jim Carrey).

Costretto su una seria a rotelle per l'intervento mal-

destro di un ortopedico francese, Salemme scherza sul proprio handicap come farebbe Ace Ventura. I suoi compagni di palestra appartengono, come lui, al «Ruotary Club». Se ritarda



Vincenzo Salemme con Sabrina Ferilli

un appuntamento, dice che è rimasto «paralizzato» nel traffico.

Salemme può definirsi un Totò nell'era di Internet, collegato on line dal Vesuvio con Hollywood o la Versilia on line dal Vesuvio con Hollywood o la Ver-

silia (dove il comico ambienta il film, sfidando i rivali toscani).

Ma la sua caratteristica peculiare è vincente è l'anarchico virtuosismo verbale con cui, dalla sedia a rotelle, riesce a imprimere al film un ritmo scatenato, duettando benissimo con l'ottimo Carlo Buccirosso, spalla «seria» alla Peppino.

Oltre al figlio ciccione e invisibile, la trovata chiave del film è quella dell'appuntamento galante in albergo fra il mingherlino Buccirosso e l'esplosiva pin-up Arcuri.

Fra porte che si aprono e si chiudono a sorpresa, si consuma il riuscito omaggio di Salemme alla classica farsa piccante. E tale è la sua simpatica sicurezza, che si permette di scherzare con l'«happy end» o di regalare la brava Ferilli sullo sfondo, in un ruolo un po' malinconico da innamorata.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Sipario sulle Vie del caffè con il «Wood Ensemble»

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, «Le vie del caffè» si concludono con una serata con il Wood Ensemble; seguirà il «Racconto delle 23».

Sabato alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat. Domenica alle 17.30, alla Sala Tripcovich, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di Genova propone «Il Tartufo» di Molière con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio.

Venerdì 19 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi.

Sabato 20 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con gli inglesi Smith & Mighty.

Dal 23 al 28 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale va in scena «L'avarro» di Molière con Alessandro Haber e Simona Marchini. Regia di Jerome Savary.

GORIZIA Venerdì 12 gennaio, alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

Domenica 14 gennaio, alle 17.30, per i Concerti della Domenica organizzati dall'associazione Lipizer è in programma un omaggio a Piazzolla con Roberto Daris fisarmonica, Tullio Zorzet violoncello, Leonardo Palmigiani basso, Piero Cozzi sax alto e baritono, Giovanni Maier contrabbasso e Umberto T. Gandhi percussioni. UDINE Sabato 20 gennaio alle 21, al palasport Carnera, concerto di Gianni Morandi.

CODRIGO Venerdì 12 gennaio, alle 20.45, a Villa Manin, concerto del duo violinistico Stefano e Caterina Picotti.

VENEZIA Venerdì 12 gennaio alle 21, al palasport di Padova, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Venerdì 12 gennaio alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Pitura Freska.

TRIONFO COMICO all'ARISTON CRIMINALI da STRAPAZZO

Small Time Crooks



Woody Allen

2.0 MESE DI REPLICHE



Scegli il cinema

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

AMBASCIATORI

IL TOP DEL DIVERTIMENTO!
ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

“Chiedimi se sono felice”

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

Body Guards

1000 E UNA RISATA!

CHRISTIAN DE SICA, CINDY CRAWFORD, MEGAN GALE, MASSIMO BOLDI

1000 E UNA RISATA!

NUOVI SUPER ACCESSORIATI

POKEMON IN UN'AVVENTURA MOZZAFIATO

NUOVI SUPER ACCESSORIATI

TRAVOLGENTEMENTE COMICO!

ARUOTA LIBERA

TRAVOLGENTEMENTE COMICO!

ARRIVA IL NUOVO MITO DI TUTTI

GRINCH

ARRIVA IL NUOVO MITO DI TUTTI

IL FILM PIÙ TERRIFICANTE DI TUTTI I TEMPI

L'ESORCISTA

IL FILM PIÙ TERRIFICANTE DI TUTTI I TEMPI

SUPER 16, 15, 10, 10, 20, 25, 27 NAZIONALE 20, 30, 22, 30

DAL REGISTA DE IL SESTO SENSO

SUPER 16, 15, 10, 10, 20, 25, 27 NAZIONALE 20, 30, 22, 30

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E IL CALENDARIO 2001 • PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO: 3 ORE L. 2500 DALLE 18 ALLE 01 • CINEMA DINAMICO DALLE 16.45 ALLE 21.30

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001, ore 20.30, e domenica 28 gennaio 2001 ore 18, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top

del divertimento! Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. COMICO. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. I soliti ignoti all'opera a New York, il capolavoro comico del Duemila. 2.0 mese di applausi. N.B.: solo oggi a sole lire 9000.

SALA AZZURRA. Ore 15, 16.15: «Principi e principesse». Il nuovo film d'animazione. Ingresso L. 7000. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 17.50, 19.55, 22: «Bread and roses» di Ken Loach. Ultimo giorno. Da domani: «L'erba di Grace».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15, 17.25,

19.50, 22.15: «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile! Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt. Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Una bocca piena di sesso».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon 2». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 1. 20.30 e 22.30: «Unbreakable» (Il predestinato)

to) con Bruce Willis. Dal regista de «Il 6.0 senso». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 14.50, 16.10, 17.35, 19: Dalla Disney: «Dinosauri». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 20.30 e 22.15: «A ruota libera». Il divertentissimo film di V. Salemme con Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 14.45, 16.30, 18.15, 20: «Il Grinch» con Jim Carrey. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. Solo alle 22: «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «pen-

ne» vi travolgeranno dalle risate! Oggi a sole L. 9000. SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso». Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Scary movie». V. 14. A L. 9000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDI-

NE. Stagione 2000/2001.

«The Blue Room» (abb. a 10; abb. «5+» formula B) ore 20.45 2 gennaio (turno A), 3 gennaio (turno E), 4 gennaio (turno D), 5 gennaio (turno B), 6 gennaio (turno F), 7 gennaio (turno C). Libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. 12-13 gennaio 2001 ore 20.45 Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia direttore György Györfi-Ráth, viola Danilo Rossi.

Biglietteria (tel. 0432/248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dal 29 dic. al 4 genn.: «Galline in fuga» alle 15.30, 17, 18.30, 20 (per i bimbi in omaggio popcorn).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 7 gennaio ore 21: Fox & Gould presenta «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio. Prevendita: Biglietteria del teatro: 7 gennaio: ore 20-21. Ufficio del Teatro: 2, 4, 5 gennaio: ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431/370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. 9 gennaio ore 21: Concerto della Karmelos Orchestra «Da Vienna a Hollywood». Direttore Romolo Gessi. Prevendita: Biglietteria del teatro: 5 gennaio ore 20-21, 9 gennaio ore

20-21. Ufficio del teatro: 2, 4, 5 gennaio ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431/370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ore 17.30, 19.30, 21.30. Ingresso lire 9000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 14.45, 16.20: «Dinosauri». 18, 20.10, 22.15: «Unbreakable» (Il predestinato).

Sala 3. 15, 17.30, 20, 22.10: «Le verità nascoste».

RAI REGIONE Dedicata alle donne la prima settimana di «Undicetrenta»

Nuova era, al femminile

Excursus sulle manifestazioni dell'anno verdiano

Ormai ne siamo sicuri: il terzo millennio è incominciato ieri. E con la domenica appena passata si è concluso il secondo millennio e anche il XX secolo. Una nuova epoca si è aperta per la prima volta nel giorno giusto: lunedì. Così Nordvest Italia-Undicetrenta, muovendo i primi passi nel terzo millennio, si farà aiutare dalle donne.

È vero che Karl Marx una volta disse che la donna è la proletaria dell'uomo. Ma da quella volta molte cose sono cambiate, anche se non dappertutto, noi preferiamo la battuta dell'altro Marx, Groucho: «Gli uomini sono donne come tutte le altre». Donne che operano in vari campi saranno presenti nelle trasmissioni radiofoniche da oggi a venerdì. La presentazione sarà curata da Daniela Picoli, Fabio Malusa e Giancarlo Deganutti.

Per quanto riguarda la fascia pomeridiana segnaliamo che oggi, in particolare, proseguirà l'argomento trattato il mattino; tra le ospiti in studio Gianola Nonino e Kenka Lekovic. Sarà il variegato mondo delle organizza-

zioni che si occupano di cinema in regione ad augurare un felice 2001 agli ascoltatori di giovedì, nella rubrica curata da Noemi Calzolari. Alle 14.30 Marisandra Calacione e Isabella Gallo dedicheranno lo spazio della musica a un excursus sulle manifestazioni musicali organizzate in regione (e non solo), in occasione dell'anno verdiano.

Domenica 7 gennaio, alle ore 9.45, negli spazi regiona-

li della Terza Rete Rai, andrà in onda **Senza confini**, rubrica a cura di Gioia Meloni dedicata alla montagna e ai poli sciistici della nostra regione. Seguirà - a conclusione dell'Anno Giubilare - la riproposta delle prime due parti di «Messaggi per il Giubileo», programma ideato e sceneggiato da Lilla Cepak e Lucia Cosmetico, per la regia di Claudia Brugnatta.

Sono storie di Comunità e

persone di fede cattolica della nostra Regione impegnate nei luoghi dove il disagio è più forte e dove l'accoglienza e la condivisione della vita dei più svantaggiati assumono il valore di testimonianza laica per una società più giusta che dia pari opportunità a tutti, nel rispetto delle altrui diversità. La prima storia è quella di Marina e Giorgio Pellis, due medici triestini che in gioventù sono partiti per il Kenya dove le cure mediche erano un privilegio.

Seguirà il racconto di suor Nevina che è stata responsabile della Caritas di Udine, dove si è trovata a gestire i traumi di una nuova forma di schiavitù: la prostituzione imposta alle donne immigrate.

Infine, per le trasmissioni sperimentali transfrontaliere, diffuse dal canale 27 di Telecapodistria e della Terza Rete Bis regionale della Rai, vanno in onda ogni giorno il Tg regionale delle 14 e il venerdì sulla Terza Rete Bis, alle 17.45, la replica del programma trasmesso la domenica precedente in rete regionale.

Nanà con Francesca Dellerà



MILANO Oggi e domani, alle 21, su Canale 5 va in onda il film tv di Alberto Negrin «Nanà», che vede il ritorno sul piccolo schermo di Francesca Dellerà, nei panni dell'eroina sensuale e anticonformista dell'omonimo romanzo di Emilio Zola. Nel cast spiccano anche Bernard Giraudeau, Jacques Perrin (nella foto) e Emilio Bonucci.

OGGI IN TV



I film

«Sono pazzo di Iris Blond» (1996) di e con Carlo Verdone (Raidue, ore 20.50). Un cantante in crisi sentimentale si innamora di una matura collega belga, ma la sua vita cambierà grazie a una cameriera italiana conosciuta per caso. Commedia agrodolce su Verdone in tono un po' minore affiancato da Claudia Gerini (nella foto accanto al titolo).

«La signora amava le rose» (1968) di Ulu Grosbard (Tmc, ore 9.35). Appassionato e coinvolgente ritratto di famiglia di derivazione teatrale. Con Patricia Neal e Jack Albertson.

«Texas oltre il fiume» (1966) di Michael Gordon (Retequattro, ore 16). Brillante parodia del genere western con un cast ben assortito in cui spiccano Alain Delon, Dean Martin, Rosemary Forsyth e Joey Bishop.

«Il mio primo bacio» (1994) di Howard Zieff (Retequattro, ore 20.45). Una ragazza rimasta orfana si trova alle prese con la vita di tutti i giorni e con il ricordo della madre morta prematuramente. Con Anna Chiumsky, Austin O'Brian e Dan Aykroyd.

«Terminator 2 - Il giorno del giudizio» (1991) di James Cameron (Italia 1, ore 20.45). Secondo episodio della fantascienza di culto. Con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton.

Commedia agrodolce su Raidue Verdone cantante, pazzo di Iris Blond

«Ritorno al futuro» (1985) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.50). Ingegnoso e brillante capostipite di una fortunata trilogia fantasy con Lea Thompson e Michael J. Fox.

«Vendetta immediata» (1995) di Kurt Wimmer (Tmc, ore 20.55). Azione, inseguimenti e sparatorie in un onesto ma discontinto film di serie B interpretato, fra gli altri, da Brian Bosworth, Bryce Payne e Jeff Kober.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.50

I tanti volti di Teo Teocoli

Una carrellata dei tanti personaggi di Teo Teocoli sarà proposta oggi da Raidue in «Un mandarino per Teo». Nel programma, cura di Marco Giusti, vengono presentate anche per la prima volta alcune scenette trasmesse in diretta nel 1982 dallo Studio 1 di Antenna Tre.

Raitre, ore 23.05

Torna «Primo piano» del Tg3

Torna questa sera «Primo piano» del Tg3. Ogni sera dal lunedì al venerdì, 20 minuti per affrontare il tema del giorno coinvolgendo le redazioni tematiche del Telegiornale 3 e quelle regionali della Rai.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	TMC
6.00 EURONEWS 6.25 IL COLORE DEI SANTI 6.30 TGI - CHE TEMPO FA 6.40 CCISS - CHE TEMPO FA 6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi. 7.00 TGI (8.00 - 9.00) 7.05 ECONOMIA OGGI 7.30 TGI FLASH L.I.S. 9.30 TGI - FLASH 9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA 9.55 UN NATALE INDIMENTICABILE. Film (commedia '97). Di James Frawley. Con Mary Stuart Masterson, Lauren Pratt. 11.25 CHE TEMPO FA 11.30 TGI 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Chi ha sparato allo sceriffo?» 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TGI ECONOMIA 14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti. 14.40 RICOMINCIARE. Telenovela. 15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti. 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza. 17.00 TGI (ALL'INTERNO) 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO) 18.55 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE. Con Amadeus. 20.00 TELEGIORNALE 20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE 20.55 UN «MOSTRO» DA AMARE. Film. Di Sharon Von Wietersheim. Con Max Tiedt, Jasmine Gerat, Gina Luisa Naumann. 22.40 TGI 22.45 TV7 SETTIMANALE DEL TGI 0.15 TGI NOTTE 0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA 0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO 1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI 1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo. 1.50 RAINOTTE	6.20 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE 6.30 LAVORORA (R) 6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PIREDDICI 7.00 GO CART MATTINA 9.30 VITA CON ROGER. Telefilm. «La rivolta dei boxer» 9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI 10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti. 10.30 TGI NOTIZIE 10.35 TGI MEDICINA 33 10.55 NONSOLOSDI 11.05 TGI EAT PARADE 11.15 TGI MATTINA 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti. 13.00 TGI GIORNO 13.30 TGI CUSTOME E SOCIETÀ 13.50 TGI SALUTE 14.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM 18.00 TGI - NET 18.10 RAI SPORT SPORTSERA 18.30 TGI FLASH L.I.S. 18.35 METEO 2 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti. 19.05 JAROD IL CAMELEONTE. Telefilm. «Jarod gigolo» 20.00 GREED. Con Luca Barbarelli. 20.30 TGI 20-30 20.50 SONO PAZZO DI IRIS BLOND. Film (commedia '96). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Claudia Gerini. 22.50 SPERIMENTAZIONE - SPECIALE TEO TEOCOLI 23.45 TGI NOTTE 0.15 TGI EAT PARADE 0.20 METEO 2 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.30 BILLIARDO: CAMPIONATO ITALIANO 1.00 BROOKLYN SOUTH. Telefilm. «Omicidio premeditato» 1.45 RAINOTTE 1.50 ITALIA INTERROGA 2.00 LAVORORA	6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS 8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO 8.30 RAI EDUCATIONAL - PER UNA STORIA SOCIALE D'ITALIA 9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitanini. 11.30 TGI ITALIA. Con Giovanna Miliola. 12.00 TGI - RAI SPORT NOTIZIE 12.25 TGI ITALIA. Con Giovanna Miliola. 12.55 TGI PARI E DISPARI 13.10 TGI L'UNA ITALIANA 14.00 TGI - METEO REGIONALI - TGI METEO 14.50 TGI LEONARDO 15.00 TGI NEAPOLIS 15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini. 15.35 TGI GT RAGAZZI 15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI 16.30 GIORNO DOPO GIORNO 17.10 GEO & GEO. Documenti. 18.10 TGI METEO 19.00 TGI - METEO REGIONALI 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela. 20.50 RITORNO AL FUTURO. Film (fantascia '85). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. 22.55 TGI 23.05 PRIMO PIANO 23.30 CORREVA L'ANNO 0.20 TGI - TGI METEO 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.35 RAI EDUCATIONAL: ABBICCI - L'HA DETTO LA TIVVU 1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 1.15 RAINOTTE 1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15) 1.30 NEWS - METEO APPROFONDIMENTO (2.00-3.30-3.30) ◆ Trasmissioni in lingua slovena 20.25 Immaginario scientifico 20.30 TGI (regionale in lingua slovena)	6.00 TGI PRIMA PAGINA 7.57 NEWS TRAFFICO 8.00 TGI MATTINA 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi. 9.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Il fantasma» 10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) 11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Recitando Shakespeare» 12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO 13.00 TGI 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.10 VIVERE. Telenovela. 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.00 I FIORI DI VALERIE. Film tv (commedia '99). Di Sven Unterwaldt. Con Julia Jäger, Eckhard Preuss. 17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi. 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti. 20.00 TGI 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 21.00 NANA. Film tv (drammatico '99). Di Alberto Negrin. Con Francesca Dellerà, Bernard Giraudeau. 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo. 1.00 TGI NOTTE 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R) 2.20 VERISSIMO (R) 2.50 TGI (R) 3.20 TOP SECRET. Telefilm. «Doppia salsa mortale» 4.15 WONDER WOMAN. Telefilm. «Lavaggio del cervello» 5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm. 5.30 TGI (R)	7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Una cenetta romantica» 9.25 CHIPS. Telefilm. «Cane scomparso» 10.25 IL TESORO DEL CAPITANO KIDD. Film tv (avventura '98). Di Doug Lively. Con Jim Chirios, Gulf Fisher. 12.25 STUDIO APERTO 12.50 I CAVALIERI DELLO ZODIACO 13.20 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL 13.50 I SIMPSON 14.20 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. «Destinazione New York» 15.20 SABBINA. VITA DA STREGA. Telefilm. «Il mago» 15.50 FLINTSTONES YABBA DABBA DOO 17.30 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e i tre volti del destino» 18.30 ROAR. Telefilm. «Lo sposalizio» 19.30 STUDIO APERTO 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi. 20.45 TERMINATOR 2 - IL GIORNO DEL GIUDIZIO. Film (fantascienza '91). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton. 23.20 SHINING (SECONDA PARTE). Film tv (drammatico). Di Mick Garris. Con Steven Weber, Rebecca De Mornay. 1.20 STUDIO SPORT 1.50 FRASIER. Telefilm. «Un tango infuocato» 2.15 WOZZUP (R) 2.20 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. «Tommy va in pensione» 2.50 VACANZE DI NATALE. Film (drammatico '44). Di Robert Siodmak. Con Gene Kelly, Deanna Durbin. 4.20 CLASSE DI FERRO. Telefilm. «Sette ore a New York»	6.00 HOTEL. Telefilm. «Le ragioni degli altri» 7.00 LA DONNA DEL MISTERO (R). Telenovela. 8.15 TGI RASSEGNA STAMPA (R) 8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso. 8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi. 9.40 LA MADRE. Telenovela. 10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TGI 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TGI 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 SENTIERI. Telenovela. 16.00 TEXAS OLTRE IL Fiume. Film (western '66). Di Michael Gordon. Con Alain Delon, Dea Martin. 18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta. 18.55 TGI 19.40 TERRA NOSTRA. Telenovela. 20.45 IL MIO PRIMO BACIO. Film (commedia '94). Di Howard Zieff. Con Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd. 22.40 2000 - FATTI E PERSONAGGI 23.15 IL TORO. Film (drammatico '94). Di Carlo Mazzacurati. Con Diego Abatantuono, Roberto Citran. 1.05 TGI RASSEGNA STAMPA 1.30 IL RICATTO DI UN PADRE. Film (drammatico '57). Di Giuseppe Vari. Con Ettore Manni, Franco Silva. 2.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R) 3.00 TGI RASSEGNA STAMPA (R) 3.20 MAMMA SCONOSCIUTA. Film (drammatico '56). Di Carlo Campogalliani. Con Alberto Farnese, Alessandra Panaro.	7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 7.05 ROBIN HOOD. Telefilm. 7.30 TMC NEWS EDICOLA 7.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 8.00 TMC SPORT EDICOLA 8.25 DUE MINUTI UN LIBRO 8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 8.35 AGENZIA ROCKFORD. T.F. 9.35 LA SIGNORA AMAVA LE ROSE. Film (drammatico '68). Di Ulu Grosbard. Con Patricia Neal, Jack Albertson. 11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC 11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. 12.25 METEO 12.30 TMC SPORT 12.45 TMC NEWS 13.00 IL SANTO. Telefilm. 14.00 IL MAGLIARO A CAVALLO. Film (avventura '71). Di Paul Bogart. Con James Garner, Lou Gossett. 16.20 DRAGNET. Telefilm. 16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. 17.55 GORDIAN 18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm. 19.30 TMC NEWS - METEO 19.55 TGI OLTRE. Con Flavia Frattello. 20.10 TMC SPORT 20.35 CRAZY CAMERA 20.55 VENDETTA IMMEDIATA. Film (avventura '95). Di K. Wimmer. Con B. Bosworth, D. Guy. 22.30 TMC NEWS 22.50 L'UOMO DI BELFAST. Film (drammatico '90). Di Ian Mune. Con Terence Cooper, Joel Tobeck. 0.45 TMC NEWS EDICOLA - METEO - OROSCOPO

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 ARTE MODERNA. Documenti.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CIELO GIALLO. Film (western '49). Di William A. Wellman. Con Gregory Peck, Anne Baxter, John Russell.
9.10 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MIX CULTURA
14.30 AUTOMOBILISMA
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 SPORT SPORT
18.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUOVERSI IN CITTA'
20.15 AMARE TRIESTE
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 L'OMBRA DEL PECCATO. Film (drammatico '93). Di Robert Spera. Con Susan Cash, Blake Gibbons.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 RICOMINCIARE. Film (drammatico). Con T. Curtis, D. Hoffman.

TELEFRIULI

7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.15 SETTIMANA FRIULI
8.00 MULAN. Film (animazione)
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.45 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (comico '52). Di Hal Walker. Con Bing Crosby, Bob Hope.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.42 TOTOSOMMESSE
19.50 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 LE ORE DELL'AMORE. Film (drammatico '63). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Emmauelle Riva.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA OROVSKY SHOW. Telefilm.
0.30 FANTASMI. Film.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CONCERTO DI FINE ANNO IN DIRETTA
15.20 LA PICCOLA NELL
15.45 43. ZECCHINO D'ORO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LA PICCOLA NELL
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 APPLICARE L'INFORMATICA
20.45 I PREDONI DEL SAHARA. Film (avventura '66). Di James Reed. Con George Mikell, Pamela Tudor.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 ANTEPRIMA
22.35 MAPPAMONDO. Documenti.
23.05 E ORA PUNTO E A CAPO. Film (commedia '79). Di Alan J. Pakula. Con Burt Reynolds, Jill Clayburgh.

RETE A

20.00 HIT LIST UK
21.00 I CIELI DI ESCALFONE
21.30 TRIGUN
22.00 SLAM DUNK
22.30 DISCO DUNK
23.00 UNDERESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 TOP 100 OF 2K
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
7.45 NICE FRIENDS
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
17.45 A MERENDA COI BELUMAT
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 TOTO' CONTRO I QUATTRO. Film (commedia '62). Di Steno. Con Totò, Macario, Aldo Fabrizi.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.00 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

12.25 OROSCOPO
12.40 COMMERCIALI
14.00 ATENE
15.00 COMMERCIALI
15.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.20 COMMERCIALI
21.00 CIAO NORDEST
21.30 VOLLEY TIME MATCH
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 CASA COOP

TMC2

14.00 FLASH
14.10 FILE: HEVIA
14.45 U
16.40 MARAMANA - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 SPECIALE
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.20 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TIME WARRIOR. Sceneggiato.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 K 9000. Film (commedia). Di Kim Manners. Con Chris Mulkey, Catherine Oxenberg, Dennis Haysbert.
22.45 T.N.T. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 1990 I GUERRIERI DEL BRONX. Film. Di Enzo G. Castellari. Con Vic Morrow, Christopher Connelly.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 L'AFRICA DI FRANCESCO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CAMMINI
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTÀ. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE. Documenti.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LUNA D'AGOSTO. Film.
22.45 SAT 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 9.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolore; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.33: Radiocolore; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Radiouno Musica; 16.00: GR1; 16.06: Baobab; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarni; M.J. e C.J.B.; 22.35: Uomini e cani; 23.00: GR1; 23.45: Oggi e domani la notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmore; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmore; 5.50: Permessi di soggiorno

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: La scala per l'inferno; 9.00: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.31: Il Bue e il Cammello; 17.30: GR2; 19.00: Tuoi giri; 19.20: GR2; 19.24: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Il Bue e il Cammello; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: La bocca della verità; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Se lo Musica; 5.00: Il Bue e il Cammello

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 8.45: GR3; 9.02: Mattino - 2a parte; 10.30: Il sigillo di Juffenbach; 10.45: GR3; 10.51: Concerti di Mattino; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournes; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 16.00: Cento Line; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.30: Festival Labirinti Sonori; Siracusa, antiche; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storia alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 98.1 MHz/1017 AM

7.20: Onda Verde; Tg3 giornale radio del Fvg; 11.30: Nordvest Italia-Undicetrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordvest Italia; Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordvest Italia; Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: tinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103.9 o 95.6 MHz/981 kHz)
7: Segnale orario - Gr; 7.20: il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Notiziario; 9.30: Pagina di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; Mela Cuccia; 14.40: Radio Petrucci; 15: Onda gongola; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto, Brina Svit «Morte della primadonna» Romanzo profanatorio; 17.15: Rubrica dell'interpretazione dell'attore Alas Valic; Produzione Radio Trieste A, regia di Natasa Sosic. Prima puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Riletture dell'Ottocento sloveno a Trieste; segue l'ospite musicale; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmandomani.

TRAGICA FINE

Il pugile del Kazakistan, Bekzat Sattarkhanov, appena venti anni di età, oro alle Olimpiadi di Sydney 2000 nei pesi piuma, è morto in un incidente stradale che si è verificato sull'autostrada che collega le città di Astana e Shymkent. In auto con il pugile c'erano altre due persone, che hanno riportato solo lievi ferite.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: Tmc Sport Edicola
9.10 Telepordenone: Sportivamente
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: Tmc

Sport
14.30 Telequattro: Automobilissima
17.50 Telequattro: Spazio Sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera

19.34 Telefrilui: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.30 Diffusione Eur.: Area di rigore

21.30 Telepordenone: Volley Time Match
23.30 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine
24.30 Raidue: Biliardo: Campionato Italiano
1.20 Italia 1: Studio sport

QUOTE TOTIP

La colonna vincente del concorso Totip di ieri. Prima corsa: 2 2. Seconda corsa: 1 X. Terza corsa: X 2. Quarta corsa: 2 1. Quinta corsa X 2. Sesta corsa: 2 X. Corsa +: 2 12. Ai 2 vincitori con 14 punti vanno: 551.456.900 lire ai 5 vincitori con 12 punti vanno: 40.618.900 lire ai 173 vincitori con punti 11 vanno: 1.174.000 lire ai 2129 vincitori con punti 10 vanno: 95.300 lire.

Ford AUTOFFICINA
Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

SPORT

Ford AUTOFFICINA
ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIOMERCATO Giocatori affermati e famosi al servizio del gioco e del gol: Rivaldo, Riquelme, Aimar, Conceição e Viduka

Sei campioni per le ambizioni dei club più ricchi

La Roma segue le mosse del giovanissimo difensore dell'Auxerre, Mexes, per sostituire Zago e Aldair

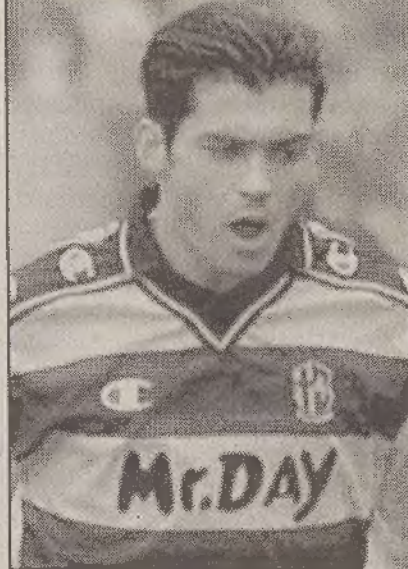
ROMA Apre il mercato invernale, l'ultima fiera dei sogni per questa stagione. Ed allora ecco una serie di suggerimenti per le nostre grandi. **CONCEIÇÃO** - La Lazio sta pensando a un clamoroso ritorno al passato per risolvere il problema dell'uomo di fascia destra. In prima fila c'è il «figliol prodigo» Paolo Di Canio, ma con il Parma si sta lavorando per riportare a Roma il portoghese. Conceição, oltretutto, non ha fatto nulla per smentire questa ipotesi: «Ho sempre la Lazio nel cuore, un giorno potrei anche tornare». E se Sergio Cragnotti mettesse sul piatto della bilancia Lombardo e il prestito di Baroni, l'ennesimo affare tra Lazio e Parma potrebbe andar in porto. **RIVALDO** - In questi anni Moratti ha comprato di tutto ma, a parte Ronaldo e Vieri, di campioni ne sono sbarcati pochi sulla sponda nerazzurra di Milano. Rivaldo,



Rivaldo

do, certamente, sarebbe un crac: potenza, classe, fantasia, senso del gol, non ci sono punti deboli nel repertorio del 28enne ex Pallone d'Oro. Cosa serve per realizzare il colpo? Offrire Zanetti e 40 miliardi al Barcellona. **MEXES** - E il sogno (non)

proibito della Roma. A 19 anni da compiere, il centrale difensivo dell'Auxerre si è già segnalato come uno dei giovani più promettenti d'Europa. Mostra la sicurezza d'un veterano, se la cava pure sulla fascia, è dotato di buon tocco, insomma è un investimento sicuro per il futuro. Senti (che cerca un'alternativa a Zago e Aldair) potrebbe ripetere il proficuo esperimento Samuel: prendere (con 30 miliardi) adesso il giocatore, lasciarlo ancora un anno a maturare in Francia e portarlo a Roma nel 2002. **RIQUELME** - Tra lui ed il Milan il matrimonio ha grosse possibilità di consumarsi già a gennaio. Berlusconi ha capito che bisogna iniziare a svegliare la squadra e il rinnovamento del centrocampo potrebbe passare attraverso questo argentino di San Fernando. Riquelme è un ottimo organizzatore di gioco, abile nell'interdizione



Conceição

e rapidissimo nel rilanciare la manovra. **AIMAR** - La Lazio pareva averlo già in mano, poi non se ne è fatto nulla. Eppure molti osservatori (Sivori in testa, che l'ha segnalato - al pari di Saviola - alla Juventus) giurano che il fantasi-

sta del River ha tutto per diventare un nuovo numero 10 coi fiocchi. Per lui ha speso parole importanti Antonini. La Fiorentina ha già Rui Costa, ma Aimar potrebbe essere sia l'erede del portoghese che un giocatore in grado di fare coppia con Rui. Avendo piedi fatati, che problemi ci sarebbero a spostarlo sull'esterno? **VIDUKA** - In estate il Parma lo rifiutò. Forse perché costava solo 17 miliardi. I gialloblù si orientarono sul marmoreo Milosevic per sostituire Crespo, ma hanno impiegato poche settimane per capire che è stato un clamoroso errore. Il centravanti australiano del Leeds, 25 anni, sa abbinare potenza e piedi buoni, dribbling e tiro, sa difendere la palla e far salire la squadra. Per informazioni, chiedere a Costacurta e Nesta che sono diventati matti in Champions League nel tentativo di arginarlo. Il problema è che ora vale 50 miliardi.

Ferrigno scrive una lettera pubblica di scuse Bertolotti risponde secco: «Nessun perdono»

BRESCIA Nessun perdono. Francesco Bertolotti rifiuta ancora una volta le richieste dell'ex capitano del Como, Massimo Ferrigno, che lo aggredì negli spogliatoi dello stadio lariano il 19 novembre, dopo Como-Modena di C/1, mandandolo in coma. «Hai fatto del male a me e soprattutto a chi mi sta attorno e questo non te lo perdono mai», ha detto Bertolotti dopo aver letto la lettera aperta di Ferrigno pubblicata su un quotidiano.

Per il calciatore del Modena, uscito dal coma e ripreso a fatica dopo lunghe cure, l'ex capitano del

Como ha commesso un errore ancora più grave dell'aggressione.

Dopo averlo colpito e visto cadere a terra è scappato: «Questa è la cosa più brutta», ha detto Bertolotti che ha spiegato in un'intervista a un altro quotidiano che dopo l'episodio dell'espulsione di Ferrigno non si sarebbe mai aspettato una reazione simile dal capitano del Como, e che se solo avesse avuto anche solo il sospetto di una tensione, avrebbe guadagnato l'uscita assieme ai suoi compagni di squadra e che quel maledetto pugno non l'ha nemmeno

visto partire. Il colpo gli è arrivato da dietro, mentre era seduto a terra con una mano in tasca e non durante una colluttazione come ha nei giorni successivi affermato Ferrigno: «Io non ho mai picchiato nessuno», ha detto Bertolotti.

Delle persone che gli stanno attorno, Bertolotti ha parlato del figlio Maurizio che ora non vuole giocare più a calcio. Nella lettera aperta, Ferrigno spera di riabbracciare prima o poi Francesco e che il suo vecchio compagno di squadra possa presto ritornare in campo, in pace e serenità.

Pressing di Cragnotti sui vertici societari dell'Udinese per portare a Roma i giocatori già acquistati

La Lazio vuole subito Fiore o Jorgensen

Grandi manovre all'Inter dove Pacheco è sotto esame. Contatti per Petit

ROMA Ultima occasione ufficiale per aggiustare gli organici per la stagione in corso. Poi, alle 19 del 31 gennaio, un nuovo stop fino al via della sessione estiva, a giugno. Al centro dell'attenzione continua ad esserci Romario, che pare allontanarsi dall'Inter. Ieri infatti Tardelli ha ribadito di non gradirlo nella sua squadra: Moratti di lui gliene aveva parlato a ottobre, poi non ne ha più discusso, fa sapere l'allenatore. E in effetti anche il presidente sembra meno convinto della bontà dell'operazione. Tramonta definitivamente la pista Boghossian per il centrocampo. Il giocatore fa sapere che non ha intenzione di andarsene dal Parma, i dirigenti emiliani a loro



Stefano Fiore

volta non sono disposti a cederlo. I milanesi, casomai, punteranno su un altro francese, Petit. Ma senza fretta.

La Lazio aspetta dunque un possibile nuovo assalto dell'Inter a Salas, e intanto prepara a sua volta l'assalto

to ai gioielli dell'Udinese. Nonostante ieri l'allenatore friulano De Canio abbia dichiarato di essere sicuro che nessuno partirà, Sergio Cragnotti è più che mai deciso a rinforzare la sua squadra portando subito a Roma Stefano Fiore, giocatore già acquistato per giugno, o in alternativa Jorgensen. Terza opzione Gianinchidda, anche lui sicuro arrivo di giugno, che si tratterebbe di portare alla Lazio in prestito.

L'obiettivo numero uno è comunque Fiore. E la Lazio, nonostante le smentite dell'Udinese, ci proverà. Ed è piuttosto ottimista. Intanto l'Udinese ha il problema di Muzzi: se l'attaccante dovesse operarsi al tendine d'Achille, i friulani



Martin Jorgensen

ni dovrebbero cercarsi un'altra punta, e potrebbero offrire proprio Jorgensen al Parma per avere Di Vaio. Un altro attaccante nel mirino dell'Udinese è Andry Vorobey, ucraino di 22 anni dello Shakhtar Donetsk, 15 re- ti nell'ultimo campionato.

Nel mirino della Juve c'è invece un difensore. Piace Marko Rehmer, difensore centrale dell'Hertha Berlino che piace anche all'Inter. I nerazzurri, come del resto anche i bianconeri, seguono anche Materazzi del Perugia. Ma gli umbri cederanno il loro richiestissimo gioiello solo se Alessandro Gaudenzi riuscirà a acquistare il nigeriano Udezue dal Pak Salonicco.

Il Milan, intanto, ha il problema Garcia: il centrocampista uruguayano è tornato dalle vacanze senza il passaporto spagnolo e perciò continua a essere un extracomunitario. I rossoneri meditano di non tesserarlo e di girarlo in prestito: una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

Presidenziali argentine
Bilardo fonda il suo partito e chiama Maradona al suo fianco

BUENOS AIRES Carlos Bilardo, ct dell'Argentina campione del mondo nel 1986, ha fondato il partito dell'Unità e si candiderà alle elezioni presidenziali del 2003. Il movimento sarà un partito di centro, formato da dirigenti d'impresa, medici ed ex giudici. Per ora non ne faranno parte altri personaggi del mondo dello sport, ma il futuro candidato alla Presidenza della Repubblica ha tenuto a precisare che vuole coinvolgere nel suo progetto Diego Maradona, e convincerlo ad impegnarsi in politica. «Per Diego va bene qualsiasi incarico», ha detto Bilardo - «perché quando parla bisogna, in ogni caso, prestergli attenzione. Quindi lo voglio al mio fianco in questa nuova avventura».

A Rio de Janeiro
Romario vince il Pallone d'oro del Sud America e festeggia

RIO DE JANEIRO Romario ha celebrato l'arrivo del nuovo anno nel suo locale a Barra da Tijuca, la spiaggia dei vip carioca. Oltre che per il 2001, l'attaccante ha festeggiato anche per la vittoria nel Pallone d'Oro del Sudamerica. Il quotidiano uruguayano «El País» di Montevideo glielo ha assegnato dopo una votazione a cui hanno preso parte 220 giornalisti specializzati. Romario ha avuto 67 voti e nella classifica finale del premio ha preceduto l'argentino Juan Riquelme, del Boca (64 voti), e altri due giocatori della squadra vincitrice dell'ultima coppa Intercontinentale: il portiere colombiano Oscar Córdoba ed il centravanti, sogno proibito del Napoli, Martin Palermo, terzi a pari merito.

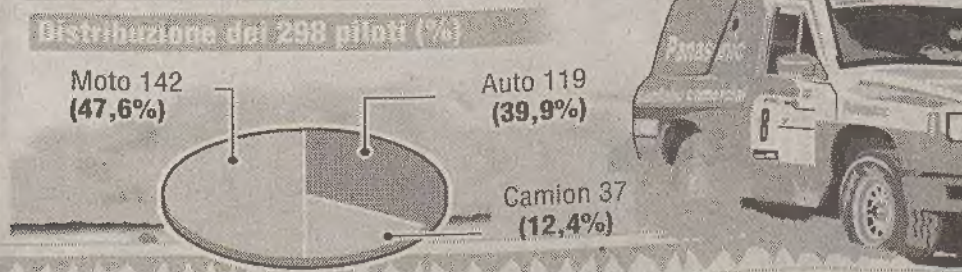
Cose da Inter
Recoba scappa dallo stadio e i compagni lo multano

MILANO Recoba pagherà per il gesto grave nei confronti della società e dei compagni (parole di Tardelli), quando a Bergamo, dopo essere stato sostituito, aveva lasciato lo stadio prima della fine della partita. Ma non sarà una multa ufficiale bensì quella che gli hanno inflitto i compagni di squadra e che andrà in beneficenza. «Non ho chiesto provvedimenti ufficiali nei suoi confronti. Ho lasciato la decisione allo spogliatoio, proponendo una multa da dare in beneficenza», racconta il tecnico dell'Inter. E così è avvenuto. La squadra ha multato Recoba che, a fine stagione, verserà i soldi a «Emergency», secondo una consuetudine voluta dal presidente Moratti.

LA PARIGI-DAKAR

Tutte le tappe della Parigi-Dakar

Data	Tappa	Totale km.	Crono
1	Parigi - Narbonne	916	6
2	Narbonne - Castellón	560	30
3	Castellón - Almería	445	5
4	Nador - Er Rachidia	602	139
5	Er Rachidia - Uarazate	572	333
6	Uarazate - Gullimine	608	305
7	Gullimine - Smara	489	420
8	Smara - El Ghallaouiya	628	619
9	El Ghallaouiya - El Ghallaouiya	518	518
10	El Ghallaouiya - Atar	440	435
11	Dia de Descanso		
12	Atar - Nuakchott	508	437
13	Nuakchott - Tidjikja	654	580
14	Tidjikja - Tidjikja	535	513
15	Tidjikja - Tichit	234	230
16	Tichit - Nema	499	499
17	Nema - Bamako	776	214
18	Bamako - Bakel	804	370
19	Bakel - Tambacounda	292	285
20	Tambacounda - Dakar	564	217
21	Dakar - Dakar	95	25



In testa a pari merito con lo spagnolo Juan Roma dopo la prima prova speciale in terra francese

Subito in evidenza la moto di Giovanni Sala

Problemi in vista col Fronte Polisario nei prossimi giorni di deserto

NARBONNE Buon avvio per la spedizione italiana nella 23.a edizione della Parigi-Dakar, scattata nel freddo pungente alle 5 del mattino dal Campo di Marte, ai piedi della torre Eiffel, sotto un vero e proprio diluvio. Seppure in condominio, infatti, Giovanni Sala conduce tra le moto dopo la prima speciale cronometrata, 6 chilometri complessivi presso La Chartre, località nel dipartimento centrale francese dell'Indre. In sella a una Ktm, per completare la prova Sala ha impiegato 3'37", il medesimo tempo fatto segnare dallo spagnolo Juan Roma su Bmw, uno dei grandi favoriti.

Tra le auto è per ora in testa l'altro spagnolo Juan Maria Servià, che al volante di una Schlesser Buggy ha paradossalmente preceduto il francese Jean-Louis Schlesser, campione uscente nonché artefice della vettura da rally che porta il suo nome: 3'43" il tempo di Servià, per Schlesser due secondi in più.

In serata l'arrivo a Narbonne e oggi l'ingresso in Spagna, da dove la Dakar, tornata quest'anno alla formula classica a cavallo dei due continenti, si trasferirà in Africa: poi Marocco, Mauritania, Mali e Senegal, con l'arrivo a Dakar dopo venti tappe (una la giornata di riposo, l'11 gennaio), 10.739 chilometri di percorso globale e tre settimane di avventure.



Giovanni Sala è in testa dopo la prima prova speciale.

CALCIO SERIE C2 Fino allo scorso giugno la Triestina abbondava di «numeri dieci» e ora invece la società dovrà tornare sul mercato

Da Criniti a Pasa: l'eclisse dei trequartisti

Il contratto del giocatore espulso contro i biancoscudati sarà rescisso. Potrà accasarsi a Pordenone

TRIESTE Il numero dieci a Trieste non è più di moda. È un'ecclisse totale che investe fantasisti, rifinitori, trequartisti o come si vuol chiamarli. Fino allo scorso giugno l'Alabarda ne aveva tre in dotazione: Totò Criniti, Daniele Pasa e Alessandro Canella. Quasi uno spreco. Il primo a mollare gli ormeggi (destinazione Pesaro e poi Catania grazie a un'operazione in cui ci hanno guadagnato tutti tranne la Triestina) è stato il tanto discusso Totò dopo un'annata caratterizzata da molti bassi e pochi alti. Era stato decisivo solo in un paio di occasioni senza contare i problemi che aveva creato all'interno dello spogliatoio. Questo autunno, invece, ha preso il volo anche Alessandro Canella (prestato al Sandomà) il quale per le sue qualità tecniche in teoria avrebbe dovuto prendere il posto di Criniti. Il giovane talento però è stato spesso fermato dal suo fragile carattere. Ha faticato a entrare negli schemi mentali e di gioco di Ezio Rossi. Un anno di esilio e poi si vedrà.

Ma il «flop» più clamoroso è quello riguardante Daniele Pasa. Si è scattato da solo la fossa con quel cartellino rosso che è andato a cercarsi nella partita con il Padova quando era entrato in campo da una manciata di minuti. Ma l'eclisse di Pasa ha origini più lontane. Il 26 novembre, alla fine dell'in-



Daniele Pasa andrà al Pordenone.



Totò Criniti (a sinistra) e Alessandro Canella.

contro con la Pro Sesto, il giocatore aveva già cercato di parlare con Fioretti: «Direttore avrei un problema...». Sior Vittorio, che è nel calcio da una vita, aveva preso tempo fiutando qualche oscura manovra. Manovra che era subito

emersa in superficie non a Trieste ma a Pordenone dove il patron neroverde Setten aveva annunciato l'imminente ingaggio di Pasa. La società neroverde e il giocatore in pratica si stavano accordando all'insaputa dell'Alabarda. Una volta incas-

sato il colpo, il presidente Berti e Fioretti avevano avuto un colloquio chiarificatore con Pasa. «Non lo molliamo, ha un contratto da rispettare fino a giugno. Se ha problemi familiari troveremo il modo per venirci incontro», aveva detto la dirigenza. Lo spogliatoio aveva colto l'occasione per ribadire la propria fiducia e stima nei confronti di un «veterano» che l'allenatore Rossi aveva voluto trattenere a Trieste per affidargli in campo le chiavi della macchina alabardata. Il tecnico l'ha utilizzato sia come esterno sinistro sia come trequartista ma con esiti non sempre incoraggianti. Pasa aveva pagato per tutti in seguito al rovescio di Mestre. Dentro Princivalli e fuori lui. Probabilmente nella circostanza il giocatore si è sentito poco tutelato da società e allenatore ed è cominciata la crisi culminata nell'espulsione. Il giocatore, tuttavia, non è riuscito mai a fare la differenza o a diventare il trascinatore della squadra. L'età, tra l'altro, comincia a pesare. Alla riapertura delle liste si accenderà al Pordenone. Inutile tenere qui un giocatore contro la sua volontà. Può solo che combinare altri danni. La sindrome che ha colpito i numeri dieci per fortuna ha risparmiato Nicola Princivalli. Che ne approfitti, anche se la società si è già mossa alla ricerca di un altro decoratore.

Maurizio Cattaruzza

Un sondaggio tra gli allenatori del girone A sugli sviluppi della lotta al vertice non dà l'Unione per spacciata

«Padova in pole ma i giochi sono aperti»

TRIESTE Il Padova ha già vinto il campionato? La Triestina è già tagliata fuori, al pari delle altre inseguitrici o c'è ancora spazio per un rientro? Lo abbiamo chiesto agli allenatori delle 4 squadre che, oltre agli alabardati, sono all'inseguimento della capolista. Nessuno, in effetti, dichiara già campione la squadra di Varrella.

Maurizio Costantini (Mestre, 31 punti, -4 dal Padova, +1 sulla Triestina): «Mi è sempre difficile, onestamente, parlare della squadra della mia città e che ho allenato sino a pochi mesi fa. Ogni volta, infatti, rischio di essere frainteso. Al di là di questo, se ci crediamo noi, nella possibilità di riaccoppiare il Padova, non vedo perché non possa sperarci la Triestina, società sicuramente più importante. Penso che il campionato non sia chiuso, ci sono 3-4 squadre che si giocano il primo posto e altre 5-6 che ambiscono ai play-off».

Gianfranco Motta (Pro Patria, 28 punti, -7 dal Pa-

dova e -2 dalla Triestina e la partita di Cremona da recuperare): «Che il Padova possa vincere il campionato è probabile, visto che ha uno squadrone eccezionale, in grado di dare sfracelli. Ha avuto qualche problema iniziale, ma ora sta viaggiando alla grande. Non è



Maurizio Costantini

ancora detta l'ultima parola, comunque, non scherziamo. La Triestina è un'altra ottima squadra, anche se finora non ha avuto la continuità del Padova. Lotterà sino alla fine: se non per il primo posto, per i play-off. Anzi, quelli dovrebbero essere certi».

Maurizio Braghin (Pro Vercelli, 27 punti, -8 dal Padova e -3 dalla Triestina): «Penso che il Padova vinca-

rà il campionato, ma non è la sola a poter concorrere. Mestre e Pro Patria gli renderanno la vita difficile. Tutti aspettano una flessione dei biancoscudati, per approfittarne. La squadra di Varrella viaggia a mille, tuttavia non ha ancora vinto. Bisognerà vedere, a esempio,



Maurizio Braghin

cosa combina la Triestina nelle prossime due trasferte, non semplici, a Busto Arsizio e poi qui a Vercelli. Ezio Rossi dispone di grande potenzialità e sono convinto che farà ancora un po' di strada. Che pure mi ha stupito: gli ultimi innesti hanno consentito l'ultimo salto di qualità. Adesso la squadra è ancora più quadrata: 8 vittorie di fila non sono mai un caso.

Ferronato e Pietranera, abbinati a Centofanti, quando sta bene, fanno la differenza. Nella Triestina mi sono piaciuti Boscolo, Gubellini e Teodorani. Quando i campi saranno asciutti, potranno essere ancora più efficaci, in quanto veloci e brillanti».

Giovanni Trainini (Montichiari, 26 punti, -9 dal Padova, -4 dalla Triestina): «È ancora presto per dichiarare il campionato chiuso. Siamo solamente a metà strada. Certo che, se il Padova non perderà per strada qualche pedina, ha sicuramente l'organico migliore. È un mix azzeccato, di esperti e giovani. Mi è piaciuta la difesa, ma anche il centrocampo. Non gli manca davvero niente. Centofanti fa la differenza e anche davanti sono messi abbastanza bene. E poi Franco Varrella lo conosco e lo apprezzo da anni. Credo possa essere una lotta a due, proprio contro la Triestina. Anche se ci sono altre 2-3 squadre, fra cui sicuramente la Pro Patria, che possono ancora inserirsi. Gli alabardati hanno un buon organico, tuttavia il Padova mi pare migliore».

s.g.

IPPICA

La Tris sbarca oggi a Montebello: Autentico Trio e Attila di Mar offrono buone garanzie

I FAVORITI

Premio della Befana: Belysa Bybo, Becker Bi, Bond Hbd.
Premio Agur: Toniatti Lem, Ufolia Gianni, Uranca.
Premio Panettoni: Varini Box, Valio Dra, Vuelia SE.
Premio Spumanti: Adria d'Este, Abazia, Amerique Top.
Premio Brindisi: Arzillo, Aspasia Pl, Astrologa d'Este.
Premio 2001: Volterra Egral, Unforgiving, Vanitas Ac.
Premio Anno Nuovo (Tris nazionale). Pronostico base: 14) Autentico Trio, 15) Attila di Mar, 11) Assoluto Ors. Aggiunto sistematico: 13) Air Force Gar, 16) Amour Barb, 6) Allosauro Aa.
Premio Buon Principio: Zirconio, Trenc di Casei, Vanguaro King.

TRIESTE A 48 ore dal passaggio di età, i neo 4 anni hanno subito occasione di festeggiare l'evento misurandosi in una Tris tutta per loro. Sedici rappresentanti della generazione 1997 sono i protagonisti del Premi Anno Nuovo, che inaugura la serie delle Tris in programma all'ippodromo di Montebello, e di questi, il sole Allosauro AA è già stato visto in azione sulla nostra pista in occasione di una corsa della specialità, precisamente il 26 settembre scorso quando entrò a far parte della terna seguendo all'arrivo Zethus Gas e Zoccolo del Vento, guidato allora da Mauro Giordani, mentre oggi avrà in sulky Vittorio Sciarillo. Al-

losauro AA trotta allora in 1.18.3 sulla distanza, ma il figlio di Lemon Dra ha saputo in carriera fare ancora meglio, visto che sul doppio chilometro si è già espresso in 1.17.5.

Abbiamo iniziato la disamina della corsa con Allosauro AA, ma questo non vuol dire che sarà lui il favorito, uno dei più attesi sicuramente. Crediamo che i binocoli debbano scrutare con maggiore attenzione altri concorrenti, fra i quali quell'Attila di Mar che arriva a Montebello reduce dell'ancor fresco primo piano in una Tris torinese vinta alla media di 1.17.2 sulla breve distanza. Che sia uno sprinter nato, Attila di Mar lo di-

mostra con il record di velocità di 1.14.8 sul miglio, raggiunto soltanto sfiorato da alcuni altri dei cavalli in gara. Sulla distanza del doppio chilometro, la migliore performance può invece vantarsela Assoluto Ors, già espressosi sul piede di 1.17.1, soggetto che soltanto una volta, su 16 uscite effettive, non è entrato nel marcatore. Però chi dal punto di vista assoluto può vantare un curriculum più sostanzioso è sicuramente Autentico Trio. Questo figlio di Sugar cane Hanover, con quasi 150 milioni di vincite all'attivo, è il più ricco del campo, ed inoltre è quello che vanta il maggior numero di vittorie in carriera, ben 10.

Statistiche alla mano, c'è un altro soggetto che vuole giusto riconoscimento. La «triestina» Amour Barb si presenta all'impegnativo elemento reduce da un filotto di 6 affermazioni consecutive, impresa che paga con il numero più alto di partenza. Sulla distanza, l'allievo di Vecchione finora non ha fatto meglio di 1.18.9 (è sicuramente maggiormente versata per le prove veloci) ma con la condizione che si ritrova, nulla le può essere precluso.

Questa prima carrellata ha voluto offrire un disegno di quelli che dovrebbero risultare i più seri pretendenti in una corsa nella quale figurano ancora, ma con non

troppe ambizioni le ben note Arpa del Pino, Aureola Boreale e Avenida Bi. Aureo Piov, ben posizionato e due volte vittorioso nelle ultime quattro sortite, va inserito nelle possibili sorprese, anche se meglio di lui dovrebbe comportarsi Antibes Dj, un erede di Gobernador apparso molto in palla ultimamente. Sembra barrata Ambra di Mar, non così Airy Daé che ha ottenuto il proprio record (1.16.3) proprio all'ultima uscita. Chi deve essere tenuto in debita considerazione è quell'Air Force Gar che sta andando molto forte.

Una Tris, in definitiva, che può escludere a priori nel pronostico almeno un

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE			
1) AVENIDA BI	2060	N. ESPOSITO	20
2) AUREO PIOV	2060	E. VAIRANI	14
3) ARPA DEL PINO	2060	A. POLLINI	12
4) AURORA BOREALE	2060	R. TOTARO	12
5) ANTIBES DJ	2060	A. FAROLFI	10
6) ALLOSAURO AA	2060	V. SCIARRILLO	8
7) AMBRA DI MAR	2060	C. BENESTANTE	12
8) AIRY DAÉ	2060	M. ESPEER	10
9) ANNIE DX	2060	F. G. FULICI	12
10) ARIANNA D'ALFA	2060	L. TALPO	12
11) ASSOLUTO ORS	2060	P. BALDI	6
12) ALECHE	2060	I. GUASTI	10
13) AIR FORCE GAR	2060	L. BALDI	8
14) AUTENTICO TRIO	2060	P. MOLARI	4
15) ATTILA DI MAR	2060	M. LOVERA	5
16) AMOUR BARB	2060	R. VECCHIONE	8

buon cinquanta per cento del campo. Pertanto, a dispartarsela dovrebbero rimanere i cavalli che hanno rimediato i numeri più alti di partenza. Puntiamo su Autentico Trio, Attila di Mar e Assoluto Ors in primis, poi diciamo ancora Amour Barb

e Air Force Gar. Il convegno odierno si inizierà alle 16.

Quote molto popolari nella Tris di ieri svoltasi a Tor di Valle. A ciascuno dei 10.388 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (18-17-19) andranno 182.400 lire.

2,4 lire al secondo nel Friuli Venezia Giulia.

La tariffa che cambia le tue abitudini.

Per informazioni chiama il
192071
la chiamata è gratuita da tutti i telefoni Telecom Italia ed Estel.

Ci sono cose nella vita per le quali vale la pena cambiare. Perché sono semplici, facili e soprattutto convenienti. La tariffa di Estel, per esempio: 2,4 lire al secondo IVA inclusa, senza scatto alla risposta, in tutta la tua regione dalle città di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. Finalmente una nuova buona abitudine. Estel. Il nuovo punto di riferimento nella telefonia del Friuli Venezia Giulia.

ESTEL
www.estel.fvg.it

BASKET SERIE A1 PalaTrieste vestito a festa nella gara che vede affrontarsi le due formazioni regionali, la Telit e la Snaidero di Udine

Il rientro di Calabria, «carta» per vincere il derby

I friulani arrivano caricati a mille per le prestigiose vittorie dopo rimonte mozzafiato con Benetton e Paf

Così in campo
PalaTrieste, ore 20.30

TELIT TRIESTE

4 Daniele CAVALIERO
5 Peter SAUER
9 Milan GUROVIC
10 Roberto CASOLI
11 Casey SHAW
12 Scoonie PENN
14 Samuele PODESTÀ
15 Dante CALABRIA
16 Kaspar CIPRUSS
20 Juan MOLTEDO

all. Luca BANCHI

SNAIDERO UDINE

4 Josè LASA
5 Charles SMITH
6 Leonardo BUSCA
7 Teo ALIBEGOVIC
8 Mauro MARAN
9 Marco CARRARETTO
11 Davide CANTARELLO
14 Joel ZACCHETTI
15 Thalamus MC GHEE
17 Michele MIAN

all. Matteo BONICOLI

Arbitri: ZANCANELLA e DURANTI

Snaidero, momento magico: «Vogliamo divertire la gente»

UDINE Smaltita la sbornia del successo di fine anno contro i campioni d'Italia della Paf la Snaidero si tuffa nel derby. Il morale di squadra e tifosi (annunciati in circa 500 al PalaTrieste) è naturalmente alle stelle ma Matteo Boniccoli affronta la vigilia con pacata concentrazione. «Siamo in grande condizione fisica - dice - frutto di un lavoro in allenamento fatto di sudore in serenità e divertimento. Non si battono a caso squadre come Kinder, Siena, Roseto, Benetton e Paf se non esistono solide basi. Alla Snaidero, in sostanza, si guarda più agli uomini e al lavoro che ai contratti».

Un messaggio alla Telit? «I messaggi li manda il Papa - scherza Boniccoli -. La Telit, soprattutto dopo l'innesto di Gurovic, è squadra fortissima che noi affrontiamo con la massima concentrazione».

Una Snaidero in momento magico? «Abbiamo vinto quattro delle ultime cinque gare di campionato, perdendone una ai supplementari - analizza Boniccoli -. I risultati parlano da soli. Li Vecchi è ancora fuori ma oltre ai soliti Smith e Alibegovic abbiamo un Mc Ghee monumentale sotto canestro, un Mian ritrovato e un Busca grande ispiratore della manovra. A Trieste puntiamo a divertire il pubblico».

Edi Fabris

ste che può mettere in seria difficoltà una Snaidero la quale, senza Li Vecchi, non ha un giocatore con le caratteristiche adatte alla sua marcatura.

Sul fronte Snaidero, Udine arriva alla gara di stasera caricata a mille dai risultati ottenuti nelle ultime giornate. Le vittorie contro Benetton e Paf, arrivate dopo rimonte mozzafiato, consegnano alla Telit un'avversaria che ha acquistato la consapevolezza dei suoi indubbi mezzi. Una serie di vittorie nelle quali è stato fondamentale il collettivo, ma che hanno riproposto a buoni livelli sia l'ex goriziano Michele Mian sia il pivot statunitense Thalamus McGhee. Per la gara di stasera la questura ha predisposto un servizio d'ordine con 37 agenti e 15 carabinieri presenti all'interno del palazzo. Misure di sicurezza per una partita che, inevitabilmente, non sarà come le altre.

Programma della quattordicesima giornata (ore 20.30) Müller Verona - AdR Roma, Telit - Snaidero Udine, Adecco Milano - Roosters Varese, Vip Rimini - Montepaschi Siena, Canatù - Scavolini Pesaro, De Vizia Avellino - Linetex Imola (ore 18, diretta Rai Sport Sat). Paf - Montecatini, Benetton - Reggio Calabria e Cordivari - Kinder si giocano domani alle 20.30.

Classifica: Kinder 24; Paf 20, Scavolini e Cordivari 18; Müller e AdR 16; Benetton, Snaidero e Montecatini 14; Vip, De Vizia e Montepaschi 12; Telit e Linetex 10; Varese e Adecco 8, Reggio Calabria 6; Canatù 2.

l. g.

Dopo quasi undici anni ritorna lo «scontro» nel massimo campionato tra Trieste e Udine

Oltre 20 anni fa l'Hurlingham k.o. in casa

TRIESTE 25 marzo 1990: la Stefanel di capitano Pilutti batte a Chiarbola 103-91 la Fantoni e vola verso la promozione in serie A1. A quasi undici anni di distanza torna in campionato il derby tra Trieste e Udine, una sfida fatta di sana rivalità ma anche di qualche episodio che ha lasciato il segno nelle cronache, non solo sportive, dei tempi.

Tutto nasce attorno alla fine degli anni '70 quando l'Hurlingham di Dado Lombardi comincia a affacciarsi sul palcoscenico della serie A. Stagione '78-'79, serie A2, l'Hurlingham di Rich Laurel e Larry Boston disputa una stagione positiva nella quale accarezza addirittura il sogno della promozione. Ci si gioca molto, proprio nel derby casalingo contro la Mobiam Udine. Una gara montata ad arte dal tecnico friulano Dido Guerrieri, il quale aveva addirittura scommesso con il pubblico di tornare a casa a piedi in caso di vittoria triestina.

Un assist per la tifoseria giuliana la quale aveva designato un gigantesco cartello che recitava come tra le due città ci fossero 70 chilometri da percorrere. Eppure la sorte stette vicina a Guerrieri il quale, seppure per un punto, espugnò Chiarbola e poté fare ritorno a casa comodamente seduto sul pullman della squadra.



Il derby del '79 a Trieste tra Hurlingham e Mobiam Udine. In maglia scura i triestini Boston, Laurel e Meneghel. In secondo piano il cartello dei supporter giuliani. (Italfoto)

Un salto in avanti e si arriva al fatidico 3 gennaio 1982, data che resterà nella memoria dei tifosi triestini per un dopo partita da brivido. Una gara vissuta con grande tensione in campo e sugli spalti vinta dall'allora Tropic sull'Oce per 70-69. A gara finita, fuori del Cantera, qualche taferuglio isolato che non lascia presagire quanto stanno tramando

alcuni teppisti friulani. I tre pullman di tifosi, seguiti da quello della squadra, lasciano il palasport per prendere la via del ritorno. La colonna sta per imboccare l'autostrada quando il primo pullman è preso a sassate, creando il panico a bordo.

Qualche ferito ma soprattutto tanta paura, scena che qualche centinaio di metri si ripete più indietro.

Alcuni cubetti di porfido centrano anche il pullman della squadra: i vetri vanno in frantumi e, a farne le spese, sono Ritossa, colpito allo zigomo e lo straniero Robinson al quale vanno alcune schegge di vetro nell'occhio. La squadra raggiunge l'ospedale e, solo in tarda serata, potrà fare ritorno a Trieste. Dalla stagione '81-'82 si passa all'84-'85: da una parte la Stefanel di Ben Coleman e Tim Dillon, dall'altra l'Australian di Praia Dalipagic e Sven Nater. Trieste vince 98-91 all'andata, replica il 3 febbraio 1985 al ritorno quando, sul campo neutro di Ferrara, piega Udine 90-81 con una prestazione da incorniciare dei suoi stranieri.

Cinque anni di pausa quindi l'ultima stagione di derby, quella che sancisce il ritorno della Stefanel di Boscia Tanjevic sul palcoscenico della massima serie. Una stagione travagliata per i «cugini» della Fantoni che, fino alla fine, hanno rischiato la retrocessione nonostante un gruppo di giocatori di qualità. La Stefanel perde di misura in trasferta, 86-80 seppellita sotto i 32 punti del pivot Winfred King, si rifà con gli interessi a Chiarbola trascinata dai 26 punti di Pilutti e dai 23 di Middleton e staccando il biglietto per la serie A1.

Lorenzo Gatto

Reggio Calabria Fatale a Gebbia la sesta sconfitta consecutiva della Viola in casa

REGGIO CALABRIA La settima sconfitta consecutiva in campionato patita sabato sera dalla Viola Reggio Calabria contro la Roosters Varese è stata fatale all'allenatore dei reggini, Gaetano Gebbia. La società ha deciso infatti di esonerarlo, chiamando temporaneamente a sostituirlo il responsabile del settore giovanile, Massimo Bianchi. Gebbia allenava la Viola dalla stagione '96-'97, quando aveva preso il posto di Carlo Recalcati. Quella di sabato, inoltre, è stata la sesta sconfitta consecutiva della Viola in casa. In un comunicato, la società reggina, nel rendere noto l'esonero di Gebbia, lo «ringrazia per la collaborazione prestata in questi anni».

«L'esonero, anche se inaspettato, mi trova assolutamente sereno, nella consapevolezza di avere fatto il mio dovere». Gaetano Gebbia commenta così la decisione dei dirigenti della Viola Reggio Calabria di esonerarlo dalla guida della squadra.

Gli allenatori Banchi e Boniccoli esprimono il loro pensiero sullo «scontro» di A1, stasera tra le due formazioni regionali

Gurovic e Busca tra i protagonisti sul parquet

Il mister triestino auspica «serenità» da parte dei fan, quello friulano spera che non si ripeta Lignano

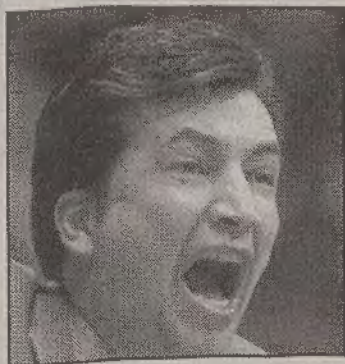
LUCA BANCHI (Telit): 1) A livello personale il ricordo del «derby» è legato ad altre esperienze. Vengo da una realtà, quella toscana, dove il campanilismo viene vissuto in maniera totale. A Livorno, da esterno, ho visto i confronti tra le due massime realtà cittadine quindi, da capoallenatore in A2, ho provato le forti emozioni di un confronto sentito come quello contro Montecatini. Noi poveri contro i ricchi, eppure capaci di disputare partite cariche di agonismo. E in più di un'occasione siamo riusciti a spuntarla.

2) Sarebbe facile indicare Charles Smith o Teo Alibegovic. Invece, per la

personalità con la quale ha dimostrato di saper stare in campo dico Busca, un ragazzo che ha sicuramente talento.

3) È difficile capire che tipo di partita possa uscire da questa sfida. Credo che ogni previsione sia destinata al fallimento proprio per l'imprevedibilità che una gara come il derby è capace di offrire.

4) Non credo ci siano appelli particolari nel senso che dobbiamo dare per scontate una sfida carica di tensione. L'importante è che tutti, giocatori, tecnici e tifosi, abbiano la serenità per accettare il responso di un confronto fondamentale per la salvaguardia delle due realtà regionali.



Luca Banchi

TRIESTE Faccia a faccia tra Luca Banchi e Matteo Boniccoli, i due tecnici che oggi, sulle rispettive panchine, saranno protagonisti del derby. A loro abbiamo rivolto quattro domande per inquadrare la partita.

- 1) Cosa significa per Voi questo derby? Avete particolari ricordi legati a esso?
- 2) Quale giocatore, potendo, togliereste alla squadra avversaria?
- 3) Che tipo di partita vedranno i tifosi: c'è da aspettarsi una gara con punteggio alto o basso?
- 4) Volete fare un appello alle tifoserie?

Si va verso il tutto esaurito

TRIESTE Oltre mille biglietti venduti in prevendita tra Trieste e Udine: per il derby di questa sera si va verso il tutto esaurito. La Pallacanestro Trieste ha fornito alla società friulana oltre 400 tagliandi suddivisi tra i settori di anello superiore, gradinata e tribuna. Oggi, per tutti i tifosi triestini, sarà ancora possibile acquistare i biglietti in prevendita nella sede della società in via dei Macelli 4 con orario continuato dalle 9.30 fino alle 17. Dalle 18.30 in poi verranno aperti i botteghini all'esterno del palazzo dello sport. Assieme alla prevendita del derby si potranno acquistare i tagliandi anche per l'All Star Game in programma al PalaTrieste il 25 gennaio. Una gara che sta calamitando su Trieste l'interesse del basket nazionale.

MATTEO BONICOLI (Snaidero): 1) Il significato di questa partita assume per me una valenza particolare solamente ai fini della classifica.

Siamo in un momento molto positivo per cui riuscire a centrare un successo anche a Trieste servirebbe per trasformare in buonissima una stagione finora già positiva.

2) Credo sia facile indicare in Milan Gurovic il giocatore più pericoloso che in questo momento può schierare la Telit.

Un atleta che, non più tardi di due anni fa, è stato conteso a suon di miliardi da Kinder e Barcellona e che da solo può spostare gli equilibri di una partita.

3) Credo sia impossibile prevedere il finale di questa partita. Una sfida che si porta dietro il carico emotivo e agonistico di un derby tanto sentito. Dipenderà da mille fattori.

4) Dal momento che questa regione, da anni, invoca la superiorità nei confronti del resto dell'Italia, sarebbe bello che le due tifoserie dessero prova di maturità con un tifo caldo ma corretto.

Metto in preventivo di trovare un ambiente caricato, so già che farò fatica a comunicare con il mio vice in panchina, ma spero che gli insulti a me piuttosto che gli spunti a Alibegovic siano una cornice che, dopo Lignano basket, non debba ripetersi.



Matteo Boniccoli

CURIOSITÀ

Nessun italiano nel sondaggio della Ueps sugli sportivi europei dell'anno

È solo quarto Schumacher

Due giorni a Sestriere del «circo bianco»

TORINO Oggi e domani, a Sestriere, torna lo Slalom del Centenario, con gli sciatori impegnati in uno slalom speciale e in un gigante in tre manche. Oggi, alle 19, scenderanno in pista, per il Terzo Superslalom i protagonisti della Coppa del Mondo. Domani, sempre in notturna, si svolgerà il Sesto Slalom del Centenario (Slalom Gigante in tre manche).

ROMA I nuotatori olandesi Pieter van den Hoogenband e Inge de Bruijn sono stati eletti sportivi europei dell'anno al termine di un sondaggio organizzato dalla Ueps, una associazione europea di giornalisti sportivi.

Il ferrista Michael Schumacher è giunto quarto, il pallone d'oro Luis Figo, sesto.

Nessun atleta italiano si è piazzato nelle prime sei posizioni, sia nella classifica

maschile, sia in quella femminile. Van den Hoogenband, medaglia d'oro ai Giochi di Sydney nei 100 e 200 stile libero ha ottenuto 45 punti.

Schumi ne ha avuti 25 e Figo 8. In campo femminile Inge de Bruijn, campionessa in Australia nei 50 e 100 stile libero e nei 100 farfalla, ha ottenuto 40 punti.

L'olandese ha preceduto la ciclista Leontien van Moorsel, sua connazionale, con 28 punti.



Michael Schumacher

MUGGIA

Propaganda in gara alla «Pacco» da giovedì a sabato

TRIESTE Al via giovedì, organizzato dalla pallacanestro Interclub Muggia, il torneo di basket riservato alle categorie propaganda che si svolgerà nella palestra Pacco di Muggia fino al 6 corrente mese. Presenti, oltre alle formazioni di casa guidate da Gianni Neppi e Lucia Apostoli anche le squadre di San Giovanni Valdarno e di Montecatini. Il calendario propone giovedì e venerdì le fasi eliminatorie, quindi chiusura nella mattinata di sabato con le finali di sabato con le finali del terzo e quarto posto e finalissima.

CALCIO GIOVANILE

Esordienti, pulcini e anni verdi in gara sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria

Torneo di Natale, ecco le semifinali

TRIESTE Incomincia la fase «calda» del Torneo di Natale 2000, organizzato dal Montebello Don Bosco. Infatti si sono conclusi i gironi eliminatori e adesso è il turno delle semifinali.

Nel girone A degli esordienti, il Galeb Ancarano si è classificato primo con 12 punti, mentre accede, al triangolare eliminatorio il Prizma di Iliriska Bistrica. Nel raggruppamento B, il Tabor Sezana ha chiuso in testa (p. 9) e il Koper si «accontenta» del triangolare eliminatorio, così come deve fare il Portoroz Piran

nel gruppo C, nel quale lo Jadran Dekani ha una migliore Coppa disciplina e chiude al comando con 7 punti.

Tra i pulcini, nel girone A il Tabor Sezana (p. 9) ha chiuso davanti al Galeb Ancarano (p. 6).

Nella «fascia» B, il Portoroz Piran se la ride dall'alto dei suoi 12 punti, sorride soltanto la Fulgor (p. 9).

Tra gli anni verdi, il raggruppamento A va al Trieste Calcio A (p. 9), mentre il San Luigi è secondo con 4 punti grazie alla miglior differenza reti rispetto al Portoroz Piran. Anche nel gruppo B entrano in ballo i gol: lo scarto tra quelli segnati e quelli subiti regala la prima piazza al Montebello Don Bosco ai danni dello Jadran Dekani (p. 7).

Risultati: esordienti XIX Memorial Carmine Moccia, girone A: Cgs - Prizma 2-5, Galeb - San Marino 18-0, Girone B: Fulgor - Tabor 0-11, girone C: Jadran - Esperia 5-1. Pulcini XVIII Memorial Mario Parovel, girone A: Galeb - Esperia 9-1, Girone B: Cgs - Fulgor 1-9, Koper - Portoroz Piran 3-4. Anni verdi XVIII Memorial Mario Parovel, giro-

ne A: Trieste calcio A - Koper 3-2, Portoroz Piran - San Luigi 2-2. Girone B: Cgs - Trieste Calcio B 2-3.

Il programma delle semifinali è il seguente. Esordienti: oggi alle 16 triangolare eliminatorio, alle 19 Galeb - Tabor. Domani alle 19 Jadran - vincente del triangolare. Pulcini, oggi alle 17 Trieste Calcio - Jadran, 18 Tabor - Fulgor, domani alle 17 Montebello Don Bosco - San Luigi, 18 Portoroz Piran - Galeb. Le partite si svolgono sul campo dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53.

Massimo Laudani

Selenia

www.buy@alfaromeo.com

56 giornalisti di 21 Paesi hanno scelto:
Alfa **147** è Auto dell'Anno 2001.



Per la seconda volta, in soli quattro anni, l'Auto dell'Anno è una Alfa Romeo.

*Cuore Sportivo*